IL PICCOLO

Anno **115** / numero **202** / L. **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Domenica* **1** *settembre 1996*

LE TRUPPE DI SADDAM HUSSEIN HANNO ASSALITO UNA CITTÀ CURDA

Tensione nel Golfo

Clinton mobilita l'esercito e ordina lo stato di massima allerta

WASHINGTON — Saddam Hussein ha raffreddato l'euforia elettorale dei democratici americani dopo la convention di Chicago, dando al Presidente Bill Clinton una non facile gatta da pelare nel Golfo persico.

Clinton, che è impegnato in un giro elettorale in pullman attraverso alcune città americane, ha risposto a quelli che vengono definiti «i movimenti della Guardia repubblicana irachena nel Kurdistan» mettendo le forze americane nel Golfo in stato di massima allerta e autorizzandone un ridispiegamento.

Una fonte dell'amministrazione ha detto che Clinton ha predisposto «un cambiamento delle posizioni delle forze americane nella regione» in seguito all' arrivo di 30-40mila pretoriani di Saddam Hussein nei pressi di Arbil, roccaforte della fazione filo-iraniana dei curdi. Si tratta di tre divisioni blindate delle truppe d'elite dotate di missili terra-aria e artiglieria pesante.

Di fronte alle notizie confuse che giungono a Washington, l'amministrazione si è astenuta dal definire l'azione irachena un atto di aggressione, limitandosi a considerarla «una manovra provocantoria che prendiamo molto sul serio».

A pagina **6**

CECENIA: FIRMATO L'ACCORDO CON I SEPARATISTI

La pace di Lebed

Ma il successo del generale non ha ancora il sì di Eltsin

MOSCA — La pace in Cecenia è stata firmata, ma la via per la soluzione politica della crisi tracciata dai documenti firmati la notte scorsa nel villaggio di Khasaviurt, 20 mesi esatti e 40.000 morti dopo l'intervento russo nel Caucaso resta tutta da percorrere.

Il responsabile della sicurezza nazionale russa, Alexandr Lebed e il capo di stato maggiore dei separatisti ceceni Aslan Masakhadov, i militari che hanno condotto in porto il negoziato, hanno concordato nero su bianco che la guerra è finita, che ogni ipotesi di soluzione militare del contenzioso va esclusa e che vanno preparate le condizioni per arrivare a una soluzione politica definitiva per la Cecenia «entro il 31 dicembre 2001»: data per la quale dovrà essere raggiunto il compromesso più difficile, quello sullo status della piccola repubblica.

«I generali sono i migliori politici», hanno detto dopo la firma i protagonisti, accolti dal tripudio di una piccola folla di ceceni, ma i problemi aperti sono molti, a cominciare da quello dell'approvazione del Cremlino. Boris Eltsin, in vacanza «sanitaria» tra i boschi e i laghetti di Zavidovo, ha fatto sapere di essere d'accordo, ma per ora solo «in linea di massima».

A pagina **6**

IL DIBATTITO SU TRIESTE

Un sogno possibile

Troppe parole e da troppo tempo sono state spese a vuoto per denunciare la grave crisi in cui si dibatte la città. Trieste dà l'impressione di assistere annoiata agli esercizi divinatori sul suo futuro, più scettica che impaurita di fronte alle fosche predizioni snocciolate dalle «Cassandre» di turno. Viene da chiedersi, di fronte a tanta beata indifferenza: ma la crisi c'è davvero?

A guardarsi attorno, sembrerebbe di no. La città resta saldamente ai vertici di tutte le periodiche classifiche sul benessere, i depositi bancari, la ricchezza, il numero di miliardari. Il tenore di vita medio è apparentemente alto, di auto ce n'è anche tre per famiglia, i locali sono pieni, alle ferie non rinuncia nessuno. La disoccupazione non si traduce, almeno per il momento, in moti di piazza, i giovani portano capi firmati, continuano ad andare in discoteca e non hanno perduto la voglia di divertirsi.

Come si può pretendere, allora, che passando di fronte a questa scintillante vetrina, al cittadino venga in mente che il proprietario (cioè tutti noi) si sta rovinando, sta dando fondo a tutti i suoi risparmi, per quanto cospicui, per mantenere le apparenze? Come si può credere che su quella saracinesca un giorno possa comparire il cartello «chiuso per fallimento?».

Difficile. Anche perchè il dibattito sulla crisi-che-verrà-se-non-si-fa-qualcosa-subito, non ha mai veramente coinvolto i cittadini. Politici, imprenditori, sindacati continuano a dibattere sui massimi sistemi senza che ciò si traduca in concrete, palpabili, monetizzabili proposte operative. E senza progetti concreti la «questione Trieste» non verrà mai iscritta nè nell'agenda del governo nazionale, nè in quella della Comunità europea.

E l'uomo della strada che sa quanto Trieste ami discutere e accapigliarsi, per poi non approdare a nulla di concreto, assiste disincantato e tira via.

Ma la crisi c'è e non coinvolge più soltanto Trieste, ma l'Italia e l'Europa. La stagnazione o recessione che sia è reale. La città ne risente, per assurdo, di meno poichè qui il boom economico non è mai arrivato. Ma le risorse, i finanziamenti ora hanno molti «clienti» in più e rischiamo di essere tagliati fuori per sempre.

Troppo la città si è divisa su argomenti che non riguardano l'economia ma la storia, che con Trieste è stata matrigna. Il discorso sulle foibe, riaperto in modo autocritico dal segretario del Pds Stelio Spadaro e il civile dibattito che ne è seguito potrebbero — se l'argomento non sarà strozzato dalle facili strumentalizzazioni — chiudere per sempre un triste capitolo e permettere finalmente di guardare avanti. Su questa strada è opportuno che si muova anche Alleanza Nazionale mettendo fine alla storica contrapposizione con la comunità slovena.

Trieste è di nuovo il centro geografico dell'Europa, ma deve decidere cosa vuole diventare. Due sono le scelte: una città del turismo, delle banche, delle assicurazioni, dei servizi, della ricerca, degli scali nautici, oppure riconquistare il ruolo di città-porto dell'Europa, affidandone magari la gestione direttamente a Bruxelles. I tempi sono strettissimi, e già il mancato finanziamento dell'Alta Velocità, che si ferma a Venezia, e il mancato varo dell'off-shore, che l'Italia vuole destinare alle ancor più povere Cagliari o Gioia Tauro, hanno dato un duro colpo all'uno o all'altro progetto prima che nascano.

Oggi il referente di Trieste deve essere forse più Bruxelles che Roma. Lì esistono le casseforti per costruire le necessarie infrastrutture.

Determinante è che, com'è successo finora, le diverse parti politiche non siano depositarie di altrettanti progetti, che alla fine — senza che uno riesca a prevalere sull'altro — si annullino a vicenda. Il primo banco di prova saranno le elezioni provinciali: se dovessero slittare ancora, come si sussurra, sarebbe il segno che nulla è cambiato. Speriamo che così non sia.

Costruiamo un sogno: questo giornale si mette a disposizione perchè il sogno si avveri.

NUOVA PROVOCAZIONE SECESSIONISTA DI UMBERTO BOSSI

«Padania nell'Ue»

Ha chiesto al Parlamento europeo le procedure per entrare nell'Unione monetaria

Ppi: «congiura» contro Bianco

ROMA — La «questione padana» arriva sino a Bruxelles. Umberto Bossi ha chiesto al Parlamento Europeo «quali procedure sono previste dalla normativa comunitaria per consentire alla Padania di entrare nell'Unione Monetaria Europea». Il Senatur aggiunge che «nello Stato italiano esistono due sistemi produttivi profondamente diversi: la Padania, che è al livello delle grandi potenze internazionali, e il Mezzogiorno che fa ancora parte di quei bacini economici in via di sviluppo». Come sempre, però, le uscite del Senatur non raccolgono consensi nel resto del mondo politico che liquida il tutto come mera propaganda.

Si agitano, intanto, le acque all'interno del Ppi. Una cena estiva, controversa e un po' misteriosa, ha aperto i giochi congressuali del partito popolare, che sarà convocato la settimana prossima dal Consiglio nazionale probabilmente a gennaio '96.

Nell'incontro conviviale un gruppetto di «cospiratori» avrebbe lanciato la candidatura dell'ex ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi alla segreteria.

Amico d'infanzia di Romano Prodi, dovrebbe prendere il posto dell'attuale leader Gerardo Bianco per trasformare il Ppi in una forza assai più fedele al presidente del Consiglio.

A pagina **2**

CON LA NASCITA DEL GRUPPO LISTA DINI

Giunta regionale: la crisi è più vicina

TRIESTE — La crisi politica della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è più vicina. Tra pochi giorni si costituirà ufficialmente in consiglio regionale il gruppo «Lista Dini-Rinnovamento italiano», formato da 4 consiglieri chehanno ricevuto venerdì a Roma la «benedizione» dello stesso Dini. Come ha poi spiegato la responsabile degli enti locali della Lista Dini Laura Fincato, proprio la nascita di questo gruppo potrebbe dare un'improvvisa accelerazione alla situazione politica regionale, fino alla nascita di una giunta sotto i colori dell'Ulivo. Intanto la Lista Dini si sta dando una sua struttura su tutto il territorio regionale. Con un ritorno «eccellente», quello dell'ex sindaco socialista di Tavagnacco Taddio, già coinvolto in tangentopoli.

A pagina **9**

ESCLUSIVO / SECONDA PARTE

Svelato il progetto di Ordine Nuovo di rapire Feltrinelli

Inchiesta di

Claudio Ernè

TRIESTE — Militanti di "Ordine Nuovo" nel 1971 avevano progettato di rapire Giangiacomo Feltrinelli, l'editore miliardario di estrema sinistra all'epoca latitante in Carinzia. Lo ha rivelato ai magistrati di Milano Martino Siciliano, già ordinovista, da due anni collaboratore di giustizia nell'ambito delle indagini sulla strage di piazza Fontana. Gli ordinovisti si ripromettevano di catturare l'editore per riconsegnarlo alle autorità italiane. Un'operazione all'estero che nessun organo investigativo o di sicurezza avrebbe mai potuto attuare per motivi di opportunità politica e di rapporti tra Stati. Il rapimento di Feltrinelli comunque non riuscì. L'editore un anno più tardi fu dilaniato da una bomba a Segrate accanto a un traliccio dell'alta tensione. L'ordigno gli scoppiò in mano.

Martino Siciliano ha raccontato al giudice istruttore di Milano Guido Salvini anche di altre operazioni. Del progetto di Delfo Zorzi, responsabile di Ordine Nuovo a Venezia, di compiere un attentato al sacrario di Redipuglia per attribuirne la responsabilità a organizzazioni slovene di sinistra. E di un misterioso scontro a fuoco avvenuto sul Carso triestino nei primi Anni Sessanta.

A pagina **10**

In strada 15 milioni di auto

MILANO — C'era il maltempo ieri ad accogliere i milioni di vacanzieri che per tutta la giornata si sono incolonnati sulle strade del rientro. Si calcola che in quest'ultimo week-end di agosto si muoveranno oltre 15 milioni di veicoli. Non sono mancati gli incidenti: il bilancio è di 3 morti.

A pagina **4**

IL NUMERO DEI COLLABORATORI CRESCE AL RITMO DI DUE AL GIORNO

I pentiti? Sono un esercito

Sempre più ardua la loro gestione - La madre di Maniero: «Rinuncio anch'io alla scorta»

ROMA — Due pentiti al giorno. Settanta al mese. Millequattrocentotrenta inseriti nel programma di protezione con seimila collaboratori al seguito, fra genitori, figli e congiunti. Il servizio protezione sta per essere schiacciato dal crescente numero di collaboratori di giustizia. Una «manna» per lo Stato che, grazie al loro contributo, come previsto da Giovanni Falcone, è riuscito a catturare i latitanti più pericolosi e a mettere sotto scacco le organizzazioni criminali. Ma sicuramente un grosso problema per chi deve controllarne l'operato e garantire la sicurezza.

Per questo Pietro Grasso, procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, lancia l'allarme, fornendo le cifre della crescita esponenziale della cittadina dei pentiti. «Ora forse è venuto il tempo di essere più severi e rigorosi» dice il magistrato. Ma c'è chi invita alla cautela. Il sostituto procuratore di Palermo Guido Lo Forte avverte: parlare troppo di modifiche, invece di attuarle in silenzio, può essere molto utile a Cosa Nostra.

C'è poi un inatteso sviluppo de caso Maniero (al quale è stata tolta la scorta). La madre sbatte la porta in faccia allo Stato: «Lasciano mio figlio da solo? Allora anch'io rinuncio al programma di protezione».

Ma contro i pentiti si muove anche la mafia. Nell'omicidio di Giuseppe Caffrì, parente del boss Di Carlo, accusato da Buscetta di essere l'assassino di Calvi, si seguono due piste: la guerra di mafia o più probabilmente un avvertimento per dissuaderlo dal collaborare.

A pagina **4**

Stop al valzer dei professori

Il ministro vuole risolvere il problema: «Dal prossimo anno organici triennali»

A PAGINA 2

Banche: la febbre delle fusioni

Profonda rivoluzione nel panorama degli istituti di credito della regione

IN ECONOMIA

SUCCESSO INTERNAZIONALE DEI PORDENONESI MEATHED

Una «band» da esportazione

PORDENONE — In Germania il loro secondo album, «Bored stiff», è stato eletto disco del mese. E adesso i pordenonesi Meathed sfornano un nuovo compact-disc, «Against the world», inciso insieme ad alcune tra le band più innovative sul fronte delle nuove sonorità. Mentre l'Italia li snobba un po', Mauro Teho Teardo e i suoi tre compagni d'avventura (nella foto) hanno già raccolto notevoli riscontri in giro per l'Europa. E si preparano a sbarcare in America.

In **Spettacoli**

HA CHIESTO A BRUXELLES LE PROCEDURE PER ENTRARE NELL'UNIONE MONETARIA

Bossi: «Il mio soldo è europeo»

Ma per il Senatur guai giudiziari in vista: la Procura di Aosta vuole sentirlo in merito all'inchiesta «Phoney Money»

ROMA — La «questione padana» arriva sino a Bruxelles. Umberto Bossi, leader della Lega Nord ma anche europarlamentare, ha deciso di investire il Parlamento Europeo delle preoccupazioni del Carroccio. Con una interrogazione alla Commissione, Bossi chiede «quali procedure sono previste dalla normativa comunitaria per consentire alla Padania di entrare dal 1 gennaio 1999 nell'Unione Monetaria Europea».

L'interrogazione viene ampiamente motivata dal Senatur che spiega al conclave di Bruxelles come «nello Stato italiano esistono due sistemi produttivi profondamente diversi: la Padania, che si può collocare, in termini di classifica economica, a ridosso delle grandi potenze internazionali, e il Mezzogiorno che fa ancora parte di quei bacini economici in via di sviluppo».

Bossi continua sostenendo che il Nord non può più sostenere il «circuito assistenzialista» male utilizzato da Roma per lanciare lo sviluppo del Mezzogiorno. Allo stesso tempo, per il leader del Carroccio, l'Italia non può entrare nella moneta unica così come è, pena conseguenze disastrose per la Padania. Che fare?

«L'introduzione di due diverse monete per due diversi sistemi produttivi e la conseguente indipendenza della Padania - scrive ancora Bossi- sono inevitabili».

Come sempre, però, le uscite del Senatur non raccolgono consensi nel resto del mondo politico. L'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio replica con una battuta all'ipotesi della doppia moneta. «Stiamo facendo di tutto per averne una sola in Europa - dice - ci mancherebbe solo averne due in Italia...». Franco Bassanini, ministro della funzione pubblica, liquida invece il tutto come mera propaganda.

Propaganda che, comunque, continua. Bossi conclude l'interrogazione al Parlamento Europeo ricordando che «gli eventi incalzano» e il 15 settembre ci sarà la dichiarazione d'indipendenza a Venezia e la nascita della Repubblica federale padana. L'appuntamento sul Po viene nel frattempo ampiamente pubblicizzato dal Carroccio con bollettini giornalieri di aggiornamento sugli «eventi» previsti. Grande successo, intanto, del business delle camicie verdi. Gettonatissime, pare, dal popolo leghista insieme a fiocchi rosa della neonata Padania, banconote da 100 mila con l'immagine del Senatur.

Ma nel frattempo per Bossi si profila un nuovo problema all'orizzonte. Dopo tre convocazioni andate a vuoto, lunedì scorso la Procura di Aosta ha inoltrato al Parlamento la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti per sentirlo nell'ambito dell'inchiesta Phoney Money. In particolare il pm David Monti vuole avere dal leader della Lega alcuni chiarimenti circa la presunta costituzione di un'associazione segreta che avrebbe interferito nella vita dello Stato e -secondo gli accertamenti degli investigatori- condizionato la nomina di cariche istituzionali. Durante le indagini sarebbe inoltre emerso che l'associazione segreta in questione sarebbe stata capeggiata da Gianmario Ferramonti, ex leghista ed ex consigliere di amministrazione della FinPontida, la finanziaria della Lega. Se la richiesta verrà accolta, Bossi si presenterà davanti a Monti accompagnato dai carabinieri.

Francesca Biancacci

INIZIATE LA MANOVRE IN VISTA DELLA NUOVA SEGRETERIA

Ppi, una «cena precongresso» lancia Lombardi alla segreteria

Bianco: «Ma prima si iscriva al partito»

ROMA — Una cena estiva, controversa e un pò misteriosa, apre i giochi congressuali del partito popolare, che sarà convocato la settimana prossima dal Consiglio nazionale probabilmente a gennaio '96.

Nell'incontro conviviale un gruppetto di «cospiratori» avrebbe lanciato la candidatura dell'ex ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi alla segreteria.

Amico d'infanzia di Romano Prodi, dovrebbe prendere il posto dell'attuale leader Gerardo Bianco per trasformare il Ppi in una forza assai più fedele al presidente del Consiglio. Così, almeno, ha scritto ieri Augusto Minzolini sulla Stampa, sottolineando il ritorno di riti e intrighi da vecchia dc.

Lombardi, l'interessato, smentisce. Sia la cena, visto che ad agosto era in vacanza in Val D'Aosta, sia la sua candidatura alla segreteria del Ppi è una «fantasiosa ricostruzione di un fatto inesistente». Lombardi sostiene di «non aver ricevuto nell'ultimo mese nessuna telefonata, né di aver avuto alcun contatto ufficiale, con persone di partito per questioni politiche».

«Prendo atto della smentita- replica il giornalista della Stampa- la fonte della mia notizia è autorevole. Ora vedremo cosa accadrà al prossimo congresso del Ppi».

Il segretario Gerardo Bianco dichiara di non preoccuparsi affatto di presunti tentativi di insidiargli la poltrona.

«Non si può fare una cospirazione contro chi ha dichiarato di voler lasciare la segreteria del partito», spiega, ricordando che il Ppi ha offerto la leadership dello schieramento di centro a Romano Prodi. Non risparmia però una puntatina polemica al presunto aspirante alla guida dei popolari, quando si augura che «l'amico Giancarlo Lombardi voglia comunque iscriversi al Ppi entro gennaio», mese della probabile convocazione del congresso. Quanto alla cena, «c'è da accertare se si sia trattato di una legittimissima cena di amici, nella quale ci si scambiano naturalmente tutte le opinioni che si vuole. Viceversa sarebbe certamente non gradevole per me se

si fosse trattato di una cenetta organizzata ad hoc».

«Ritengo che la linea politica del Ppi - dice il capo della sua segreteria politica Paolo Palma- non possa essere consumata a cena. Sarebbe un deja vu un pò deprimente, mentre il Ppi deve caratterizzarsi per un ampio dibattito alla luce del sole nel periodo che precede il congresso». I popolari, ricorda, sono comunque impegnati a sostenere con decisione il governo Prodi e a rafforzare l'area dell'Ulivo.

Una cena c'è stata, ammette uno dei presunti cospiratori, Lapo Pistelli. «E' avvenuta a metà luglio sotto casa mia durante una delle serate di ostruzionismo della Lega» spiega. Era però «niente affatto carbonara, ma piuttosto conviviale», c'erano Lombardi, Enrico Letta, Claudio Bressa e altri ma «non è stata fatta assolutamente nessun tipo di proposta né si è parlato, ci tengo a sottolinearlo, di una eventuale candidatura di Lombardi». Se per Pistelli si tratta di normali fermenti politici in vista del congresso, ma secondo Rosy Bindi, in vista del Consiglio nazionale di giovedì prossimo è prematura ogni ipotesi.

APERTA LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ: «L'ULIVO NON PUÒ ESSERE UN'ACCOLITA DI EX»

Occhetto: «Se Prodi fallisce si va alle urne»

MODENA — «Se il programma di Prodi non potrà essere mantenuto, tanto vale rifare tutto daccapo e ridare la parola agli elettori». E' questa l' opinione di Achille Occhetto, espressa in una conversazione coi giornalisti alla Festa nazionale dell' Unità. L' ex segretario del Pds ha chiarito però che il suo auspicio e che il programma dell' Ulivo possa essere «sviluppato ed attuato». Fermo restando, però, che deve essere rispettata la regola principale «della democrazia dell' alternanza: quella secondo la quale se il programma non può essere attuato, la parola deve tornare agli elettori».

Rispondendo ad una domanda sulla cosiddetta «maggioranza variabile», Occhetto ha respinto questa ipotesi, aggiungendo: «Se si è arrivati a formulare simili percorsi, vuol dire che era valida la mia tesi sulle ultime elezioni politiche: è stata una vittoria elettorale, ma non una vittoria politica del primo schieramento di governo della sinistra». Ancora sul governo Prodi, Occhetto si è poi detto daccordo con Cacciari: «Quando una coalizione viene dominata dai contrasti vuol dire che è una riedizione del vecchio. Non è questo che voleva essere la 'carovanà alla quale io pensavo».

Sul fronte interno Occhetto assicura: «La segreteria di D'Alema non è in discussione, ma le divergenze tra me e lui restano». Non tenterà comunque di sostituirlo alla guida di Botteghe Oscure. «Se questo fosse stato il mio problema avrei fatto prima a non dimettermi». Ma il problema c'è, ed è politico: «ci sono delle differenze tra di noi, è inutile e dannoso nasconderlo». Il congresso non sarà «una sorta di regolamento dei conti sul piano personale», ma sarà l'occasione per portare alla luce le diversità strategiche che esistono. La nuova politica non si chiama ipocrisia».

C'è una domanda alla quale, secondo Occhetto, va data una risposta: «Il nuovo partito della sinistra è semplicemente la somma delle tradizioni dei partiti del passato, oppure si muove con coerenza in un sistema politico riformato? Si deve parlare della politica, sia pure con la «p» maiuscola, guardando solo a illustri tradizioni, magari rifacendosi ad un togliattismo di maniera, oppure occorre ancora avviare la riforma della politica?«.

Nell'intervista di D'Alema prima delle vacanze «emergeva con chiarezza come la sua visione dei partiti, e del sistema politico, si differenzia da alcuni capisaldi della cultura politica della svolta. E' una cosa legittima, ma io confermo quelle idee».

I partiti, secondo Occhetto, non hanno fatto un passo indietro nella coalizione, e così facendo «mettono a rischio l'Ulivo». Serve dunque una nuova forma-partito ma senza »mettere insieme ex comunisti, ex craxiani... la nostra parola d'ordine non può essere 'ex di tutto il mondo unitevi».

FINANZA

Società: in aumento i bilanci falsificati

ROMA - Sono in aumento i reati societari. Dopo la recente ipotesi di un condono, circolata e peraltro smentita dal ministro delle Finanze Visco, i falsi in bilancio si confermano come una pratica diffusa. I dati più aggiornati, resi noti dalla Guardia di Finanza, riferiscono la scoperta di 379 casi nei primi sette mesi dell'anno. Nel corrispondente periodo del '95 furono invece 335. Per reati riguardanti in massima parte l'articolo 2621 del Codice Civile («false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili») le Fiamme gialle hanno denunciato 1. 236 persone a piede libero ed operato 32 arresti, mentre in un caso il responsabile è rimasto ignoto. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso, si registrarono soltanto 1. 077 denunce ma ci furono più arresti (58) e due autori ignoti.

CRAXI

«Si faccia chiarezza, ma su tutto e su tutti»

ROMA — Tangentopoli? «Se si deve fare chiarezza fino in fondo, come chiedono Bertinotti e altri, lo si deve fare su tutto e su tutti». Lo afferma in una nota Bettino Craxi. «Avrebbe ragione Bertinotti - dice Craxi - se fossero stati chiamati in causa tutti coloro che, in una veste o in un'altra, in un ruolo o in un altro, hanno partecipato al generale sistema di finanziamento illegale dei partiti e della politica. Ma così non è stato e non è. Sono stati chiamati in causa alcuni e non altri: e tutto questo non risponde né a un principio di verità né a un principio di giustizia». Craxi ribadisce la necessità di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare: «potranno venire alla luce tanti aspetti finora non emersi».

IL MINISTRO BERLINGUER PROPONE DOCENTI BLOCCATI PER TRE ANNI

«Basta col valzer del Prof»

A partire dal '97 l'inizio dell'anno scolastico non sarà solo una «data virtuale»

ROMA — Dal 9 al 19 settembre, seguendo i diversi calendari regionali, studenti e insegnanti rientreranno nelle classi. La ripresa delle lezioni però per molti sarà teorica perchè c'è sempre il «valzer» degli insegnanti che provoca spesso notevoli ritardi nell'assegnazione di ciascun docente al suo posto.

Il ministro Luigi Berlinguer ha deciso di combattere il fenomeno: dal prossimo anno, ha dichiarato parlando alla festa dell'«Unità» a Firenze, gli organici del personale insegnante saranno triennali.

«Entro il 12 maggio 1997», ha detto il ministro, «intendo fissare gli organici per evitare che si ripeta il tormentone del valzer dei docenti che si verifica ad ogni inizio di anno scolastico. Avrei voluto farlo da quest'anno - ha aggiunto Berlinguer - ma sono mancati i tempi tecnici necessari».

Il «valzer» di inizio anno scolastico è da anni una spina nel fianco di tutti i ministri, e nessuno finora è riuscito a debellare il fenomeno. Gli insegnanti cambiano scuola perchè hanno chiesto il trasferimento, o perchè questo viene imposto a causa della contrazione delle classi; inoltre c'è la sostituzione di pensionati.

Queste operazioni vanno effettuate tenendo conto di precise regole e soprattutto del punteggio che ogni docente ha; inoltre si osservano pro-

cedure che spesso fanno perdere molto tempo.

I problemi vengono in gran parte dai trasferimenti non volontari, disposti d'ufficio quando diminuiscono gli alunni e quindi si riduce il numero delle classi. I trasferimenti volontari sono pochi perchè, proprio per scoraggiare i movimenti, viene premiato con una aggiunta di punteggio chi resta per almeno 5 anni nella stessa sede: quindi chi chiede e ottiene il trasferimento rischia, alla prima contrazione di classi nella scuola raggiunta, anche se ha molti punti, di «saltare» dalla nuova sede. Molti dei trasferimenti che risultano fatti a domanda non sono effettivamente volontari; quando sulla base delle iscrizioni per l'anno successivo si vede che gli alunni mancheranno, il docente che avendo meno punti finirà «in soprannumero» preferisce chiedere lui stesso il trasferimento: così può indicare le sedi dove vorrebbe andare e ha qualche possibilità in più rispetto a un trasferimento d'ufficio. Inoltre, i trasferiti che provengono da un elenco di «perdenti posto», nei 5 anni successivi al trasferimento hanno una «corsia privilegiata» per rientrare nella scuola «perduta» e questo provoca ulteriori spostamenti e cambiamenti di insegnanti all'inizio delle lezioni scolastici.

Il ministro Berlinguer non ha specificato ancora il dettaglio di quanto intende fare per intervenire in questi meccanismi. Fra le ipotesi che si fanno, c'è quella di un sostanziale «blocco» degli organici di istituto.

c.t.

FORZA ITALIA HA CERCATO DI BLOCCARE L'ESIBIZIONE DI EVA ORLOWSKY

«Festa Azzurra» a luci rosse, e il partito censura la pornostar

Eva Orlowsky

PAVIA — Polemiche per la presenza della pornostar Eva Orlowsky alla Festa Azzurra del Club Forza Italia di Casorate Primo: all' ultimo momento gli organi di Forza Italia hanno consigliato di sospendere la sua esibizione in programma ieri sera a mezzanotte, ma gli organizzatori della sagra hanno alla fine deciso di farla svolgere lo stesso. «Abbiamo organizzato una festa di cinque giorni - ha spiegato Pietro Navazza, segretario del Club Forza Italia di Casorate - nei primi tre abbiamo incassato 3 milioni e ne abbiamo spesi 30, speriamo che la Orlowsky pareggi almeno il conto». Costa 10 mila lire infatti il biglietto per assistere al suo spettacolo, vietato ai minori e in programma dopo mezzanotte in un capannone. Lo stesso Navazza ha detto di aver visitato le redazioni di tutti i giornali e le radio di Milano per far sapere della presenza della Orlowsky a Casorate, sottolineando il fatto che, a poche ore dalla fine della sua esibizione, nel paese arriverà l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, per inaugurare un oratorio.

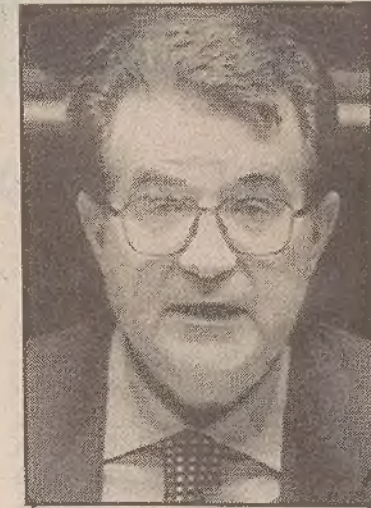
Nel frattempo ieri pomeriggio, Eva Orlowsky, indignata per aver saputo all'improvviso che qualcuno voleva abolire la sua esibizione, aveva affermato che «Forza Italia ha paura» di lei: «Solo oggi ho ricevuto una telefonata dagli organizzatori, i quali mi hanno detto che F.I. Si dissociava dall'iniziativa e li invitava a sospendere lo spettacolo». «E' un fatto grave di intolleranza - ha detto "l'artista" -. Io faccio il mio mestiere meglio che posso, e anzi avevo intenzione di devolvere una parte del mio compenso proprio per l'oratorio che verrà inaugurato domani (oggi, ndr)».

La posizione di Forza Italia sulla vicenda è stata espressa da alcuni esponenti regionali, i quali, sottolineato che l' attività dei club è autonoma rispetto al movimento, hanno detto che «l'ufficio di coordinamento delle Feste Azzurre ritiene poco opportuna, pur rispettando il suo lavoro, la presenza di un'artista come Eva Orlowsky alla festa di un movimento politico che deve essere un momento d' incontro dedicato in particolare alle famiglie».

Il più soddisfatto di tutti è Navazza, convinto di aver fatto una grossa operazione di pubblicità, attirando l' interesse dei giornalisti. Confessa di essersi presentato alle redazioni come membro della segretaria del sen. Domenico Contestabile, eletto nelle liste di F.I. Nel collegio di cui fa parte Casorate. «So che Contestabile si è dissociato da questa festa» spiega Navazza, che non ha dubbi sul fatto che la sua iniziativa alla fine sarà apprezzata anche dal movimento perchè «come vede, ne parlano tutti».

IN BREVE

Prodi «diplomatico» vola ad Ankara e incontra Erbakan

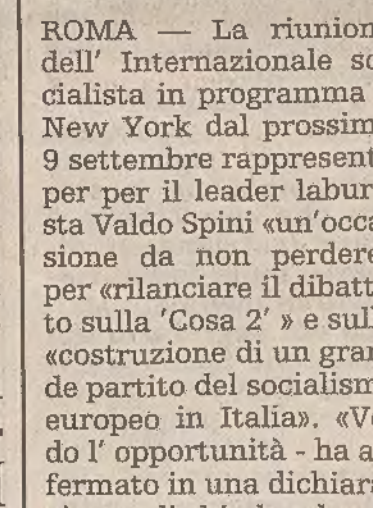
ROMA — Sarà la Turchia, il punto di ripresa dell' azione diplomatica del presidente del Consiglio, Romano Prodi, dopo la pausa estiva. Ad Ankara, dove è atteso domani sera, Prodi avrà martedì colloqui con i massimi dirigenti turchi, a cominciare dall' «uomo nuovo» - almeno per l'Occidente - Necmettin Erbakan, primo ministro e capo del partito islamico «Refah», che ha inaugurato a mezz'agosto la sua azione di politica estera con un «viaggio di amicizia» in quattro Paesi musulmani, cominciando dall'Iran dove, in aperta sfida con gli Stati Uniti,

ha firmato un accordo del valore di 23 miliardi di dollari per l'acquisto di gas.

Prodi sarà il primo capo di governo italiano a recarsi in Turchia da oltre 25 anni.

Rauti approva la scelta di Fini: «Fa bene a spostarsi al Centro»

ROMA — Il problema della leadership del Polo «esiste» e Giancarlo Fini «ha ragione quando ipotizza un ruolo di centro per Alleanza Nazionale». Lo ha detto il leader del Movimento Sociale fiamma tricolore Pino Rauti parlando del problema delle foibe, delle minacce di secessione della Lega e delle prossimi iniziative della Fiamma. «Il problema della leadership del Polo - ha spiegato Rauti - esiste e, una volta tanto, devo dare ragione a Fini». Per l' esponente del Movimento sociale infatti, «dopo Fiuggi la decisione di Alleanza Nazionale di spostarsi al centro diventa una scelta obbligata. Fini deve fare necessariamente un passo avanti su questa strada. Altrimenti la cosiddetta «svolta non avrebbe senso».

«An - ha aggiunto Rauti - deve diventare una forza di centro per non ritrovarsi ai margini del Polo».

Spini: «Ragioniamo sulla Cosa 2 e sul nuovo socialismo europeo»

ROMA — La riunione dell' Internazionale socialista in programma a New York dal prossimo 9 settembre rappresenta per per il leader laburista Valdo Spini «un'occasione da non perdere» per «rilanciare il dibattito sulla 'Cosa 2' » e sulla «costruzione di un grande partito del socialismo europeo in Italia». «Vedo l' opportunità - ha affermato in una dichiarazione - di chiudere la pagina del 1921 e riunire tutto il movimento socialista». «In questo senso - ha aggiunto - la presa di distanza dei socialisti italiani dalla posizione centrista di Lamberto Dini e l' invito di Enrico Boselli e di Gianfranco Schietroma del Psd ad un' azione unitaria sintetizzata in un 'patto di consultazionè tra laburisti-Si-Psdi, può considerarsi un passo avanti verso questa direzione».

LOTTO

BARI	42	11	67	90	50
CAGLIARI	82	54	78	17	1
FIRENZE	45	29	48	90	74
GENOVA	89	29	90	20	2
MILANO	82	38	67	34	24
NAPOLI	75	24	25	33	43
PALERMO	26	80	64	43	61
ROMA	23	18	42	69	82
TORINO	48	32	52	46	85
VENEZIA	83	57	60	72	34

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 X 2 2 2 1 1 X 2 1 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 77.499.300
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.666.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 217.500

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 31 agosto 1996 è stata di 69.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

COSTUME

Tra figliastri e parafigli

Articolo di
Lino Carpinteri

In tempi non propriamente remoti, ma che oggi, per il mutato corso degli eventi, sembrano tali, il leader d'uno dei tanti partiti usciti di scena negli ultimi anni, usava proporre iniziative, a sua detta, utili alla comunità nazionale e tuttavia attuabili senza oneri di spesa. Se da quelle «riforme che non costano» – così venivano definite – il Paese avrebbe veramente tratto vantaggio non lo sapremo mai, perché il loro promotore, dato il suo scarso peso politico, rimase inascoltato.

In cambio, non poche riforme, anch'esse – ma in un altro senso — del tutto gratuite, hanno avuto miglior fortuna. Di queste, facilmente applicabili, appunto perché non incidono sui bilanci dello Stato, ma alle quali non sapremmo riconoscere altri meriti, si ebbero esempi già nell'Italia tra le due guerre. Infatti, sotto il nostro cielo non sono mai mancati personaggi che, trovandosi a disporre d'un potere, se ne sono avvalsi per dar forza di legge alle proprie preferenze o idiosincrasie personali.

Non occorre essere Cecco Angiolieri per domandarsi «S'i fossi Imperador sa' che farei?». Ognuno di noi, senza arrivare, come lui, a rispondere giovialmente «A tutti mozzerei lo capo a tondo», ha sognato di far cessare un uso, di vietare un costume o anche, più modestamente, di sopprimere una parola che lo infastidisce. Così ci fu chi, a suo tempo, abolì il «Lei», chi mise al bando i vocaboli stranieri e chi, come la Pivetti, espulse da Montecitorio il termine «onorevoli», sostituendolo puntigliosamente con «colleghi».

Qualcuno, non si sa perché, trova insopportabile l'aggettivo «virtuale», altri fustigherebbero volentieri chi si serve della locuzione «nella misura in cui» e noi stessi vorremmo poter far pagare una multa a chi dice «attimino», ma, essendo privati cittadini, dobbiamo rinunciare a questi fieri propositi. Se, invece, a provare antipatia per certe espressioni sono uomini pubblici, ecco, da un giorno all'altro, venir condannato senza appello il sostantivo «figliastro», che, sebbene in taluni contesti abbia assunto una valenza spregiativa, seguita, secondo il dizionario, a designare innocentemente «il figlio o la figlia che la moglie ebbe da un primo marito, o il marito da una prima moglie».

Nulla di ignominioso, come si vede, quindi, benché la scomparsa di figliastri e figliastre dai certificati anagrafici decisa nei giorni scorsi sia stata salutata da unanimi consensi, noi continuiamo a credere che non basti un decreto per equiparare a un figlio chi non ha alcun legame di sangue con il coniuge della propria madre o la consorte del proprio padre. A parte il fatto che sarà difficile eliminare dai documenti legali le parole patrigno, matrigna, sorellastra e fratellastro, anche se il vocabolo «figliastro» suona sgradito agli orecchi sensibili, i figli, come c'insegnano le sceneggiate napoletane, sono «piezz 'e core», mentre tali i figliastri non saranno mai. Forse, anziché promuoverli a rampolli di chi è del tutto estraneo alla loro venuta al mondo, sarebbe stato meglio reggere a modello gli infermieri divenuti «paramedici» e chiamarli «parafigli» o, ispirandosi ai bidelli definiti «personale non docente», classificarli «discendenti non generati».

Sempre nel campo delle «riforme che non costano» (e non servono) è da registrare altresì la proposta di imporre ai figli il casato della madre anziché quello del padre. A dirsene entusiasta è stata, fra gli altri, l'onorevole Alessandra Mussolini, della quale comprendiamo il desiderio di trasmettere alla prole il proprio cognome. Ma forse la simpatica quanto irriflessiva signora non ha considerato che se le stesse, anziché come il padre e il nonno, si chiamasse Scicolone come la madre, probabilmente non sarebbe mai arrivata in Parlamento.

Nel disegno di legge, benché a presentarlo sia stato un militante di estrema sinistra, s'intravede peraltro la possibilità di far tornare in Italia senza traumi i maschi dell'ex famiglia reale. Infatti chi riconoscerebbe nel signor Doria l'erede di Vittorio Emanuele? Il quale, a propria volta, non sarebbe un Savoia, ma un Sassonia Coburgo Gotha, figlio di Umberto Petrovich Njegosh.

MUSEI: POLEMICA

Il Prado scoppia Gli umori pure

MADRID — La fine dell'estate propone, in Spagna, una polemica che promette scintille. Nel paese, infatti, le acque si stanno agitando in attesa della scelta del progetto per l'ampliamento del Prado, il prestigioso museo di Madrid che, per problemi di spazio, è costretto a relegare nei sotterranei migliaia di capolavori della sua ricchissima collezione (su 9500 può esporne solo 2000 alla volta).

Il piano di ristrutturazione varato due anni fa dal governo socialista di Felipe Gonzalez ha suscitato consensi unanimi. Sulle varie ipotesi del «Grande Prado», però, ci sono state polemiche velenose che hanno coinvolto politici, architetti, la direzione del museo e persino la Chiesa.

Entro la prima decade di settembre, una commissione di esperti designata dal governo e presieduta dal ministro della cultura Esperanza Aguirre deciderà sulla aggiudicazione di una gara internazionale che ha scatenato appetiti a non finire. Per la realizzazione di un mega-progetto che costerà 20 miliardi di pesetas (circa 250 miliardi di lire) si sono fatti avanti oltre 500 consorzi e architetti di 55 paesi. Dopo una prima selezione in corsa sono ora rimasti 10 candidati.

Dalle colonne del quotidiano 'El Pais', il direttore del Prado Fernando Checa ha lanciato ieri un appello in vista della cruciale scadenza. «Nell'interesse della pinacoteca - ha scritto - bisogna mettere da parte meschinità, interessi di parte e protagonismi». Ci sono state obiezioni anche sul Museo dell'Esercito. A fine luglio il governo ha annunciato il suo probabile trasferimento all'Alcazar di Toledo, l'elegante fortezza resa celebre anche da una delle più cruente battaglie della guerra civile spagnola. Ma l'architetto britannico Norman Foster, ritiratosi polemicamente dalla gara, ha detto che questo equivarrebbe a distruggere uno dei più validi musei del paese.

Curiosamente, nelle scorse settimane era stato proprio Fernando Checa ad alimentare le polemiche rendendo pubblici attraverso la stampa i criteri che, secondo lui, dovrebbero ispirare le scelte della commissione.

L'ampliamento del museo - ha detto Checa - dovrebbe essere fatto attraverso l'acquisizione di tre strutture adiacenti alla attuale sede del palazzo di Villanueva: il «Cason del Buen Retiro», il Museo dell'Esercito e un chiostro praticamente in rovina annesso alla vicina chiesa de «Los Jeronimos». In ciascuna sede, collezioni omogenee.

Il primo a protestare è stato l'arcivescovo di Madrid Antonio Maria Ruoco Varela che, non appena ventilata questa ipotesi, ha fatto sapere che un eventuale esproprio sarebbe dannoso non solo per la Chiesa ma anche per l'intera città. Checa ha risposto di non comprendere l'utilità di una struttura semidiroccata e in disuso quale è il chiostro. E non è che l'inizio.

53ª mostra internazionale d'arte cinematografica
LA BIENNALE DI VENEZIA

VENEZIA/FESTIVAL

L'Ira doppia degli eroi

Trascinante e agiografico: Neil Jordan nell'Irlanda delle sommosse

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Le biografie hanno tutte (o quasi tutte) un difetto (o il suo opposto): vale a dire che o tendono a esaltare il soggetto del racconto oltre misura, oppure mirano a sputtanarlo. In entrambi i casi non fanno opera storica ma semplice narrazione, come un romanzo qualsiasi.

Neanche «Michael Collins» di Neil Jordan (il regista di «Mona Lisa», «La moglie del soldato» e «Intervista con il vampiro») - sesto film in concorso, se non ho perso i conti - sfugge alla regola, e offre il primo difetto citato: la figura del combattente per la libertà irlandese del titolo è visto come un eroe a tutto tondo, senza una sbavatura, e ricorda molte caratteristiche dell'eroe western (fino alla sua morte, per mano di un ragazzotto qualsiasi, come accadde a Jesse James), lasciando quindi forti dubbi sull'autenticità della ricostruzione storica, almeno per quanto riguarda il protagonista. Quanto al resto, date e fatti parrebbero tratti da documenti inoppugnabili (anche se il «Sunday Times», se non erro, ne ha contestati parecchi).

Ma veniamo al film che, a parte questo aspetto, funziona molto bene dal punto di vista del ritmo e della spettacolarità, risultando per lo più avvincente (come un western, per l'appunto) grazie a una regia sapiente, che sa narrare con piglio incalzante le scene di azione ma anche soffermarsi, qua e là, su momenti più raccolti, quel tanto che basta (non di più) per costituire una pausa ristoratrice prima della «nuove avventure» del nostro eroe (che è un Liam Neeson, quello di «Schlinder's List», non sempre impeccabile per la verità, mentre appare più efficace Alan Rickman-Valera; Julia Roberts, nel ruolo secondario di Kitty, offre una prova discreta).

La storia prende le mosse da una rivolta irlandese a Dublino, contro l'oppressore inglese, durante la Pasqua del 1916, e segue le successive mosse dell'Esercito repubblicano irlandese (più noto come «Ira») e del «Sinn Fein» nella cruenta guerriglia fatta di attentati da una parte, di crudele repressione dall'altra (fino a sparare mitragliate contro la folla a una partita di rugby).

Tra i capi dei volontari irlandesi spicca Michael Collins, accanto al sedicente presidente della Repubblica d'Irlanda (da far nascere) Eamon de Valera e a un fraterno amico, Harry Boland.

E' Collins a organizzare i volontari e a decidere la strategia delle azioni terroristiche anti-inglesi, fino a quando la Corona accetta un armistizio e concede all'Irlanda di diventare Stato libero: un primo passo verso l'indipendenza secondo Collins, la morte della Repubblica secondo Valera. Da qui la lotta interna ai ribelli irlandesi, spaccati in due: chi vuole accettare il trattato, chi vuole continuare la guerriglia. Collins, proprio alla vigilia delle sue nozze con Kitty (ex ragazza di Harry), finisce in un'imboscata degli uomini di Valera e muore, a 31 anni, nel 1922.

Per la seconda volta, dopo la visione di «Box of Moolinght», applausi in sala alla fine della proiezione (quella riservata ai quotidiani, intendo). Segno che, come dicevo, il film «funziona». Ma, pur avendo al suo attivo una grande professionalità e splendide immagini, si dimostra forse un po' troppo «furbo» nel cercare la complicità emotiva del pubblico.

Una scena da «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson. La stampa gli ha tributato applausi (riservando ineleganti «buhuu» invece a Maselli).

VENEZIA/EVENTO

Locuste d'altri mondi (politically correct)

VENEZIA — «Independence Day» *(qui sopra, un'inquadratura)*, il film di Roland Emmerich campione d'incasso (600 miliardi in Stati Uniti e Asia) e fenomeno di costume dell'estate americana, arriva al Lido (nelle sale dal 27 settembre) e si capisce perchè il democratico Bill Clinton e il repubblicano Bob Dole se lo siano «litigato».

Presentato come un film di fantascienza che aggiorna all'epoca degli effetti speciali computerizzati i temi della «science fiction» degli anni '50, «Independence Day» somiglia piuttosto ai gloriosi film catastrofici degli anni '70 ma, al posto degli eroi tutti di un pezzo di un tempo, mette in scena un gruppo di perdenti che per l'occasione si trasformano in salvatori della Terra. Il risultato è un monumento «politicamente corretto» e fin troppo «buonista» della società multietnica (gli artefici del «successo» sono due neri, un uomo e una donna, e un bianco), dello spirito di libertà e di devozione americani e del coraggio di un presidente che i sondaggi danno in ribasso.

Assai lontano dagli alieni buoni cui ci aveva abituato Steven Spielberg, stavolta gli extraterrestri somigliano a gigantesche locuste che migrano di galassia in galassia su dischi volanti di decine di chilometri di diametro distruggendo quello che trovano sul loro cammino. Un presidente che ritrova autorità (Bill Pullman), un tecnico genialoide ma sottovalutato (Jeff Goldblum) e un pilota guascone (Will Smith) risolveranno tutti i problemi.

Dato per scontato che è inutile cercare alcuna traccia di credibilità nella messa in scena dell'invasione e del contrattacco dei terrestri, va anche sottolineato che il film non presenta una particolare originalità nemmeno sul fronte dell' iconografia aliena: astronavi ed extraterrestri sono simili a quelli visti mille volte in tanti film di fantascienza.

L' impatto del film e le ragioni del suo successo vanno cercate piuttosto nei sorprendenti effetti speciali e nella storia edificante (è il mondo intero a essere attaccato, ma è l'America da sola che salva), che ha spinto Clinton ha chiederne una proiezione privata e a lodarlo pubblicamente e Dole a citarlo in campagna elettorale come esempio dei valori sani dell' America. Il resto è tutto nelle 360 scene artificiali, nei 6000 pezzi usati per i modellini in miniatura e nei 50 minuti «virtuali» (contro i sette di «Jurassic Park» e i tre di «Forrest Gump»). Confermando una tendenza del cinema americano di grande intrattenimento, si è puntato più sugli effetti che sulle star (nessuno degli attori ha un nome notissimo). Ma tra tanti effetti speciali, la scena più fantascientifica è l'alleanza tra arabi e israeliani per combattere gli alieni.

VENEZIA/INTERVISTA

«Tutto marketing? Ma no»

VENEZIA — È vero, «Independence Day» è piaciuto sia al Presidente Clinton che a Bob Dole. Ma, precisa il regista Roland Emmerich, già autore del fortunato «Stargate», «Clinton l'ha voluto vedere prima ancora che uscisse nelle sale e gli è piaciuto subito, mentre Dole ha aspettato alcune settimane e le file ai botteghini: ma si sa, lui arriva sempre un po' in ritardo, è lento».

Emmerich prova a spiegare il successo del film. «I motivi principali sono due - dice -. Il film racconta una storia che non accadrà mai e che non si vuole che accada, ma che affascina perchè in un mondo dove tutto si può spiegare, la possibile esistenza di una vita aliena è ancora avvolta nel mistero. In secondo luogo, il film non si prende sul serio, cerca solo di far divertire con personaggi in cui tutti possano identificarsi».

Una cosa è certa: «La fortuna del film non si può ridurre, come ha fatto Dustin Hoffman proprio qui a Venezia qualche giorno fa, a un'abile operazione di marketing: abbiamo speso poco per la pubblicità e chi dice così sottovaluta il pubblico». Secondo Emmerich, «un film che incassa 600 miliardi viene visto da una certa percentuale di persone anche tre o quattro volte. E questo non ha niente a che vedere con il marketing altrimenti un film come "Last action Hero" con Schwarzenegger o "Showgirls" non sarebbero stati dei flop».

Ma il presidente del film è ispirato a Clinton? «Anche lui, come Clinton - dice Emmerich - è dato in crisi dai sondaggi: il problema è che gli manca un'idea forte, un "messaggio", che è quello che fa vincere le elezioni. Gli alieni arrivano al momento giusto».

VENEZIA/FUORI CONCORSO

Maselli, i suoi poveracci sono sporchi e cattivi

VENEZIA — Se al film di Jordan il pubblico della stampa quotidiana ha riservato un applauso, a quello di Francesco Maselli, **«Cronache del terzo millennio»** (fuori concorso), ha tributato invece i primi «buhuu». Con poca eleganza, indubbiamente, ma bisogna anche dire che Maselli se li va un po' a cercare.

L'avevamo lasciato cinque anni fa con «L'alba», a raccontare un breve (e soffertissimo) amore alberghiero tra Nastassja Kinski e Massimo Dapporto. Lo ritroviamo a raccontarci una storia corale di emarginati che, avendone l'opportunità, da sfruttati si trasformano in sfruttatori senza batter ciglio. Insomma, dice Citto Maselli, il terzo millennio si apre con i migliori auspici di essere come e peggio del secondo.

E ce lo dice costruendo una vicenda che ha dell'incredibile, attraverso una serie di flash (come chiamarli?) sui vari personaggi che popolano un enorme caseggiato costruito negli anni '30 in mezzo al «deserto», avanguardia di un quartiere poi mai realizzato. Siamo al finire del millennio (o già nel nuovo), e arriva una secca comunicazione: quell'esempio di «degrado metropolitano» fra 12 mesi sarà demolito («La demolizione» era titolo previsto).

Sconcerto e angoscia tra tutta la popolazione del palazzo, costituita da facchini, prostitute, spacciatori di droga e altra dolente umanità. La violenza serpeggia, ma il Comitato di lotta del caseggiato, subito costituitosi, ottiene dopo due mesi un patto con le autorità: niente più violenza, in cambio la polizia lascerà la «popolazione» in pace fino alla demolizione.

Questo dà il via a numerosi progetti «aziendali», che gli abitanti del palazzo cercano di mettere in atto utilizzando manodopera immigrata e sottopagata (anche qui non mancano le esuli dell'Est) che viene trattata da schiava per fornire profitto ai nuovi «padroni». Il tutto in un clima da «cronache del dopobomba»: l'atmosfera sembra quella dei numerosi racconti di fantascienza che parlano di un'umanità, dopo un disastro nucleare, ridotta a vivere nel sottosuolo e senza più alcuna «guida».

Il processo di «imbarbarimento» è narrato dunque a flash più o meno lunghi che inquadrano ora un personaggio ora l'altro, indugiando spesso sul lato carnale della faccenda (a indicare animalità?) e creando toni drammatici (visualizzati con luce volutamente pittorica, con riferimento preciso agli «stilemi e ai neri profondi di tanto nostro manierismo») che rimandano a situazioni beckettiane («Finale di partita», «Aspettando Godot»).

Ma questo coacervo di dialoghi, musica cadenzata (spesso pianoforte da solo) e immagini risulta complessivamente piuttosto confuso e «sbrindellato». E alla fine si resta piuttosto sconcertati.

Francesco Carrara

VENEZIA/DIETRO LE QUINTE

Una cenetta per divi soli

Nella folla disordinata, sono le sole presenze impalpabili

VENEZIA — E il festival entrò nel vivo. Come ogni anno accade, ecco il magico venerdì: la gente comincia a straripare ovunque, vi sfido a trovare un parcheggio nella zona cinema a qualsiasi ora del giorno (e della notte, se è per questo), le file si moltiplicano (in attesa delle proiezioni, davanti ai banchi delle informazioni e degli accrediti, naturalmente al gabinetto - è un classico - ma anche davanti alla cassa che elargisce le tessere per giocare con le slotmachines, se è per questo), tutta la zona che circonda il Palazzo del cinema diventa un colossale formicaio di gente che si muove in continuazione, e non sempre è facile capirne la destinazione.

C'è il giornalista che si reca in una sala per una proiezione, c'è quello che va a una conferenza stampa o a qualche estemporanea «presentazione» (in questo periodo da queste parti si «presenta» tutto, anche una nuova «caffetteria kasher»), c'è il non giornalista ma accreditato che si accontenta di andare dove lo fanno entrare, c'è il non giornalista e basta che gira qua e là curiosando, sperando forse di intravvedere qualche divo o qualche diva del cuore (e c'è anche qualche ragazza che pensa bene di fare la sua passerella mettendo in mostra un po' di glandole mammarie: lodevole intenzione, ma forse nessuno le ha detto che per le «starlettes» il posto giusto è Cannes e non Venezia).

Vedere i divi, si diceva. L'unico modo sicuro è andare al cinema: dallo schermo non scappano. Per il resto, c'è qualche possibilità (quando vengono) alle conferenze stampa del mattino. Altrimenti, nisba, non serve appostarsi davanti (o dentro) l'Excelsior. I divi sono impalbabili, sostanzialmente non esistono: al massimo puoi scontrarti con Laura Betti o con Claudio Bisio, e non è una grande emozione, oppure (e lo è forse ancora meno) puoi incontrare (anche troppo spesso) Gianni Ippoliti che tra un'edicola e l'altra scorrazza qua e là, a piedi o su vespino.

Ma la Mostra è internazionale, perbacco, e se non altro, ad andare in giro, senti lacerare l'aria (sempre un po' troppo afosa) da idiomi diversi dai tuoi: il fin troppo presente inglese ma anche un po' di francese, tedesco, arabo e qualcos'altro che spesso non si riesce a identificare (bergamasco?).

E la sera puoi assistere anche allo spettacolo musicale, da venerdì: il palco quest'anno è di Tele+1, che inonda la manifestazione con le sue seggiole all'Excelsior, i suoi volantini pubblicitari e le sue borse offerte gratuitamente alla stampa (frenate l'invidia, sono poca cosa).

A proposito di Tele+1, sarà l'emittente «cinematografica» stavolta a organizzare e trasmettere la premiazione in diretta (per i pochi che la vedono). Può darsi pure che riescano a fare meglio della Rai (non ci vorrebbe molto, per la verità). Conduttori della serata saranno la giornalista Cristina Parodi e l'attore Massimo Ghini (già «divo» del teleschermo in «La bella vita»). Auguri.

I divi non esistono, dicevo. Almeno non esistono al Lido. Altrove pare di sì. Dustin Hoffman e Robert De Niro, per esempio, si sono fatti una bella pappa un paio di sere fa all'Hotel Cipriani (ma c'erano anche Roman Polanski, Dennis Hopper, Vittorio Gassman, Anjelica Huston), alla festa organizzata dalla Polygram. Qual era il menu? Presto detto (secondo i soliti informati): branzino marinato, risotto di scampi con fiori di zucca, medaglioni di vitello con funghi, puré di patate alla mela verde, spumone alla grappa e caffè. Niente di speciale, insomma. Vale la pena di attraverare l'oceano per questo?

Per il resto, vita da cani tra un film e l'altro (per chi qui ci viene a lavorare), tra un trillo di telefonino e l'altro (anche in sala durante le proiezioni, naturalmente), tra un misero pasto e l'altro, con l'assillo di scrivere anche qualcosa che si possa leggere, oltre alle recensioni dei film. Qualcosa come quello che avete appena letto, insomma. Che vergogna.

carr.

VENEZIA/PROGRAMMA

Oggi: De Oliveira

VENEZIA — I film di oggi: IN CONCORSO: «Party», di Manoel De Oliveira (Sala grande,18,30, Palagalileo, 20,30); «Basquiat», di Julián Schnabel (Palagalileo, dopo la replica di «Party» alle 20.30; Sala grande, 21). NOTTI VENEZIANE: «The Frighteners», di Peter Jackson (Sala grande, 23,30).

FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Beroemde schilderijen», di Maarten Koopman; «Footage», di Niki Caro (Sala Volpi, 11); «The Saint Inspector», di Mike Booth; «Le polygraphe», di Robert Lepage (Sala grande,15); «Here I sit», di Alyson Bell; «Les Marches de Londres», di Mireille Dansereau; «I Rollerna Tre», di Christina Olofson (Sala Volpi, 17,30). CORSIA DI SORPASSO: «Fistful of Flies», di Monica Pellizzari (Palagalileo, 17,30).

SETTIMANA DEL CINEMA ITALIANO: «La mia generazione», di Wilma Labate (Sala grande, dopo il cortometraggio «22 heures 22» di Marcello Catalano, alle 11.30).

INIZIATIVE SPECIALI: «Ken Loach in Nicaragua», di Marlisa Trombetta (Sala Volpi, 15).

DA IERI 15 MILIONI DI VEICOLI IN MARCIA ACCOMPAGNATI DAL MALTEMPO

Controesodo sotto la pioggia

Tamponamenti nelle Marche e in Emilia Romagna a causa di un violento nubifragio - Code ai valichi

COLPITE BOLOGNA E TERAMO

Nubifragi al centro-Sud Danni a chiese e affreschi

BOLOGNA — Danni a chiese e affreschi a causa dell'ennesima ondata di maltempo che ha investito il centro-Sud. Un fortissimo temporale si è abbattuto su Bologna e provincia provocando numerosi danni e allagamenti: in Prefettura il centro elettronico è stato invaso dall'acqua e in Comune alcune grondaie non hanno retto all'intensità della pioggia lasciando così filtrare l'acqua all'interno. Infiltrazioni si sono così verificate nelle sale delle collezioni comunali d'arte: nella bellissima sala Farnese, la pioggia ha in parte danneggiato alcuni affreschi. Al bagnato anche alcune scuole cittadine: il liceo Galvani, le professionali Sirani e le medie Besta. Non sono usciti indenni dal nubifragio nemmeno l'archivio del palazzo di giustizia, a palazzo Baciocchi e il Palazzo del Podestà: anche qui l'acqua è riuscita a infiltrarsi.

A Teramo, invece, un fulmine abbattutosi sulla chiesa di San Liberatore, a Silvi paese, ha demolito parte del campanile dell'edificio risalente al XII Secolo. Pietre e calcinacci sono caduti sul tetto sottostante evitando che i detriti potessero finire sulla strada. I vigili del fuoco hanno fatto subito un sopralluogo e poichè il campanile è stato giudicato pericolante la Chiesa è stata chiusa.

A Milano il record dei rientri: 250 mila

MILANO — C'era il maltempo ieri ad accogliere i milioni di vacanzieri che per tutta la giornata si sono incolonnati sulle strade del rientro. Secondo le previsioni in questo ultimo week end di agosto si muoveranno oltre 15 milioni di veicoli. Alcune code ieri si sono formate sull'autostrada del Sole e sul tratto tra Rimini e Bologna. La pioggia ha sorpreso le auto nel pomeriggio: un violento nubifragio abbattutosi sulle Marche e sull'Emilia Romagna ha provocato una lunga serie di tamponamenti tra Pesaro e Riccione e nel tratto Fidenza-Fiorenzuola. Il traffico ha subito rallentamenti su tutta l'Adriatica e in alcuni momenti si sono registrate code di sei chilometri.

I temporali hanno creato difficoltà alla circolazione anche nell'area di Bologna. Nel capoluogo emiliano il temporale ha mandato in tilt le linee telefoniche della Questura e della Prefettura: il palazzo è stato colpito da un fulmine che ha messo fuori uso anche la centrale operativa del «113». Ad Imola il nubifragio ha costretto gli organizzatori a spostare le prove del motomondiale previsto per oggi. In serata il maltempo si è spostato anche in Lombardia provocando rallentamenti su tutte le arterie autostradali.

L'incolonnamento record c'è stato sull'Autobrennero: al valico italo-austriaco ieri pomeriggio la lunghezza delle auto in fila ha raggiunto i dieci chilometri. E non si trattava della folla dei vacanzieri del controesodo, ma di migliaia di turisti stranieri che arrivavano dalla Germania e dall'Europa settentrionale. Le loro mete sono le montagne del Trentino, il lago di Garda e le spiagge della costiera adriatica. Anche in uscita il traffico è stato intenso con code alla frontiera di 4 chilometri. Affollate pure le strade interne dell'Alto Adige, soprattutto la statale che porta al valico italo- austriaco di Resia e il tratto Bolzano-Merano. Gli altri punti «caldi» sono stati le dogane di Como-Brogeda e Como-Grandate sulla A9.

Ad Ancona ieri per il controesodo sono sbarcati 15 mila turisti italiani provenienti da Grecia, Turchia e Croazia. Ma il record dei rientri spetta alla Lombardia: l'Osservatorio di Milano, infatti, ha stimato che nella regione in questo weekend torneranno un milione di persone, 250 mila delle quali solo nel capoluogo lombardo.

E non sono mancati gli incidenti mortali, favoriti proprio dall'asfalto bagnato: nei pressi di Carpi, lungo l'Autobrennero, un bresciano di 56 anni, Giovanni Idel, ha perso il controllo della sua Alfa 164 e si è schiantato contro il guard-rail.

IN BREVE

Compie cent'anni il pilota-generale fucilato due volte

PERUGIA — I russi lo avevano fucilato due volte, ma un generale dell' aeronautica italiana è riuscito a sopravvivere, raggiungendo il traguardo dei cent' anni. E ieri a Umbertide, città umbra dove nacque prima che i fratelli Wright provassero a volare, Alberto Briganti è stato festeggiato anche dalle «Frecce tricolori», che hanno compiuto uno dei loro spettacolari passaggi sopra il centro storico della città. Briganti conseguì il brevetto di pilota quasi in contemporanea con Francesco Baracca, affiancò Gabriele D' Annunzio nell' impresa di Fiume, fu aiutante di campo del re e comandante dell' aeronautica dell' Egeo durante la seconda guerra mondiale. Due volte fu ferito dai russi in altrettante «esecuzioni» dopo essere fuggito da un campo di prigionia nazista.

A Ermanno Rea il «Viareggio» per il libro «Mistero Napolitano»

VIAREGGIO — Ermanno Rea, con «Mistero Napolitano» (Einaudi) ha vinto per la narrativa il premio letterario Viareggio-Repaci '96. Per la poesia il premio è andato ad Alda Merini, con «Le ballate non pagate» (Einaudi) e per la saggistica a Giovanni Pozzi, per «Alternatim» (Adelphi). Premio internazionale al magistrato Ilda Bocassini per la sua attività contro la mafia. Premio speciale a Vittorio Foa, con «Questo Novecento» (Einaudi).

All'asta negli Usa la Ford Escort usata da Wojtyla prima del papato

WASHINGTON — Una Ford Escort berlina del 1975 appartenuta a Papa Giovanni Paolo II sarà venduta al migliore offerente a un'asta in Indiana (Usa) domani. «E' l'auto che il pontefice aveva effettivamente guidato» negli anni precedenti alla sua elezione al papato, afferma John Yeh, portavoce della 'Kruse International', che ha organizzato l'asta. L'automobile è rimasta in un garage dal 1978, quando Karol Wojtyla divenne Papa.

«Maniaco» di piedi e caviglie denunciato per violenza

BOLZANO — Travolto dalla sua passione per le caviglie femminili, un operaio bolzanino di 35 anni rischia grosso per una denuncia per violenza sessuale su una minorenne. La vicenda si è svolta a Bolzano: l' uomo dalla sua auto ha apostrofato una sedicenne, poi è sceso e, affermando di essere un «podologo» le ha afferrato una gamba, abbandonandosi a pesanti effusioni ai piedi e alle caviglie della giovane. L' operaio, rintracciato dagli agenti della questura si è giustificato: «Le caviglie delle donne mi fanno impazzire».

Morta la scrittrice Sapienza «Terribili» i suoi libri e la sua vita

VENEZIA — La scrittrice settantenne Goliarda Sapienza è stata trovata morta ieri nella sua casa di Gaeta.Sembra che la causa sia una caduta accidentale. Lo ha reso noto oggi alla mostra del Cinema il regista Citto Maselli, suo compagno per molti anni. «I suoi libri e tutta la sua vita - ha detto Maselli - sono opere anomale e terribili, di chi non ha mai accettato nessuna forma di adeguamento».

UCCISO UN PARENTE DEL BOSS FRANCESCO DI CARLO, INDICATO DA BUSCETTA COME L'ASSASSINO DI CALVI

«Avvertimento» firmato col piombo

La vittima è Giuseppe Caffrì: forse un segnale trasversale ai pentiti oppure l'inizio di una nuova guerra di mafia

PALERMO — Un «invito» a non pentirsi, diretto al boss Francesco di Carlo, reso più convincente dalla forza del piombo; o il primo segnale di una possibile guerra di mafia: sono queste le due piste investigative nell'omicidio di Giovanni Giuseppe Caffrì, 54 anni anni, precedenti per mafia, parentele strette con boss di spessore del palermitano.

Caffrì muore venerdi sera scappando. Vede i killer, apre la portiera della macchina, una Fiat «Uno», e comincia a correre. I sicari lo raggiungono, lo centrano, lo lasciano cadavere sulla provinciale Poggio San Francesco-Altofonte, a cinque chilometri dal paese che ha dato i natali ad Antibo.

Le possibili «colpe» di Caffrì sono due, entrambe riconducono a relazioni, e parentele, «pericolose». Caffrì è cognato di Andera di Carlo, mafioso, fratello del boss Francesco, ex capo del mandamento di Altofonte, gli ultimi dieci di vita passati nelle galere inglesi, per rispondere di traffici di droga. Da pochi mesi Francesco è stato estradato in Italia, più di una voce lo vorrebbe sull'orlo del pentimento. Uccidere Caffrì significherebbe vendicarsi ancora prima del tempo, «suggerire» che il piombo può arrestarsi solo col silenzio.

Caffrì muore forse per un'altra «colpa». E' una pista più complessa, ma anche più «sanguinaria»: prelude a una possibile guerra di mafia. Caffrì è anche cognato di Andrea Capizzi, mafioso, boss di Villagrazia di Carini. Caffrì è già stato in carcere, e poi scarçerato, perchè indicato «come un uomo appartenente a quell'area grigia» che protegge le latitanze dei boss.

Capizzi è «corleonese» di ferro, come il territorio di Villagrazia. Contro i corleonesi c'è, secondo alcune recenti ricostruzioni, soltanto il clan di Pietro Aglieri. Dunque altra pista: Caffrì muore perchè ha protetto troppi latitanti corleonesi, è una pedina in meno fra i fiancheggiatori dei «nemici», un birillo da fare saltare prima ancora di decidere strategie.

Di Carlo e Capizzi: in ogni caso Caffrì sembra morire perchè uomo «di», non per «meriti» propri. Un'altra pista vorrebbe invece l'assassinato come il mafioso in libertà più in vista di Altofonte: dunque sempre guerra di mafia, ma «meriti» tutti autonomi. Francesco Di Carlo è stato accusato da Buscetta di aver ucciso a Londra nel 1982 il banchiere Roberto Calvi, e poi averne inscenato il suicidio sotto un ponte del Tamigi.

Brusca atteso domani al processo «Agrigento»

Intanto c'è molta attesa per l' udienza che si celebrerà domani nell'aula bunker di Palermo. Il processo «Agrigento» avrebbe dovuto vedere ancora una volta nella gabbia degli imputati Giovanni Brusca, ma in Tribunale c'è chi si dice certo che il boss di San Giuseppe Jato non ci sarà. Difficile dire se le ragioni di opportunità che lo terranno lontano dal bunker dell'Ucciardone siano state decise dallo stesso Brusca, dai magistrati che lo devono sentire o dal servizio di protezione al quale il boss potrebbe essere affidato. Di certo l'udienza resta un appuntamento interessante perchè in un'altra gabbia dovrà comparire Bernardo Brusca, padre di Giovanni e padrino «storico» di San Giuseppe Jato.

DICHIARAZIONI DI GRASSO

Allarme Antimafia «Troppo pentiti da proteggere»

ROMA — Due pentiti al giorno. Settanta al mese.

Millequattrocentotrenta inseriti nel programma di protezione con seimila collaboratori al seguito, fra genitori, figli e congiunti. Il servizio protezione sta per essere schiacciato dal crescente numero di collaboratori di giustizia. Una «manna» per lo Stato che, grazie al loro contributo, come previsto da Giovanni Falcone, è riuscito a catturare i latitanti più pericolosi e a mettere sotto scacco le organizzazioni criminali. Ma sicuramente un grosso problema per chi deve controllarne l'operato e garantire la sicurezza.

Per questo Pietro Grasso, procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, lancia l'allarme, fornendo le cifre della crescita esponenziale della cittadina dei pentiti. «Ora forse è venuto il tempo di essere più severi e rigorosi» dice il magistrato, componente della commissione centrale per i pentiti, ai microfoni del Gr2 «devono essere considerati sempre più dei collaboratori nel momento in cui forniscono le notizie, piuttosto che delle persone che si pentono del loro passato e che cambiano la loro vita in maniera totale».

Il riferimento al caso Maniero - la revoca della protezione al boss del Brenta pentito che ha violato il contratto di protezione- ancora rovente, è palese. Ma c'è chi invita a non guardare più alle eccezioni che alle collaborazioni che sono risultate preziose alla giustizia. E il sostituto procuratore di Palermo Guido Lo Forte avverte: parlare troppo di modifiche, invece di attuarle in silenzio, può essere molto utile a Cosa Nostra. E del riserbo violato parla anche Giovanni Tinebra, procuratore di Caltanissetta, che apre un fronte di autocritica riguardo alla vicenda Brusca. «Se noi magistrati tenessimo la bocca un pò più chiusa, se i nostri collaboratori facessero altrettanto, probabilmente riusciremmo a tenere i segreti un pò meglio» dice Tinebra, a pochi giorni dall'apertura di un'indagine sulla «fuga» di notizie riguardo al pentimento del boss.

«Tutto sommato - fa notare Tinebra - questa è una vicenda abbastanza banale, della quale potevamo disfarci con meno fatica se fosse stata meno all'attenzione dei riflettori». «Quello che è successo - conclude Tinebra - potrebbe portare un piccolo granellino di sabbia in direzione della intenzione di Brusca di collaborare».

V.Pic.

ANCHE LA MADRE E IL FIGLIO RINUNCIANO ALLA PROTEZIONE

I Maniero senza scorta

I congiunti dell'ex capomafia non vogliono vivere separati da lui

VENEZIA — Visto che a Felice Maniero è stata revocata la protezione, anche la madre e il figlio di lui hanno deciso di rinunciarvi, per non essere costretti a vivere separati in un luogo che sarebbe rimasto segreto anche all'ex boss. Lo ha confermato il legale di Maniero, Carlo Stradiotto, dopo aver parlato con il suo assistito che lo ha anche informato del fatto che la rinuncia è già stata formalizzata presso le autorità competenti. «Il problema è ora molto serio, e sono tutti preoccupati - ha riferito il difensore - Maniero è poi rimasto molto rammaricato per l'intervista uscita oggi (ieri, ndr) sul "Giornale", che è un vero e proprio autogol». Il boss pentito infatti - ha spiegato il legale - aveva accettato il contatto con il giornalista solo per poter segnalare la nuova situazione di difficoltà in cui si trovava, e non si aspettava il taglio con cui l'intervista è uscita. E anche nel caso della recente intervista apparsa invece sull«Unità», le cose sarebbero andate al di là delle sue intenzioni, dato che - ha riferito il legale - Maniero avrebbe saputo solo alla fine del colloquio di aver parlato con una giornalista. In entrambe le occasioni Maniero sarebbe dunque rimasto vittima dal suo stesso «comportamento narcisistico», come lo ha definito lo stesso avvocato, cui ora preme di veder ripristinato il programma di protezione al suo assistito. In accordo con la procura veneziana, infatti, il legale intende inviare una nota in tal senso al servizio centrale di protezione, cui chiederà anche con esattezza i motivi della revoca. Motivi certo legati alla violazione degli obblighi di riservatezza previsti nel contratto sottoscritto da Maniero, ha ammesso il legale, anche se - ha aggiunto - «nessuno ha tolto la protezione a Buscetta dopo la sua crociera; evidentemente si ritiene che la criminalità del Nord è meno pericolosa di quella del sud».

Intanto il pm Michele Dalla Costa è tornato a manifestare il suo disappunto per la decisione della commissione centrale sui programmi di protezione, decisione presa - ribadisce - senza che fosse stato richiesto il parere della procura distrettuale di Venezia. «So che c'erano state lamentele, da parte di chi si occupava della protezione di Maniero, per sue intemperanze, cene e così via, ma io richieste di pareri non ne ho viste».

Dalla Costa ha poi rilevato come proprio in questo periodo - finita la fase degli accertamenti e dei provvedimenti giudiziari più urgenti, e resi tali anche dalle prime fughe di notizie relative al suo pentimento - gli inquirenti cominciavano ad approfondire la questione di «dove fossero finiti i proventi illeciti» dell'organizzazione malavitosa dell'ex boss. «Si tratta di ricostruire l'attività economica dell'associazione - ha detto - questione affrontata fin dall'inizio, ma che non è semplice da risolvere».

MANGIAVACCA SOTTO TIRO

Taormina: «La donna di Pecorelli ha visto in faccia l'assassino»

PERUGIA — Franca Mangiavacca, la compagna del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo 1979, ha detto ieri, davanti alla Corte d'assise di Perugia, dove è sentita come testimone, di avere nascosto pochi mesi dopo il delitto una scatola-custodia per pistola e due scatole di munizioni e di aver denunciato il fatto all'autorità giudiziaria solo cinque anni dopo. Una circostanza che - insieme alle «mille contraddizioni» in cui sarebbe caduta la donna - ha indotto l'avvocato Carlo Taormina, difensore di Claudio Vitalone, uno dei sei imputati nel processo Pecorelli, a chiedere che la testimone venisse sentita nella veste di «indiziata» con riferimento alle ipotesi di reato di favoreggiamento e falsa testimonianza.

Questa richiesta è stata però respinta dalla Corte perchè - si legge nell'ordinanza - il collegamento tra quanto dichiarato dalla Mangiavacca con l'oggetto del processo Pecorelli «resta del tutto astratto». Secondo l' avvocato Taormina, Franca Mangiavacca - che fu la prima persona a trovare Pecorelli ancora agonizzante nella sua auto, nei pressi della quale notò «una persona con un soprabito bianco, girata di spalle» - «ha visto in faccia l' assassino: di sicuro è una testimone che non ha detto tutto quello che sa. Nella sua ricostruzione dei fatti ci sono troppe cose che non quadrano».

FAIDA

E i catanesi si giocano al lotto la strage

CATANIA — L' orrore e lo sdegno dei catanesi per il duplice delitto del cimitero si sono trasformati in un sogno milionario: indifferente alle veglie antimafia Catania si è rivelata invece sensibile, come spesso accade in questi casi, ai numeri del Lotto. Stamattina lunghe code si sono formate davanti ai botteghini per «smorfiare» l' agguato di martedì scorso in cui morirono la figlia e il nipote del boss Antonino Puglisi. Le giocate da mille e duemila lire sarebbe già esaurite da tempo. Tra i numeri maggiormente giocati il «6» (il numero dei colpi di pistola); il 7 e il 65 (il calibro della pistola usata dal sicario: una 7,65); il 77 (la donna); il 13 e il 22 (le età delle due vittime); l' 87 (il cimitero); e il 57 (il loculo).

di Claudio Sabelli Fioretti

Incomprensibili quotidiani-blob

Nei quotidiani ci vorrebbe veramente l'istituzione obbligatoria del riassunto delle puntate precedenti. I lettori dei quotidiani italiani, quei pochi che rimangono, sono dei veri eroi. Chi si ricorda veramente con precisione di che cosa è accusato Merolone? Di stupro? Di molestie sessuali? Di gigantismo priapico? Di insulsaggine? E chi lo accusa? Raffaella Zardo? L'autista di Sabani? La fidanzata di Alberto Castagna? E Pippo Baudo c'entra qualcosa oppure è solo sospettato di intrallazzi sanremesi? Quante interviste ha dato Walter Veltroni negli ultimi due giorni? Luciano Violante ha rivalutato i giovani di Salò, i morti nelle foibe o le camicie verdi di Bossi? E Bossi ha detto cornuti e terroni a chi? Alba Parietti sta con Christopher a Saint-Tropez? Con Bonaga a Capalbio? Con suo figlio a Porto Cervo?

Una grande confusione, lasciatemelo dire, una marmellatona di stampo televisivo, un gigantesco blob. In ogni giornale c'è tutto: Dalla cronaca rosa più tamarriana, alla cronaca nera più vigorelliana, ai ponderosi saggi filosofici, alle attente analisi politiche. Bobbio, Flores, Galli della Loggia accanto a Pamela Prati, a Stevenin, a Giucas Casella. Tutti trattati nella stessa maniera. Questi sono i giornali generalisti, come Canale 5 e Raiuno, che considerano loro dovere fare il lavoro dell'ascensore teorizzato dal direttore del «Corriere della Sera» Paolo Mieli: giù fino alla fine dei pozzi più torbidi, su fino in cima ai più sublimi pensieri. I giornali piacciono così? Non lo sappiamo, manca la prova contraria: oggi i quotidiani sono acquistati per le videocassette. Quando smetteranno di venderci «Per un pugno di dollari» forse sapremo in quale reale stato di salute sono. Nel frattempo accontentiamoci di ammettere con umiltà e sincerità di non aver capito un tubo di che cosa sia successo con Brusca, chi sia De Gennaro, perché Clinton giri su un treno dicendo che il fumo fa male, perché solo oggi ci si è accorti che la Corte costituzionale vuole spegnere una rete di Mediaset. Io ormai sono arrivato, nella mia lettura quotidiana dei giornali, a un grado di esasperazione estrema: leggo soprattutto notizie particolari, curiose, singolari. Insomma, sceme. Nei momenti di buona considerazione di me stesso dico che si tratta di grande raffinatezza in quanto la ricerca antropologica prevale in me sulla curiosità cronachistica. Nei momenti di segno opposto ammetto che ho raggiunto il fondo del barile.

L'ultima notizia che ha attirato la mia attenzione è la seguente: a Londra nelle pensiline delle fermate degli autobus metteranno degli altoparlanti che diffonderanno spot pubblicitari.

Londra per me è un mito. Ed è piena di miti. Le cabine del telefono le avevano già cambiate e modernizzate, ma adesso sembra che tornino all'antico. E gli autobus a due piani? Aspettare un bus alla fermata è un piacere e spesso io rinuncio alla veloce metropolitana per assaporarlo. Alla fermata, giudiziosamente in fila, raccolgo i miei pensieri, e finalmente posso affrontare indisturbato i grandi temi epocali. Su Marte c'è vita? Andiamo verso una grande glaciazione? Che cosa succederà alle ore 23.59 del 31 dicembre 1999? Che cosa è l'eternità? Erminio Boso è un esempio di vita intelligente?

LA TERRA DEI CACHI

Tutto questo mi verrà tolto. Il silenzio della fermata del bus, appena rotto dal signore davanti che bofonchia che il Tamigi non è più quello di una volta, sarà disturbato da abbronzanti e da profumi, da benzine senza piombo e da gelati.

Spero solo che i pubblicitari riescano a cogliere la specificità della situazione e dimostrino di possedere il tipico sense of humour britannico.

TURISTI INFEROCITI: «TROPPA SPORCIZIA»

La nave degli orrori arriva da Kusadasi

ANCONA — Decisamente, questa non è un' estate fortunata per le crociere. Dopo le proteste di un precedente gruppo di passeggeri, che il 21 agosto avevano denunciato le gravi carenze igieniche del traghetto, la motonave «Charme» della compagnia greca Marlines, in servizio lungo la linea Ancona-Herakleion-Kusadasi, è attraccata nel porto marchigiano, di ritorno dalla Turchia, con un nuovo carico di turisti «inferociti», che hanno già presentato una petizione al comandante di bordo e telefonato alla capitaneria di porto e alle agenzie di stampa per denunciare il loro scontento. La «Charme» batte bandiera maltese, ha 8.800 tonnellate di stazza e, nei periodi di punta, può ospitare fino a 600 passeggeri. Il problema è che le cabine dotate di servizi igienici sono pochissime e le due sistemazioni collettive (una per gli uomini e una per le donne) dispongono soltanto di sei locali WC e di sei lavabi ciascuna. La carenza di servizi, si legge in una relazione inviata ieri dalla capitaneria di porto di Ancona all' Ufficio di Gabinetto e al Comando generale delle Capitanerie, è aggravata dalla massiccia presenza di passeggeri turchi di origine nomade, «le cui abitudini - si legge - mal si integrano con quelle dei turisti occidentali, abituati ad altri standard di viaggio». D' altra parte la nave risponde ai requisiti igienico-sanitari di base fissati dalla legge e non si può quindi impedirle di salpare.

Al loro arrivo ad Ancona, molti passeggeri della «Charm M.» - che, stando a notizie apprese sulla banchina, sarebbe alla sua ultima stagione prima del disarmo - si sono soffermati con i giornalisti, esponendo gli aspetti salienti di un viaggio a dir poco «disgustoso».

«Bagni otturati e feci che spurgavano dai lavandini, anche delle cabine» - ha riferito insieme con altri la signora Rossana De Angelis di Torino; mentre Roberto Simoni, di Firenze, assicura di essersi svegliato, dopo la notte passata sul ponte, «con uno scarafaggio sulla faccia». Molti passeggeri hanno preferito non lavarsi per due-tre giorni, piuttosto che avvicinarsi ai lavandini dei bagni, fra l' altro - secondo alcuni - sporchi di sangue, mentre durante il viaggio di andata lo sciacquone era a carico degli stessi viaggiatori, muniti di secchio da riempire e gettare da sè nelle latrine alla turca.

Un inconveniente a cui si è «rimediato» nel viaggio di ritorno, quando un uomo dell' equipaggio è stato addetto a questo servizio. La cosa, però, non ha placato la rabbia dei passeggeri, che in 170 hanno firmato una petizione di protesta, promossa da un gruppo, fra cui la signora Maura Felicani, di Bologna, e Federico Moro, di Como. Quest' ultimo ha anche accompagnato una commissione sanitaria della Capitaneria di porto di Ancona a ispezionare la nave dopo l' arrivo in porto.

«Abbiamo dovuto insistere moltissimo - ha detto Moro - perchè il commissario di bordo recepisse i reclami che durante il viaggio si era rifiutato di accettare, negando ogni nostro rilievo; ma per la petizione non c' è stato niente da fare». Moro e altri passeggeri hanno anche detto che sulla nave non c' era medico di bordo («vuole che tra i passeggeri non vi sia un dottore?» Si sarebbe giustificato l' equipaggio), che il cibo a volte veniva servito con le mani da personale che poco prima aveva prestato servizio, con gli stessi vestiti, nelle latrine e che dalle condotte del condizionamento d' aria usciva fuliggine. Sulla «Charm M.», Inoltre, sarebbe saltato il sistema delle prenotazioni, con persone salite a Corfù (durante una sosta non prevista, in cui fra l' altro sono stati caricati alcuni elementi sanitari per migliorare la situazione dei bagni) sistemate nel self-service e altre ritrovatesi senza sistemazione a causa di passeggeri procuratisi un letto di fortuna smontando i cuscini delle poltrone reclinabili.

LAMPEDUSA

Salvati in mare grazie al cellulare

LAMPEDUSA — Tre giovani naufraghi in balia delle onde nel canale di Sicilia, su una zattera autogonfiabile dopo l'affondamento del loro motoscafo, sono riusciti a dare l'allarme con un telefonino cellulare. Sono stati salvati un'ora dopo dall'equipaggio di una motovedetta della guardia di finanza. I tre erano stati sorpresi dal maltempo a circa otto miglia dalle coste dell'isola.

MILANO: UN ARRESTO

Albanese di 15 anni strappata all'inferno della vita da strada

MILANO — Ha 15 anni, è analfabeta, si è sposata due anni fa con un alcolizzato che la picchiava e da cui ha avuto un figlio. È stata «venduta» da sua madre a un uomo che per due mesi l'ha costretta a prostituirsi a Milano per strada, nella zona della Fiera dalle 9 alle 22, fino a quando la polizia non ha posto fine alla vicenda, arrestando il presunto sfruttatore. Vittima Thana S., Albanese, che viveva con i genitori e sei fratelli in stato di totale indigenza a Elbasan, una località del centro del Paese. Per riduzione alla schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione è finito in carcere Edmond Pequini, 34 anni, pure di Elbasan.

Dopo una notte passata in questura, tra le lacrime, la giovane ha raccontato a un interprete la sua storia. Non sa nè leggere nè scrivere nè conosce l'italiano. Nessuno le ha neppure detto in che città si trovava. Due anni fa, per sfuggire allo stato di povertà in cui viveva con la sua famiglia, ha accettato di sposarsi con un uomo che l'ha picchiata e maltrattata. E' rimasta incinta due volte: dopo il primo bambino ha interrotto la seconda gravidanza. Quando il figlio ha compiuto nove mesi ha abbandonato il marito ed è tornata con genitori e fratelli. Un giorno, ha spiegato alla polizia, si è presentato in casa Pequini per parlare con sua madre. Dopo il colloquio, questa l' ha convinta a seguire lo sconosciuto in Italia dove avrebbe fatto la prostituta.

L'accordo prevedeva l'invio della metà dei soldi in Albania per il sostentamento dei figlioletto e del resto della famiglia. Thana, come clandestina, è arrivata in Italia dopo un viaggio in gommone con il suo sfruttatore.

ROMA

Fa lo sciopero della fame per riavere la figlia

ROMA — Un pianto liberatore di madre e figlia, baci, abbracci, la commozione degli zii, della nonna, degli amici. Si è sbloccata così ieri sera la vicenda di Rosanna S., la quarantenne romana che nei giorni scorsi aveva iniziato uno sciopero della fame davanti al Tribunale civile di Roma per poter riavere la figlia di sei anni, che le era stata tolta – in seguito ad una vicenda giudiziaria per la separazione dal marito – e affidata ad un istituto di suore, a Lido dei Pini. Ieri la donna è riuscita a portare via la piccola, con grande soddisfazione di tutti ma soprattutto del suo legale, Marina Bottani, che l'ha assistita nella vicenda.

L'avvocato alle 14 era riuscita ad ottenere da Serafino Turchetti, presidente della prima sezione feriale del Tribunale di Roma, un decreto che affida la piccola alla nonna materna. Poi la corsa in auto fino a Lido dei Pini, dove si è creato un inconveniente che ha protratto l'attesa fino a tarda sera. La superiora dell'istituto in cui si trovava la bambina era assente e le altre suore – a cui sono affidati decine di bambini in situazioni delicate – non se la sono sentita di lasciar andare la piccola, malgrado avessero ricevuto un fax del tribunale e l'avvocato mostrasse loro tutti gli atti.

---

†

Gli Angeli hanno portato al Signore l'anima meravigliosa della nostra tanto amata

Mariella Herzmansky in Leprini

La piangono inconsolabili il marito VINICIO, la figlia ROSSANA con PAOLO e le adorate nipotine CRISTINA e MARTINA, i cognati PLINIO e FAUSTA, STELIO e GRAZIELLA e le nipoti, cugine, cugini e parenti tutti.

Un grazie affettuoso alla cara cugina LIVIA per la generosa e amorevole assistenza.

La famiglia ringrazia il dottor GINANNESCHI e la nipote dottoressa RITA LEPRINI.

I funerali seguiranno martedì 3 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Con tanto rimpianto.
- BRUNO, NUCCI, MAX

Trieste, 1 settembre 1996

Accorati ci stringiamo ai tuoi cari ricordando la tua bontà, dolcezza e affetto che ci hai dato: PLINIO, FAUSTA, RITA, GABRIELE, GIULIO, GIOVANNI.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipano al lutto RITA, EDDA, ENNIO, MIRELLA e FEDERICA.

Trieste, 1 settembre 1996

Vicini a VINICIO e ROSSANA con tanta tristezza, dolore, i cugini fraterni: ANNY, MARIA con NINO, MAFALDA con ALDO, LINO con ARGIA, LIBERO con SILVA, ROLANDO con NIVELLA, GUIDO con PAOLA e CHIARA, SILVIA con MARIO, PIERPAOLO con MARIA, FABIO con RITA.

Trieste, 1 settembre 1996

Si uniscono al dolore di VINICIO, ROSSANA e dei familiari: LAURA, CHIARA, ANTONELLA.

Trieste, 1 settembre 1996

Guardo il mare oltre la finestra, ricordo te, splendida e dolce spiegare a me, ROSSANA e RITA i fulmini e i tuoni.
Ti piango e piangerò.
Un bacio grosso zia

Mariella

- FURIO

Trieste, 1 settembre 1996

Arrivederci

Mariella

mia dolce e cara confidente.
- LA TUA LIVIA

Trieste, 1 settembre 1996

I condomini di via Brunelleschi 10 partecipano con infinito dolore alla perdita di

Mariella Leprini

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipa commossa famiglia BICCI.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipano al dolore GIGI e BIANCA.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Improvvisamente è mancato

Raimondo Marincic

I funerali si svolgeranno martedì 3 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Ciao

Raimondo

Gli amici della casetta "G".

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Il 30 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Scheri

lasciando nel dolore la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, fratello e sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 settembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 9.40.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipa la famiglia CIACCHI.

Trieste, 1 settembre 1996

MARIO MORATTI e personale dell'Agenzia Alfa, profondamente addolorati per la scomparsa del notaio

Albano Delfabro

sono vicini alla famiglia e ai collaboratori dello studio.

Monfalcone, 1 settembre 1996

30.8.1969 30.8.1996

Angelo Rusalem

La moglie, figli, nipoti, lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1996

I ANNIVERSARIO

Antonella Robba

Sei sempre con noi.

I familiari

Muggia, 1 settembre 1996

Ricordo con rimpianto la signorile professionalità e sensibilità del

COMANDANTE

Ferruccio Americh

grata per la considerazione e stima dimostratemi come insegnante e persona.
Una prece dalla

prof. NORIS TERY

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Si è spento serenamente

Guerrino Cermel

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con TIZIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1996

Ciao

nonno

- ERIKA e LORENZO

Trieste, 1 settembre 1996

Affettuosamente vicini, LAURA FARCI con MAURO e CRISTIANA.

Trieste, 1 settembre 1996

Affettuosamente vicini all'amico LUCIO per la scomparsa del padre, ANTONELLA e CHIARA, ANNALISA, ROBERT, MAURO, GIORGIO e ANTONELLA, FLAVIA e FABIO.

Trieste, 1 settembre 1996

Sono vicini a LUCIO i colleghi della Direzione regionale del personale.

Trieste, 1 settembre 1996

Lo ricorderanno sempre ELENA, LIDIA e MARCELLO.

Trieste, 1 settembre 1996

Con dolore partecipa al grave lutto ERICA ANTONINI.

Trieste, 1 settembre 1996

Il Circolo Canottieri SATURNIA partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del proprio socio e già consigliere

Guerrino Cermel

Trieste, 1 settembre 1996

Il Club ATLANTICO del Friuli-Venezia Giulia si stringe intorno al proprio consigliere, dottor LUCIO CERMEL, e partecipa al lutto per la triste scomparsa di suo padre

Guerrino Cermel

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipano gli amici DIEGO ed ELENA.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Libera Blasich ved. Scarpa

Ne danno l'annuncio il nipote GIORGIO con le famiglie SIRCELLI e PIRINA.
Si ringraziano di cuore le signore LUCIANA e LICIA.
I funerali seguiranno martedì 3 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipa la famiglia VALENTE.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Sabato 24 agosto munita dei conforti religiosi è spirata serenamente la mia cara amatissima mamma

Angelica Gerin ved. Castelli

Lo annunciano con profondo dolore, a chi ha conosciuto la sua bontà e la sua generosità, il figlio SILVIO e la sorella ALESSANDRA, assieme alle cognate e a tutti i nipoti GERIN, CORRAZZA, CASTELLI e KASTELIZ (assenti) con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 settembre 1996

I familiari di

Bruno Vestidello

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il 13 settembre 1996 alle ore 19 nella chiesa di San Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"

E' mancata all'affetto dei suoi cari la buona e generosa

Elvira Primossi ved. Sancin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PINA con GUERRINO, il cognato PINO, i nipoti GRAZIA con GIORDANO ed ELENA, CLAUDIO con SILVANA, GIULIO e GUIDO, MARISA con VITO, GRAZIA e GIOVANNI.

I funerali seguiranno martedì 3 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa del cimitero ove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi ancora vicino e parlatemi ancora"

Dopo anni di sofferenze il 30 agosto è venuta a mancare al nostro affetto

Giuseppina Maras

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LUISA con il marito ANTONIO.
Un particolare ringraziamento al dottor GIANNELLI e al personale del reparto E dell'I.T.I.S. per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno mercoledì 4 ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Santa Teresa di via Manzoni dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 1 settembre 1996

Carlo Alberto Nonino

ci ha lasciati.
Lo annuncia profondamente addolorata la moglie SILVIA con FRANCO.
I funerali seguiranno lunedì 2 settembre alle ore 16.15 dall'ospedale di Palmanova per Trivignano Udinese.

Non fiori ma opere di bene

Ronchiettis, 1 settembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Toncetti ved. Clagnaz

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARTA e CORRADO, il genero BRUNO, la nuora MARINA, i cari nipoti REINHARD, MASSIMO e MARCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 3 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Manente

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1996

XVI ANNIVERSARIO

dalla scomparsa della nostra indimenticabile cara mamma

Maria Pelizzon

I figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti la ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

La cara mamma e nonna

Vittoria Lucovich ved. Nauta

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con MARIUCCIA, la figlia SILVA (assente), i nipoti FABIO, LORENA, SILVIO, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Ciao

Tota

Famiglie MONTANELLI, FRAGIACOMO.

Trieste, 1 settembre 1996

Affettuosamente vicini a GIORGIO: ROSANNA e MICHELE.

Trieste, 1 settembre 1996

SILVANA FATUTTA partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 1 settembre 1996

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Germano Tomasini

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie MICHELA e l'adorata nipotina FRANCESCA.
I funerali seguiranno lunedì 2 settembre dalla Cappella di via Costalunga.
Grazie caro papà.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipano al lutto famiglie SEVERI-FRANZELLI.

Trieste, 1 settembre 1996

Partecipa al dolore di MARINO il consorzio "LA BORA".

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dinora Visnicher ved. Miot

Ne danno il triste annuncio la figlia DINORA, i nipoti PAOLA e LUCA con ROBERTA e la piccola FRANCESCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 2 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che sono venuti a dare l'ultimo saluto all'anima buona di

Rudy Frausin

Lo ricorderemo sempre con affetto.

MARISA GERLI e figli

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Salvemini (Tullio)

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 1 settembre 1996

I familiari di

Giuseppina Stegel ved. Piščanc

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1996

VI ANNIVERSARIO

Ondina Canziani

Sei anni di ricordi, dolore, rimpianti, amore.

Mamma, papà, STEFANO

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

E' mancata al nostro affetto

Rosa Antonini ved. Zoppolato

di Buie d'Istria

Lo annunciano con profondo dolore le figlie LIDIA, LUCIANA, ORIETTA con GIORDANO, MARIO, FRANCESCO, le sorelle, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 3 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Ciao

nonna Rosa

GIULIANA con MARCELLO, PAOLO, ALESSANDRA, ANNA, LUCA, MARCO e DAVIDE.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO e FLAVIO, le nuore NILLA e MARISA, i nipoti ALESSANDRA e STEFANO, la sorella MARIA.

I funerali si svolgeranno martedì 3 settembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

E' scomparsa la cara dolce

Luigina Robino in Bigot

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO e la figlia WILMA.

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Bruno Gherdovich

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Felice Zerial (Srečko)

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 1 settembre 1996

I familiari di

Vittorio Mondo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la sua scomparsa.

Trieste, 1 settembre 1996

Sergio Malusà

Nel I anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 1 settembre 1996

V ANNIVERSARIO

Olga Opara Poggini

Con l'amore di sempre.

Figli e nipoti

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

Il giorno 27 agosto ci ha lasciati il nostro caro

Ettore Fontanot

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, il papà, la sorella e il cognato.
I funerali si terranno lunedì 2 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1996

Con grande dolore partecipano al lutto MARCELLO TURCO e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1996

Per sempre nei nostri cuori, ciao

Ettore

SPECCHIO, LOLLO, SECCO, RIZZO, DENIS, STEFANO.

Trieste, 1 settembre 1996

Uniti nel dolore della famiglia ti ricordano con immutato affetto MADI e sua figlia DIANA.

Trieste, 1 settembre 1996

---

†

E' mancata improvvisamente

Giuliana Spinetti

insegnante elementare a r.

Con grande tristezza ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la cognata assieme a tutti i cugini vicini e lontani.

Trieste, 1 settembre 1996

Si associano al lutto per la scomparsa della collega

Giuliana Spinetti

i condomini di viale Sanzio 17/19 e di via Brunelleschi 6.

Trieste, 1 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

Ausilia Rabusin ved. Roselli

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 5 settembre alle ore 19 nella chiesa di via Soncini.

Trieste, 1 settembre 1996

I familiari di

Antonio Pettirosso

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 1 settembre 1996

Laura Grassi

Le famiglie MAJER ringraziano.

Trieste, 1 settembre 1996

Giuseppe Querinuzzi

Cinque anni sono passati, ma sei sempre nel mio cuore e nei pensieri.

La moglie

Trieste, 1 settembre 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Gionchetti ved. Rotta

una Messa verrà celebrata lunedì 2 settembre alle ore 9 nella chiesa Nostra Signora della Provvidenza, via Besenghi 4.

I tuoi cari

che ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1996

IRAQ / BLITZ DELLE TRUPPE DI BAGHDAD CHE CONQUISTANO IN POCHE ORE LA CITTÀ DI ARBIL

Saddam attacca il Kurdistan

Violato il trentaseiesimo parallelo, azione «giustificata» con l'appoggio alla fazione di Barzani, tensione con l'Iran

NICOSIA — Le truppe di Saddam Hussein, dopo combattimenti durati alcune ore, hanno conquistato la città di Arbil, nel Kurdistan iracheno, fino a ieri mattina sotto il controllo di Jalal Talabani, leader curdo considerato vicino a Teheran. «Dovevamo sventare un piano iraniano per mettere le mani sul Kurdistan iracheno», ha detto il vice premier di Baghdad Tareq Aziz sottolineando il fatto che l'intervento è avvenuto su esplicita richiesta dei curdi stessi, o per meglio dire di una loro fazione, quella guidata da Massoud Barzani.

Non è noto quante vittime abbia provocato il blitz. L'unica fonte neutrale disponibile, gli osservatori dell'Onu presenti a Arbil, ritiene che i morti siano stati pochi - tra i civili quelli accertati sono finora una decina - e non si pronunciano sul numero dei profughi, fuggiti precipitosamente dalla città di fronte all'avanzata dei

Foto d'archivio, maggio '91, un profugo curdo in fuga con il figlio in braccio.

carri armati di Saddam Hussein. Molto più catastrofiche le versioni fornite da fonti vicine a Talabani e agli oppositori iracheni, per ora non verificabili. La situazione sul piano internazionale, comunque, si è subito fatta esplosiva: potrebbe portare ad un intervento della forza internazionale guidata dagli Usa che dal 1991 - subito dopo la fine della guerra del Golfo - protegge militarmente gli abitanti del Kurdistan iracheno. E' una situazione che inoltre riaccende profondi rancori tra Iraq e Iran, che per otto anni, fino al 1988, hanno combattuto una sanguinosa guerra e che ancora non hanno raggiunto un vero accordo di pace.

Tutto è iniziato ieri all'alba. Centinaia di carri armati iracheni di tre divisioni e 30.000 soldati hanno preso a bombardare Arbil: 12 colpi di obice al minuto. La città, un milione di abitanti, è il capoluogo del Kurdistan iracheno, dove vivono tre milioni e mezzo di curdi, e sorge vicino al confine con Iran e Turchia, al di sopra del 36/o parallelo che dopo una risoluzione Onu è limite invalicabile per l'esercito di Baghdad. Rapidamente, ha detto un portavoce Onu ad Arbil, in città si è diffuso il panico. Forse anche per il ricordo dei bombardamenti, spesso chimici, che Saddam ordinò anni fa per stroncare aspirazioni indipendentiste curde.

Talabani e Barzani, e le loro fazioni, erano alleati dopo la guerra del Golfo, quando lanciarono una «guerra di liberazione» dal regime di Saddam Hussein che venne represso nel sangue dalle forze di Baghdad. Ma da allora le cose sono profondamente cambiate. L'Onu ha decretato una zona di protezione nella regione dando di fatto ai curdi una autonomia amministrativa. Le forze di Barzani e Talabani hanno così iniziato a combattersi, per ottenere la supremazia. Gli Usa hanno svolto a più riprese un ruolo di mediazione.

M.O. / PRESSIONI SU ISRAELE

Arafat minaccia l'Intifada, però vedrà Netanyahu

GERUSALEMME — Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat è tornato ieri ad agitare lo spettro dell'Intifada (la sanguinosa rivolta popolare palestinese contro le truppe d'occupazione israeliane che dal 1987 al 1993 sconvolse i Territori) qualora il governo conservatore del premier Benyamin Netanyahu non rispetti gli impegni sull'autonomia firmati dal precedente esecutivo laburista di Yitzhak Rabin e Shimon Peres. Il monito di un nuovo ricorso all'Intifada - che in sette anni fece tra i 1.500 e i 2.000 morti soprattutto fra i palestinesi - è stato il secondo in meno di 24 ore che il leader dell'Olp ha pronunciato davanti alle scolaresche di una scuola di Nablus (Cisgiordania) dopo quello lanciato venerdì parlando in un vicino campo profughi.

E' questo - secondo diversi osservatori - un chiaro segnale che la crisi tra la dirigenza dell'Anp e il governo israeliano, nonostante le assicurazioni date ieri da Netanyahu circa l'imminente ripresa dei negoziati, è tutt'altro che risolta. «Una delle opzioni che abbiamo è l'Intifada — ha detto Arafat —. Ricordate che una volta vi ho definiti i "generali delle pietre". Tenete alto lo spirito della resistenza». Venerdì sera Arafat aveva lanciato un monito analogo in un discorso tenuto nel campo profughi di Balata, vicino Nablus, che all'epoca fu uno dei principali centri dell'Intifada insieme al campo di Jabalia, nella Striscia di Gaza. Il leader dell'Olp aveva pronunciato la minaccia (la prima del genere dalla firma degli accordi di pace Israele-Olp nel settembre 1993) dopo che severe misure di sicurezza messe in atto dalla polizia israeliana intorno a Gerusalemme avevano impedito a migliaia di palestinesi di radunarsi sulla Spianata delle Moschee per trasformare la consueta preghiera del venerdì in una manifestazione di protesta contro la recente politica di espansione delle colonie ebraiche voluta dal governo Netanyahu.

Sulla questione di Gerusalemme si è registrata anche una severa presa di posizione di Damasco che, tramite il quotidiano governativo "Tishrin", ha affermato che «il piano israeliano di nuovi insediamenti nei Territori rappresenta un duro colpo per il processo di pace e dimostra che Israele sta proseguendo la sua guerra contro la sovranità palestinese». Fonti dell'Olp al Cairo hanno frattanto reso noto che Arafat ha richiesto una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei Paesi della Lega Araba per discutere le misure adottate da Israele a Gerusalemme e le loro eventuali ripercussioni sul processo di pace.

Ma la diplomazia non è inerte: al Cairo si è tenuto ieri un incontro il consigliere del presidente Hosni Mubarak, e due dirigenti palestinesi responsabili della conduzione dei negoziati con Israele. Colloquio svolto alla vigilia della visita in Egitto del capo della diplomazia israeliana David Levy. Il ministro degli Esteri israeliano sarà inoltre la settimana prossima in Germania, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Italia per cercare di rispondere alle critiche piovute dai paesi europei.

E a tarda sera si è appreso, da fonti palestinesi, che Arafat si incontrerà molto presto con il premier israeliano Netanyahu.

IRAQ / BRUSCO COLPO DI FRENO ALL'EUFORIA ELETTORALE DEI DEMOCRATICI

E rovina la festa a Bill Clinton

Il Presidente Usa per ora non risponde, ma mette in stato di massima allerta le truppe del Golfo

WASHINGTON — Saddam Hussein ha ha dato un brusco colpo di freno all'euforia elettorale dei democratici americani scaturita dopo la convention di Chicago, dando al presidente Bill Clinton una non facile gatta da pelare nel Golfo persico.

Clinton, che è impegnato in un giro elettorale in pullman attraverso alcune città americane, ha risposto ieri a quelli che vengono definiti i «movimenti» della Guardia repubblicana irachena nel Kurdistan mettendo le forze americane nel Golfo in stato di massima allerta e autorizzandone un ridispiegamento. Una fonte dell'amministrazione, che ha chiesto di rimanere anonima, ha detto che Clinton ha predisposto «un cambiamento delle posizioni delle forze americane nella regione» in seguito all' arrivo di 30-40 mila «pretoriani» di Saddam Hussein nei pressi di Arbil, roccaforte della fazione filo-iraniana dei curdi. Si tratta di tre divisioni blindate delle truppe d'elite dotate di missili terra-aria e artiglieria pesante.

Di fronte alle notizie confuse che giungono a Washington, l'amministrazione si è astenuta dal definire l'azione irachena un atto di aggressione, limitandosi a considerarla «una manovra provocantoria che prendiamo molto sul serio». Il funzionario al seguito di Clinton nel Kentucky ha sottolineato che l'amministrazione «non ha escluso alcun tipo di risposta». Nella regione del Golfo le forze armate Usa sono presenti con due superportaerei, l' «Enterprise» e la «Vinson». Inoltre, aerei americani, britannici e francesi pattugliano l'Iraq settentrionale per controllare il rispetto della zona d'esclusione aerea decretata dall'Onu all'indomani della guerra del Golfo, quando le truppe di Saddam avevano stroncato una rivolta di curdi con una tale ferocia da provocare la fuga in massa di curdi verso la Turchia.

Secondo gli esperti, Baghdad ha deliberatamente scelto una città nella zona «protetta» per mettere alla prova l'amministrazione Clinton e quanto meno mettere il presidente in imbarazzo in questa stagione elettorale. Saddam si è infatti mosso andando in aiuto del partito democratico curdo (Kdp), la fazione filo-irachena andata all'assalto di Arbil, controllata dai guerriglieri della rivale Unione patriottica (Puk) appoggiata dall'Iran.

I combattimenti si sono intensificati mentre Robert Deutsch, l'uomo di punta del dipartimento di Stato per il Kurdistan, stava lavorando a Londra con i leader delle due fazioni nel tentativo di porre fine alle ostilità scoppiate il 17 agosto scorso, spezzando la tregua mediata due anni fa dagli Usa. Senza un'idea chiara delle motivazioni di Baghdad, una fonte governativa si è limitata a constatare che «Saddam Hussein non perde mai l'occasione per fare un calcolo sbagliato».

Il Presidente Clinton.

DAL MONDO

Manuale del sicario assolto negli Usa: la parola non uccide

ANNAPOLIS (Maryland) — La libertà di espressione, garantita dalla Costituzione americana, copre anche un libro come «Sicario: manuale tecnico per operatori indipendenti». Lo ha stabilito il giudice Alexander Williams, che ha assolto l'editore, finito sotto processo perchè la polizia sosteneva che il manuale aveva ispirato un assassino e che l'editore doveva essere ritenuto complice. Il caso è quello di James Perry, che nel '92 venne assoldato da Lawrence Horn per uccidere moglie, figlio disabile e bambinaia. Perry eseguì e fu condannato a morte, mentre Horn, che ordì il piano per ereditare 2 milioni di dollari, sconta l'ergastolo. Perry, secondo l'accusa, aveva seguito tutte le 27 regole del perfetto sicario contenute nel manuale.

Preservativi e libri sul sesso al rogo acceso dal primate cattolico keniota

NAIROBI — Il cardinale Maurice Otunga, arcivescovo di Nairobi e primate della Chiesa cattolica in Kenya, ha presenziato ieri a una solenne cerimonia durante la quale sono stati dati pubblicamente alle fiamme preservativi e pubblicazioni di educazione sessuale. Un folto pubblico si è assiepato per assistere al rogo. Monsignor Otunga, aiutato da due ginecologi, ha pregato, intonato inni sacri e gettato nel fuoco un centinaio di manuali e scatole contenenti i preservativi. La cerimonia era stata indetta da un'organizzazione che si oppone all'educazione sessuale e alla contraccezione, ambedue legalmente riconosciute in Kenya. Nel Paese, come del resto nella maggior parte dell'Africa, l'Aids è molto diffuso.

Washington: in un clima da fiera grande raduno di attivisti di destra

WASHINGTON — Grande festa a Washington degli estremisti di destra, che hanno inscenato un raduno di attivisti «patriottici» per denunciare i complotti del governo, degli ebrei, dei neri e degli immigrati contro la Costituzione. In un clima da fiera di paese, uomini, donne e bambini in abbigliamento paramilitare, con gli stivali da cowboy ecc., Provenienti da tutti gli stati americani, si sono dati appuntamento al 'Mall', il grande parco dei monumenti nel cuore della capitale. Il grande avvenimento è il concerto d'avvio all'aperto, tenuto da cantanti 'country' e alcuni complessi rock. I discorsi sono iniziati in serata. Il primo a parlare è stato Harry Brown, candidato del «partito libertario» alla Casa Bianca, con un impegno elettorale a «cacciare il governo federale dalla vita dei cittadini».

Brasile, grazie a incesti e poligamia tribù india si salva dall'estinzione

BRASILIA — Una tribù amazzonica è riuscita a salvarsi dall'estinzione grazie ad una drastica rivoluzione sessuale che ha permesso l'incesto, e più mariti per una sola moglie. Un recente studio antropologico illustra la maniera attraverso la quale gli indi «Karitiana», del Rio Madeira (Brasile centro-occidentale), da 65 negli anni Sessanta, siano ora 194 membri, il 90 p.c. dei quali discendenti dalla famiglia di un unico capo tribù. Il «cacique» (capo) Antonio Moraes, vedendo scomparire letteralmente la sua etnia, decimata dalle malattie portate nella zona dai bianchi, ha infatti deciso che i matrimoni fra zii e nipoti, nonni e nipotine, e persino fra padri e figlie erano non solo permessi, ma incoraggiati. Ora che «l'emergenza» è passata i Karitiana sembrano tornare alla normalità.

FIRME DEL PLENIPOTENZIARIO RUSSO LEBED E DEL CAPO DEI SEPARATISTI MASAKHADOV

Cecenia, la «pace dei generali»

Ma la via per la soluzione politica della crisi è tutta in salita e non c'è ancora l'avallo di Eltsin

MOSCA — La pace in Cecenia è stata firmata, ma la via per la soluzione politica della crisi tracciata dai documenti, siglati la notte scorsa nel villaggio di Khasaviurt 20 mesi esatti e 40.000 morti dopo l'intervento russo nel Caucaso, resta tutta da percorrere.

Il responsabile della sicurezza nazionale russa Alexandr Liebed e il capo di stato maggiore dei separatisti ceceni Aslan Masakhadov, i militari che hanno condotto in porto il negoziato, hanno concordato nero su bianco che la guerra è finita, che ogni ipotesi di soluzione militare del contenzioso va esclusa e che vanno preparate le condizioni per arrivare a una soluzione politica definitiva per la Cecenia «entro il 31 dicembre 2001»: data per la quale dovrà essere raggiunto il compromesso più difficile, quello sullo status della piccola repubblica.

«I generali sono i migliori politici», hanno detto dopo la firma i protagonisti, accolti dal tripudio di una piccola folla di ceceni, ma i problemi aperti sono molti, a cominciare da quello dell'approvazione del Cremlino. Boris Eltsin, in vacanza nella residenza-clinica di "Rus" tra i boschi e i laghetti di Zavidovo, ha fatto sapere di essere d'accordo, ma per ora solo «in linea di massima». La riserva è dovuta al fatto che le parti a Khasaviurt «hanno apportato alcuni cambiamenti al testo dei do-

Il generale Lebed.

cumenti preparati» a Mosca. Quindi Elstin ha bisogno di «un rapporto dettagliato di Liebed» per fare «ulteriori approfondimenti e valutazioni». La cautela presidenziale può nascere da "un'omissione" che risalta nei documenti firmati: in nessun paragrafo è stato precisato che la Cecenia è «parte integrante della Federazione russa», secondo la condizione imposta al negoziato dallo stesso Eltsin; sebbene nessun passaggio renda peraltro evidente un riconoscimento dell'indipendenza della repubblica caucasica, proclamata nel 1991 da Giokhar Dudaiev.

Inoltre, se l'accordo precisa senza possibilità di equivoci i tempi del ritiro delle truppe e le condizioni per la distribuzione degli aiuti finanziari destinati alle centinaia di migliaia di profughi e alla ricostruzione di Grozny e delle altre località semidistrutte da bombe e cannonate, resta vago su altri punti. Come sui limiti delle opzioni sul futuro status ceceno e su chi gestirà la transizione: le uniche certezze sono per ora l'emarginazone del governo fantoccio filo-russo e l'ipotesi di autorità amministrative temporanee sostenute da tutte le forze contrarie alla guerra I negoziatori russi sperano che la questione dell'indipendenza, rinviata di qualche anno, possa perdere il suo potenziale eversivo: in fondo non molti mesi prima dell'inizio della guerra la linea separatista radicale era la bandiera in Cecenia di una minoranza, e piuttosto sparuta.

Tuttavia la strategia del rinvio non è al riparo da pericoli. Da un lato alcuni capi ceceni sembrano orientati a interpretare in senso riduttivo quell' «entro il 31 dicembre 2001» e pensano a elezioni locali e a un referendum popolare in tempi brevi, ben prima di una completa normalizzazione; dall'altro Boris Eltsin potrebbe essere indotto a sconfessare parte dell'intesa, spinto da rivali politici di Liebed o da una fetta consistente dell'opinione pubblica russa, nazional-patriottica, che vede nelle concessioni ai ribelli e nel loro riconoscimento come interlocutori legittimi una capitolazione.

CONCESSA PERÒ UNA PROROGA TECNICA

Usa: «L'Herceg Bosna da oggi non esiste più»

SARAJEVO — L'Herceg-Bosna, la «repubblica» dei croati di Bosnia, autoproclamata nell'agosto del 1993, cesserà di esistere nella notte e da oggi i croati dell'Erzegovina dovranno riconoscere come unico organismo la Federazione croato-musulmana, quell'alleanza voluta nel 1994 dagli Stati Uniti e che rappresenta uno dei pilastri degli accordi di Dayton.

A controllare che i riottosi erzegovesi mettessero in pratica gli impegni presi è arrivato venerdì a Sarajevo, dopo tappe a Belgrado, Banja Luka e Zagabria, l'emissario americano John Kornblum il quale, dopo una lunga riunione, ha dichiarato: «da domani (oggi per chi legge, n.d.r.) l'Herceg Bosna cesserà di esistere». Kornblum ha però concesso ai croati una proroga tecnica, offrendo loro ancora quindici giorni per smantellare tutti gli uffici.

L' Herceg-Bosna ha un governo, un parlamento, strutture economiche e finanziarie indipendenti e un esercito, il Consiglio di difesa croato (Hvo) di cinquantamila uomini. Il parlamento è formato da ottanta deputati, tutti dell'Accadizeta, il ramo erzegovese del partito nazionalista del presidente Franjo Tudjman, al potere in Croazia e infatti la Croazia è stato l'unico Paese ad aver riconosciuto l'Herceg-Bosna.

Peraltro nella parte croata di Mostar, proclamata capitale della «Repubblica» la moneta è la kuna croata, la bandiera è la scacchiera bianca e rossa croata così come le targhe delle automobili. Anche i telefoni sono «politici», così una chiamata a Zagabria costa come una telefonata urbana.

Nel novembre del 1995, in occasione delle elezioni anticipate, Tudjman, con una legge ad hoc, è riuscito persino a far votare i croati dell'Erzegovina per i dodici seggi parlamentari, riservati ai croati all'estero nel Sabor di Zagabria. Senza dimenticare che nella capitale croata agisce una potensittima «lobby» erzegovese, che include anche alcuni ministri.

Alleati contro i serbi sino alla primavera del 1993, croati e musulmani hanno poi combattuto per un anno una guerra sanguinosa. Gli abitanti musulmani di Mostar hanno vissuto per mesi e mesi nelle cantine sotto un diluvio di granate lanciate dalle artiglierie dell'Hvo. Gran parte della vecchia zona turca della città è ancora oggi un ammasso di macerie e sono state le granate croate a distruggere lo Stari Most, il vecchio ponte turco che dette il nome alla città, della quale era il simbolo e l'orgoglio.

La guerra fra croati e musulmani si concluse nella primavera del 1994 quando gli Stati Uniti costrinsero le due fazioni a firmare l'accordo di Washington che diede vita alla Federazione croato-musulmana, che sarà poi la base da cui parte Washington per la sua strategia di pace in Bosnia-Erzegovina. E, a due settimane dalle elezioni, gli Stati Uniti non potevano accettare l'esistenza di un organismo politico e militare indipendente che indebolisse la Federazione.

Però la proroga «tecnica», e proprio di quindici giorni, cioè fino alle elezioni che si terranno il 14 settembre, fa sospettare che i croati vogliano prendere tempo come hanno fatto negli ultimi due anni, tanto più che ancora due giorni fa tutti gli uffici politici e militari dell'Herceg-Bosna funzionavano normalmente.

PEDOFILI / GIOVEDI' POMERIGGIO A LIEGI

Ragazze sparite (e trovate) e in Belgio dilaga la psicosi

BRUXELLES — Sono state ritrovate «sane e salve» ieri sera le due ragazze scomparse da giovedi a Liegi, ma in Belgio permane la psicosi del «mostro». Dopo due settimane di rivelazioni sempre più crude su Marc Dutroux, accusato per il sequestro, lo stupro e l'assassinio di almeno sei bambine e adolescenti, la notizia della scomparsa di Rachel Legeard e di Severine Potty, 18 e 19 anni, aveva avuto sui belgi l'effetto di un elettrochoc.

Le due ragazze erano state viste per l'ultima volta giovedì pomeriggio a Liegi dal conducente di un autobus. Da allora la polizia - spronata dalle brucianti accuse di incompetenza che le aveva rivolto la stampa nell'inchiesta Dutroux - aveva lanciato ricerche a tappeto in tutto il Paese. Ma le circostanze della loro scomparsa, e del loro ritrovamento, rimangono avvolte nel più fitto mistero «nell'interesse dell'inchiesta». La loro scomparsa era stata resa pubblica solo la notte scorsa. Le due ragazze, residenti a Nandrin alla periferia di Liegi si erano recate in centro per fare acquisti. Qui si sono accorte che il portafogli di Rachel era scomparso, forse rubato, ed hanno denunciato il fatto alla polizia. Poco dopo hanno telefonato alla madre di Severine per informarla che avrebbero ritardato. Sono state viste poi salire su un autobus per Nandrin dove però non sono mai arrivate: sarebbero scese prima. Molti commentatori hanno subito tracciato un parallelo fra il loro caso e quello delle due loro coetanee vittime di Dutroux, An Marchal e Eefje Lambreks, scomparse nel 1995 che la polizia sospetta possano essere state «vendute» e avviate alla prostituzione nell'ex-Cecoslovacchia. Anche il mistero che per ora avvolge la vicenda delle due ragazze di Liegi sembra confermare la pista di un rapimento.

Proprio ieri sono rientrati a mani vuote da Praga i sei inquirenti belgi inviati alla ricerca di An e Eefje. Lunedì riprenderanno gli scavi nelle cantine e nei giardini delle sei case di Dutroux, dove egli avrebbe confessato di avere seppellito altre cinque sue piccole vittime.

PEDOFILI / CONCLUSA LA CONFERENZA DI STOCCOLMA

E si fa strada la castrazione

STOCCOLMA — Con un appello della regina Silvia di Svezia a passare subito all'azione per sconfiggere questa «forma di schiavitù» si è conclusa ieri a Stoccolma la Conferenza mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Parlando ai 1.300 delegati dei 126 paesi e delle 50 organizzazioni internazionali e non governative presenti, la sovrana ha sostenuto che dichiarazione e piano di azione elaborati sono strumenti che definiscono le priorità, ma che il lavoro più importante è tutto da fare. Prima di lei aveva parlato, Vitit Muntarbhorn, che aveva tirato le conclusioni a nome della presidenza, sostenendo che la riunione è servita a sottolineare la volontà politica e sociale di mettere fine allo sfruttamento sessuale dei minori e prevedendo la convocazione di una serie di riunioni a livello regionale per lanciare i programmi nazionali d'azione. In coincidenza con la fine della conferenza 82 premi nobel hanno diffuso un appello ai governi del mondo perchè si impegnino «a criminalizzare tutte le forme di sfruttamento sessuale dei minori».

E proprio ieri in California è stata approvata la legge che prevede la «castrazione chimica» per i recidivi accusati di molestie sessuali verso minori. A supporto, dalla Danimarca, giunge la notizia che Arne Kjeldsen, 26 anni, sottopostosi volontariamente a questo procedimento, che inibendo la produzione di testosterone riduce il desiderio sessuale, si dice «felice» della sua scelta e di «essersi liberato di queste ossessioni».

L'UNICO COMPARTO DEL TURISMO SLOVENO CONTRASSEGNATO DA BUONI RISULTATI

Terme, stagione positiva

In particolare, è Rogaska Slatina ad aver avuto la più grossa fetta di presenze, specie dal Belpaese

LUBIANA — Le proiezioni degli operatori dell'industria del turismo sloveno per quest'estate '96 lo davano per scontato: tra le quattro grandi «colonne» in cui è stata condensata l'offerta del settore, per comodità di sintesi, ossia mare e litorale, montagna, città e terme, proprio quest'ultimo segmento avrebbe segnalato i migliori risultati. E così è stato. Nelle sedici stazioni di cura è stata registrata la più grossa fetta di presenze sia di ospiti nazionali e sia, soprattutto stranieri, specie italiani, austriaci e tedeschi. In riferimento ai primi, a fare la parte da «leone», Rogaska Slatina.

Il segnale più concreto di questa situazione è dato dal fatto che nella prima decade del mese e, in particolare durante la settimana di Ferragosto, nella città termale della Stiria slovena, a una trentina di chilometri da Celje e poco più di duecento dal confine italo-sloveno, si parlava, prevalentemente, italiano. Circa seicento gli ospiti del Belpaese con un aumento del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La gran parte dei «termalisti tricolore» proviene dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto, ma le targhe automobilistiche hanno rilevato che molti sono giunti pure da Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino Alto Adige. Ma, targhe a parte (visto poi che quelle nuovissime non riportano la provincia di immatricolazione) il dato è confermato dagli operatori locali: «Siamo felicissimi del ritorno dei nostri amici italiani in numero così consistente — informa Vlasta Kucis, del settore marketing e promozione sul mercato italiano della catena Terme di Rogaska-alberghiera — e, non solo del ritorno, ma anche dell'arrivo di nuovi, un buon 20 per cento. Una gratificazione per il nostro costante impegno nel proporre un'offerta sempre più variegata, selettiva e qualitativa non solo per una vacanza attiva, di ricreazione e di svago, ma anche per ritrovare la propria forma».

Rogaska è nota da più di tre secoli per l'acqua minerale naturale «Donat» Mg, che, grazie al contenuto di magnesio e alla purezza batteriologica, è unica in Europa. Le prime analisi delle acque minerali della zona risalgono al 1572, quando vennero anche pubblicate. Comunque le prime notizie sulle terme si hanno già in epoca romana, come testimoniano le numerose monete ritrovare nei pressi della sorgente che venivano gettate dagli abitanti per accattivarsi la benevolenza degli dei. L'acqua divenne però famoso solo ne. diciassettesimo secolo grazie al bano croato, barone Petar Zrinjski che per primo usufruì dei suoi poteri curativi.

Oggi le terme dispongono di tutto ciò che è di conoscenza della balneoterapia classica, della moderna medicina sportiva e riabilitativa e di quella clinica nel campo della gastroenterragia, del metabolismo, della medicina cardiologica e della riabilitazione delle malattie degenerative e dei traumi. Si propongono programmi per cure vere e proprie, tra i quali, da qualche tempo, anche per l'osteoporosi, l'insufficienza cronica delle vene e il check-up completo dello stato di salute, e preventiva, controllati da uno staff di medici specialisti.

Inoltre ci sono il centro di bellezza — una particolarità è rappresentata dalla chirurgia estetica — e lo studio odontoiatrico. Programmi e trattamenti vari che sono seguiti dal 90 per cento dei frequentatori della stazione. Poi, per creare un'adeguata atmosfera di svago vengono organizzati concerti, manifestazioni, serate musicali, mostre, balli, esibizioni folk e altre iniziative.

ma.lu.

Alberghi e complesso termale a Rogaska Slatina, che ha segnato un positivo andamento in agosto.

RISTRUTTURAZIONE DEL PRESTIGIOSO HOTEL

Palace, gli italiani ci provano di nuovo

PORTOROSE — Una delegazione di uomini d'affari del Veneto, delle Marche e dell'Abruzzo, provenienti in prevalenza da Verona, Venezia, Pesaro e Pescara, hanno soggiornato nel comprensorio costiero-carsico per una visita di lavoro. La visita degli imprenditori italiani ha avuto inizio a Portorose, dove esponenti della camera di economia regionale assieme agli operatori locali dell'industria dell'ospitalità hanno messo a conoscenza gli ospiti dei programmi di sviluppo del turismo.

Al centro dei colloqui in particolare i progetti di rinnovo del vetusto hotel Palace. Già da sette anni il vecchio e celebre albergo, inaugurato al pubblico nell'agosto dell'ormai lontano 1910, è stato chiuso per inagibilità delle strutture logistiche. Nel 1991 a pochi mesi dallo sfascio della ex federazione jugoslava, un consorzio di imprenditori di Pesaro siglò un contratto preliminare con la dirigenza del «casinò» di Portorose, proprietario dell'edificio, per il rinnovo del noto albergo, il quale nella sua lunga storia ha ospitato personaggi famosi, artisti scrittori, scienziati, politici e persino alcune teste coronate della casa d'Absburgo.

In seguito allo scoppio del conflitto balcanico l'accordo venne annullato. Nel 1994 la municipalità di Pirano proclamò il vecchio albergo monumento culturale e firmò una nuova lettera di intenti con un consorzio internazionale guidato dall'imprenditore australiano di origine slovena Joze Zrim, arrivato nel Capodistriano per realizzare il «Ton City Center».

Secondo aggiornati calcoli finanziari, gli investimenti complessivi per rifare il look al vecchio albergo a all'attiguo comprensorio si aggirano sulla trentina di milioni di marchi (cioè oltre trenta miliardi di lire). Finora però tutti i progetti sono rimasti esclusivamente sulla carta. Gli imprenditori italiani si sono anche interessati al progetto di ristrutturazione della stazione termale di Portorose che sta per essere completato, infatti in autunno verrà riaperto il nuovo stabilimento. Il rinnovo delle terme verrà a costare cinque milioni di marchi.

Successivamente gli uomini d'affari italiani hanno visitato il noto allevamento di cavalli di Lipizza, interessandosi ai nuovi programmi di sviluppo delle infrastrutture turistico alberghiere. La rappresentanza di imprenditori ha concluso il proprio soggiorno con la visita al porto di Capodistria. I dirigenti dell'unico scalo marittimo sloveno li hanno informati in particolare dei piani di incremento della zona franca.

SI TERRÀ IL 21 E 22 SETTEMBRE

Da Pordenone al mare Gommonata europea con arrivo a Portorose

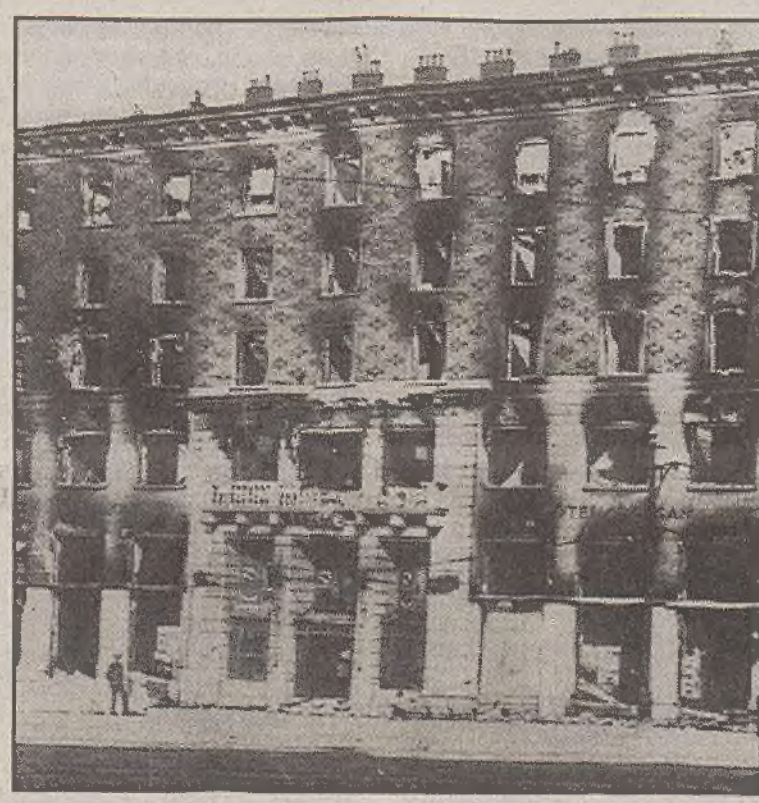
PORTOROSE — La baia delle rose sarà la tappa della «Gommonata europea da Pordenone al mare», organizzata per il 21 e 22 settembre dall'Associazione gommonauti di Cordenons (Pordenone). La manifestazione, giunta alla ventesima edizione, è diventata ormai la classica chiusura della stagione diportistica nell'Alto Adriatico, assurta a pieno titolo a dimensione e rango di iniziativa europea.

Forte del successo incontrato con l'edizione dello scorso anno, vuole riportare sull'altra sponda dell'Adriatico, a Portorose, un messaggio d'amicizia. La Gommonata, formata da 60 imbarcazioni (il numero è chiuso) scivolerà per circa 90 chilometri lungo l'idrovia Noncello, Meduna e Livenza (la più lunga dopo quella del fiume Po) per poi lanciarsi in un'entusiasmante galoppata di 45 chilometri nell'Adriatico.

Il percorso totale tra andata e ritorno sarà di circa 270 chilometro. Le imbarcazioni sono state autorizzate a navigare in mare aperto «oltre le 6 miglia nautiche dalla costa», dovranno avere un motore che sviluppa una potenza di almeno 25 cavalli all'elica, adeguata all'impegno, per sicurezza, richiesto dalla traversata e saranno scortate dal naviglio delle autorità marittime italiana e slovena, nel raggio delle rispettive competenze territoriali. La manifestazione si svolge sotto l'egida della Federazione italiana motonautica e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, oltre a quello dei comuni di Pordenone, Motta di Livenza, Bibione e Pirano.

STIMOLANTE SAGGIO DI CARLO GHISALBERTI NEL VOLUME DEDICATO AD APIH

Minoranze «incomprese»

Il nostro Paese fu condizionato dal modello francese, che degenerò con il fascismo

Trieste, il Balkan incendiato dai fascisti.

«Tale politica (fascista) creava, con propri gravi errori di comportamento, problemi difficili di convivenza nelle province annesse e alimentava così quelle aspirazioni separatistiche che esploderanno dopo la seconda guerra mondiale e la sconfitta italiana. Ma questa è un'altra storia».

Si conclude così un breve saggio di Carlo Ghisalberti, intitolato «Stato nazionale e minoranza, l'esperienza italiana» e inserito in un volume («Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento») curato da Marina Cattaruzza e dedicato a Elio Apih.

Nella parte iniziale delle sue considerazioni il Ghisalberti si rifà invece ad alcuni precedenti di «identificazione della cittadinanza con la nazionalità». Un'identificazione questa che si era attuata addirittura «nella Francia della fine del Settecento», e che era destinata a diventare «modello» per l'Italia dell'età risorgimentale e postrisorgimentale.

Si era avuto però in Italia – viene osservato – anche qualche «ripensamento del potere politico» proprio negli anni dell'unificazione statale, e ne avrebbe beneficiato la lingua francese della Val d'Aosta. Ma quell'idioma d'Oltralpe era allora «la lingua d'uso della Corte e della classe dirigente subalpina, piuttosto proclive a tutelarla in sede quanto meno scolastica, nella consapevolezza del suo valore di tramite linguistico nei rapporti internazionali (...)».

Diversa – all'indomani dell'unificazione statale italiana – sarebbe stata la vicenda della frontiera orientale, così ricordata dal Ghisalberti: «(Nell')area isontina delimitata dalla Val Natisone abitava un gruppo piuttosto compatto di sloveni». Allora però non esisteva, «oltre il confine dell'Isonzo, (...) una patria slava alla quale fare riferimento». «(Scarsa) era l'attrazione per la Carniola austriaca (...), non ancora sviluppata né sul piano economico né su quello culturale».

Negli anni di crescita dello Stato-nazione italiano la problematica delle minoranze etnico-linguistiche non sarebbe apparsa comunque di marcato rilievo, «fors'anche perché l'uso estremamente vasto dei dialetti locali da parte dei più sembrava attutire e quasi neutralizzare la condizione di chi aveva una lingua madre differente dall'italiano».

Finché, con lo scoppio della prima guerra mondiale e l'«intervento» italiano e con il conseguente movimento di popolazione («provocato dalla mobilitazione generale sia militare sia industriale»), non si arrivò – secondo Ghisalberti – a un maggiore amalgama e a una migliore integrazione «tra le diverse componenti della nazione».

E così «gli alpini originari della Val d'Aosta o del Natisone», «i fanti dei paesi greco-albanesi del sud», gli «altri soldati delle regioni più lontane e isolate» avrebbero tutti vissuto «quel processo di assimilazione forzata che la guerra, terribile livellatrice, provocava nel tessuto umano della nazione»: mentre anche gli altri, «uomini e donne che la mobilitazione industriale impiegava nelle industrie di guerra», venivano coinvolti in un processo simile.

A guerra finita – conclude Ghisalberti – lo Stato liberale, forte del suo successo bellico, ritenne di poter risolvere «il problema della convivenza interetnica» (sulla frontiera settentrionale con i tedeschi dell'Alto Adige, su quello orientale con gli sloveni o croati della Venezia Giulia) con il riconoscimento di «taluni spazi di autonomia linguistica e amministrativa»: come confermato dall'«atteggiamento dei primi suoi rappresentanti militari e civili preposti al governo delle nuove province». Più tardi, però, «il regime fascista mutò (...) atteggiamento», e operò «con una visione totalmente centralistica e livellatrice».

Mario Dassovich

FIUME

Iscrizioni alle medie: ultima tornata

FIUME — Terza e ultima tornata domani di iscrizioni alle scuole medie della regione litoraneo-montana. Per coloro che non l'avessero fatto nei primi due turni, sono disponibili ancora 527 posti, di cui 291 negli istituti del solo capoluogo quarnerino, mentre finora risultano iscritti 4032 studenti. Posti liberi anche al centro medio superiore italiano, cioè l'ex liceo. Per gli interessati sono a disposizione ancora dieci posti nell'indirizzo per commessi, sette nel ramo turistico-alberghiero.

PROGETTO PER UN CENTRO «ALL'AMERICANA»

«Gigante» commerciale a Fiume entro il Duemila

FIUME — Un «Centro commerciale del Duemila» potrebbe sorgere nel capoluogo quarnerino entro la fine del secolo. La zona prescielta sarebbe quella di Krnjevo, immediatamente sotto viale Zvonimir, la larga strada alberata che conduce direttamente verso il centro cittadino, con – diciamo così – «vista panoramica» sulla Raffineria e dintorni.

Per ora si tratta di un progetto ancora in fase embrionale, in base al quale il mega-centro commerciale (che dovrebbe avere all'incirca sessantamila metri quadri di superficie utile) dovrebbe ispirarsi più o meno ai grossi centri distributivi o «grandi magazzini» del tipo di quelli che costellano gli immediati dintorni di Palmanova o di Udine, i quali vedono sempre una consistente presenza di acquirenti provenienti anche dall'area fiumana.

L'aspetto non sarebbe però quello tipico di un «grande magazzino», ma di un centro commerciale con terrazze, piazzette, fontane e ritrovi. Insomma una di quelle strutture «all'americana» che si vedono nei film o nei telefilm.

Il mastodonte sarebbe dotato ovviamente anche di parcheggi e altre infrastrutture, mentre la sua altezza raggiungerebbe gli otto piani. Il complesso, incluse le zone verdi di cui dovrebbe essere circondato, occuperebbe una superficie complessiva di otto ettari e comporterebbe pure una diversa regolazione del traffico nell'intera zona di Krnjevo.

Il regime di circolazione del popoloso rione a ovest del centro città verrebbe praticamente rivoluzionato, con l'«innesto» – tra l'altro – di una diramazione per la «tangenziale» che scavalca il centro urbano. Va detto comunque che la diramazione in parola, data la situazione finanziaria e la spesa richiesta, rientra nella categoria del «futuribile» più ancora che il maxi-centro commerciale.

Degli otto piani di quest'ultimo, solo i primi tre o quattro verrebbero adibiti a spazio vendite, il resto sarebbe destinato a uffici o simili. i fautori del progetto sostengono che alla sua realizzazione potrebbero essere interessati anche investitori o partner stranieri.

Viaggio di nozze a Capodistria

In riferimento all'articolo su Nazario Sauro del 19 agosto, prendendo spunto dalle spiegazioni sul complesso architettonico del monumento all'eroe ivi esistente fino al 1944, ho fatto un salto indietro nel tempo con la memoria giungendo al 9 maggio 1937, termine ultimo, come stabilito dall'allora Capo del Governo Benito Mussolini, per beneficiare del premio di lire mille (era l'epoca della famosa canzone: «Se potessi avere...») ai reduci dell'Africa orientale italiana che, entro quella data, avessero contratto matrimonio, e, per quanto mi riguarda, data della mia unione con la dolce compagna della mia vita per oltre 58 anni, scomparsa, purtroppo, il 24 ottobre scorso. E la scelta di Capodistria, con omaggio al monumento e con parecchie foto scattate in quella circostanza, come... viaggio di nozze, non è stato casuale ma era soltanto l'anticipo di un mese esatto di una gita già programmata per il 9 giugno per presenziare, data l'impossibilità di farlo nei due anni precedenti per servizio militare in Marina in Africa, alla cerimonia del secondo anniversario dell'erezione del monumento stesso, allora superbamente proiettato verso il cielo, così come appare nella foto sopra pubblicata.

Arnaldo Umek

LA LETTERA / TORNARE NELLA TERRA DEI PADRI SENZA ODIO NÉ RISENTIMENTO

«Non sono solo italiane le radici degli istriani»

Se raziocinio deve essere, raziocinio sia, ma non a senso unico come la signora Myriam Andreatini Sfilli intende nell'analizzare l'attuale situazione etno-politica e culturale dell'Istria.

Essere degli ospiti è sempre un onore anche se ad ospitarci è una terra che un tempo fu dei nostri padri. Forse sarà perché sono nato entro gli attuali confini italiani, forse sarà che i miei genitori e parenti, seppure esuli, non mi hanno insegnato ad odiare nel segno del risentimento, ma soltanto ad amare una terra che fu la loro patria e, probabilmente, per questa ragione riesco a essere un osservatore più obiettivo.

Cos'era l'Istria ieri e cos'è l'Istria oggi: certo c'è un giustificato rancore di chi è stato indotto ad andarsene ma che successivamente è stato anche indotto a dimenticare, nel nome di una maggioranza etnica ancora tutta da dimostrare, perché gli istriani di ieri e quelli di oggi sono unicamente istriani, un popolo che ha dovuto e che continua a lottare per mantenere la propria identità culturale, all'inizio sottomesso alle prime popolazioni slave, poi alla Serenissima, agli Asburgo, all'Italia, alla Jugoslavia fino ad arrivare a giorni nostri.

Certo l'Istria di oggi non è l'Istria di ieri, ma sono passati cinquant'anni, e sono passati anche per Trieste, Milano, Roma ecc. Non ci si può lasciare andare ai bei ricordi passati, le cose cambiano per tutti, noi ci siamo forse «meridionalizzati?».

Per concludere vorrei dire a chi frequenta l'Istria come ospite di parlare di più con la gente e di ritrovare le proprie vere radici etnico-culturali che non sono fatte di italianità, ma di un'amalgama etnico-culturale slavo, veneto, rumeno ecc, che ha sempre reso gli istriani unici per questo motivo.

Chi vuole risalire il proprio albero genealogico potrà verificare e forse dopo potrà anche annunciare senza imbarazzo l'origine del proprio cognome nel rispetto della storia, con l'orgoglio di essere di origine istriana e basta, e nel rispetto di coloro che sono rimasti, si chiamino Marusici o Benussi, che continuano a convivere anche a fianco dei «Balcanici» a dimostrazione del fatto che la cultura istriana non è scomparsa, ma si è solamente modificata, come altrimenti non poteva essere date le vicissitudini della storia e il trascorrere degli anni che passano per tutti, per chi è rimasto e per chi se ne è andato.

Sergio Angelini (Angelovic)

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 298 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1033 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1281 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 950 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1192 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3232330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza anziani e piccoli lavori. Tel. 635133 al mattino. (A9864)
SIGNORA offresi per stiro e assistenza anziani. Tel. 417379. (A9972)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI per villa in campagna provincia di Bologna cameriere con patente e domestica esperta cucina, fissi con vitto alloggio. Tel. 051/841533 ore pasti. (G9654)
FAMIGLIA zona Gretta cerca stiratrice veramente capace e puntuale. Richieste referenze telefono 410802 ore serali. (A10027)
GOVERNANTE cuoca automunita cercasi per villa Costiera. Tel. 040/309523 ore ufficio (A10035)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPENDENTE esperto sicurezza lavoro analizzerebbe congrue proposte assunzione. Scrivere a cassetta n. 9/F Publied 34100 Trieste.
FIDATO responsabile settore amministrativo contabile provvigioni offresi part time tel. 394971 ore pasti. (A10016)
IMPIEGATA contabile 23.enne ottima dattilografia uso Pc conoscenza inglese croato offresi. Telefono 040/814158.
IMPIEGATA esperienza pluriennale ufficio contabilità Pc videoscrittura cerca lavoro serio. Telefono 040/291389 segreteria telefonica. (A9786)
IMPIEGATA offresi presso segreteria studio medico tel. 040/823903. (A9987)
MECCANICO mezzi leggeri pesanti rientrato in Italia offresi. Tel. 394971 ore pasti. (A10016)
OFFRESI 35.enne esperta commessa panetteria o aiuto pasticcera. Pratica anche per botteghino ortofrutta. Tel. 826159. (A9951)
PASTICCIERE libero offresi per Trieste, turno unico telefonare ore serali 0481/712151.
RAGIONIERA decennale esperienza, conoscenza computer inglese contabilità disponibile vagliare offerte. Tel. 0337/538411. (A10030)
SIGNORA automunita con esperienza decennale referenze ineccepibili e documentabili offresi come baby-sitter massima disponibilità tel. 826418.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA commerciale cerca signorine dinamiche, responsabili, fortemente motivate per lavoro di ricerca mercato telefonica, residenti Gorizia e dintorni. Ottimo trattamento economico. Telefonare lunedì 2/9/96 ore 15.30-19.30 0481/535239. (A099)
AFFERMATA agenzia immobiliare cerca collaboratori per settore vendita/acquisizione. Telefonare 040/660666.
AGENZIA immobiliare ricerca giovani ambosessi, preferibilmente con diploma di ragioneria, da avviare alla professione di agente immobiliare, previsto corso preparatorio. Ottime possibilità di guadagno. Presentarsi venerdì mattina ore 9-12 c/o Casacittà Immobiliare, via del Ronco n. 7, Trieste. (A099)
ALLEANZA Assicurazioni, nell'ambito di un articolato programma di sviluppo previsto per l'anno '96-'97, assume n. 2 diplomati da inserire nel proprio organico. I colloqui si terranno in Sede durante i mesi di settembre-ottobre. Inviare subito un dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni. Ag. Gen. di Trieste, via Battisti 14, Trieste.
ANTICO caffè san Marco assume immediatamente cameriere turnista bella presenza. Presentarsi ore 13/14 via Battisti 18. (A10031)
APPRENDISTA banconiere cercasi max ventenne, militesente, volenteroso, serio, comunicativo. Orario diurno. Tel. 382626, chiedere di Ezio Persico, ore 18-20. (A9959)
AZIENDA impianti elettrici cerca perito elettrotecnico conoscenza Windows networks e dintorni, autodotato militesente preferibile esperienza scrivere a cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste. (A9960)
AZIENDA informatica assume funzionario commerciale predisposizione contatti umani, conoscenza Pc, esperienza anche minima di vendita, disponibilità a viaggiare. E' previsto un corso di formazione spesato. Scrivere a Cassetta n. 2/F Publied, 34100 Trieste. (A9953)
CAMERIERA capace, dinamica, bella presenza ed eleganza max 28 anni, cercasi per lavoro serale. Telefonare al 771834 dal tardo pomeriggio in poi. Richiedesi massima serietà. No perditempo. (A10012)
CARROZZERIA cerca urgentemente apprendista verniciatore possibilmente con esperienza. Telefonare 040/228264. (A099)
CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 639075 ore negozio. (A9923)
CERCASI zona Monfalcone mandamento commessi specializzati settore alimentare gastronomia e apprendista panettiere tel. 0481/485100.
CERCHIAMO commessa abile negozio calzature abbigliamento conoscenza lingua sloveno croato ingrandimento secondo i meriti. Scrivere a Cassetta n. 11/F Publied 34100 Trieste. (A10073)
CERCHIAMO elettro tecnico con conoscenza di inglese per installazione e manutenzione di apparecchi video gioco. Informazioni tel. 040/299136. (A9966)
CERCHIAMO funzionario acquisizione, max 35enne, preferibilmente con esperienza. Fisso mensile + provvigioni. Presentarsi martedì dalle 10 alle 12. Corso Italia 13. Marketing 040/632211. (A099)
CERCO cuoco per subito posto fisso cucina triestina preferibilmente pensionato telefonare 228147. (A10000)
COLLABORATRICE domestica altamente qualificata offresi per famiglia casa riposo e mense. Tel. 944742. (A10048)
COOPERATIVA cerca falegname con esperienza telefonare dalle 9 alle 11 allo 040/577927. (A10019)
COOPERATIVA cerca operaio edile specializzato con comprovata esperienza conduzione cantiere piccola dimensione spedire richiesta assunzione con dati anagrafici ed esperienze lavorative a Cassetta n. 12/F 34100 Trieste.
DITTA commerciale cerca impiegata/o con esperienza settore import/export e buona conoscenza lingue inglese tedesco astenersi se privi dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A9925)
GALLERY casa d'aste immobiliari seleziona laureato/a discipline economiche ragioniere/a da avviare alla professione immobiliare. Inviare curriculum vitae manoscritto piazza Tommaseo 4/A Trieste. (A10058)
GORIZIA apprendista banconiere capace interessato apprendere disponibilità immediata ricerca bar ristorante. Tel. 0481/531956. (B668)
IMPORTANTE azienda di maricoltura operante nel golfo di Trieste, ricerca personale con requisiti per imbarco su barche da pesca e sommozzatori. Telefonare ore ufficio 0481/410035. (C629)
ISTITUTO internazionale leader nella formazione linguistica ricerca madrelingua inglese e tedesca per ampliamento corpo insegnanti. Indirizzare curriculum Contact via Grabizio 11 Gorizia tel. 0481/533354. (B00)
NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista conoscenza croato. Charleston via Carducci 16. (A10047)
PANINOTECA cerca bella ragazza per lavoro serale. Tel. 761341, 0330 - 490140.
PRIMA catena europea informatica cerca tecnico padronanza lingue slave eventuale esperienza commerciale per apertura punto vendita scrivere a cassetta n. 4/F Publied 34100 Trieste. (A9988)
PRIMARIA azienda metalmeccanici ricerca giovane perito meccanico con esperienza almeno biennale di progettazione meccanica. Preferibile conoscenza uso Cad e lingua inglese. Telefonare ore ufficio allo 0481/711611.
PRIMARIA industria locale cerca addetto controllo qualità per laboratorio chimico telefonare ore 9-12 040/827683. (A9895)
PULISECCO lavanderia cerca stiratrice professionale. Tel. 818164.
RAS - Agenzia Trieste Nord ricerca giovani da avviare alla professione di "Agente speciale di città". I candidati ideali sono uomini o donne di circa 25-30 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici, con una spiccata propensione ai contatti umani. L'inserimento prevede: trattamento economico legato ai risultati, di sicuro interesse; partecipazione ad un corso di formazione; concrete opportunità di crescita professionale. Inviare curriculum a cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A099)
RISTORANTE cerca cuoco serio con esperienza buon trattamento. Possibilità di alloggio. Tel. 0481/753068. (B00)
SELEZIONIAMO diplomati o laureati dinamici, ambiziosi, motivati, 22-28 anni anche prima esperienza, per inserimento in società a livello nazionale. Offriamo serietà e preparazione altamente professionale. Per appuntamento telefonare 365107. (A9877)
SOCIETA' assume cinque ambosessi età 20-35 fisso e incentivi. Monfalcone 0481/412758. (C0635)
SOCIETA' commerciale cerca giovani collaboratori ambiente giovanile e dinamico. Offresi minimo garantito mensile 700.000, richiedesi disponibilità tempo pieno e buona dialettica. Telefonare per appuntamento 040/364557.
SOCIETA' cooperativa cerca pulitrici/ori automuniti, capaci vetri, uso macchinari. Presentarsi via del Bosco n. 52 dopo ore 9 solo se esperti. (A9950)
SOCIETA' di intermediazione seleziona diplomato/a minimo 27 anni con esperienza di vendita e marketing diretto, per collaborazione a tempo pieno. Telefonare 040/309523. (A10035)
SOCIETA' elaborazioni contabili ricerca giovane diplomato/a ottima conoscenza ragioneria gradita ma non indispensabile esperienza lavorativa scrivere a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A10010)
SOCIETA' informatica ricerca venditore per distribuzione nuovi prodotti telematici e potenziamento proprio settore vendite. Offre inserimento in struttura dinamica, parco clienti consolidato, ottime prospettive, fisso mensile, provvigioni. Richiede: conoscenze di base del settore, diploma o laurea tecnica, serietà. Inviare curriculum a cassetta n. 10/F Publied 34100 Trieste. (A10033)
SOCIETA' italiana operante nel settore dell'arredamento casa ricerca per il punto vendita di Lubiana città (Slovenia) arredatore o architetto (ambosessi) con provata capacità, a cui affidare la gestione delle vendite. Elemento preferenziale di selezione è la conoscenza della lingua italiana e slovena. Inviare curriculum vitae a L.&P., Castella postale 213, 31100 Treviso. (Gpd)
SOLUZIONI ufficio ricerca esperto informatico (software-hardware) per immediato inserimento. Si richiede: cultura superiore, età 23-35 anni, predisposizione contatto con il pubblico. Telefonare 384040. (A10083)
STUDIO immobiliare cerca acquisitori venditori diplomati automuniti. Presenza, buona dialettica per ampliamento organico. Per appuntamento telefonare 040/638408. (A9973)
100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni. Tel. lunedì dalle 17.30 alle 19 0481/808698. (B00)

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE - OBCINA DOLINA
(TRIESTE - TRST)
Prot. 11530/96
AVVISO DI GARA
Si rende noto che il Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base stabilito dall'Amministrazione per la fornitura di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo dall'1/10/1996 al 30/9/1997.
L'importo a base d'asta è determinato in Lit./lt. 1.160 oltre l'IVA ai sensi di legge.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 24/9/1996 oppure essere presentate il 25/9/1996 (ore 11-12) data in cui si terrà l'incanto.
Modalità e caratteristiche del pubblico incanto sono riportate nel relativo bando di gara.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Economato del Comune (tel. 8329.111) dalle ore 8 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.
S. Dorligo della Valle, 30 agosto 1996
IL SINDACO
(Boris Pangerc)

5 Rappresentanti

AZIENDA nazionale settore industriale per ampliamento organico seleziona due agenti vendita per Ud e Go e relative province. Anche prima esperienza. Offre addestramento tecnico commerciale, premi e provvigioni dal primo mese di lavoro e possibilità di carriera a breve termine per i più determinati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (G.UD)
GRUPPO chimico nazionale operante settore catering industrie ricerca agenti monomandatari 23/35 enni da inserire nella propria forza vendita zone Ts-Go. Offresi: garantito mensile, provvigioni, premi, training aziendale, possibilità carriera. Telefonare direzione vendite 0541-620725. (G1018)
LA prima azienda italiana settore, eco-manutenzione industriale produttrice sistemi esclusivi richiestissimi, inserisce 2 collaboratori commerciali. Il ricchissimo portafoglio e affiancamento permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Ag213561)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. riparazione sostituzione rolè veneziane. Pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10052)
A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10052)
TINTORIA CATTARUZZA via Giulia 13 635930 pulisce tinge stivali borsette in rettile camoscio salotti anche a domicilio garanzia. (A9967)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca alloggio 1 o 2 stanze servizi ammobiliato in affitto transitoriamente max 650-750.000 tel. 040/362158. (A10101)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI centralissime anche singole stanze mensile 200.000 uso ufficio ascensore portiere 630619. (A10070)
AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso grande passaggio tel. ore ufficio 040/418750. (A9963)
AFFITTASI referenziato villa vicinanze Faro panoramica sette stanze giardino autorimessa. Scrivere a cassetta n. 5/F Publied 34100 Trieste.
AFFITTASI Nordio patti in deroga soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 650.000. Piramide, 040/360224. (A00)
AFFITTASI ammobiliato non residenti altipiano est casa con giardino tre stanze soggiorno cucina servizi tavernetta con cucina stanza servizi cantina tel. 226207 serali. (A10113)
AFFITTASI monolocale arredato in villa, Commerciale alta, persona sesso maschile, referenziatissima, 650.000 mensili più extra. Telefono 0431/422585. (A9861)
AFFITTASI: uso ufficio stanza singola 300.000, Battisti 3 stanze 700.000, Tribunale 135 mq 1.800.000, corso Italia 220 mq 2.300.000. Piramide, 040/360224. (A00)

Continua in 23.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
N. 162/92 R.E.
SI RENDE NOTO
che alle ore **11.30** del giorno 25 settembre 1996, nell'aula 274 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Bruno UMEK:
P.T. 6 di S. Pelagio – c.t. 8 – p.c. 340/45 – pascolo.
Prezzo base ulteriormente ridotto di 1/5: Lire 46.363.771.
(Stima iniziale per mq. 20.213 x 7.000/mq = Lire 141.491.000)
Offerte minime in aumento non inferiori a Lire 1.000.000.
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno antecedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.
Trieste, 25 giugno 1996
**Il CANCELLIERE
dott. Piero Utili**

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
VENDITA A INCANTO
Si rende noto che il giorno 25 settembre 1996 alle ore 11.05 nella stanza n. 274 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni immobili di proprietà per 1/2 di Mozina Marco e 1/2 di Puzzi Tiziana:
- **P.T. 858 e 859** di Chiarbola Superiore con le pertinenti complessive 500/100 p.i. della P.T. 857 di Chiarbola Superiore nonché i cortili di pertinenza del suddetto alloggio;
- **P.T. 862** di Chiarbola Superiore;
- **P.T. 863** di Chiarbola Superiore;
- **P.T. 864** di Chiarbola Superiore;

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 106.000.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 2.000.000.
b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) il 25% del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Trieste, li 31 luglio 1996
IL CANCELLIERE
(Giacomo Rao)

TRIBUNALE DI TRIESTE
Proc. es. n. 187/93
Avviso di vendita immobiliare con incanto
Si rende noto che il giorno **25.9.1996** alle ore **11** nella stanza n. 285 al p. II del Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. SANSONE, sarà posto in vendita il seguente bene immobile di proprietà di Stojan COSSUTTA: P.T. 44107 di Trieste c.t. 1° – alloggio al pianoterra di via Capuano 12 con 85/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 2007 di Trieste.
La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ridotto di Lire 52.000.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 2.000.000;
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241), a mezzo di assegno circolare trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Maggiori chiarimenti in Cancelleria: stanza n. 241.
Trieste, 23 febbraio 1996
**Il CANCELLIERE
dott. Piero Utili**

TRIBUNALE DI TRIESTE
Proc. es. n. 47/94
**AVVISO DI VENDITA
IMMOBILE CON INCANTO**
Si rende noto che il giorno **25.9.96** alle ore 12 avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone saranno posti in vendita all'incanto i seguenti beni immobili di proprietà del Signor MARCO BEZENSEK nel C.C. di Trieste ed in via S. Francesco n. 4:
A) P.T. 36087, c.t. 1.o, unità condominiale al terzo piano, marcata «18», con 4/1000 della P.T. 23110;
B) P.T. 36088, c.t. 1.o, alloggio al terzo piano, marcato «19» con 8/1000 p.i. della P.T. 23110; nonché i beni di proprietà dei signori MARCO BEZENSEK e SONIA CARLI in BEZENSEK:
Ç) P.T. 36089. c.t. 1.o, alloggio al terzo piano, marcato «20» con 7/1000 p.i. della P.T. 23110, nel C.C. di Trieste in via S. Francesco n. 4;
D) P.T. 60384, c.t. 1.o, box auto, marcato «59» con 73/10.000 della P.T. 4887, nel C.C. di Trieste in via F. Severo n. 23-25.
Le tre porzioni materiali ad A) B) C) formano un'unica unita realità: Lotto 1.
La quarta realità costituisce Lotto 2.
La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
a) Prezzo base
Lotto 1: A-B-C per via S. Francesco n. 4 Lire 341.500.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000
Lotto 2: D per via F. Severo n. 23-25 Lire 35.640.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 1.000.000.
b) Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241) per cauzione e spese il 30% del prezzo base entro le ore 12 del giorno 24.9.96.
c) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dalla aggiudicazione definitiva.
Maggiori chiarimenti in Cancelleria stanza 241.
Trieste, 26 agosto 1996
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
– Giacomo Rao –

NASCE IN CONSIGLIO REGIONALE IL GRUPPO DEL «RINNOVAMENTO ITALIANO»

Giunta, la «trappola» Dini

Nel partito del ministro degli Esteri gli ex leghisti Tanfani, Larise e Castagnoli con Vazzoler

TRIESTE — Ormai la crisi politica in Regione sembra davvero imminente. Se la politica fosse infatti soltanto una questione di numeri la giunta Cecotti potrebbe non esistere più già a partire da domani. Con la nascita, avvenuta venerdì, del gruppo in consiglio regionale «Lista Dini-Rinnovamento Italiano», formato dagli ex leghisti Castagnoli, Larise, Tanfani e Vazzoler il peso specifico dell'Ulivo è aumentato considerevolmente. Tanto che a questo punto una giunta senza Lega Nord, come molti auspicano in regione, sarebbe praticamente cosa fatta. Pds più Verdi, Ppi, Pri, Rifondazione comunista, Socialisti italiani e Lista Dini, più la consigliera indipendente Piccioni riescono già a raccogliere da soli 32 punti. Una maggioranza consistente di per sè, che potrebbe poi essere consolidata dall'astensione benefica di qualche altro consigliere.

Una coalizione dell'Ulivo potrebbe avere 32 voti

Questa ipotesi potrebbe dare nuovo vigore ai falchi del Ppi, da tempo insofferenti alle tesi sempre più estremiste della Lega Nord. Mentre non convincerebbe del tutto ancora il Pds, che in ogni caso in una giunta dell'Ulivo rivendicherebbe per sè, almeno, la carica di presidente (con il capogruppo Travanut unico candidato).

Ufficialmente, comunque, il gruppo Lista Dini-Rinnovamento Italiano non si è ancora costituito in consiglio regionale. Ma a detta dei quattro consiglieri «diniani» si tratta soltanto di giorni e poi, sbrigate le formalità, tutto sarà fatto. Poi toccherà alla giunta? «Con questa presentazione - ha spiegato ieri Larise - ci mettiamo a disposizione di quanti vogliano dialogare con noi. E' ovvio che il governo dell'Ulivo è quello a cui noi guardiamo. Anche se noi siamo staccati dall'Ulivo».

Più esplicita invece la responsabile nazionale dell'organizzazione territoriale, Laura Fincato. «Anche se ogni realtà territoriale dovrà rispondere a esigenze, è chiaro - afferma l'ex socialista - che il nostro modello di governo è di centro-sinistra. Mi sembra che le cose nel governo del Friuli-Venezia Giulia non vadano molto bene. L'avvento della Lista Dini, anche nella vostra regione, senza dubbio potrebbe accelerare il processo di costituzione di un governo dell'Ulivo. Siamo ormai un soggetto forte e come tale ci proponiamo per un dialogo costruttivo».

Federica Barella

DINI IN FRIULI

E tra i vari ex di Dc e Psi c'è anche Sandro Taddio

TRIESTE — Laura **Fincato**, 46 anni, vicentina, un lungo passato nel Psi negli anni rampanti, sta seguendo ormai da mesi la Lista **Dini**-Rinnovamento Italiano. E' stata l'ombra dell'ex presidente del consiglio nell'ultima campagna elettorale per le politiche e ora lavora alla Farnesina. Ma è anche la persona che sta curando la crescita del nuovo partito sul territorio. E come lei stessa afferma, la costituzione del gruppo consiliare della Lista Dini è per il Friuli-Venezia Giulia soltanto il primo passo ufficiale per la nascita in regione di un vero e proprio partito. «Il nostro obiettivo - precisa Laura Fincato - è una struttura leggera. Comunque abbiamo completato quasi tutto l'organigramma». Il «varo» ufficiale si avrà, a livello di Triveneto («Dini è molto interessato a quest'area nella sua omogeneità», riferisce la Fincato), il 14 settembre. Oltre a quelli dei quattro consiglieri regionali (**Tanfani**, **Larise**, **Vazzoler** e **Castagnoli**), saranno fatti i nomi di altri referenti. Per la maggior parte, a quanto pare, si tratterà di persone già note a livello locale, e no, per il loro passato impegno in politica. «E' vero, siamo in contatto con ex esponenti della **Dc** e del **Psi** - conferma la Fincato (che a quanto pare negli scorsi mesi si è vista anche con l'ex socialista **Saro**, ora in Fi) -, ma faremo i nomi solo quando saranno ufficiali. Siamo una forza di centro, moderata, riformatrice e federalista». Intanto un ritorno eccellente è confermato. «Posso solo dire - aggiunge infatti l'ex deputato vicentino - che chi ci sta dando un grosso contributo è Sandro **Taddio**. Ha lavorato con noi in campagna elettorale per le regionali della Sicilia. Come organizzatore è una vera macchina da guerra, una forza della natura». Sì, ma i guai giudiziari di Taddio (legati al suo passato di sindaco di Tavagnacco)? «La vicenda giudiziaria di Taddio appartiene al suo passato. Oltretutto ha svolto il suo primo incarico per Dini ben lontano dal Friuli. E il lavoro che ha fatto è stato ottimo». Chissà, a questo punto, se anche gli altri ex Dc e ed ex Psi saranno promossi a pieni da Dini? La risposta arriverà il 14 settembre.

fe.ba.

GOVERNO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Maggioranza attuale		Possibile maggioranza Ulivo		Possibile maggioranza** Centrodestra	
Lega Nord	12	Pds	6	Lega Nord (o Ppi)	12 (11)
Pds	6	Lista Dini	4		
Verdi	3	Verdi	3	Fi	9
Si	2	Ppi	11	Lista Dini	4
Pri	1	Pri	1	An	5
Ppi	11	Si	2	Indip.	2
		Rc	4		
		Ind. Piccioni	1		
Totale	**35**	**Totale**	**32**	**Totale**	**32 (31)**

** Possibile dal punto di vista numerico, molto meno, in qualsiasi ipotesi, da quello politico.

IL PROFESSORE DI TOLMEZZO SARÀ ASCOLTATO DA PRIORE

Dalle bombe a Ustica

L'indagato per i fatti di Lignano ha scritto anni fa un libro sulla strage

ROMA — Il presunto «bombarolo» Andrea Agostinis, l'unico indagato nell'ambito dell'inchiesta sull' attentato di Lignano Sabbiadoro del 5 agosto scorso, sarà ascoltato come persona informata sui fatti dal giudice romano Rosario Priore in relazione al «caso Ustica». Agostinis - come ha riportato la stampa nei giorni scorsi - nell'84 ha scritto un libro dal titolo «Il concorrente di Dio» in cui si parla proprio della strage del Dc9. Stando alla ricostruzione dei fatti, che Agostinis stesso ha fornito ad alcuni giornali, nei primi anni '80 avrebbe avuto frequentazioni con funzionari dell'ambasciata libica. Sarebbero stati proprio questi ultimi, secondo Agostinis, a spiegargli cosa accadde veramente nei cieli di Ustica: gli americani avrebbero saputo che Gheddafi sarebbe andato a Berlino Est e avrebbero predisposto un attentato, avvertendo prima Francia e Italia.

Ma, sostiene l'uomo, mentre i francesi tennero il segreto, gli italiani informarono il colonnello libico per ragioni economiche. Gheddafi, quindi, avrebbe inviato un Mig per attirare l' attenzione e gli americani avrebbero cercato di abbatterlo, colpendo invece il Dc9. Il giudice Priore, si è appreso, intende ascoltare Agostinis per appurare se nei suoi racconti possano esserci elementi che rispondano a verità. L' uomo sarà sentito la prossima settimana, periodo in cui il giudice istruttore ha già fissato altri interrogatori.

DA RONCHI

Repubblica Slovacca Possibile nuovo volo

GRADO — Una chance in più per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e per il turismo gradese può venire dalla Repubblica Slovacca.

L'ipotesi di istituire alcuni voli di collegamento tra la capitale slovacca e il terminal regionale è scaturita infatti ieri a Grado nel corso di un incontro tra il console della Repubblica Slovacca Giorgio Barcarolo, il consigliere dell'ambasciata slovacca Frantisek Hruska, il presidente del Consorzio Aeroporto spa di Ronchi dei Legionari Adalberto Pellegrino, il deputato della Lega Nord Rinaldo Bosco, il sindaco di Grado Giovanni Battista Salvini e l'assessore comunale all'urbanistica Enzo Tirelli. Ed è stato proprio Pellegrino ad assicurare la massima disponibilità a effettuare questo collegamento aereo «per rinsaldare – ha detto – un legame naturale e conveniente, visto che lo scalo giuliano non presenta problemi di intasamento ed è in grado di offrire un servizio efficiente».

Già all'inizio di agosto il Comune di Grado aveva ospitato per una quindicina di giorni, anche grazie all'interessamento della Regione, una comitiva di 38 bambini slovacchi della fondazione Papa di Bratislava, sofferenti di alcune patologie allergiche, che hanno potuto godere della salubrità dell'aria dell'isola del sole.

L'ASSESSORE LEPRE SPIEGA IL PERCHÉ

«Quelle 88 lire di debito: un obbligo burocratico»

TRIESTE — La richiesta di 88 lire al comune di Vajont - quale integrazione dei premi Inail dovuti a favore di un funzionario nominato commissario ad acta per l'esecuizione di un provvedimento del Tar - era per la Regione Friuli Venezia Giulia «un atto dovuto e la sua inosservanza avrebbe significato violare la normativa in materia».

A precisarlo è una nota della Regione, in risposta al sindaco del comune, Virgilio Barzan, che aveva polemicamente reso noto il fatto. «In sostanza - ha commentato l'assessore alle finanze, Oscarre Lepre, dicendosi anche all'oscuro di tutto poichè questi atti (non di indirizzo politico) vengono seguiti autonomamente dagli uffici amministrativi - si tratta di uno di quei casi assurdi, che di tanto in tanto la farraginosità delle leggi burocratiche del nostro paese propone alle cronache. «Ma da ciò arrivare a chiedere, come ha fatto il sindaco Barzan, le mie dimissioni, mi sembra una cosa framncamente assurda».

In merito poi ai crediti che, secondo il sindaco, il comune vanterebbe dalla Regione per la ricostruzione dopo l'alluvione del '63 (quando il paese venne spazzato da una valanga d' acqua uscita dalla vicina diga), l'assessore Lepre ha rilevato che «mai alcun amministratore o esponente di quel comune gli aveva sottoposto quel problema e sollecitato i relativi pagamenti».

«Mi sembra strano - ha concluso la sua replica l'assessore Lepre - che la regione possa avere un debito da tanti anni. Ma se così è il sindaco farebbe bene a seguire la forma più corretta richiamando ufficialmente la regione - sempre che sia lei il soggetto interessato - alla chiusura della relativa pratica.»

STANZIATI PER FAVORIRE ATTIVITÀ TESE ALL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI

Soldati di leva, 200 milioni dalla giunta

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso lo stanziamento di un contributo per complessivi 200 milioni di lire a favore di associazioni ed enti che abbiano svolto o che debbano svolgere, nel corso di quest'anno, attività o manifestazioni a favore dei militari di leva stanziati in regione.

Il provvedimento è stato presentato ed illustrato alla giunta dall'assessore regionale alle attività sportive e ricreative, Roberto De Gioia.

Le risorse sono destinate a promuovere ed a sostenere ogni attività (per esempio corsi di lingue, informatica, di formazione professionale) o manifestazione (mostre, avvenimenti ricreativi e sportivi) che - è detto in una nota della Regione - vedano come soggetto il giovane militare di leva, al fine di creare le condizioni per un suo miglior inserimento nella società civile, esterna all' ambito più propriamente militare.

«Il criterio di selezione - ha osservato l'assessore De Gioia - che è stato applicato ha tenuto rigorosamente conto delle indicazioni pervenute proprio da chi fruisce di queste iniziative. è stato, infatti, il comando del quinto corpo d'armata, con il quale l'amministrazione regionale è legata da un protocollo d'intesa, a selezionare le numerose domande pervenute, a seconda della loro portata ed efficacia di integrazione dei giovani».

IN BREVE

Slovenia in Europa Convocati a Bruxelles Valenti e Spacapan

GORIZIA — I sindaci di Gorizia, Gaetano Valenti, e il suo collega di Nova Gorica, Crtomir Spacapan, parteciperanno, martedì prossimo, ai lavori della Commissione per le relazioni economiche esterne a Bruxelles, dove sarà presto posto in discussione il progetto di relazione sugli aspetti economici e commerciali dell'accordo fra l'Unione Europea e la Repubblica di Slovenia.

I sindaci chiederanno che nel progetto di relazione vengano inseriti alcuni emendamenti specifici a sostegno delle economie di Gorizia e Nova Gorica, in previsione proprio dell' entrata della Slovenia nell' Unione, che provocherà forti contraccolpi sulla situazione, già critica, dell' area.

L' invito della Commissione di Bruxelles ai due sindaci è stato possibile grazie all' interessamento dell' onorevole Franco Malerba, eurodeputato di Forza Italia, che dopo aver incontrato il sindaco Valenti e il presidente della Camera di commercio, Enzo Bevilacqua, ha illustrato in ambito europeo il caso di Gorizia e Nova Gorica, città con caratteristiche che, a partire dal confine, le rendono uniche in Europa.

Code e lievi tamponamenti sulle autostrade in regione

UDINE — Come accaduto in tutti gli ultimi fine settimana, anche ieri sulle principali strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia il traffico è molto intenso. La polizia stradale di Udine ha segnalato un flusso di turisti austriaci e tedeschi in entrata Stato molto consistente, tanto che al valico di Tarvisio Coccau si è infatti formata una coda di oltre quattro chilometri. Sull' autostrada «A23», Tarvisio- Udine-Palmanova, sono stati segnalati diversi tamponamenti con rallentamenti e code spesso molto lunghe; la zona più critica è quella dello svincolo di Palmanova (che immette sulla Trieste-Venezia) dove, anche per una segnaletica che ha già sollevato proteste, gli incolonnamenti hanno superato i 15 chilometri.

Si conclude a Spilimbergo l'happening di «Musicalibera»

PORDENONE — Si conclude oggi a Spilimbergo la manifestazione di tre giorni «Musicalibera», organizzata dall'associazione «Spilimbergo Musica», il circolo culturale «Rototom» in collaborazione con «Milano Studios» r Progetto Musika-Anagrumba per la città di Trieste.

L'iniziativa che ha visto e vedrà anche oggi avvicendarsi sul palco numerosi giovani gruppi musicali locali, ha voluto aggregare i giovani e gli addetti ai lavori per un confronto sugli ostacoli che manifestazioni del genere pongono di fronte a quanti vogliono creare spazi per giovani, dai permessi Siae a quelli Enpals, ai certificati di agibilità, agli atti notori e qant'altro.

Appuntamento con Fiera Cavalli a Udine nel prossimo weekend

UDINE— Oltre 600 cavalli, provenienti dai principali allevamenti regionali e nazionali, animeranno la fiera «Udinecavalli», in programma al quartiere di Torreano di Martignacco dal 6 all' 8 settembre prossimi. Organizzata con l' Associazione regionale allevatori, «la fiera friulana - è detto in una nota - sarà un appuntamento ricco ed interessante per allevatori, commercianti e appassionati del cavallo e dell' equitazione».

Un'anziana derubata in casa da due finte addette dell'Ass

UDINE — Maria Chiabà, 66 anni, di San Giorgio di Nogaro, è stata derubata in casa da due donne, qualificatesi come addette dell'Ufficio igiene della locale Azienda ospedaliera, che avevano detto di dover controllare l' appartamento. Con una scusa, le due hanno poi distratto l' anziana ed hanno rubato denaro contante e gioielli per un valore di nove milioni di lire. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Palmanova.

ESCLUSIVO / L'EDITORE DI ESTREMA SINISTRA, ALL'EPOCA LATITANTE, SI ERA RIFUGIATO NELLO CHALET DI UN'AMICA NELLA VICINA CARINZIA

Obiettivo: rapire Feltrinelli

Il progetto era maturato nel 1971

nel castello del conte Marco Foscari.

L'editore doveva essere narcotizzato

e riconsegnato alle autorità italiane

Servizio di
Claudio Ernè

MILANO — Alcuni militanti di "Ordine Nuovo" avevano progettato di rapire e riportare in Italia l'editore di estrema sinistra Giangiacomo Feltrinelli, all'epoca latitante in Austria. Il rapimento, progettato per così dire "privatamente" dagli stessi militanti, fallì ma Feltrinelli un anno dopo fu dilaniato dalla bomba che stava ponendo su un traliccio dell'alta tensione nei pressi di Segrate.

Ecco il racconto di Martino Siciliano.

«Fu un episodio privato che maturò nel castello di famiglia di Marco Foscari, in Carinzia a Paternion dove io fui ospite molte volte. Era un bel castello con delle tenute intorno così ampie da essere addirittura utilizzato dall'esercito austriaco per le esercitazioni. Ricordo che c'erano anche dei capanni da caccia. Venimmo a sapere, che una compagna di Feltrinelli, che ricordo si chiamava Sibilla Melega, ospitava l'editore in una sua proprietà non lontana dal castello dei Foscari. Progettammo quindi di sorprenderlo in quel posto, rapirlo, impacchettarlo e portarlo oltre confine, facendolo ritrovare alle autorità italiane. Infatti Feltrinelli era già latitante. Un anno dopo sarebbe morto sul traliccio di Segrate dilaniato da una bomba».

«Facemmo quindi degli appostamenti in quella proprietà accompagnati da un guardacaccia di Foscari che non aveva difficoltà ad aderire al progetto in quanto era un ex Waffen-SS. Individuammo senza difficoltà la proprietà dove c'era uno chalet, ma non riuscimmo a vedere Feltrinelli. Anzi lo chalet sembrava in quel momento chiuso. Abbandonammo quindi il progetto che morì di colpo così come era nato».

«In quella occasione avevamo dei fucili da caccia di Foscari e un fuoristrada sempre di Foscari che avrebbe dovuto servirci per il trasporto. Avevamo dell'etere per stordirlo e corde per legarlo, nonchè un baule pronto nell'altra macchina di Foscari ove lo avremmo chiuso per il trasporto in Italia».

«Di Marco Foscari - sostiene ancora Martino Siciliano - posso dire che si è "mangiato" in pratica tutti i suoi beni. E' fuggito dall'Italia accusato di bancarotta fraudolenta e attualmente vive a Palma di Majorca, dove fa l'antiquario».

«Fra i tanti episodi dell'epoca ricordo anche un assalto contro la casa di Foscari a Milano. in piazza Napoli. All'interno oltre a Foscari c'ero io, sua moglie, Radice e Edi Tommasini. L'assalto rappresentava una ritorsione contro il pestaggio di un compagno effettuato da noi nella stessa piazza Napoli poco prima. A scopo intimidatorio sparammo un paio di colpi di Derringer calibro 22, pistola che poi buttammo sui tetti e che non fu ritrovata dalla polizia. Eravamo all'incirca nel 1971. Poichè stavo parlando dell'Austria, posso aggiungere che in tale Paese, dove erano in libera vendita, acquistai e portai in Italia alcuni petardoni realizzati in cartone e alti circa 30 centimetri. Ne usai alcuni durante gli scontri con estremisti di sinistra verificatisi dopo un comizio dell'on. Romualdi. Ne demmo alcuni anche ai camerati milanesi e credo che li utilizzarono lanciandoli contro un corteo di sinistra dalla finestra di un hotel, crédo il Jolly».

Giangiacomo Feltrinelli scende dall'aereo con la signora Sibilla Melega.

PER RAPPRESAGLIA IL LEGALE FU PICCHIATO

Già nel 1973 un avvocato indicò il nome di Zorzi

TRIESTE — L'avvocato Gabriele Forziati nei primi anni Settanta indicò alla magistratura Delfo Zorzi e Martino Siciliano come probabili autori dell'attentato alla scuola slovena di via Caravaggio. In precedenza il legale era stato molto vicino al gruppo triestino di Ordine Nuovo. Per aver parlato coi giudici Forziati fu aggredito e picchiato a pochi metri dalla sua abitazione di salita Promontorio.

«Gabriele Forziati di Trieste aveva riferito all'autorità giudiziaria in merito alla responsabilità mia e di Zorzi per l'attentato alla scuola slovena» Questo ha dichiarato ai magistrati Martino Siciliano in uno dei suoi tanti interrogatori.

«Delfo Zorzi e il gruppo dei triestini progettarono un'azione contro di lui. Azione che doveva consistere nello spaccargli le falangi delle dita con cui egli aveva firmato il verbale in danno dei camerati. Fu Zorzi a parlarmi di questo progetto e non so se poi l'azione sia effettivamente avvenuta»

.Sulla stessa vicenda nell'ottobre 1993 l'avvocato Forziati aveva inviato una lettera a "Il Piccolo". Una lettera che le dichiarazioni di Siciliano rendono ancora più interessante e importante per far luce su quell'attentato. «E' assolutamente falso che vi siano stati dei processi in cui le mie affermazioni sull'attentato alla scuola slovena sarebbero state smontate. Vero è che ho testimoniato davanti ai magistrati quanto Manlio Portolan aveva affermato sul fallito attentato di via Caravaggio. E cioè che gli autori sarebbero stati Delfo Zorzi e Martino Siciliano. Ero stato interrogato sul fatto nel 1973 dal giudice Gherardo D'Ambrosio, nel 1975 dal giudice Migliaccio di Catanzaro e nel 1987 dal sostituto procuratore di Venezia Felice Casson. Nessuno di questi magistrati si è mai sognato di contestare le mie affermazioni e tantomeno di prendere provvedimenti di alcun genere nei miei riguardi. Non mi consta che la vicenda della scuola slovena di San Giovanni sia stata archiviata, tant'è che nello scorso anno sono stato nuovamente sentito dal giudice Guido Salvini di Milano che conduce la nuova inchiesta sulla strage di Piazza Fontana e su analoghi fatti delittuosi».

LA STRATEGIA DI «ORDINE NUOVO» NELL'AUTUNNO 1969

La bomba di Redipuglia

L'attentato, mai attuato, doveva suscitare reazioni contro la sinistra

Secondo le dichiarazioni del pentito

l'estrema destra all'epoca

aveva anche progettato di sabotare

treni e linee ferroviarie

TRIESTE — Il sacrario di Redipuglia, dove riposano trecentomila caduti della Grande Guerra. Uno dei simboli della Patria. Anche questo immenso cimitero, meta di innumerevoli pellegrinaggi, era entrato nell'orbita degli attentatori nell'autunno-inverno del 1969. Lo scoppio di una bomba in quell'area sacra doveva costituire, secondo "Ordine Nuovo", la premessa per un intervento autoritario.

«Delfo Zorzi mi disse che se non fosse stato sufficiente l'effetto sull'opinione pubblica degli attentati alla scuola slovena di Trieste e al cippo di confine di Gorizia, era già stato approntato un terzo ordigno per il sacrario di Redipuglia. L'attentato, ovviamente, avrebbe dovuto essere attribuito ai gruppi sloveni di sinistra»

Martino Siciliano ha parlato di questo progetto al giudice istruttore Guido Salvini nel corso di una delle sue prime deposizioni

«Sempre in merito agli attentati di Trieste e Gorizia voglio precisare che le cassette metalliche contenenti l'esplosivo erano una un po' più grande dell'altra, ma comunque molto simili e di colore e chiusura uguali. I candelotti di gelignite erano avvolti in carta color rosso di sfumatura mattone - bordeaux. Posso inoltre precisare che i detonatori erano del tipo elettrico a fulminato di mercurio».

Siciliano parla con gli inquirenti anche del progetto di altri attentati. Obbiettivo i treni. «Nel corso di un incontro, non ricordo se a Mestre nella sede di via Mestrina o a Padova nella libreria Ezzelino con Franco Freda, Carlo Maria Maggi e Delfo Zorzi, si parlò dell'eventuale necessità di eseguire una serie di attentati sui mezzi di trasporto, in particolare treni, per impressionare l'opinione pubblica, convincerla della debolezza delle strutture dello Stato e della necessità di ottener un governo forte. Voglio precisare che questi attentati non avrebbero dovuto causare nè morti, nè feriti. Questo discorso risale a un periodo precedente alla strage di Piazza Fontana, ma non riesco a collocarlo con precisione. L'incontro non era ovviamente pubblico. Non si trattava nemmeno di una conferenza ma di una riunione fra militanti di un certo livello all'interno di "Ordine Nuovo"».

Sempre nello stesso interrogatorio il "pentito" parla del suo turbamento per la strage di piazza Fontana.

«Pochi giorni dopo la strage, mi trovai nella galleria Matteotti di Mestre in compagnia di camerati del Movimento sociale. Parlando di quanto era avvenuto a Milano a un certo punto ebbi una crisi di pianto. Nel corso di questa crisi confidai all'ex senatore Piergiorgio Gradari la mia convinzione che la strage non fosse opera degli anarchici, ma fosse invece da attribuirsi a elementi di Ordine Nuovo di Venezia e Padova. Gradari mi consigliò di calmarmi e mi disse, che se anche ciò che pensavo fosse stato vero, avrei dovuto tenermelo per me. Gli elementi che provocarono questa mia crisi erano rappresentati dall'assoluta somiglianza degli ordigni che avevo visto e materialmente depositato a Trieste e Gorizia con la descrizione che era stata fatta dai giornali della bomba esplosa alla Banca nazionale dell'Agricoltura. Intendo riferirmi al contenitore che era costituito in tutti e tre i casi da una cassetta metallica. I giornali inoltre avevano riportato la notizia che l'esplosivo usato era costituito da candelotti di gelignite perfettamente analoghi a quelli che avevo visto, manipolato e innescato nei due falliti attentati di Trieste e Gorizia. Mi riferisco ovviamente alla descrizione dell'ordigno inesploso che era stato rinvenuto alla Banca Commerciale di Milano»

Un altro elemento che provocò la mia crisi di pianto era costituito da una affermazione di Delfo Zorzi. Durante il viaggio a Trieste aveva affermato che erano disponibili molte altre cassette metalliche e molti altri candelotti di gelignite. Ultimo elemento la dichiarazione, sempre di Zorzi, che dopo il fallimento degli attentati di Trieste e Gorizia, il sistema di timer era stato migliorato e reso più sicuro».

Ma Portolan si dichiara estraneo alle accuse

Manlio Portolan, il cui nome è stato tirato in ballo dal pentito Martino Siciliano nell'ambito dei retroscena della strategia del colpo di Stato, ha inviato ieri al Piccolo una precisazione in cui giudica completamente false le rivelazioni. «In particolare – scrive – nei giorni del fallito attentato prestavo servizio militare a quasi 600 chilometri da Trieste, come ben può appurare chiunque abbia il minimo interesse a chiarire i fatti, e non a rimestare all'infinito senza mai arrivare a una conclusione». Nella nota Portolan dichiara poi: «Non ho mai avuto parenti – in qualunque epoca deceduti – che mi abbiano lasciato in eredità o in disponibilità un appartamento, pertanto – aggiunge – i "servizi" ispiratori del pentito cerchino eventualmente altrove. Il giudice Salvini, che avrebbe verbalizzato tali folgoranti pretese 'rivelazioni' nell'autunno '94, da tale epoca – sono sempre parole di Portolan – non mi ha mai convocato per sentirmi».

L'EX ORDINOVISTA È STATO CONTATTATO PIÙ DI DUE ANNI FA IN FRANCIA E CONVINTO A COLLABORARE CON LA MAGISTRATURA MILANESE

Martino Siciliano: un pentimento maturato negli anni

Determinante l'apporto del Sismi, il servizio segreto militare. Anche oggi i suoi agenti proteggono il «collaboratore» cui gli ex camerati stanno dando la caccia

MILANO – Quasi due anni di contatti in Francia. Prima saltuari, poi sempre più intensi e coinvolgenti. In questo modo è stata vinta la diffidenza di Martino Siciliano, il militante di Ordine Nuovo che per primo ha svelato i segreti dell'organizzazione di cui aveva fatto parte. Il merito di questo "pentimento" va al giudice Guido Salvini che sta indagando sulla strage di piazza Fontana, ai carabinieri dei Ros e ad alcuni agenti del "Sismi", il servizio segreto militare, che operano all'estero.

Sono stati questi ultimi a contattare l'ex estremista di destra mestrino rifugiato in Francia e ad acquisirne la fiducia. La "fonte", questo il ruolo che in un primo tempo ha assunto Siciliano, ha parlato. Tutto ciò che ha detto in quella sede non è utilizzabile processualmente. Però una volta fatto rientrare in Italia, lo stesso Siciliano ha ripetuto e ampliato il suo racconto ai carabinieri e al giudice Salvini. Atti pienamente utilizzabili in un processo.

Può sembrare fuori luogo scrivere che il merito dell'indagine va a questi uomini in gran parte senza volto. "Barbe finte", come vengono indicati in gergo. Il loro lavoro con Martino Siciliano rappresenta una svolta all'interno dei rapporti tra vari organismi dello Stato. Negli anni Settanta il Sid avrebbe sentito ugualmente la "fonte", ma dopo una eventuale collaborazione avrebbe probabilmente chiuso il fascicolo nelle sue casseforti. Inaccessibile a tutti, specialmente ai magistrati. Per questo si è parlato di "servizi deviati".

Oggi invece - come dice il giudice Salvini - il clima è cambiato, molte incomprensioni sono state superate. E i risultati si sono fatti concreti. Molti misteri d'Italia iniziano a non essere più tali. Forse è anche cambiato il quadro politico internazionale: la contrapposizione dei blocchi è tramontata.

«E' del tutto vero che in passato i servizi segreti, sia militari, sia civili, hanno compiuto deviazioni. Ragionare oggi in questo contesto non ha però più alcun significato» ha dichiarato il giudice Guido Salvini, seduto alla sua scrivania al settimo piano del palazzo di giustizia di Milano. Dalla finestra l'occhio sbatte contro la Torre Velasca. «Nel Sismi e nei carabinieri ho trovato in questi anni di indagini sulla strage, fior di servitori dello Stato che non esitano a scavare fino in fondo proprio sulle responsabilità passate delle stesse strutture per le quali lavorano».

Guido Salvini: «Investigatori coraggiosi mi hanno aiutato»

Ma non basta. Le stesse strutture hanno dovuto e devono ancora proteggere la vita del collaboratore di giustizia tanto faticosamente contattato. Delfo Zorzi, l'ex leader di Ordine Nuovo a Mestre coinvolto nelle indagini sulle bombe, ha cercato in tutti i modi di impedire a Martino Siciliano e ad altri ex camerati di diventare collaboratori dello Stato. Ha telefonato decine di volte da Tokyo dove risiede; ha fatto promesse, ha inviato emissari, ha proferito ambigue minacce, ha fatto balenare soldi.

«I funzionari del Sismi, in gran parte provenienti dai quadri della polizia giudiziaria che aveva combattuto il terrorismo a fianco della Procura di Milano, hanno dovuto contendere Siciliano a una struttura ancora operante di Ordine Nuovo». Spiega ancora il giudice Salvini. Una struttura che ricorda l'organizzazione Odessa, quella che faceva fuggire dall'Europa i criminali nazisti alla fine della guerra.

«A Siciliano questa organizzazione ha dato la caccia in Italia, in Europa e anche in altri continenti. Cercavano di scoprire il suo rifugio e quello dei suoi familiari».

Altri emissari si sono presentati in un bar di Mestre e hanno chiesto insistentemente notizie del "pentito" al titolare, da tempo amico di Siciliano. Altre persone si sono fermate minacciosamente davanti alla vetrina dell'agenzia immobiliare del fratello. Non sono entrati. Quando la moglie si è alzata dalla scrivania le due persone si sono allontanate velocemente.

In effetti non era mai accaduto che un militante dell'organizzazione fondata da Pino Rauti collaborasse con i giudici che indagano sulle stragi.

«Fin dal dicembre 1969 ho provato rimorso e turbamento» ha dichiarato Siciliano. «Mi ero reso conto di aver partecipato a una progressione di attività criminose e di attentati, che pur senza la mia partecipazione si era conclusa con fatti gravissimi. Mi sono sentito quindi, in qualche forma moralmente responsabile e umanamente coinvolto, nonostante il mio distacco da moltissimo tempo da quell'ambiente. Le pressioni di Zorzi e delle persone a lui legate mi facevano temere che io non andassi incontro a una sistemazione lavorativa, come promesso, bensì a qualcosa di ben diverso. Ho raccontato tutto quanto a mia conoscenza senza alcuna reticenza e senza inventare o aggiungere nulla. Credo che conferme siano giunte anche da altri imputati o testimoni».

STRUTTURA

Ordine Nuovo Tante cellule per garantire segretezza

MILANO — "Ordine Nuovo" era organizzato per compartimenti. Per evitare fughe di notizie e per garantire riservatezza. «Io ero inserito a un livello medio-alto della struttura – ha raccontato ai giudici Martino Siciliano – comunque non ero a conoscenza di tutti i minimi particolari proprio a causa di questa struttura compartimentata a nido d'ape, mutuata dalle cellule dell'Oas o da quella partigiane».

«Il nostro capocellula era Delfo Zorzi. Per tale ragione era perfettamente plausibile che particolari conosciuti all'uno non fossero noti agli altri. Zorzi, capo di Mestre riferiva direttamente a Carlo Maria Maggi, che a sua volta rispondeva a Roma al professor Paolo Signorelli. Queste procedimento era utilizzato anche inversamente per la trasmisisone degli ordini dal centro».

A UDINE, NELLA CASA DEL FUTURO AUTORE DELLA STRAGE DI PETEANO

Rauti, Zorzi, Vincenzo Vinciguerra

MILANO — Una riunione a Udine di militanti di Ordine Nuovo. Fu organizzata a casa dei fratelli Vinciguerra. Oggi Vincenzo Vinciguerra sta scontando l'ergastolo per la strage di Peteano in cui una bomba dilaniò tre carabinieri e ne ferì gravemente un quarto.

«Ricordo che buona parte dei presenti - scrive Martino Siciliano - e cioè Maggi, Molin, Zorzi di Venezia, Cesare Turco di Udine. oltre ai fratelli che ci ospitavano, i triestini Portolan, Neami e Bressan e infine Antonio Guerin di Monfalcone. Pino Rauti arrivò, come sempre, in treno e fu Maggi ad andarlo a prendere con la macchina alla stazione accogliendolo nella sua veste di reggente per il Triveneto. Successivamente, sempre in casa Vinciguerra vi fu una riunione ristretta cui furono ammesse in tutto sette - otto persone. Io vi partecipai. Il tema della discussione era rappresentato dal passaggio del giornale di Guerin, "La Sentinella d'Italia" a organo ufficiale di Ordine Nuovo nella zona. Da un lato la tiratura del giornale sarebbe aumentata, dall'altro Ordine Nuovo avrebbe avuto maggiori possibilità di farsi conoscere. Al momento Guerin non dette risposta anche perchè considerava il giornale come una sorta di sua proprietà personale».

«Il secondo tema trattato fu lo scontro in atto a Udine tra il gruppo dei fratelli Vinciguerra e il federale locale del Movimento sociale, Ferruccio De Micheli Vitturi. Questi contrastava la penetrazione di Ordine Nuovo nell'ambiente di destra e si diceva fosse giunto al punti di fare delazioni alla polizia. A causa di ciò Vincenzo Vinciguerra prospettò la necessità di colpire direttamente il federale con una azione dimostrativa. Ricordo che Maggi disse che avrebbe seguito questo problema».

In effetti qualche tempo dopo una bomba esplose devastando una proprietà del segretario missino di Udine.

ORDINOVISTI E «GRANICIARI»

Scontro a fuoco sul Carso triestino: sangue e misteri

TRIESTE — Uno scontro a fuoco tra attivisti di "Ordine Nuovo" e guardie di confine jugoslave. I cosiddetti "graniciari". Uno scontro risalente ai primi Anni Sessanta e di cui ufficialmente non si è saputo mai nulla. Anche di questo oscuro episodio ha parlato coi giudici milanesi Martino Siciliano. Lo ha fatto "per sentito dire", riferendo ciò che altri hanno detto.

«In occasione di uno degli incontri che si svolsero intorno al 1965-'66 con gruppo triestino di Ordine Nuovo, noi veneziani ricevemmo da loro una confidenza che era certamente finalizzata a far presente la loro capacità operativa. Ci dissero che una sera di fine anno avevano varcato il confine con la Jugoslavia nella zona dell'alto Carso, guidati da elementi che conoscevano bene la zona e avevano sorpreso una pattuglia di "graniciari". Si stavano riparando dal freddo in una garritta. I triestini avevano aperto il fuoco, ferendo o uccidendo qualcuno degli jugoslavi ed erano persino riusciti a sottrarre i loro mitra, rientrando vittoriosi in Italia».

«Al momento di questa confidenza eravamo in un contesto ristretto. Erano presenti tre triestini: Francesco Neami, Manlio Portolan e Claudio Bressan; Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi ed io eravamo arrivati da Venezia. Dal contesto del discorso si comprendeva che doveva trattarsi di un episodio relativamente recente e cioè avvenuto uno o al massimo due anni prima».

«Posso anche aggiungere che il gruppo triestino non solo era disponibile ad azioni violente, sia di piazza, sia a livello terroristico, ma era anche in ottimi rapporti col gruppo di Ordine Nuovo padovano. Rilevo, in particolare che sulla fotocopia dell'agenda di Franco Freda, compare non solo il nome di Neami ma anche quello di Portolan che era l'ideologo del gruppo».

IL DIFFICILE MOMENTO DEL COMMERCIO LOCALE E LE «RICETTE» DELLA GIUNTA ILLY

Deregulation scacciacrisi

Le cause? «Una congiuntura mondiale, nazionale e balcanica» e la domanda stagnante

GIANNELLA «Donaggio ha ragione, ma si è mosso troppo tardi»

Tra una frase al vetriolo contro il Comune e qualche generica osservazione caustica, anche il presidente dell'Associazione Borgo Teresiano Franco Giannella non rinuncia a dare qualche «pizzicatina» a Donaggio. Il presidente dell'Unione commercianti, infatti, nei giorni scorsi, nell'esprimere le preoccupazioni del comparto per una crisi che pare ormai «infinita» dopo la chiusura del centro e lo stop dei bus croati non di linea, si era dichiarato pronto a dissotterrare l'ascia di guerra se l'amministrazione cittadina non adempierà, entro la data prevista dell'8 settembre, alle promesse fatte.

«Sono d'accordo – dice Giannella, battagliero come sempre – per la posizione presa finalmente da Donaggio. Condivido in pieno le sue affermazioni, ma mi lasciano perplessi i tempi: Donaggio doveva intervenire duramente ben prima che si arrivasse all'agonia del settore». Ma, tanto per non smentire la sua verve polemica, Giannella ha anche qualcosa da dire ad Adriana Merola, responsabile della Filcams-Cgil, che dalle pagine del nostro giornale aveva difeso il Comune ricordando come il vero problema fosse «un mercato fermo e con i consumi bloccati».

«Mi lascia davvero a bocca aperta – sbotta Giannella – la posizione dei sindacati che, remando contro ai commercianti che sono la nervatura portante e storica dell'economia cittadina, non tutelano di certo i loro iscritti, cioè tutti quei lavoratori dipendenti che sono impiegati nel comparto». Ma la querelle, non è che all'inizio. Infatti essa è destinata ad accendersi ancora di più nei prossimi giorni, essenzialmente per due motivi. Il primo riguarda le «promesse» fatte dal Comune dopo l'ormai famosa chiusura del centro. Promesse che, come detto, dovranno essere attuate entro l'8 settembre e che innanzitutto prevedono la collocazione in città di un'apposita segnaletica che indirizzi lo shopping straniero. La data è attesa da parte dei commercianti con il fucile puntato. Tant'è che l'11 settembre (alle 19.45 all'hotel Savoia) gli operatori del Borgo Teresiano hanno indetto un'assemblea straordinaria, la seconda in pochi mesi. Potrebbe essere questa la miccia (ovvero il secondo motivo) per un settembre caldo. L'assemblea, promette ancora Giannella, potrebbe sfociare, infatti, in una serrata generale e la discesa in piazza dei commercianti triestini. Hanno già aderito all'incontro i negozianti di piazza Ponterosso, gli ambulanti del Silos e, ovviamente, lo zoccolo duro dei venditori del Borgo Teresiano. All'ordine del giorno la verifica degli impegni presi dal sindaco con il presidente camerale Donaggio in data 18 luglio '96 e le iniziative di lotta.

Da. Cam.

«Non credo nell'utilità delle pubbliche polemiche fra le istituzioni». Fabio Neri, assessore all'economia, risponde così ai rilievi mosssigli da Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio. E gira la bistecca a suo favore, visto che, come precisa in un testo, «finalmente anche il commercio riconosce che la sua crisi è dovuta a una congiuntura mondiale, nazionale e balcanica».

In pieno contrasto con l'esponente camerale, Neri si difende dall'accusa di essere un «teorico» e aggiunge che il problema congiuntura riguarda più che altro la domanda interna (i consumi dei residenti, per dirla in breve), che è da tempo stagnante. Conseguenza: il comparto commerciale non è più in grado di trasferire sui prezzi al consumo gli aumenti che subisce, a causa della sua debolezza strutturale, da parte dei suoi fornitori. Trieste ha potuto ignorare, per tutto il 1995, questa situazione, sostiene Neri, che si delineava invece nel resto d'Italia, grazie alla domanda dei cittadini stranieri, e in particolare dei Paesi coinvolti nella guerra balcanica, domanda che ha sostituito almeno in parte il calo di quella dei triestini.

A seguire, la ricetta Neri: il Comune dovrebbe ridurre, per quanto in suo potere, «i lacci e i lacciuoli», che la farragginosa normativa impone, attraverso una pronta ed esauriente risposta «burocratica» dell'apparato comunale, oggi come oggi già arrivato al dimezzamento del tempo necessario per una pratica. Bisogna inoltre offrire al comparto locale la possibilità di vendere in una situazione di «monopolio» regionale, dopo l'ottenimento dello "status" di città turistica e quindi «anche» la possibilità di vendere nella giornata del lunedì quando praticamente tutte le altre strutture commerciali regionali ne sono impedite dalla legge regionale sul commercio.

«Deve essere ben chiaro alla cittadinanza - racconta Neri - che l'ordinanza del sindaco sugli orari introduce solo la "possibilità" di espansione dell'orario utilizzabile e non è in alcun modo obbligatoria. Essa vuole solamente offrire agli imprenditori, nella loro assoluta libertà di gestione, ma anche a i cittadini, una chance in più per rispondere a eventuali diverse esigenze».

Sul blocco degli autobus croati, Neri anticipa che il minsietro dei Trasporti, a seguito delle proteste, ha garantito la pronta emissione di nuovi permessi non appena esauriti i primi trecento. «Certamente - incalza - se gli stessi operatori croati non li domandano, non possiamo obbligarli, ma forse sarebbe interessante capire perché la parte italiana, e spinta da quali interessi di categoria, ha proposto essa stessa e fatto approvare, ancora nel febbraio di quest'anno, questo provvedimento, e perché i due funzionari triestini (non certamente comunali!) presenti, in base ai verbali, a questa decisione non si sono opposti».

In ogni caso la Giunta comunale, anche su sollecitazione delle categorie commerciali, ha già approvato e inoltrato all'Adriatica di navigazione la richiesta di continuare, dopo il 30 settembre, un collegamento giornaliero e veloce con la motonave Marconi fra l'Istria e Trieste da destinare proprio agli acquirenti croati.

Quanto al porticciolo di Barcola , Neri sottolinea che un mese fa, sul "Piccolo", si trovava la soluzione alla domanda «che fine ha fatto il porticciolo?». Questo progetto, avanzato dalla Confcommercio molti anni fa, dopo un lungo oblìo, è stato «riesumato» proprio dall'attuale amministrazione, che nell'affidare gli incarichi professionali ha dovuto naturalmente seguire le regole (e i relativi tempi) di trasparenza in vigore nella «Seconda Repubblica».

Interessante, inoltre, l'approvazione di un'iniziativa privata che prevede con il prossimo giugno (piani particolareggiati del Porto permettendo) circa 300 posti barca di alta qualità nello specchio acqueo compreso fra il molo Venezia e il molo Pescheria.

Attenzione anche verso le altre due iniziative, di maggiori dimensioni, proposte da privati sempre nello stesso settore nautico. Per quanto riguarda il settore alberghiero, è stata resa nota la situazione attuale e la nuova proprietà per gli interventi della Regione e del Comune per promuovere la riapertura dei Duchi d'Aosta. Fra giorni Trieste avrà «ufficialmente» a Barcola il suo primo albergo a 5 stelle. Lusso sfrenato, a fronte di una carenza di postri letto che sfiora i 250 mentre, viene osservato, sarebbe lo spazio per ulteriori iniziative imprenditoriali. La città di Trieste sarà presente a Washington nei primi giorni di ottobre alla grande manifestazione promossa dalla Niaf per reclamizzare presso l'importante collettività italo-americana il potenziale turistico cittadino in occasione dell'Anno Santo del 2000 e sempre in ottobre sarà operativo il pacchetto turistico congiunto promosso dalle città di Trieste, Graz, Klagenfurt e Lubiana intitolato «Sulle orme degli Asburgo» e specificatamente studiato per il mercato svizzero-tedesco.

Altre rilevanti iniziative che utilizzeranno ancora di più di quanto ha iniziato a fare questa Giunta, il potenziale culturale e storico della nostra città a fini turistici, sono in avanzata fase di elaborazione e verranno alla luce con il 1997, ma dovranno naturalmente basarsi sul coinvolgimento dell'iniziativa privata e delle istituzioni a ciò interessate (Apt, Cciaa, eccetera). Il punto importante rimane infatti proprio questo: le iniziative imprenditoriali spettano agli imprenditori, non al Comune che non può, in campo economico, imporre nulla a nessuno. Può, al massimo, cercare di individuare nei suoi ambiti di competenza istituzionale, diverse e maggiori opportunità per l'azione privata, che rimane pienamente libera di utilizzarle o meno. Su questa linea, l'Assessorato all'economia si è mosso e continuerà a operare confidando di interpretare correttamente gli effettivi interessi della collettività triestina.

L'assessore Fabio Neri (nella foto) ribadisce la necessità di ampliare le fasce orarie di apertura e spiega gli altri interventi

POLEMICA
Il Comune rimanda al mittente le accuse

Donaggio lancia il sasso, Neri lo raccoglie e lo rimanda al mittente. Non è piaciuto, all'assessore comunale all'economia, la tirata d'orecchi del presidente della Camera di Commercio. L'amministrazione comunale e le associazioni di categoria hanno dimostrato, sotto questo profilo, che il dialogo continua a svolgersi tra sordi, con i risultati del caso.

Donaggio afferma che in piazza Unità ci si è mossi poco per portare avanti le istanze del suo comparto? Neri, seccato, gli fornisce la lista della "spesa". L'esponente camerale mette sotto accusa la "città turistica" fermamente voluta da Illy? Il professore gliene fornisce gli estremi, ribadendo che sarebbe mistificante ridurre la vicenda a una pura questione di orari, con il Comune a fare la parte del cattivo perchè, teoricamente, li vorrebbe estendere.

A farla breve, la solita polemica. Che sembra dividere, a questo punto idealmente, il governo cittadino e il principale comparto economico locale. Con il rischio, quello sì effettivo, che si possa arrivare all'mpasse assoluta.

f.b.

CITTA' IN DECLINO, LA PROPOSTA DI ANTONIONE

«Dobbiamo trovare un progetto comune»

Intervista di
Fulvio Gon

Trieste città inutile? Rischia di diventarlo se uno a uno cadono gli strumenti che faticosamente sono stati inventati per pilotarla fuori da una crisi che dura da cinquant'anni Per ora diamo l'addio all'Alta velocità e all'off-shore. Italia matrigna? Europa che non capisce? Ieri abbiamo lanciato una provocazione per far in modo che diventi possibile un progetto comune da «vendere» al miglior offerente. Non sembra essere caduta nel vuoto. Roberto Antonione, consigliere regionale e coordinatore di Forza Italia è stato il primo a venire in redazione. Altri interventi seguiranno.

Come si va a incominciare?

Partiamo dalle foibe. Discorso estremamente importante, ma rivolto al passato. Deve essere il punto di partenza, non di arrivo. Riconoscere errori storici è la premessa per guardare avanti. Le dichiarazioni di Spadaro sono di grande interesse, quelle successive di Violante illuminanti.

Ricordiamo che cosa ha detto il presidente della Camera...

Che queste terre hanno subito dei torti per ragioni di interesse superiore, non solo nazionali ma internazionali. La Comunità europea è coinvolta in ciò. Deve capire che Trieste può e deve diventare il punto di partenza per un'Europa diversa. Ma deve capirlo soprattutto Trieste.

Qual è stato lo spunto che le ha dato il destro per fare queste dichiarazioni?

La realtà economica è sotto gli occhi di tutti. O troviamo soluzioni o diventeremo una città emarginata o, come ha scritto «Il Piccolo», una città inutile. Verità sacrosanta.

Condivide il fatto che Trieste non viene toccata solo ora dalla recessione ma è in recessione da cinquant'anni?

Dal dopoguerra in poi. Violante lo ha ammesso. Nel momento in cui la sinistra fa ammenda su determinate situazioni storiche, il buon senso fa pensare che errori siano stati commessi dall'altra parte. Mi riallaccio a Cecovini quando dice che è la maggioranza che deve fare il primo passo. Chi strumentalizza la situazione infondendo sospetti nella minoranza fa un errore. Siamo favorevoli ai cosiddetti seggi garantiti per la minoranza. Lo si fa in Croazia e in Slovenia.

Andiamo al sodo. La situazione economica non va più descritta. Che fare perchè questa città non resti «inutile»?

Sfrutterei questa situazione di «buonismo». Siamo capaci insieme di progettare il futuro di questa città e di rivendicare il suo ruolo internazionale? Trovare , un progetto comune. Far quadrato e chiedere non solo a Roma, ma anche a Bruxelles di appoggiarlo.

Un esempio?

Uno stato giuridico particolare, che si diventi sede istituzionale di quegli uffici che si occupano di verificare l'ingresso di nuovi paesi. O sede istituzionale dell'Europa di domani. Sembra un' utopia, ma anche l'Europa sembrava tale. L'Est bussa alle porte.

La città si è divisa anche sui grandi progetti, basta ricordare Polis e Bonifiche. Vogliamo diventare Rotterdam o Montecarlo?

Sono due progetti incompatibili, bisogna decidere. Due proposte antitetiche si sono affrontate ma non hanno dato sbocco a una proposta sola, anzi si sono annullate a vicenda. Una parte politica ha bloccato le proposte dell'altra e viceversa. Questo ha bloccato la città. Propongo un referendum. Poi tutti si devono impegnare a portare il progetto comune fino in fondo.

Lei è per Rotterdam o per Montecarlo?

Io non ho pregiudiziali per nessuna delle due scelte. Importante è che sia qualche cosa. Per essere Rotterdam bisogna avere l'appoggio dell'Europa. I finanziamenti sono cospicui, se no facciamo Montecarlo.

Ma come facciamo a farci conoscere?

Dobbiamo imparare a vendere il nostro prodotto, ma prima sapere qual è.

I rapporti con il Friuli...

Il Friuli è una ricchezza per noi e non un ostacolo, sta in noi avere la capacità di contare in Regione e in Friuli. Loro hanno bisogno di avere una città importante come Trieste, dal punto di vista culturale, portuale e turistico. Dobbiamo essere complementari.

Trieste ricorda il quadro «L'urlo» di Munch. Un urlo terrificante ma silenzioso: per fare sentire la nostra voce cosa dobbiamo inventare, la Timavia o basta un tavolo?

Ci sono sedi istituzionali, forse la Provincia, la Regione, detto come provocazione politica.

Chi è il nemico?

Non credo a un nemico con nome e cognome. Il nemico può essere solo l'interesse di bottega di piccoli personaggi politici e istituzionali che non vogliono partecipare a un progetto che non li veda attori principali. Piccole beghe e invidie.

Una «rivolta» a Trieste è già avvenuta qualche anno fa, con la nascita della Lista per Trieste, ma non ha risolto la situazione.

Erano momenti storici e situazioni politiche diverse. Nessuno era in grado di modificare il sistema, assolutamente blindato, oliato e consolidato. I tempi erano prematuri. Oggi il sistema è stato scardinato.

Per portare avanti un progetto politico c'è bisogno di un leader. Ha dei nomi in testa?

Ragiono sempre in termini di squadra. Anche a tennis gioco in doppio. Importante è il ruolo dei mezzi di informazione.

Ma da subito cosa può succedere?

Bisogna far conoscere la nostra situazione a Roma e fuori dalla città. Ho già mandato un documento ai massimi esponenti nazionali di Forza Italia e ho ricevuto un apprezzamento. Voglio portarli a Trieste per un dibattito che coinvolga tutti.

Non è nuova questa dell'abbraccio Polo-Ulivo...

Non è questo. Trieste ha patito un'«ingiustizia» per interessi superiori. Ora vogliamo un riconoscimento non in termini mercantili, ma di sviluppo. Polo-Ulivo? Quando c'è di mezzo una situazione come quella triestina, dove le famiglie non sanno che fine faranno i figli, io mi metto d'accordo non solo con l'Ulivo, ma con chiunque.

Una sintesi...

Spadaro ha iniziato e noi cerchiamo di rilanciare, non per avere in mano noi il pallino politico ma per andare in quella direzione assieme e portare dei risultati concreti.

Abbiamo subito dei torti per ragioni internazionali

Far quadrato e chiedere sia a Roma che a Bruxelles

SAMO PAHOR STAMATTINA IN PIAZZA UNITA' CON UNA MOSTRA

Foibe, sloveni al contrattacco

E Us parla di «genocidio culturale attuato dall'Italia contro gli slavi prima della guerra»

Si fa ancora più incandescente il dibattito sulle Foibe. Stelio Spadaro, segretario del Pds di Trieste, ha espresso a nome di tutti gli iscritti e a nome personale «la più affettuosa solidarietà a Claudio Tonel per le accuse e le minacce ricevute in questi giorni.» «Stanotte -aveva rivelato Tonel venerdì- ho ricevuto una telefonata anonima in cui, dopo una serie di insulti, mi si minacciava con le parole: stavolta la pagherai.» Tonel ha messo in relazione le minacce con l'articolo di fondo del «Giornale» del 28 agosto, «che mi imputava incredibilmente di aver giustificato le foibe».

«Evidentemente c'è qualcuno -rileva Spadaro- che ancora una volta vuol trasformare la ricerca di verità su un periodo tragico della nostra storia in un'occasione per sfoghi di odii politici e per demonizzare chi non la pensa come lui. Questi sono comportamenti pericolosi che ci portano molto indietro nel tempo: se dovessero prevalere, a pagarne le conseguenze saranno tutti coloro che vogliono che su quelle lontane vicende sia fatta chiarezza.»

Il parlamentare di An, Franco Pontone, rileva invece che «la sinistra, di cui una parte sta comunque compiendo una coraggiosa revisione, deve avere il coraggio di rileggere il passato di alcuni suoi uomini, considerati pilastri, e dai quali invece occorre prendere definitivamente le distanze. «Non basta rendere noti i massacri delle foibe e ammettere alcune verità inconfutabili -sostiene infatti Pontone- è necessario stabilire con fermezza le responsabilità politiche di Togliatti nel genocidio degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia.

E la proposta che un'area di Roma venga intitolata alle «Vittime delle foibe istriane» è stata avanzata dall'assessore al Comune di Roma, Piero Sandulli per sottolineare anche che quei fatti non hanno riguardato solo la storia del Friuli Venezia Giulia, ma quella dell'Italia.

Gorgio Candot, vicepresidente della Lista per Trieste, torna invece sul problema delle pensioni pagate dall'Inps a presunti infoibatori. «La Lpt -rileva- oltre ai numerosi interventi in tema sulla stampa e alle interrogazioni fatte in Consiglio regionale, ha presentato due ricorsi alla Corte dei conti che però non li ha mai presi in considerazione.»

E sulle foibe ora scendono in campo anche gli sloveni. L'Unione slovena rammenta come «sin dalla fine della prima guerra mondiale, la politica, nazionalista prima e fascista poi, dello Stato italiano ha provocato un vero e proprio genocidio culturale nei confronti delle poplazioni slovene e croate.» Us ricorda in particolare i vari campi di concentramento come quelli di Gonars, di Arbe e la fossa comune della Cava di ghiaia.

E Samo Pahor tornerà in piazza Unità stamattina dalle 11.30 alle 12.30 con la mostra: «I primi documenti sull'istigazione all'infoibamento quale strumento di pulizia etnica.»

Da Spadaro solidarietà a Tonel per le minacce

LA LEGA NORD APRE LA FESTA IN PIAZZA LIBERTA' CON SLOGAN ALLA BOSSI MA SCARSO PUBBLICO

Padania libera? Pochi ci stanno

E intanto Polidori chiede a Roma la restituzione di cinquemila miliardi di Iva «ingiustamente pagati»

E le camicie verdi non si fanno vedere lasciando il posto ai grembiuli bianchi

Se la voglia di Padania fosse un test, in piazza Libertà, sede della festa dell'indipendenza della Lega, ci sarebbe di che preoccuparsi. Alle 18 e 30 di ieri sera, il deserto o quasi. Stand con pochi aficionados, qualche sguardo smarrito qua e là. Una proiezione evidentemente sbagliata. Camicie verdi, leghisti doc, simpatizzanti, si fanno vedere solo quando il buio ha preso il sopravvento, in piazza Libertà, e gli ultimi riottosi hanno capito che mangiare un piatto di cevapcici nel caravanserraglio "lumbard" non comporta automaticamente la possibilità di essere schedati.

Paolo Polidori si culla con gli occhi un'affluenza crescente, prima di rilasciare il primo messaggio politico. Di spessore, peraltro. «Siamo intenzionati a chiedere allo Stato - butta là il consigliere regionale leghista - quei 5000 miliardi di riscossioni Iva rastrellati dal '72 ad oggi nel territorio di Trieste, che a nostro avviso risultano del tutto iniqui, alla luce della normativa prevista per la zona franca. Una boutade? Forse, anche se non si può negare che con quei soldi si potrebbe dar vita a un fondo corposo, in grado di finanziare numerose iniziative nazionali e non».

Si ritorna al tormentone. E la Padania? Polidori la prende alla larga, non senza sottolineare «la situazione diversa della nostra area rispetto alla Padania», che peraltro si potrebbe tradurre in «una possibilità per Trieste e la regione di recuperare «l'inicuo meccanismo distributivo delle tasse».

Sul palco, l'italo-americano Lombardi porta saluti leghisti e, dopo un paio di mesi di Trieste, stila la propria ricetta per la grande malata. «La mia impressione è che il "no se pol" che sembra essersi impadronito delle forze imprenditoriali locali, non dipenda tanto dai politici, ma da una vecchia burocrazia, abituata a perpetuare se stessa, dimenticando che il loro ruolo dovrebbe risultare di servizio al cittadino».

Non manca, non può mancare, neanche un accenno a quel Nord «che paga il 75 per cento di tasse e se ne vede restituire, a livello regionale, appena il 25 per cento». Tutta colpa di burocrati, assicura Lombardi, che non sanno a quale tipo di drammatica figura stiano esponendo i loro "pupilli" politici. «C'è tutto da guadagnare dalla presenza della Padania - assicura Polidori - perchè si tratta di una nazione sana, con uomini e donne preparatissime».

Insomma, tra un cevapcicio e l'altro, camicie verdi e leghisti assortiti devono dimostrarsi anche meritevoli di un movimento che, tra le tante cose, è alla caccia soprattutto di credibilità. Meglio, molto meglio in tal senso, sfoggiare idee che non muscoli, come quelli che campeggiano sotto le camicie verdi che si fanno attendere a lungo, ma ci sono. Il problema, adesso, è far capire che al massimo si tratta di folclore, non di attentato alla Costituzione...

f.b.

Gastronomia sì, forze paramilitari no: si sono visti i cevapcici ma non le camicie verdi.

«Il 15 settembre non andremo sul Po, tutt'al più fino all'Isonzo e chiederemo la secessione non solo dalla Padania ma dall'intero Friuli»: si dissocia così Giorgio Marchesich, responsabile di Nord Libero (che presto cambierà denominazione in Movimento indipendentista giuliano) dalla manifestazione organizzata tra due settimane da Umberto Bossi sulle rive del Po, atto formale di separazione della Padania dall'Italia.

«È ora che la magistratura intervenga per i reati commessi dal "senatur" contro la Costituzione – ha aggiunto Marchesich – senza contare che il leader della Lega istiga i cittadini a compiere gli stessi reati». L'esponente autonomista triestino rivendica al suo movimento l'autentica fede

NORD LIBERO
Marchesich: «chiederemo la secessione dal Friuli»

indipendentista: «Invochiamo da sempre la nostra indipendenza e non seguiamo mode passeggere. Lo stesso Trattato di pace conferma che oltre le foci del Timavo, chi è indipendentista è contro la Costituzione e quindi fuorilegge; noi giuliani no!».

Sulla questione è intervenuta anche la consigliere comunale di Nord Libero, Laura Tamburini che ha condiviso le critiche al governo centralista romano ma ha preso le distanze dal modo in cui Bossi persegue gli obiettivi: «Anche Nord Libero ha più volte denunciato la pressione fiscale centrale, lo sperpero delle risorse pubbliche, il depauperamento del Nord Italia a favore del Sud, l'inefficienza dello Stato – ha detto la Tamburini – Ma a questo sistema noi non intendiamo sostituirne un altro analogo, non più romanocentrico ma padanocentrico». Per Nord Libero, Trieste ha bisogno di iniziative diverse perché è affossata non tanto da Roma quanto piuttosto dal Friuli. «Un'esperienza – hanno concluso i due esponenti di Nord Libero – che ci conferma che la vera battaglia non è quella per creare la Repubblica Padana, quanto per realizzare l'autonomia della Regione Giulia di Trieste basata sulla valorizzazione del porto franco internazionale».

L'INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO CCD ALLA CAMERA ALLA FESTA DELLA VELA

«Superiamo il nodo etnico»

Giovanardi: «Questo problema potrebbe avere conseguenze incontrollabili»

«Intelligenza e saggezza politica: così si sviluppa il dibattito sulle foibe, altro che mostrare i muscoli a Slovenia e Croazia, come ho letto oggi su un giornale». Per Carlo Giovanardi, capogruppo del Ccd alla Camera, intervenuto ieri sera alla Festa della vela in corso al Molo Pescheria, la via del dialogo è l'unica da seguire. Si tratta di trarre un insegnamento anche da quei fatti, pur tragici, ma riconducibili, secondo l'esponente cristianodemocratico, a un preciso disegno storico.

«Abbiamo subìto il comunismo sia noi italiani che le popolazioni slave – ha rilevato Giovanardi – ma oggi, in un'ottica di integrazione europea, una recrudescenza del problema etnico potrebbe avere conseguenze incontrollabili».

Tema etnico e razziale quantomai di attualità anche nel nostro Paese: «Arrivando qui alla Festa della vela – ha detto il capogruppo del Ccd – sono passato per la piazza che ospita le camice verdi di Bossi: mi chiedo con che coraggio si possa predicare la secessione dell'Italia proprio in questa città, non soltanto per un discorso di valori, di sangue versato e di Storia, ma anche da

«La via del dialogo è l'unica da seguire»

un punto di vista economico-produttivo».

Per Trieste, insomma, il riferimento deve restare quello italiano, inserito però in una prospettiva europea. Ma cosa succederà dopo il 15 settembre? «Niente, se non che gli equilibri politici continueranno a essere sfalsati per quei tre milioni di voti che Bossi tiene congelati».

Ce n'è anche per Rifondazione: «Questo governo tiene soltanto in virtù del ricatto di Bertinotti – spiega Giovanardi – Quando si trattò di ottenere il via libera per la missione italiana in Bosnia, Prodi, Andreatta e Fassino hanno elemosinato il consenso a Rifondazione, che l'ha negato!».

Battuta conclusiva per le imminenti provinciali a Trieste; quali saranno i possibili scenari della vigilia? «Il Ccd si batte per un bipolarismo che faccia da alternativa alla sinistra; a questo principio ci ispireremo anche in quella occasione».

L'11 INIZIANO LE SUPERIORI, IL 16 LE INFERIORI

Scuola, conto alla rovescia: intanto le nomine dei presidi

Si rimette in moto la macchina della scuola: le lezioni si apriranno l'11 settembre alle superiori e il 16 alle elementari e medie, ma già da domani inizieranno a riunirsi i collegi docenti chiamati a programmare l'attività didattica del nuovo anno scolastico.

Intanto, nel fine settimana il provveditore Vito Campo ha nominato i presidi delle scuole medie e superiori nelle quali i posti erano scoperti per mancanza di un titolare o per il distaccamento del titolare stesso ad altri incarichi (in particolar modo all'Irrsae): la durata dell'incarico sarà annuale.

Questi i capi d'istituto delle medie ai quali è stato riconfermato l'incarico già avuto l'anno scorso: Glauco Tietz alla Fonda-Savio, Carlo Srpic alla Addobbati-Brunner, Maria Cavalagli Orel al Dante. I nuovi incarichi sono andati a Giuliana Frandoli per la Roli, a Giuseppe Ughi per la Svevo e a Gabriella Martino per la Corsi.

Nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena hanno ricevuto la riconferma tutti i presidi già incaricati l'anno scorso. Quanto alle scuole superiori, dove gli incarichi da affidare erano due – al liceo Dante, dove la preside titolare è ancora distaccata all'Irrsae, e all'istituto tecnico Carli, la cui titolarità è invece scoperta – sono state riconfermate per il liceo di via Giustiniano Aurora Zanardi Agostini e per il tecnico commerciale di via Diaz Alda Sancin. Nelle scuole superiori con lingua d'insegnamento slovena Zupan Daribor è stato incaricato per l'istituto tecnico commerciale Ziga Zois; riconfermato invece alla guida dell'istituto magistrale Slomsek Samo Pahor.

IL CENTRO SERVIZI ORA HA UN UFFICIO VICINO AL GIULIA

Confcommercio, nuova sede

Nuova sede per il Centro servizi della Confcommercio triestina. E' stata sistemata in via Bonomo 4 e sarà operativa da domani. A dare la notizia è l'Unione del commercio, turismo e servizi della Provincia.

Nella nuova sede troveranno collocazione i servizi fiscale, sindacale, contabile e dell'amministrazione personale. Nonchè la redazione del mensile dell'Unione, Economia giuliana e il patronato Enasco.

Gli orari di apertura del centro servizi rimarranno invariati: da lunedì a giovedì, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17.30. Il venerdì dalle 8 alle 14. Nuovi invece i numeri telefonici. La segreteria delle associazioni aderenti all'Unione risponde ora allo 040-3591315 mentre quella del patronato Enasco al 040 3591114.

L'edificio che ospita la nuova sede della Confcommercio, in via Bonomo 4, si trova nelle vicinanze del centro commerciale il Giulia, di fronte al palazzo della Telecom. E' dotato di ampio parcheggio e collocato nelle vicinanze di alcuni uffici amministrativi.

Pur intendendo trasferire la maggior parte delle proprie attività nella nuova e prestigiosa sede, l'Unione Cts, per evitare disagi ai propri associati, ha comunque deciso di mantenere un ufficio di rappresentanza (che sarà comunque operativo) nella sede storica di via San Nicolò 7.

UN DISEGNO DI LEGGE METTE ZIZZANIA TRA LE CAPITANERIE E LA GUARDIA DI FINANZA

Sicurezza, guerra nel golfo

La proposta del senatore Pino Arlacchi mira a evitare costose sovrapposizioni di compiti

E' guerra aperta tra le Capitanerie di porto e la Guardia di finanza per l'istituzione della «Guardia Costiera», cui sarebbe affidato il controllo dei mari in via esclusiva. La proposta è contenuta in un disegno di legge del senatore Pino Arlacchi, il cui esame sarà avviato il prossimo 13 settembre alla commissione difesa di palazzo Madama. Un argomento troppo delicato che tocca compiti e prerogative e che suscita non poche gelosie e risentimenti. Prova ne è che nessun responsabile locale, nè della Capitaneria, nè della Finanza, ieri ne ha voluto parlare. Lo stesso vicecomandante della Capitaneria di Trieste, l'unico reperibile, ha fatto dire nel pomeriggio che è meglio trattare l'argomento direttamente con il comandante. E di dichiarazioni nessuna. Prudenza, prima della battaglia per il controllo del mare?

Eppure il fautore dell'attribuzione dei compiti di «Guardia Costiera» alle Capitanerie, è il nuovo comandante generale del corpo delle Capitanerie Renato Ferraro, che sostiene la necessità di assegnare ad un soggetto unico la vigilanza delle acque: «Non è un allargamento del corpo delle Capitanerie - ha dichiarato Ferraro - bensì la confluenza di tutte le sparse membra, ciascuna con il proprio bagaglio conoscitivo, in un nuovo organismo unico». Per Ferraro sono in troppi sui mari capitanerie, carabinieri, polizia, finanza, forestale, vigili del fuoco. Risultato: scarso coordinamento, competizione e

E anche a Trieste scoppiano gelosie e risentimenti. Ma ufficialmente nessuno dei responsabili parla

sovrapposizione tra i diversi corpi, senza contare la maggiore spesa.

Di ben altro avviso i corpi di polizia. Anche se non ci sono ancora prese di posizione ufficiali, sembra che sia il ministro dell'Interno sia il comandante dei carabinieri abbiano espresso una ferma contrarietà al progetto. Ma la più agguerrita contro l'istituzione di una «Guardia Costiera», e contro una eventuale attribuzione alle capitanerie, è la Guardia di finanza. Con 500 mezzi navali, 100 aerei, migliaia di uomini adibiti al controllo delle coste, i finanzieri rivendicano la legittimità della loro presenza in mare, che vanta tra l'altro una tradizione di circa un secolo. E non è escluso che a Trieste accada quello che è già successo a Genova dove nei giorni scorsi molti finanzieri hanno espresso pubblicamente ed in modo spontaneo aspre critiche, testimonianza di un diffuso malumore che serpeggia nel corpo.

Al comando generale della Finanza preferiscono non rilasciare commenti sul caso, ma certo l'ipotesi in discussione in Senato non può fare piacere alle fiamme gialle. C'è anche scetticismo riguardo alla possibilità che le capitanerie (il cui personale è composto in larga parte da marinai di leva) riescano ad assolvere secondo un elevato criterio di sicurezza e con gli standard della finanza a controlli di polizia marittima, doganale, valutaria e ad operare nei confronti di contrabbandieri e trafficanti di stupefacenti. Questo anche perchè i marinai della Capitanerie sono privi di determinate potestà: si pensi alle attribuzioni di polizia tributaria, che sono e non possono essere altrimenti esclusive della Finanza. Si tratta di settori dove tra l'altro le Fiamme gialle, sulla base di convenzioni con l'Unione europea, operano già in modo intenso con le polizie doganali degli altri Paesi comunitari.

IN POCHE RIGHE

Piano di Cittavecchia: domani un dibattito alla Festa della vela

"Il nuovo piano di recupero di Cittavecchia" è il tema di una tavola rotonda, promosso dal Centro cristiano democratico nell'ambito della Festa della vela. L'appuntamento è per domani, due settembre, alle 19 al molo Pescheria. Interverranno l'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi, la vicepresidente dell'Associazione di Italia nostra Antonella Caroli, il presidente del Collegio costruttori Sergio venuti e il capogruppo Ccd della Circoscrizione di san Vito-Cittavecchia Franco Ferrarese. Coordinerà il dibattito l'ingegner Roberto Sasco, tecnico del settore urbanistico ed esperto del recupero edilizio.

Un argomento di particolare interesse in quanto a breve termine il nuovo Piano di recupero di Cittavecchia sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale e degli altri organi competenti.

Continua la festa de l'Unità a Santa Croce Stasera Camerini e Bratina parlano di Prodi

Prosegue alla casa del Popolo di santa Croce la Festa de l'Unità e del Novo Delo che si concluderà domenica 8 settembre. Il programma di oggi, primo settembre, prevede diversi appuntamenti. Alle 17 ci sarà il concerto della Banda Arcobaleno. Alle 19 i senatori Fulvio camerini e Darko Bratina parleranno su "I cento giorni del governo Prodi". Alle 20.30 la festa continuerà con il complesso Expander. Saranno presenti inoltre alla festa l'Associazione Senza confini con i prodotti del commercio "equo e solidale" l'Associazione "Salaam ragazzi dell'Ulivo", con materiale informativo sui progetti in Palestina e la società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo. Funzioneranno chioschi enogastronomici.

L'Ufficio del lavoro segue Cronometropoli: sportelli aperti lunedì e giovedì pomeriggio

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che ai fini dell'adeguamento di tutti gli uffici della pubblica amministrazione al progetto "Cronometropoli" elaborato dal Comune di Trieste per la desincronizzazione degli orari, a cominciare da domani, due settembre, gli uffici di via del Teatro Romano 24 e di via Fabio Severo 46/1 rimarranno aperti anche nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

Divieti di sosta in via Pietà e Ghega per lavori Pure in via Crispi per il trasferimento di Masè

Numerosi i provvedimenti di viabilità disposti dal Comune. In via della Pietà per cominciare, per l'esecuzione di opere di manutenzione all'Ospedale Maggiore è stata disposto da domani, lunedì, fino al 30 settembre, un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli dalle 8 alle 17 (feriali) sul lato dei numeri pari della via (anche sul marciapiede, se autorizzato), lungo tutto lo sviluppo del Maggiore, per singoli tratti consecutivi di 25 metri.

In via Crispi invece per consentire le operazioni di trasferimento dei macchinari della ditta Masè al nuovo stabilimento in zona industriale è stato deciso il divieto di sosta e fermata per domani, 2 settembre, martedì 3 e mercoledì 4 settembre, dalle 8 alle 18, su ambo i lati della via nel tratto compreso fra via Nordio e Timeus.

Infine in via Ghega, domani e dopodomani (in caso di maltempo il provvedimento è stato spostato al 6 settembre) è stato deciso il divieto di sosta e fermata a carattere permanente su ambo i lati della via nel tratto compreso tra piazza della Libertà e via Ghega. L'Acega infatti eseguirà dei lavori che interesseranno quasi totalmente la carreggiata stradale in via Cellini. Sarà istituito il doppio senso di marcia (tra piazza Libertà e via Cellini) e saranno date deroghe a favore dei mezzi pubblici.

NUOVA DENUNCIA DEL SINDACATO AUTONOMO RDB

Bus, cede il seggiolino di guida Act: «Una rottura imprevedibile»

E dopo i guasti agli impianti e le perdite di gasolio dal serbatoio, ormai all'ordine del giorno, ora tocca anche alla rottura dei seggiolini dell'autista e il sindacato autonomo, le Rdb, rincara le accuse sullo stato di manutenzione in cui vengono tenuti i bus. Ma l'Act replica: «si tratta di uno dei pochi guasti giornalieri a cui sono soggetti i quasi 350 mezzi».

E' accaduto il 28 agosto scorso alle 5 e 52 (si trattava della prima uscita per fortuna) sul bus numero 3 della linea 35, vettura 334. Vista l'ora, fortunatamente, non c'erano persone sul mezzo. L'autista, mentre guidava, ha sentito mancare il sedile sotto di lui. Sono seguiti attimi di panico, ha cercato di bloccare il mezzo ma nei tentativi, pur riuscendo a non provocare i danni, si è infortunato.

Se fosse capitato in ora di punta, con il bus colmo di gente, l'episodio avrebbe potuto avere ben altre conseguenze. E le Rappresentanze sindacali di base sottolineano l'episodio. Uno, simile, dicono, era successo qualche anno fa, sulla 34 (treno numero 2, vettura 961). Alle 15.30 lo stesso autista segnalava un anomalo fissaggio del sedile di guida (con del filo di ferro) richiedendo un intervento. Poche ore dopo, visto che non arrivava nessuna squadra, proseguiva il servizio. Più tardi, all'uscita della galleria di Montebello in piazza Foraggi, in piena curva, il seggiolino si staccava. L'autista rimaneva incastrato e si infortunava tra i supporti battendo a terra il capo ma riuscendo a fermare il mezzo senza incidenti per la gente. Un fatto noto, dicono le Rdb con tanto di registrazioni delle segnalazioni dell'autista. «Troppo ridotti i tempi di lavorazione sui bus, e sono stati chiusi reparti manutentivi» accusa il sindacato elencando tra l'altro almeno 17 tipi di guasti segnalati sui mezzi.

«Si tratta di un incidente causato dall'improvvisa e imprevedibile rottura di un banale dispositivo di bloccaggio del sedile» replica l'Act in merito all'incidente del 28 scorso in una nota. «L'Azienda non intende sottovalutare o minimizzare l'accaduto - prosegue - ma soltanto ricondurlo nell'ambito dei pochi guasti giornalieri cui sono soggetti i quasi 350 mezzi tra autobus, autoveicoli e tram in dotazione e vuole evidenziare che tali guasti incidono sulla regolarità del servizio in misura pari allo 0,1 per cento».

La situazione non è rosea infatti: «E' necessario ribadire ancora una volta - prosegue l'Act - che in relazione all'entità del parco mezzi e alla loro età avanzata, sia il numero dei guasti, sia quello dei veicoli fermi quotidianamente per manutenzione, grazie alla professionalità e abnegazione delle maestranze, rientra in una percentuale più che accettabile e comunque allineata a quella di altre realtà aziendali dotate, peraltro, di mezzi meno anziani».

DA DOMANI AL CENTRO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

Settimana sulla fisica medica Attesi oltre 250 scienziati

Oltre 250 scienziati italiani e stranieri sono attesi domani nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica per una settimana interamente dedicata alla fisica medica. Una comunità di ricercatori che comprende fisici specializzati in metodiche diagnostiche applicate alla biomedicina e medici che si occupano di tecnologie elettroniche e radiologiche. Il comitato organizzatore della manifestazione - si legge in una nota - fa capo al professor Edoardo Castelli, del dipartimento di fisica dell'Università di Trieste e della sezione di Trieste dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) e al professor Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica.

Quattro sono gli interventi «coagulati» nell'arco della settimana: il IX congresso dell'Aifb (Associazione italiana di fisica medica); il IV congresso triennale dell'Efomp (European federation of organizations of medical physics); la II edizione di Eutech (Eurpean tecnology), un anello di collegamento fra il mondo della ricerca e quello industriale; la V Conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia. La Conferenza, prosegue il comunicato, rappresenta un appuntamento tradizionale del Centro di fisica teorica, dedicata alla memoria di Giorgio Alberi, il compianto studioso triestino che all'inizio degli anni Ottanta aveva aperto questo nuovo settore ai rapporti con i ricercatori dei Paesi in via di sviluppo. Anche stavolta la famiglia Alberi assegnerà un premio a uno o più scienziati del Terzo mondo che si sono particolarmente distinti. Un altro riconoscimento, intitolato alla memoria di Renzo Renzi, precursore della fisica medica in Italia, verrà assegnato dall'Aifb.

I lavori scientifici verranno aperti dagli indirizzi di saluto di Marcello Benassi, presidente dell'Aifb; di K.A. Jessen, presidente dell'Efomp e di Renato Angelo Ricci, presidente della Sif (Società italiana di fisica). La prima parte della settimana sarà rivolta quasi per intero a una rassegna delle attività di fisica medica che si svolgono nei principali sincrotroni esistenti al mondo: l'Esrf di Grenoble, gli anelli di Brookhaven (New York) e Desy (Amburgo), la «Photon factory» giapponese del Kek di Taukuba e naturalmente la macchina triestina "Elettra" all'Area di ricerca di Padriciano, dove è operativa dalla fine di maggio una «linea di luce» dedicata in modo specifico alla mammografia. Altri temi che verranno affrontati: la radiografia digitale, il biomagnetismo, gli effetti biologici dei campi elettromagnetici, le nuove tecniche radioterapiche, l'impiego di particelle pesanti nella terapia del cancro.

MUGGIA / DAL COMUNE ALLA REGIONE

Restituiti 700 milioni

Sono quelli che non sono stati utilizzati in tempo per la rete metanifera

«Ma i soldi - ribatte l'ex sindaco Milo - andavano restituiti già nel '90 perché non potevano essere spesi in maniera alternativa al progetto»

Il Comune di Muggia ha restituito circa 700 milioni stanziati dalla Regione per la rete metanifera. La delibera, una delle ultime della passata amministrazione, è stata firmata dopo anni di proroghe e quando ormai i finanziamenti erano già disponibili.

La decisione, risalente al marzo scorso ma della quale solo ora si sono potuti apprendere maggiori particolari, viene però difesa dall'ex sindaco Milo, che spiega l'impossibilità di spendere quei contributi in maniera alternativa al progetto per il quale erano stati concessi.

La vicenda ha origine diversi anni fa quando, dopo la presentazione di un progetto dell'Acega, la Regione decide di finanziare una parte della futura rete metanifera di Muggia con circa 700 milioni. Ma le ormai note vicissitudini che hanno portató a notevoli ritardi nell'accordo per le opere di metanizzazione, poi concesse all'Italgas, non hanno mai consentito di spendere quei soldi. Tutto questo finché la giunta Milo non ha deciso curiosamente di restituire i fondi, che con una trattativa «politica» potevano essere utilizzati per un progetto con qualche modifica, magari affidando in concessione all'Italgas il tratto di rete costruito per ricevere in cambio qualcosa di utile per il Comune. Questa procedura è stata attuata da altri Comuni in regione, il che fa di Muggia l'unico, o quasi, degli enti comunali a restituire soldi già stanziati per la metanizzazione.

L'atto amministrativo formalmente non fa una grinza, come spiega l'ex sindaco Milo, ma resta discutibile la scelta politica. Una vicenda simile stava per accadere anche riguardo al porto di Muggia, quando l'Eapt negò con forza la possibilità che al Comune venisse concesso lo sconto del 50% applicato alle società sportive. Dopo alcune settimane di impasse, fu l'allora assessore Steffè a «trattare» con l'autorità portuale, fino a ottenere lo sconto. A dimostrazione che i tecnici servono per mandare avanti l'ordinaria amministrazione, e i politici per le trattative.

«In realtà si trattava di una delle tante pratiche incastrate ereditate dalle precedenti amministrazioni – ribatte l'ex sindaco Milo –. I soldi si sarebbero dovuti restituire già nel 1990. La vicenda è stata seguita dall'ex assessore Tibaldi e dagli uffici comunali, che mi hanno spiegato come fosse impossibile utilizzare qui fondi senza accendere un altro mutuo. Cosa che non potevamo fare perché già vincolati nel bilancio. Anch'io, in un primo momento, ero perplesso per la restituzione».

Dagli uffici tecnici del Comune fanno sapere, replicando sulla forma della decisione, che la rete del metano deve essere gestita dall'Italgas e che comunque con 700 milioni non si sarebbe potuto realizzare un gran che. Sempre meglio di niente.

MUGGIA

«La mia giunta ha il merito del restauro del municipio»

Riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento all'articolo di Giuseppe Cuscito, relativo al recupero del palazzo comunale, sento il dovere di fare alcune precisazioni. Da qualche mese gira in certi ambienti di Muggia una favola: si racconta che è esclusivo merito del commissario la restaurazione del palazzo municipale. In modo particolare stupisce il fatto che uno storico attento e preparato come il professor Cuscito la riporti acriticamente, senza il conforto di una, seppur superficiale, verifica delle fonti storiche. Una di queste, di facilissima consultazione, è il cartello di cantiere, ben visibile sulle armature che circondano il palazzo. Vi si legge che il progetto di restauro è stato approvato dalla giunta comunale con delibera n. 81 del 19 gennaio 1996, cioè più di due mesi prima dell'arrivo del commissario, il cui intervento è consistito quindi nel firmare il contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto che l'amministrazione, che ho avuto l'onore di guidare, ha bandito a seguito della delibera giuntale n. 160 del 9 febbraio 1996. Il bando è stato pubblicato sui bollettini ufficiali alla fine di febbraio. Naturalmente la stessa amministrazione, da me presieduta, preliminarmente ha reperito i fondi e ha fatto redigere il progetto (consegnato il 24 novembre del 1995) che è stato successivamente approvato il 19 gennaio 1996. Stando così le cose, accetto le lodi che Cuscito rivolge a chi ha voluto l'opera, mentre indirizzo quelle relative alla sua realizzazione all'architetto Renzo Cernogoraz, progettista e direttore dei lavori.

Sergio Milo

DUINO AURISINA /POLEMICA SUL REFERENDUM NEGATO

Depangher: «Gli esponenti di An in consiglio hanno votato con noi»

La mozione di Alleanza nazionale con cui si chiedono le dimissioni immediate del sindaco e della giunta, rei, a detta degli esponenti di An, di non aver saputo concretizzare il referendum contro la Snam, non ha lasciato indifferenti i presunti «colpevoli». In primis, il sindaco Depangher, chiamato in causa in prima persona.

«Sono indignato – dice il primo cittadino di Duino Aurisina – per la presa di posizione del gruppo consiliare di An sul mancato referendum sulla Snam. È sorprendente con quale disinvoltura An seppellisca mesi di impegno unanime del consiglio comunale, alle cui indicazioni mi sono scrupolosamente attenuto. Non hanno forse votato il regolamento comunale per i referendum i tre consiglieri di An? Non hanno forse sottoscritto e votato in data 28 giugno l'ordine del giorno che impegnava "sindaco e la giunta ad attivarsi con estrema urgenza per promuovere una consultazione referendaria sull'impianto di rigassificazione della Snam, che si svolga nella stessa data e con il medesimo quesito del Comune di Monfalcone"?»

«Su questo impegno mi sono mosso – continua il sindaco – perché così il consiglio mi aveva unanimamente indicato di fare. Voglio ricordare che il quesito è stato formulato dai capigruppo, tra cui quello di Alleanza nazionale, e non dal sindaco e dalla giunta. Sulla copertura finanziaria, il consigliere Scapin forse non sa che la giunta aveva regolarmente deliberato e iscritto la spesa a bilancio, così come non sa che il meccanismo per il referendum (seggi, spazi elettorali, orario della consultazione) era stato comunicato e definitivo nella riunione dei capigruppo (presente il suo capogrupo Zanolla) con il segretario comunale nella prima mattina del 27 agosto».

«Come sindaco – rileva Depangher – ho manifestato la mia contrarietà al progetto in tutte le sedi, pubbliche e di partito, compreso il Pds a cui aderisco. L'ho fatto con convinzione e forza e di questo impegno mi è stato dato atto anche da forze politicamente distanti. La commissione dei garanti ha operato, e così doveva fare, in piena autonomia, senza pressioni di sorta. La riformulazione del quesito non avrebbe modificato il giudizio; basta leggere attentamente le motivazioni contenute nel verbale della commissione. Sulla mozione di An deciderà il consiglio».

«Mi rammarico soltanto – conclude Depangher – che con una presa di posizione come quella di An, che giudico strumentale, si corra il rischio di indebolire uno schieramento forte e unitario, così importante per opporsi a un progetto negativo non soltanto per il nostro Comune».

RIONI / INIZIATIVA DEL COMUNE A ROZZOL MELARA

Orti e giardini contro il disagio

Un progetto di recupero delle aree verdi per salvare i ragazzi dalla strada

Preparare un terreno per far crescere un orto, aiutare un territorio a evolvere secondo precipue caratteristiche di naturalità. E attraverso questo impegno, aiutare un gruppo di ragazzi a prendere coscienza del proprio ruolo, a impegnarsi in un'attività, ad apprendere i rudimenti per l'esercizio di un futuro mestiere.

«Orti e giardini», una microprogettualità promossa dal XVII settore Servizi sociali aree minori del Comune, realizzata concretamente da un gruppo di operatori della cooperativa «La Quercia», intende offrire ai ragazzi di Melara un tracciato educativo dalle diverse valenze. Partito nel novembre del '95, il progetto, tecnicamente congegnato dallo staff della cooperativa, prevede il recupero e la valorizzazione di diverse aree verdi attraverso il contributo della popolazione giovanile del Quadrilatero di Melara.

«A molti sono noti il disagio e le problematiche sociali che toccano interiormente questa parte della città – afferma Pierpaolo Richter, operatore della Quercia – noi invece abbiamo voluto privilegiare tutte quelle potenzialità che esistono all'interno del Quadrilatero, in primis quelle giovani risorse umane che tanti sottovalutano».

«Orti e giardini» si è sviluppato su diversi obiettivi, in attesa che l'amministrazione reperisse uno spazio idoneo alla messa in opera del progetto. Coordinate da due educatori (Pierpaolo Richter e Massimo Capitanio) e dal consulente tecnico Marco Valecich, la squadra dei ragazzi ha incominciato a lavorare due volte la settimana (per un orario complessivo di sei ore) in diverse zone della provincia. I ragazzi della prima fascia (età scolare dagli 11 ai 14 anni) hanno ripristinato alcuni spazi verdi della scuola Rismondo di Melara e hanno curato alcuni orti a Draga Sant'Elia. Sempre in questa località e in uno spazio messo a disposizione dal Wwf a Gabrovizza, hanno invece lavorato i ragazzi più grandi della fascia 15-18 anni.

«Accanto all'aspetto prettamente educativo e didattico riservato indistintamente a tutti i ragazzi – puntualizza Richter – stiamo cercando di fornire ai più grandi una preformazione professionale».

Comune e cooperativa conferiranno alla fine del ciclo un attestato di frequenza e di esercizio a tale proposito. I ragazzi che partecipano alla «verde» avventura sono stati segnalati dai servizi sociali del territorio e dall'ufficio di servizio sociale dei minorenni. Dal prossimo mesi i ragazzi di «Orti e giardini» cominceranno a lavorare nell'area finalmente individuata dal Comune. Un verde esteso e ondulato, da «guidare» fino al '97 (e forse oltre) sito in via Zampieri, nel rione di Chiadino, a metà strada tra il Boschetto e la via San Pasquale.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Messa in duomo col nuovo parroco

Comincia oggi il suo mandato di parroco dei Santi Giovanni e Paolo, a Muggia, don Giorgio Petrarcheni. Stamattina con inizio alle ore 10, nel duomo, verrà celebrata una messa solenne, nel corso della quale il nuovo parroco verrà presentato dall'amministratore diocesano, don Pier Giorgio Ragazzoni.

Il nuovo parroco, nato a Trieste nel '52 e ordinato prete nel '76, proviene dalla parrocchia di san Girolamo, dove ha operato soprattutto nel campo della pastorale giovanile, dopo essere stato vicerettore del seminario vescovile, assistente ecclesiastico diocesano del settore giovanile di Azione cattolica e vicario parrocchiale a San Pio X.

Don Petrarcheni prende il posto di don Giorgio Apollonio, che ha guidato la parrocchia di Muggia per ben trentaquattro anni, dal '62 al '94. Don Apollonio si è congedato dai suoi parrocchiani domenica scorsa, con una messa celebrata nel duomo di Muggia.

ALTIPIANO /BANNE

C'è aria di festa nel borgo carsico

C'è aria di festa nel borgo carsico di Banne, che oggi rivivrà un pezzo della sua storia durante la caratteristica sagra paesana di inizio settembre. La tradizione di questa allegra kermesse, che si è sempre svolta la prima domenica di settembre, risale alla fine del secolo scorso, quando i giovani in età di leva organizzavano i festeggiamenti, girando di casa in casa per raccogliere le offerte.

Nella piazza antistante la dimora dei signori locali, che in quel periodo appartenevano alla famiglia Bidischini-Burgstaller, veniva allestito un palco addobbato. Accompagnati dalla banda, i giovani si recavano a rendere omaggio ai nobili del luogo; quindi, sempre in corteo, raggiungevano la piazza, dove le ragazze nubili, abbigliate con il prezioso «vestito del primo ballo», li attendevano per aprire le danze sul palco. Il primo ballo era infatti riservato a queste giovani coppie di «partereji» e «parterce», i «debuttanti» dell'anno, che così si presentavano per la prima volta pubblicamente alla comunità. Tutti, anche i bambini, potevano partecipare liberamente al secondo ballo, mentre per quelli successivi era necessario pagare un biglietto.

Da una decine d'anni la festa viene riproposta ad opera dell'associazione culturale Grad e della Cooperativa Ban, con il coinvolgimento di quasi tutti gli abitanti del posto, profondamente attaccati alle proprie radici e consci del valore di questi usi popolari.

Il programma della sagra, che ha avuto un prologo già nella serata di ieri, prevede per oggi pomeriggio, alle 16.30, un concerto della banda V. Parma di Trebiciano, cui seguirà il corteo dei ragazzi con i tipici costumi «alla mandriera» e quindi l'apertura delle danze da parte di dieci giovani coppie, nella piazza del borgo addobbata con particolare cura. L'allettante offerta enogastronomica delle specialità carsoline, nonché una proposta di miele e articoli decorativi in cera provenienti dalla Val Resia, completeranno l'aspetto conviviale della festa. Dalle 16 alle 24 chiusura al traffico veicolare nella principale strada di accesso al borgo.

Paola Vento

LA «GRANA»

Segnaletica sulle Rive Quasi invisibile quella orizzontale

Care Segnalazioni,

quale utente della strada e abitante sulle Rive vorrei segnalare che la segnaletica orizzontale è quasi diventata invisibile. Non sono chiari neppure i segnali verticali, soprattutto per gli automobilisti stranieri, che spesso imboccano la Riva Grumula contromano. Sollecito le autorità competenti per una chiara segnaletica stradale in prossimità dell'incrocio di via Campo Marzio, via Ottaviano Augusto e Riva Grumula.

Fabio Radanich

Fidanzati d'estate

Festeggiano oggi le nozze d'oro Dalia e Luciano, ritratti in questa foto poco prima delle loro nozze. Tanti auguri di felicità dalla figlia Claudia.

STORIA / MAGGIO DEL '45

Schiffrer, realismo o intuito?

Dissento dalla recensione, a firma Giampaolo Valdevit d'un libro che evidenzia le scelte politiche di Carlo Schiffrer. Per chi ha vissuto i tempi burrascosi, nei quali Schiffrer avrebbe manifestato un profondo «intuito» nelle proprie scelte (tema del libro recensito), è invece ben chiara la certezza che la conquista titina di Trieste rappresentava per nulla affatto un risultato politico di libertà, bensì una pura e semplice conquista territoriale di Tito, fine primario del partito comunista jugoslavo. In tal senso erano indicativi alcuni antefatti quali la soppressione del partito comunista italiano; il «relegare il Cln» (come scrive il recensore) a ruoli «fittizi o forme di palese subordinazione»; era soprattutto decisivo il rifiuto, nel contrastare i tedeschi, di qualunque collaborazione dell'Ozvodilda Fronta col Cln, nonché e soprattutto l'azione degli jugoslavi in Istria dopo l'8 settembre 1943.

A chi ha rischiato la vita (anche) nel 1945, come il sottoscritto, non può negarsi il diritto di affermare che era erratissimo negare l'opportunità di organizzare una resistenza all'avanzata dei partigiani di Tito. Era invece giusto creare la più ampia unità di forze italiane che fosse possibile realizzare, di qualunque colore fossero. Ed opporsi.

Il «bagno di sangue» paventato da Schiffrer (a parte altre considerazioni tattiche e morali) avrebbe evitato la mala sorte degli italiani di Trieste e Gorizia, che a migliaia e migliaia sono divenuti «semplice prede», (secondo la definizione di Biagio Marin) dei partigiani titini. La valutazione di Schiffrer (e del Cnl Alta Italia, egemonizzato dal Pci) fu un errore e gli infoibamenti del 1943 costituivano un indice che non doveva essere dimenticato. Quell'errore portò alla sparizione dalla faccia della terra di tante migliaia di italiani di Trieste e Gorizia. Lo stesso Schiffrer, membro del Cln e antifascista in lotta contro il tedesco, ricevette dagli slavi nel maggio 1945 il grazioso «cadeau» di due settimane di galera.

Certa pertinace fedeltà all'indirizzo politico prescelto non dovrebbe portare a chiudere gli occhi davanti a una evidenza più chiara della luce del sole. La mancata unione di tutte le forze italiane disponibili fu un'assurdità e come tale sarà giudicata dalla storia di domani. Va senz'altro riconosciuto allo Schiffrer d'aver vissuto «intimamente con i propri valori morali». Ma, se fosse sceso dal cielo dei grandi principi quaggiù sulla terra, particolarmente sulla terra della Venezia Giulia, non avrebbe potuto sottrarsi alle esigenze poste dalla realtà concreta.

Questo adattamento alla realtà concreta è stato ben considerato e ben attuato in Val d'Aosta, dove i partigiani valdostani accettarono la collaborazione di un reggimento «repubblichino» per resistere all'avanzata delle truppe francesi che volevano occupare militarmente la Valle d'Aosta. Essi si sono preoccupati, al di sopra di tutto, di difendere quel territorio perché rimanesse italiano. Ed oggi la Val d'Aosta (terra di italiani e di francesi senza serie contrapposizioni) è italiana. Invece nella Venezia Giulia l'obbedienza ai valori corrispondenti all'«intuito» di Schiffrer ha condotto alle foibe, a Malga Porzus e a mutilazioni esiziali del nostro territorio. Sono fatti che «certificano» come i partigiani slavi non mirassero tanto a sconfiggere il tedesco, quanto a conquistare territorio. Il suggello di tale verità (scrive lo Spazzali, Foibe, p. 113) si ha nel fatto che «la stragrande maggioranza dei patrioti dello (stesso) Cln, arrestati nella Venezia Giulia non fecero ritorno (dai campi di concentramento slavi) malgrado alcuni risultassero ancora vivi a tutto il 1947». Occorrono altre dimostrazioni?

Giorgio Bevilacqua

Se la lezione del realismo consiste nel recriminare che non ci sia stato un «bagno di sangue», ovvero una guerra civile con tutti i crismi, nella Venezia Giulia alla fine della seconda guerra mondiale, mi pare sia da dubitare dei maestri che tale lezione pretendono di insegnare. In secondo luogo il paragone con la Val d'Aosta non regge. Non fu infatti l'italianità valdostana a fermare i partigiani di De Gaulle bensì il generale Eisenhower. Purtroppo Tito non era un De Gaulle balcanico. E Schiffrer l'aveva capito. Ma conosceva anche un'altra, e dura; lezione della realtà: e cioè che solo il coniugare italianità con antifascismo, ovvero nazione con libertà, avrebbe dato la possibilità di resistere a Tito. Purtroppo né l'Italia né gran parte degli italiani della Venezia Giulia avevano al riguardo le carte in regola. Ancor meno, beninteso, le aveva Tito. Ma, in definitiva, che qualche voce sia rimasta a tener fede a quei valori, mentre il vento della storia soffiava contro con la violenza di un uragano, è testimonianza della quale le coscienze autenticamente democratiche farebbero bene a non cancellare il ricordo. Non si vuol aprire alcuna causa di beatificazione per Schiffrer: non ne hanno bisogno chi, come lui, nell'esistenza umana ha riconosciuto il senso del limite. Ecco, è forse questa la lezione che val la pena di considerare.

g.v.

La difesa di un «morto»

Mi rivolgo ai sostenitori e detrattori del liceo classico, che oggi tanto si accalorano in questa polemica. Ma ci si è accorti che si sta discutendo di un morto? Il liceo classico non esiste più: questa è la realtà. Come si svolge oggi l'insegnamento del latino e del greco?; quali sono ormai oggi i «diadochi» di insegnanti del calibro di Mercanti, Pescani, Pesante? Io ho avuto la fortuna di frequentare il «vecchio classico» e ho avuto poi la sfortuna di assistere con dolore alla sua agonia e alla sua morte, prima come insegnante di latino e greco e poi, dall'altra parte della barricata, come genitore di studenti di questo liceo. Ai «classicisti», come sono inevitabilmente anch'io, rammento solo che ci stiamo battendo per difendere un morto.

Marina Cuttin

Gruppo di famiglia

In braccio alla mamma, con accanto il papà e il fratellino, ecco Dorando che oggi compie 80 anni. «Al zio più bel del mondo» gli auguri di Adriana, Patrizia e Roberto.

«TOPOLINI» / REPLICA

Un grazie dovuto a tutti i bagnini

Cari bagnanti, non c'è solo Dario! In riferimento alla lettera pubblicata sulle pagine di questa rubrica da alcuni bagnanti dello stabilimento balneare «I Topolini» di Barcola il 13 agosto, gli assistenti bagnanti, colleghi di Dario, desiderano fare alcune precisazioni. La lettera, sgradevole nei contenuti, più che un ringraziamento sembra un atto di protesta e diffamazione nei confronti dei colleghi di Dario. I bagnanti firmatari della stessa, oltre a non avere il minimo rispetto e la dovuta sensibilità nei confronti degli altri assistenti bagnanti e del loro lavoro, probabilmente non conoscono né le mansioni degli stessi, né i vari problemi di servizio interni che ci possono essere nella gestione di uno stabilimento pubblico di queste dimensioni.

Il lavoro dell'assistente bagnanti infatti non è quello dell'assistente sociale, e tuttavia, anche se vengono dipinti come dei mostri disumani che non salutano e non parlano con nessuno, possiamo garantire che tutti gli assistenti bagnanti del bagno «I Topolini» hanno sempre mantenuto un atteggiamento di massima educazione e rispetto nei confronti di tutti, soprattutto delle persone anziane, aiutando sempre chiunque ne avesse avuto bisogno. Certo, è facile accattivarsi le simpatie delle persone con sorrisi, con qualche caffè al bar o perché no, con qualche partitina a carte, ma purtroppo questo lavoro implica delle responsabilità notevoli, dovendo continuamente tenere gli occhi sui bagnanti in acqua anche per 14 ore, e per chi è abituato a svolgere correttamente e in maniera responsabile il proprio lavoro, può risultare difficile dedicarsi ad altre attività durante il servizio.

Infine, per quanto riguarda le piccole riparazioni alle rubinetterie dei bagni e delle docce, bisogna ricordare ai suddetti bagnanti che è compito nostro effettuare tali riparazioni al di fuori dell'orario di servizio naturalmente, e che ciascuno di noi ha le sue zone di competenza, delle quali si occupa della manutenzione.

Sperando in una maggiore imparzialità e buona fede di eventuali futuri elogi o critiche, auguriamo buon bagno a tutti, anche a chi non ci ha ringraziato.

Seguono le firme degli assistenti bagnanti colleghi di Dario e di 80 bagnanti del bagno «I Topolini» di Barcola.

Avviso ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi.

A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

In ricordo di Carlo Borgia

I familiari del dott. Gian Carlo Scandellari Borgia, a vent'anni dalla dolorosa scomparsa, hanno devoluto alla sezione Uildm di Trieste una somma per l'acquisto di nuove apparecchiature per il centro fisiokinesiterapico. La sezione ringrazia vivamente le famiglie Scandellari Borgia e la signora Amorina Gerolini che per onorare la memoria del loro caro congiunto hanno dimostrato sensibilità nei confronti della nostra associazione.

Barbara Stebel, Presidente Unione italiana lotta distrofia muscolare

Animali e spiagge libere

Le suadenti argomentazioni del signor Mario Bross a favore di una maggiore comprensione normativa nei confronti del «fedele amico dell'uomo», nei tempi non sono state recepite con altrettanta sensibilità dagli altri fruitori delle spiagge libere. Ne sono testimonianza, nella zona di Trieste, le numerose lettere di protesta che pervengono quando il divieto non viene fatto rispettare. L'interdizione lamentata dal lettore imposta dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 20/1995 di questa Capitaneria, che reitera le precedenti, discende da direttive ministeriali che, attraverso l'analogo strumento normativo emanato dalle autorità marittime nazionali, viene – da tempi immemorabili – applicato su tutto il territorio dello Stato.

Sergio Albanese, comandante Capitaneria di Porto

Da Trieste non si arriva al concorso per Miss Italia

Ho letto la lettera di quel signore che oltre a lamentarsi per non aver potuto assistere all'elezione di Miss Trieste, criticava la qualità delle partecipanti, e la bellezza delle ragazze triestine.

Confesso che anch'io, come tante altre ragazze giovani, sono stata attratta dai concorsi di bellezza, e naturalmente, aspirazione massima, avrei voluto andare alla finale di Miss Italia. Mi sono informata come dovevo fare per partecipare, e mi hanno risposto che dovevo vincere una selezione per essere ammessa a Miss Friuli-Venezia Giulia.

E qui ho avuto la prima grossa sorpresa: partecipare a Miss Trieste non serviva a niente, e forse questa era la ragione della scarsa qualità delle concorrenti. Il concorso non ha alcun valore oltre l'ambito cittadino. Anche in questo Trieste è calcolata zero. Valeva di più essere eletta Miss Porpetto, Miss Gonars, Miss Fiumicello, ecc. ecc. o Miss Fiera naturalmente di Udine, dove sono stata eletta. Ho partecipato così alla finale di Miss Friuli-Venezia Giulia, anticamera di Miss Italia, assieme ad altre triestine, che naturalmente rappresentavano Gemona, Arta e altre grosse «metropoli» friulane, ma Trieste no.

Giulia Lubiana

Ricordo di Bellomi

Vorrei aggiungere queste poche parole alle molte già dette e pubblicate in memoria del vescovo Bellomi su un ricordo a me caro come a molti altri.

Non mi ricordo quanti anni fa, una vigilia di Natale, ghiaccio e neve per le vie, bora molto forte, temperatura vicino a zero. Siamo partiti, credo, dalla chiesa di Sant'Antonio e marciavamo per la pace fino al lungo mare per arrivare, con grosse difficoltà, vicino alla stazione. Là trovavamo il pubblico già arrivato prima di noi, tutti «duri» per il freddo. Stava parlando un giovane in lingua slovena. Poi è stato presentato il vescovo. Con difficoltà, col vento che fischiava attorno, iniziava a parlare: «Amici»! una lunga pausa, «... sì, perché tutti coloro che si battono per la pace sono i miei amici!» È la più bella predica che abbia mai ascoltato. Non l'ho mai dimenticato.

N. Cattonar

L'arenaria scomparsa

In risposta alla segnalazione del sig. Bruno Cavicchioli pubblicata il 12 agosto, con cui si denuncia l'asporto di lastre di masegno durante i lavori di «Trieste 2000», si fa presente: che il lastrico ottocentesco è fatto con pietra tagliata a spacco. L'accostamento delle lastre di masegno lascia fessure da 2 a 5 cm, intollerabili per le abitudini e le scarpe di oggi, per questo furono coperte anteguerra; l'arenaria col tempo subisce un degrado con perdita della resistenza meccanica. Ciò è evidenziato dal cambio di colore (dal grigio all'ocra); queste pietre non sono più lavorabili e ove se ne è tentato il recupero si è potuto riutilizzare non più del 30%, tal che risulta più conveniente porre pietre nuove; volendo rimanere in uno spirito diciamo così polemico; osserviamo che le imprese esecutrici sono disposte a consegnare a domicilio tali pietre a chiunque le richieda, con un vantaggio economico derivante dall'evitare di pagare la tassa di discarica.

ing. Paolo Pocecco dirigente del Settore strade e fognature del Comune

SPE

Società Pubblicità Editoriale

SPECIALE SCUOLA

Il mondo a portata di mano

Le lingue straniere sono uno strumento indispensabile per il lavoro e lo studio

Inglese e tedesco; francese e russo; cinese e spagnolo. C'è poco da fare. La padronanza delle lingue straniere è ormai uno strumento indispensabile per chi studia sia per chi lavora. E costituisce una marcia in più di non secondaria importanza per chi è alla ricerca della prima occupazione.

Nel giro di pochi anni la conoscenza delle lingue straniere, un tempo appannaggio di un drappello di incalliti giramondo e di un'élite di studiosi, è infatti diventata una vera e propria necessità.

E nell'arco di breve tempo, complice l'interscambio sempre più intenso tra i diversi paesi, è estesa a vista d'occhio anche la gamma delle lingue richieste.

Da tempo i rapporti commerciali e le aree di produzioni fanno infatti esteso il proprio raggio di azione ben al di là dei confini nazionali, mentre i prezzi di comunicazione, sempre più rapidi e agevoli, consentono contatti veloci e sicuri da un paese all'altro. Basti pensare alla fluidità di rapporti consentiti da mezzi quali il fax o le sempre più frequentate autostrade telematiche.

Insomma, in un anno l'unità d'Europa almeno sotto il profilo economico, produttivo e commerciale va facendosi sempre più concreta, e si infittiscono via via anche gli interscambi economico-culturali con il resto del mondo offrendo così ai giovani prospettive occupazionali fino a poco tempo fa assolutamente indispensabili.

La chiave di accesso a questo nuovo mondo sono ovviamente le lingue straniere. Saper parlare l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnolo, è il presupposto fondamentale. E non va sottovalutata l'importanza che assumeranno nel prossimo futuro lingue oggi trascurate o ritenute di importanza secondaria come quelle dell'Est europeo (il cecoslovacco o l'ungherese, il russo o il polacco) o quelle asiatiche (cinese, giapponese o arabo).

Per intraprendere una qualsiasi attività non basta, è chiaro, una conoscenza scolastica o superficiale. Ci vuole una padronanza perfetta dei termini e delle espressioni tecniche, per capire e farsi capire appieno dai colleghi stranieri.

Tutto questo non si improvvisa però da un giorno all'altro. Per districarsi con disinvoltura con la sintassi, la grammatica e l'ortografia di un'altra lingua sono necessari anni di studi e di impegno. E la cosa migliore è iniziare presto, fin da piccoli se possibile, o comunque negli anni di scuola, quando le risorse sono fresche, la disponibilità all'apprendimento e buona e non ci sono eccessivi problemi di tempo.

Le scuole specializzate nel settore sono ormai tantissime in ogni regione e garantiscono agli allievi ottimi risultati utilizzando impostazioni diverse a seconda delle esigenze. In ogni caso, le diverse funzioni della lingua (presentarsi, salutare, fornire informazioni, esprimere emozioni o stato d'animo, tradurre documenti tecnici e via di seguito) sono presentate a diversi livelli, in circostanze di studio che diventano sempre più complesse, sino a fornire all'alunno una gamma il più possibile completa di vocaboli.

Per abituare gli allievi alle inflessioni della lingua parlata vengono di norma utilizzati sussidi audiovisivi e non manca poi una buona preparazione di tipo morfosintattico che individua gli elementi strutturali e lessicali della lingua straniera e ne fornisce le regole fondamentali. E alla teoria, molte scuole affiancano la pratica sul campo. Per consentire agli studenti di assimilare quelle sfumature della lingua parlata che si possono apprendere solo sul posto, sono ormai numerosi gli istituti e i circoli culturali che programmano nel proprio ciclo didattico un periodo di soggiorno all'estero.

SPECIALE SCUOLA

Un lavoro dopo il diploma

Un impiego, un posto al sole dopo il diploma. La ricerca del lavoro si fa di giorno in giorno sempre più affannosa. Ciò che fino a vent'anni fa era la regola, ovvero un'occupazione all'indomani del diploma o della laurea, oggi è divenuta una rimarchevole eccezione. Le file dei disoccupati crescono purtroppo a vista d'occhio e annoverano figure sino a un decennio fa ritenute indenni del rischio-disoccupazione: manager, tecnici finanziari o commerciali, periti elettronici e periti chimici, analisti e specialisti di diverse branche.

In questa situazione è facile perdersi d'animo, soprattutto se la ricerca di un lavoro dura ormai da parecchio tempo. L'importante è però non lasciarsi prendere dallo scoraggiamento e concentrare piuttosto le proprie energie su una precisa qualificazione.

Se avete già intrapreso la via degli annunci economici, se avete già sostenuto dei colloqui con delle aziende, vi sarete infatti già resi conto del fatto che la mancanza di specializzazione (per quanto a una grande voglia di fare e magari ad attitudini personali notevoli) non sono assolutamente sufficienti.

E la «tuttologia» paga ancor meno se il vostro desiderio è piuttosto di intraprendere una carriera in forma autonoma: sia che desideriate lavorare in proprio quale artigiano o libero-professionista, sia che il vostro sogno sia quello di mettere in piedi una piccola azienda.

Nel cammino verso il mondo del lavoro la padronanza di un know-how preciso costituisce insomma un bagaglio di fondamentale importanza. Un periodo, magari non lunghissimo, da dedicare alla preparazione teorica è dunque da mettere in preventivo.

E allora, largo ai corsi professionali: un universo in continua evoluzione. Quello dei corsi professionali, grazie al costante aggiornamento e alla rispondenza alle richieste del mercato, è un settore che offre ai giovani numerose possibilità tanto nell'area degli istituti pubblici che in quella dei privati.

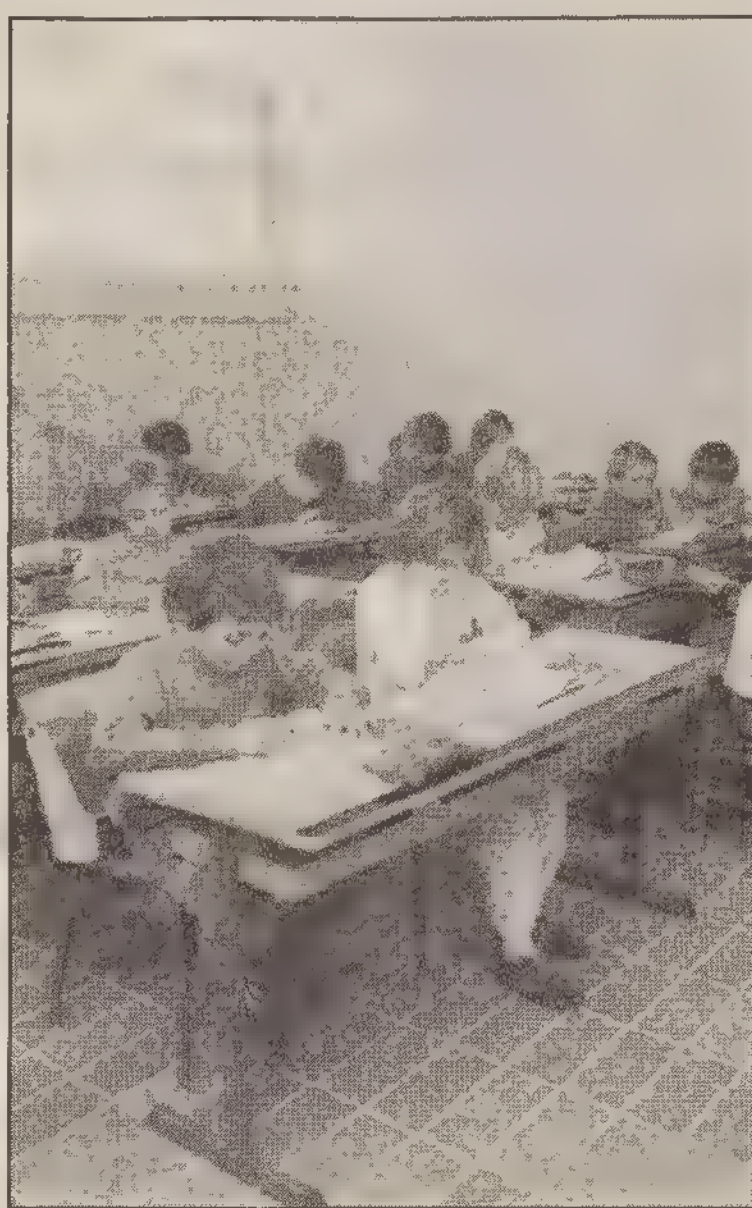
Il vantaggio, rispetto agli indirizzi liceali, è quello di garantire la conclusione degli studi nel giro di pochi anni. Ma non solo. I corsi di qualificazione professionale consentono ai neodiplomati di affacciarsi con buone chance sul mercato del lavoro.

Gli indirizzi professionali attivati sono infatti divenuti ormai veramente moltissimi. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le attitudini.

Negli ultimi anni ai posti delle preferenze dei più giovani spiccano comunque le professioni connesse all'informatica, con le diverse specializzazioni che la branca consente (dall'operatore al programmatore di sistemi al perito).

Ma ad esercitare una forte attrazione sui ragazzi sono anche mestieri più tradizionali (attualmente molto richiesti) quali quelli legati alla meccanica o alla termotecnica.

Affollatissimi rimangono poi i corsi che preparano gli addetti al settore del commercio e dell'amministrazione: dalla dattilografia alla gestione aziendale, dall'amministrazione alla corrispondenza in lingue estere.

Un buon successo lo registrano poi i corsi di qualificazione che preparano gli addetti al turismo nella sua duplice forma di viaggi e congressi, quelli che formano gli operatori di albergo e i tecnici dell'ambiente. Mentre riscuotono sempre un buon interesse i cicli di lezioni rivolti agli aspiranti manager d'impresa.

CORSI

Obiettivo impresa

Sognate la più totale indipendenza? Il vostro obiettivo è quello di dar vita a un'impresa tutta vostra? Se aspirate a diventare un manager di voi stessi, se l'idea di gettare le basi di una nuova attività imprenditoriale vi affascina, è il caso di rimboccarsi le maniche. Una forte spinta emotiva e una certa grinta sono senz'altro indispensabili.

Ma a decretare il successo di un manager le doti caratteriali certo non bastano. Quello dirigenziale è un mestiere difficile che va appreso con studio e tanta applicazione. Ecco dunque, a soccorrere gli aspiranti uomini d'affari, i corsi professionali post-diploma (ma anche post-laurea) attivati in alcuni istituti ad hoc, mirati appunto alla formazione di personale qualificato.

Nel giro di un anno di studi potrete gettare le basi di una valida cultura aziendale. Imparerete il funzionamento dei diversi settori di un'azienda fino a raggiungere una visione articolata e complessiva della realtà professionale che vi circonda. Apprenderete le tecniche di lettura di un bilancio, l'«abc» della pianificazione d'impresa e i fondamenti del budget aziendale. Di fondamentale importanza si riveleranno infine i contatti e gli interscambi che tutti gli istituti deputati alla formazione dei manager intrattengono con il mondo del lavoro e più in particolare con quello dell'imprenditoria.

SPECIALE SCUOLA

Cosa farò da grande

I mille dubbi dei ragazzi alle prese con le scelte per il futuro

Com'è difficile scegliere. Tutti gli studenti si trovano prima o poi davanti a quell'amletico quesito del «cosa farò da grande». Il problema non è certo di facile soluzione.

Si tratta di decidere quale sia la scuola fatta su misura per le proprie attitudini, le proprie possibilità e le proprie aspettative per il futuro.

Si tratta di stabilire se in un domani più o meno prossimo ci si impegnerà in un corso di studi universitario o se lo sbocco sarà invece di tipo professionale-lavorativo.

La questione spesso angoscia per mesi e mesi gli studenti e le famiglie, e, chiuse le iscrizioni alle scuole pubbliche, si pone con forza proprio in questi giorni a chi ha deciso di proseguire la propria carriera di studente negli istituti privati.

Come decidere qual è il miglior tipo di percorso da intraprendere, quale l'ambito culturale o lavorativo su cui puntare?

La premessa indispensabile all'una o all'altra scelta è rappresentata da una serie di considerazioni di base.

Si tratta innanzitutto di acquisire dati, notizie, informazioni, indicazioni sulle prospettive che il mondo del lavoro attualmente prospetta: esaminare attentamente le proprie disponibilità personali, verificare appieno e valutare le proprie capacità: gli interessi e le aspirazioni individuali.

Non sempre i giovani e le loro famiglie sono sufficientemente informati e documentati e non infrequentemente accade che, succubi di vacue ambizioni, e fatue illusioni, si orientino su direttrici non confacenti che si traducono fatalmente in profonde delusioni e situazioni che mettono in gioco l'avvenire dei giovani.

In questo contesto giunge a proposito, a fornire i suggerimenti del caso, un servizio tanto utile quanto valido, attuato già da diversi anni dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, tramite la direzione regionale dell'Istruzione e della cultura, volto all'attività di orientamento onde fornire adeguati supporti ai giovani e alle loro famiglie al momento di prendere delle decisioni.

Si tratta di un'attività svolta in collaborazione con gli organi scolastici e altri enti.

Le attività regionali di orientamento prevedono interventi di sensibilizzazione e informazione: contributi tecnici ai docenti per l'individuazione e la programmazione di attività orientative, consulenza individuale agli alunni e alle famiglie.

SPECIALE SCUOLA

La prima volta in aula: il ruolo dei genitori

Una lacrima, un sospiro, un singhiozzo a malapena trattenuto. Il bimbo abbraccia teneramente la mamma. E si dirige, il cuore gonfio di tristezza, verso la classe. È il dolore della separazione, la paura dell'ignoto, delle novità: la classica sindrome del primo giorno di scuola.

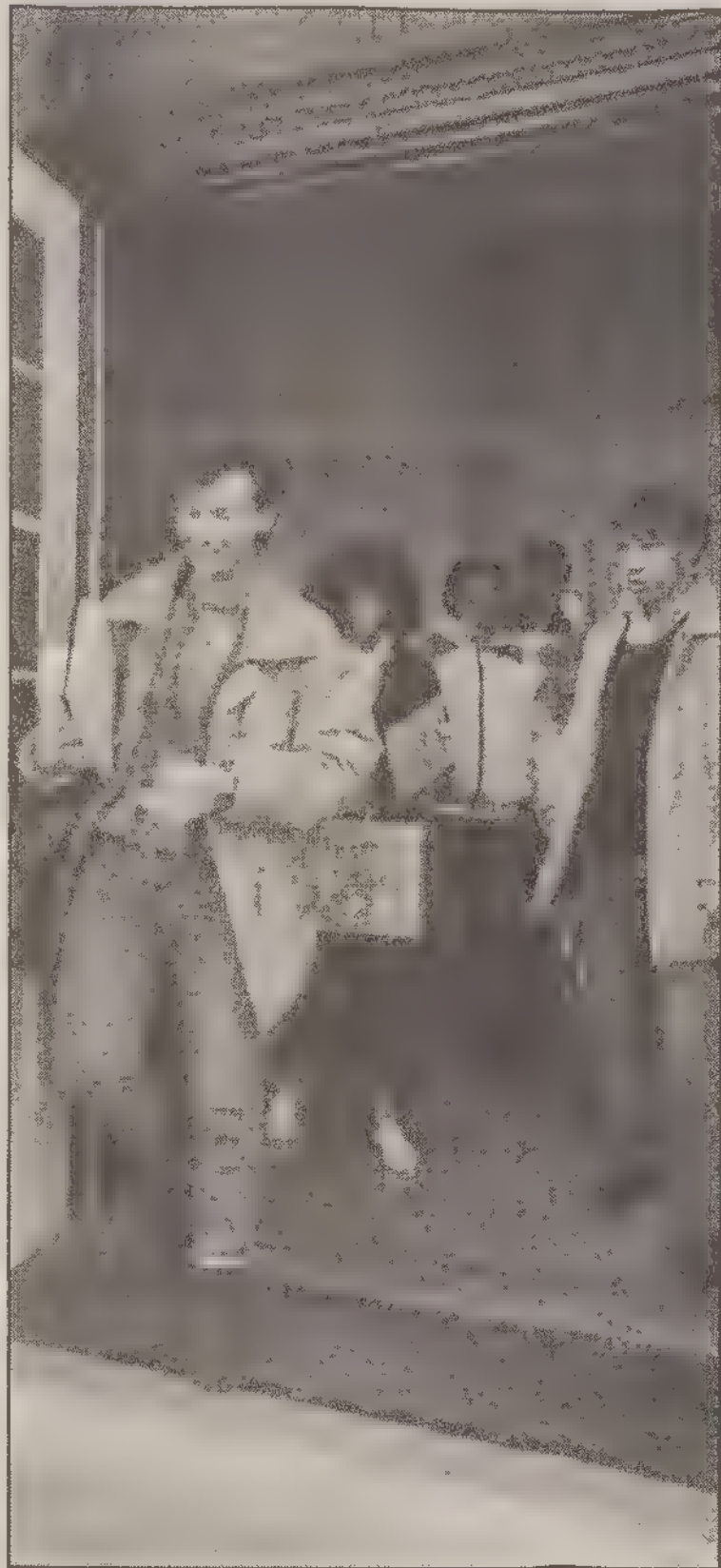
Ma esiste ancora questo male un tempo diffusissimo? Scenette deamicisiane quali quella di cui sopra si verificano effettivamente nella realtà di tutti i giorni?

A giudicare dal piglio degli scolaretti contemporanei, nostalgie e crisi di pianto non sono più un fenomeno eccessivamente diffuso. Certo, un pizzico di tristezza al momento di rientrare in classe, un attimo di spaurimento al momento di lasciare la mamma o il papà sono inevitabili. Ma di sindrome da separazione non è proprio il caso di parlare.

Lo rilevano anche gli psicologi secondo cui il momento del distacco sarebbe vissuto oggi dagli alunni in maniera decisamente più «soft» di quanto avvenisse un tempo.

Alla base di questa maggiore facilità a lasciare l'ambiente familiare per inserirsi in una piccola comunità (la classe, la scuola, l'asilo) vi sarebbe l'accentuata vivacità e recettività dei bimbi di oggi. «I bambini — dicono gli psicologi — sono attualmente esposti fin dalla più tenera età a una quantità e a una varietà di stimoli elevatissima e molto variata».

Questi stimoli, che vanno naturalmente filtrati e modulati dai genitori e dagli educatori, fanno sì che il bimbo sia più agguerrito e più curioso di quanto fosse un tempo.

Il bambino fiducioso di sé si rivela dunque alla prova dei fatti desideroso di staccarsi dall'ambiente che gli è familiare per andare alla scoperta di un mondo nuovo.

Affrontare con coraggio il primo giorno di scuola può sembrare una bazzecola all'adulto smaliziato. Ma si tratta di un momento di verifica molto importante per il bambino, di un rito di passaggio che gli richiede un forte impegno sia intellettuale sia emotivo.

E questa situazione non è affatto isolata, ma si ripete più volte nella vita scolastica di ciascun individuo. Quando si parla di primo giorno di scuola si pensa di solito ai piccini delle elementari. Ma le stesse paure, le stesse insicurezze e la medesima baldanza si ritrovano nel bambino che cambia classe o istituto, nel ragazzino che fa il suo ingresso in prima media, nell'adolescente che approda alla scuola superiore.

Sono momenti ovviamente vissuti in maniera diversa a seconda dell'età. Ad accomunarli vi è però il bisogno di sostegno che il ragazzo e il bambino sentono di solito in queste fasi. Il ruolo dei genitori, sottolinea una psicologa, è infatti di grande importanza in queste situazioni. «La cosa è comunemente accettata quando si parla di bambini piccoli — dice — ma spesso non ci si sofferma sul fatto che anche i più grandi hanno bisogno dell'aiuto della madre, del padre o dei fratelli. L'aiuto per gli adolescenti o per i giovani andrà ovviamente strutturato in maniera diversa da ciò che accade con i "cuccioli", ma certo non dovrà mancare».

In che modo la famiglia può rendere più agevole l'inserimento del ragazzo nella nuova scuola o nella nuova classe? L'importante, dice la psicologa, è cercare di condividere con lo scolaro, grande o piccolo che sia, le difficoltà e le emozioni della sua routine scolastica: senza sottovalutare i lati negativi né enfatizzare quelli positivi.

È poi opportuno cercare di far sentire all'uno che la scuola e la casa non sono due ambiti separati l'uno dall'altro, ma che tra le due sfere vi è una connessione profonda e una continua comunicazione. In questo senso è quindi consigliabile che la famiglia cerchi di mantenere un rapporto costante e proficuo con gli educatori. Le modalità di tale comunicazione varieranno a seconda del livello di studio. Ma il ragazzo deve sentire che è tra l'ambito domestico e quello scolastico non vi è frattura né tanto meno opposizione.

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle ore 20.30 e il secondo alle 21.45. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Cantando insieme». Un pomeriggio in musica e allegria con la professoressa Gigliola Irini Perissutti al pianoforte e la cantante Mariuccia Berini che interpreterà alcuni classici della canzone. Inizio 17, via Ginnastica 47. Precedenza d'ingresso per i soci della Pro Senectute.

Teatro La Barcaccia

Proseguono le trasmissioni delle commedie del Gt La Barcaccia di Trieste sull'emittente televisiva regionale Telefriuli. «Sfrati, amor e... gelosia domenica» oggi, alle 20.30; «Quela giusta» 10/9 alle 20.30; «El regalo de Nadal» 17/9 alle 20.30. Le commedie saranno replicate il mercoledì successivo alle 8 del mattino.

Festa a Borgo S. Sergio

Oggi alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio in via di Peco 7, dalle 20 alle 23.30, ballo con Barbanerà. Chiosco con griglia e vini speciali.

Sagra patronale

Oggi, sul campo sportivo dell'oratorio di S. Luca a Rozzol-Melara, X edizione della sagra patronale. Chioschi enogastronomici, musica, balli, giochi e tanta, tanta allegria per allietare il tuo weekend.

Festa per lo sport

L'associazione sportiva Union organizza una festa per lo sport a Sottolongera, fino a domani 2 settembre. L'iniziativa riprenderà venerdì 5 per concludersi lunedì 9. La festa si terrà nel giardino di via Masaccio 24 (capolinea linea 35). Nel corso delle serate sono previste diverse iniziative all'insegna dell'allegria. Apertura dei chioschi enogastronomici alle 18.

Biblioteca civica

Il 2 settembre la Biblioteca civica riaprirà al pubblico, dopo la consueta chiusura del mese di agosto per la revisione annuale. La biblioteca osserverà il consueto orario di apertura e cioè: dal lunedì al venerdì, mattino: 8.30-13.30 (sala ragazzi 10-12); pomeriggio 15.30-20 (sala ragazzi 15.30-18.30), sabato: 8.30-13.30 (sala ragazzi 10-12).

Arte figurativa

Domani dalle 9.30 alle 12.30, alla Casa rurale di Duino, ingresso libero a tutti gli interessati per seguire le lezioni di disegno e composizione tenute dall'artista Marino Cassetti, nell'ambito dell'8° seminario di pittura e figura promosso dalla «Scuola del vedere» libera Accademia di belle arti.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che lunedì 2 settembre verrà riaperto – completamente rinnovato – il suo circolo di via Mazzini. La prima giornata sarà caratterizzata da giochi. È in fase di definizione il programma settimanale comprendente musiche, cori, videocassette, ecc.

Corsi statali per lavoratori

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati, pensionati. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria in salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

XXXIV raduno dei fiumani

Nei giorni 28 e 29 settembre 1996 si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero comune di Fiume organizza una gita in autopullman. Poiché i posti disponibili sono limitati, chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure può rivolgersi alla sede di via Trento n. 1 dalle 15.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì, per versare un acconto per spese di trasporto.

ORE SPE

Corsi di lingue intensivi gratuiti

Si riaprono col 1.o settembre le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di: spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Associazione culturale italo-ispano americana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Corsi di ginnastica Comunità educante

Avranno inizio nel mese di settembre corsi di ginnastica tenuti da personale specializzato, presso la palestra della cooperativa «Comunità educante» in via Svevo 34. Per bambini (dai 6 ai 10 anni) bisettimanali pomeridiani; per adulti, bisettimanali con orari differenziati: mattino, ore pranzo, ore serali; per la terza età bisettimanali pomeridiani. In una struttura adeguatamente attrezzata raggiungibile anche con gli autobus n. 29 - 8 - 1. Ampio parcheggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria: via Svevo 34, tel. 3882112 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 oppure sabato dalle 9 alle 12.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

Iniziano a settembre i corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti», via S. Francesco 6, tel. 371300.

Palestra sanitaria Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica specifica, utile per artrosi, ernie discali, scoliosi, osteoporosi e tutti i problemi di schiena. Tel. 774454.

Palestra Kinesport via Castaldi 3

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica dolce per tutte le età, aerobica, fitness maschile e femminile, karate per bambini e adulti, ginnastica tradizionale per bambini e ragazzi. Tel. 774454.

Corsi intensivi d'inglese e tedesco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 3 settembre. Per informazioni British Institutes & Deutsch Institut, via Donizetti 1, (laterale via Battisti). Tel. 369222 o 370472.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C.: Windows '95 - Word - Excel - Access - Internet ecc.). Inizio corsi 16 settembre, via Donizetti 1, tel. 370472.

Scuola di musica 55 Inizio corsi

Lunedì 2 settembre, Fabio Mini presenterà il suo corso di chitarra moderna: alle 18.30 (per ex-allievi) e alle 19. Il 3 settembre alle 18 presentazione del corso di chitarra moderna tenuto da Fabio Vattovani. Mercoledì 4 dalle 16 alle 19, ancora la chitarra moderna con Mimmo Rossi.

PICCOLO ALBO

Prego chiunque avesse trovato una borsa «24 ore» porta valori Louis Vuitton e uno zaino Invicta multicolore contenente libri e un portafoglio rubati venerdì 30/8, ore 19-19.30 zona Sacchetta di contattare urgentemente i numeri 370854 oppure 251274. Adeguata ricompensa.

Cerco notizie di Kitty, gattina di circa 4 mesi, bianca e tigrata con collarino rosa, scomparsa dal giardino del «Vaticano». Se qualcuno l'avesse vista o presa telefoni al 768532. Mancia.

Chi avesse rinvenuto un bracciale d'oro con incisi nome e data di nascita, smarrito il 29 agosto in zona p.le De Gasperi, telefoni al 942455. Ricompensa.

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento lauta ricompensa. Tel. 814220.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorio da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Oca Giuliva

ha riaperto. 303984.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'appetito vien mangiando.

Inquinamento

n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,3; temperatura massima gradi 23,9; umidità 46 per cento; pressione millibar 1017,6 stazionaria; cielo variabile; vento da Est con velocità di 32,4 km/h e raffiche di 57,6 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 22,4.

Le maree

Oggi: alta alle 11.21 con cm 46 e alle 23.33 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.59 con cm 43 e alle 17.40 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.50 con cm 46.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Domenica 1 settembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via San Giusto 1; lungomare Venezia 3-Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 16 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio, 24; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via San Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiterilato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

STATO CIVILE

NATI: Bergamo Nicola, Verrone Silvia, Lonza Marco.

MORTI: Lucovich Vittorina, anni 92; Covacich Lidia, 67; Bellemo Lidia, 86; Fontanot Ettore, 32; Spinetti Giuliana, 73; Toncetti Giovanna, 84; Voldemariam Ghidei, 53; Gellmer Ernesto, 73; Fonda Mario, 89; Blasich Libera, 95; Cermel Guerrino, 81; Antonini Rosa, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Canciani Fabrizio, operaio con Ugrin Emanuela, aiuto cuoco; Ruzzai Fabrizio, escavatorista con Zugna Eufrasia, assistente sociale; Vascotto Fabio, operaio con Vidak Tiziana, operaia; Peditto Giovanni, impiegato con Haberl Karin, studentessa universitaria; Merciai Gino, artigiano camiciaio con Tremul Susanna, impiegata; Mosca Alessandro, impiegato con Romani Barbara, impiegata; Chiapolino Mauro, impiegato con Braiuca Manuela, impiegata; Bruno Maurizio, impiegato con Vascotto Michela, impiegata; Donatis Pietro, insegnante con Gustin Sabrina, impiegata; Gatti Roberto, impiegato con Karnjel Roberta, vigilatrice d'infanzia; Ryden Stig Morgan, ingegnere con Palomba Isabella, impiegata; Macchi Alessandro, magazziniere con Damiani Paola, assistente domiciliare; Carone Corrado, operaio con Rella Barbara, operaia; Bregant Fabio, geometra con Godas Erika, infermiera professionale; Fortunato Nicola, impiegato con Borri Federica, impiegata; Bonazza Fabio, impiegato con Vranicich Antonia, imprenditrice; Camerin Roberto, imprenditore agricolo con Stubelj Claudia, impiegata; Zavatta Andrea, impiegato con Zeper Tiziana, impiegata; Milocco Ezio, operaio con Scipioni Cinzia, operaia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Vivarelli dalla moglie Dorina, figlia Marisa e dall'amica Lia 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dal condominio di via Isola, 7 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Licia Degrassi Rigutti da Livia Oberstar 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guglielmo Baiz nel II anniv. dalla moglie, figlio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Venci Balbi (1/9) da Leda e Claudio Ciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Canciani Budicin dai santoli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Cosmini per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio Dobrigna per l'onomastico (1/9) dalla moglie Paola 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Albino Duanelli dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Grassi per il compleanno (1/9) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Gratton per il 72°compleanno (1/9) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Milani nel V anniv. (1/9) dalla sorella Argia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Italia ved. Montenero (1/9) dal figlio 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppe Querinuzzi nell'anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Associazione invalidi civili, 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Dario Tominez nell'anniv. (1/9) dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla moglie e dai figli 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Bice Zacchigna Vascotto dalla famiglia Giacomini 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ernesto Zulian per il compleanno dalla moglie Maria e figlia Lucia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Postogna da Davide Umek 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ezio Zarattin dalla mamma e nonna Stefania 30.000 pro Airc.
— In memoria dei cari Giovanna Andrea e Miro da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Kopitar ved. Maddalena da Claudio, Nadia, Pasquale, Nevia, Fabio, Franca, Bruno, Loredana, Mario e Maurizio 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Magris Modetti da Marisa ed Edoardo Marino 150.000 pro Cav.

MOSTRE

Nino Perizi e Jim Dine ancora al Revoltella

Rimarranno aperte fino al 22 settembre al museo Revoltella le due importanti rassegne dedicate a Nino Perizi e a Jim Dine. L'ampia retrospettiva dedicata all'illustre artista triestino (nella foto un'opera in mostra) è accolta nelle sale del quinto piano e documenta l'intero percorso artistico di Perizi, dagli esordi fino alla scomparsa, nel 1994. Al quinto e sesto piano è allestita invece la mostra del grande maestro protagonista della Pop Art, Jim Dine, che presenta a Trieste quaranta opere tra sculture, olii e grafiche attorno al tema della «Venere di Milo». Da oggi le visite guidate alle due rassegne sono gestite dal Consozio Cooperative del Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 366919, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

VENDO

— Galilei, I, II, IV, V sez. E, Dizionario italiano-latino Il Castiglioni-Mariotti, testi vari, Daisy Radovich 214366;
— Carducci e altre superiori, III, Testi nella storia 1.o, Mondadori, Elena Bernardi 767800;
— F. Petrarca, IV, sez. D, Grannata, edizione Cremonese, Noemi Codarin, 414539;
— Oberdan, I, Libri vari, Meli Gianna 825408;
— Varie, Corso di tipografia II, Le Monnier, Matematica linguaggi e teorie II, Ghisetti-Corvi, Corso di tipografia I, Le Monnier, Corso di algebra I, Ghisetti-Corvi, Letteratura e società II, Palumbo, Tecnologia delle costruzioni II, Le Monnier, Guida all'educazione letteraria, Zanichelli, Corso di tecnologia delle costruzioni I, Calderini I fili del discorso, La Nuova Italia, Chemistry and microbiology, Edisco Torino, I tempi della storia II, Mondadori, Skills and menings, Zanichelli, Le parole e il testo, Mondadori, Itinerari geografici, Bulgarini Firenze, Scienze della terra, De Agostini, Individuo stato e comunità, Bulgarini Firenze, Cos'è l'agricoltura, Calderini, Economia e politica agraria, Marietti scuola, Disegno, De Agostini, Costruzioni II, Le Monnier, Costruzioni I, Le Monnier, Biologia B, Zanichelli, Biologia A, Zanichelli, Nuovo corso di tipografia II, Signorelli, Corso di geometria, Ghisetti-Corvi, Algebra e trigonometria per Itg III, Ferraro, Algebra e analisi matematica per Itg, Ferraro, Complementi di algebra e nozioni di analisi matematica, Cedam, I tempi della storia I, Mondadori, Verso la città della gioia (biennio), Piemme, Diego Tamaro 826191,
— G. Oberdan, I D, Strumenti e materiali, ed. Atlas; Fisica per tutti, ed. Le Monnier; Corso di matematica sperimentale e laboratorio 1, ed. Le Monnier; Comunicare come, ed. Paravia Daniele Mengotti 575089.
— F. Petrarca, IV D, Storia dell'arte italiana 1, ed. Electa, Bruno Mondadori, Noemi Codarin 414539.
— Petrarca, sez. H, L'età medievale moderna, ed. B. Mondadori; L'età delle rivoluzioni, B. Mondadori; Il testo filosofico tutti i volumi (1, 2, 3/1,2/2) ed. B. Mondadori Barbara Pellizer 212460.
— Liceo ginnasio F. Petrarca, cl. I-II L, Il testo filosofico 1-2, ed. Mondadori Cristian Delbello 77128.
— G. Carducci - Liceo pedagocico, IV C, Filosofia n. 2, ed. Le Monnier; III, IV, V C, Fisica di base, ed. Minerva italica, Elena Bernardi 767800.
— Liceo Petrarca, IV Ginnasio sez. B, Storia del monto antico, ed. Einaudi scuola, Valentina Prinz, 912426.
— Petrarca, IV, Stato e società 1994, Four in one 1995, IV D, Logos 1995, Fabiana Gregori 280758.

COMPRO

— Media Italo Svevo, II B, Conoscere per..., ed. Calderini, Bernardi, 767800;
— Guido Corsi, III B, Conoscere la matematica 3, Storia e civiltà + atlante 3, Conoscere la geometria 3, Conoscere l'algebra 3, Geomondo + atlante 3, Nuovi progetti di lettura 3 (antologia), Homework book 3, Michela Giacomini, 299382;
— G. Oberdan, III D, Trigonometria, ed. Zanichelli; G. Oberdan, III D, ex Operibus latinis, ed. Signorelli; Storia dell'arte medievale, ed. Mondadori; Invito alla fisica, ed. Zanichelli Daniele Mengotti 575089.
— Petrarca, I D, Storia dell'arte italiana 2, ed. Nuova Fabiana Gregori 280758.

RACCOLTA FIRME DI «SOLIDARIETA' CRISTIANA»

Per i diritti umani nel mondo

Denunciati tre casi di violazione in Croazia, Sudan e Kuwait

La Solidarietà cristiana internazionale (Csi) promuove da domani una raccolta di firme contro casi di violazione dei diritti umani nel mondo. Pulizia etnica, riduzione in schiavitù, condanna a morte per motivi religiosi sono colpe di cui tutte le nazioni, si macchiano Paesi come Croazia, Sudan e Kuwait. Per il Burundi, invece, la Csi vuol raccogliere fondi che aiutino a sopravvivere e dare una famiglia ai tanti orfani causati dalla guerra civile scoppiata nel '94.

I casi denunciati ieri in una conferenza stampa tenuta alle Acli da Salvatore Gallo, capogruppo dell'organizzazione di volontariato, sono accomunati dal loro trovarsi in un momento di maturazione importante. Alla Croazia si chiede giustizia per il tenente colonnello Tomislav Bozovic, cittadino croato di origine serba autocongedatosi e arrestato nel '92 per aver rifiutato di entrare nell'aviazione croata. Accusato dai giudici croati di crimini compiuti in Slovenia, ora Bozovic è stato prosciolto dalla Corte di giustizia slovena da ogni imputazione. La raccolta di firme vuole ottenere dalla Croazia, tra l'altro, il ritiro delle accuse e l'archiviazione del caso, o un equo processo in presenza di osservatori internazionali.

Contro la schiavitù di donne e bambini in Sudan, da trent'anni dilaniato da guerra civili, la Solidarietà cristiana internazionale torna di nuovo alla carica. È imminente l'analisi del problema da parte del governo integralista. «Non ci aspettiamo molto – ha sottolineato Gallo – ma speriamo che la pressione e l'interesse internazionale sulla schiavitù creati anche dalle nostre firme rendano il governo sudanese più attento». Il terzo caso riguarda la condanna a morte in Kuwait di un ex musulmano, Robert Hussein, per la sua conversione al Cristianesimo. Un intervento dell'ambasciata del Kuwait e Roma può forse far cambiare giudizio al processo d'appello del prossimo ottobre. Ecco luoghi e date per la raccolta di firme: 2-3-4 in piazza Goldoni; 5-6-7 ai portici di Chiozza; 9-10-11 in via delle Torri; 12-13-14 in piazza della Borsa; 16-17-18 in largo Barriera. (Sempre dalle 9 alle 20).

a.m.n.

«CHI NO GA BORI... LAVORI», UN VOLUME IN DIALETTO

Mestieri e botteghe della Trieste passata

Dopo il volumetto «Sempre alegri e mai pasiona» (ormai esaurito), Ennio Gerolini ha dato alle stampe per i tipi di Studio Giallo una nuova pubblicazione in dialetto triestino «Chi no ga bori... lavori - Mestieri e Botteghe di una volta», in questi giorni nelle librerie ed edicole cittadine. Un simpatico excursus su mestieri e botteghe di una Trieste passata e sulle attività economiche più minute che in essa si svolgevano, frutto di immagini e pagine di quaderni ingialliti dal tempo. Un viaggio inedito attraverso negozi di «comestibilisti», «droghieri», «calighèri», «barbieri», con relativa menzione delle zone in cui erano situati e di venditori ambulanti «conzapignate», «gua», «impizaferai», «strassariòi» e via discorrendo che ci restituisce quella particolare, irripetibile atmosfera dell'attività economica quotidiana della Trieste di un tempo e fa rivivere, fors'anche leggermente sfuocati i ricordi di quanti l'hanno vissuta. Uno spaccato di vita artigianale, usi e costumanze di altri tempi; poiché, per dirla con il Gerolini, «anche ste robe fa storia».

Scorrono davanti ai nostri occhi a mo' di fotogrammi la bottega del «batibacalà» dove «che se meteva el bacalà fra una base de fero e un martel tondo che funzionava solo in automatico su e zo» («Bater bacalà iera calcola un mestier perché la bravura iera baterlo senza romperghe la schena, perché se sa che cola schena rota, el bacalà in tecia cambia gusto»); quella del «boteghèr», ovvero «el paron dela magnativa»; del «droghier che per tante robe iera quasi un dotor», e così via.

Gerolini ci offre un pittoresco affresco di una realtà vissuta; un'ottantina di pagine arricchite da numerose foto d'epoca e divertenti avvisi pubblicitari fedelmente riprodotti. Flash di memoria si avvicendano ad annotazioni, notizie, curiosità, commenti dai primi del Novecento fino agli anni Cinquanta; ripercorrono le strade di una città viva, operosa, quando ancora i bambini giocavano al «porton, ale s'cinche, al frate». Un tuffo a ritroso nella Trieste dei cuore.

Fulvia Costantinides

DAL 5 ALL'8 SETTEMBRE A FORNI DI SOPRA

Sci d'erba, in gara i campioni d'Europa

UDINE — Ben 8 nazioni hanno già aderito ai campionati europei assoluti di sci d'erba organizzati dallo Sci club 70 di Trieste a Forni di sopra dal 5 all'8 settembre. Al via al tradizionale appuntamento della montagna carnica con questo nuovo sport emergente, ci saranno nomi illustri; dalle pluri campionesse mondiali, la triestina Cristina Mauri e l'austriaca Ingrid Hirschhofer ai campioni di casa nostra Oscar Bazzi e Juri Donini.

«Visto l'ottimo rapporto venutosi a creare nel corso degli anni con Forni di Sopra – dice il presidente dello Sci Club 70, Livio Manzin, si è voluto organizzare nel centro dolomitico questa importante manifestazione». E proprio all'organizzazione ha contribuito senz'altro il ritorno in società, nello Sci club 70, di due sorelle del calibro delle Mauri, Cristina e Patrizia, veri fiori all'occhiello della società. Tanto che come spiega lo stesso presidente, Cristina sarà, nella prossima stagione, l'allenatrice della nuova squadra giovanissimi del centro federale triestino, ad Aurisina. «Entro il prossimo anno si dovrebbe inaugurare la pista di sci d'erba d'Aurisina, ove si allenerà la nuova squadra che già consta di 25 allievi che sarà posta sotto la guida della campionessa Cristina Mauri». «L'attaccamento del club triestino a questi nuovi sport si accosta alle nuove esigenze dei soci, che ricercano sempre più novità, novità espresse appunto nella nuova disciplina dello snow board e dello Sci d'erba, importante pure come preparazione allo sci alpino».

Dopo tre mesi di preparazione, curata per il club organizzatore da Giorgio Hlavatj, eccoci dunque al nastro di partenza dei campionati europei. A tutt'oggi hanno dato la loro adesione 94 atleti, 64 maschi e 30 femmine, provenienti da Italia, Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Slovacchia e Svizzera. Si attendono ancora le iscrizioni di Belgio, Bulgaria, Ungheria e Turchia. Il programma delle manifestazioni prevede la cerimonia d'inaugurazione per giovedì 5 settembre, con la sfilata degli atleti con i gonfaloni del Comune, nella piazza del Municipio vecchio di Forni di Sopra, alle 17.30. Quindi la parola passerà alle competizioni. Prima gara di slalom speciale venerdì alle 11, quindi sabato si effettuerà la prova di slalom gigante alle 10.01, per terminare domenica alle 11.01 con la gara di supergigante. Tutte le prove si terranno sui campi da sci di Davost, pista Cimacuta, nella zona sportiva di fondovalle. Il campionato europeo si accomiaterà dal centro dolomitico con le premiazioni e la cerimonia di chiusura dei giochi, alla palestra comunale domenica alle 14.30.

Gino Grillo

NEL TARVISIANO

Il Pentathlon del boscaiolo E la Festa dell'amicizia

TARVISIO — Ancora sagre paesane e manifestazioni nel tarvisiano per godersi gli ultimi scampoli d'estate in montagna. A Camporosso prosegue oggi la tradizionale sagra: in programma alle 9 la sfilata con banda musicale; alle 12 i canti sotto il tiglio; alle 14.30 il Pentathlon del boscaiolo (una simpatica gara di forza e abilità tra i boscaioli). Per l'8 settembre è annunciata invece a Monte Forno la 17° Festa dell'Amicizia fra i tre popoli, aperta a tutti e allietata da specialità gastronomiche, musica e uno stupendo panorama.

Il punto di raduno può essere raggiunto dall'Italia in auto fin sotto la cima del Monte Coppa e proseguendo a piedi su una agevole mulattiera che in circa 30 minuti porta alla cima del Monte Forno. Chi preferisce una via più comoda può accedere dall'Austria (Arnoldstein) con la seggiovia.

OGGI NELLA PIAZZA PRINCIPALE DELLA LOCALITÀ FRIULANA LA TRADIZIONALE E SPETTACOLARE GARA DEI «MUS»

Fagagna, corsa in rosa nell'asinodromo

Una delle precedenti edizioni della spettacolare corsa degli asini a Fagagna

UDINE — Uno spettacolo per curiosi e appassionati, ricco di colpi di scena e di sicure emozioni quello che propone oggi Fagagna, in provincia di Udine Ben 25 particolari campioni si sfideranno infatti nell'asinodromo» del San Siro del Friuli, alla tradizionale e spettacolare «Corsa degli asini».

I «mùs» provengono in buona parte dalle stalle del circondario, ma consistente è anche il numero di asini che arriveranno da Pasiano di Pordenone, Lestizza, Galleriano e Cividale, accompagnati da un folto gruppo di tifosi.

Un altro particolare curioso caratterizza questa 106° edizione della manifestazione: ci sarà soltanto un maschio a dare battaglia a ben 24 determinate asinelle. Correrà anche Stella di Pasiano di Pordenone, trionfatrice della precedente edizione e data per favorita oggi. La corsa, divisa in cinque batterie, comincerà alle 16, in piazza Unità, trasformata per l'occasione nell'«asinodromo» del Friuli.

CONCERTO

Musica «do Brasil» sulla terrazza del Revoltella

TRIESTE — Per tutti gli appassionati della musica e dei ritmi brasiliani, un appuntamento da non perdere questa sera, alle 21, sulla terrazza del caffè degli Artisti aperto al quinto piano del museo Revoltella. Di scena il gruppo «Imagens do Brasil» che propone un ricco repertorio di brani quasi tutti rielaborati dal chitarrista Sergio Giagaspero. Il gruppo, attivo dal 1994, riunisce alcuni musicisti che condividono la passione per la musica brasiliana ed insieme approfondiscono la ricerca in questo repertorio, in particolare due generi corrispondenti a due regioni del, Brasile: quella del Nordeste con la musica del Sertao e quella di Rio de Janiero, con la Bossa nova e Choro.

BURATTINI

«Animazione a vista» per la favola di Pinocchio

UDINE — Ultimo appuntamento questa sera a Lignano, con la rassegna «Pupi & Pini», incontri internazionali con il teatro di marionette. Alle 21, al parco Hemingway, la compagnia Teatro del drago di Ravenna presenta «Pinocchio, spettacolo musicale per pupazzi, attori e... un burattino di legno». La rappresentazione si avvale delle immagini di Alian Letort, artista francese che ha reso omaggio al famoso burattino creando 12 tavole a china, colorate in seguito da Gianni Plazzi. L'intero spettacolo si svolge nella parte centrale della scena, dove lo spazio ospita di volta in volta gli scarni elementi scenici e dove si muovono anche gli attori, accompagnatori fissi dei pupazzi, in una «animazione a vista».

TRIESTE

Settembre musicale: Lieder nel tempio

TRIESTE — Primo concerto oggi, alle 19, al Tempio Anglicano di via San Michele 11a, del Settembre musicale a Trieste edizione '96, organizzato dalla Cappella Civica e dalla Associazione Promomusica. Il programma prevede Lieder di Carl Loewe e Franz Schubert con Veronica Vascotto (soprano) e Elisabetta Buffulini (pianoforte). L'edizione del Settembre musicale comprende quest'anno due rassegne concertistiche: quella dedicata alla musica sacra il lunedì, cui è stata accostata una appendice liederistica la domenica sera. I concerti in Cattedrale mantengono il solito orario serale, alle 20.30; mentre le cinque Liederabende, sono programmate alle 19, nella raccolta sede del Tempio Anglicano.

SEDICENNE VINCE LA FINALE TRIVENETA

Francesca, un volto da vera fotomodella

UDINE — E' una sedicenne di Percoto (Udine) la vincitrice della finale triveneta del concorso «Un volto per fotomodella», che si è svolto a Bibione. Francesca Cavallo, assieme alle damigelle d'onore Katiuscia Mirabelli, ventenne di Gemona e Francesca Mucignat, sedicenne di Azzano Decimo (Pn), è stata ammessa alle finali nazionali, in programma ad Amalfi dal 13 al 15 settembre. Francesca, che aveva anche partecipato al Parco delle Rose di Grado alla finale per Miss Friuli-Venezia Giulia, ha così conquistato al secondo tentativo il diritto a partecipare a una finale nazionale, sbaragliando il campo delle vincitrici delle numerose selezioni tenutesi nelle Tre Venezie.

Tempo di vacanze significa anche nuove amicizie... così è stato per Erica e Federico sulla spiaggia di Grado.

NELLA CITTÀ ISONTINA UNA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Grande kermesse del folclore a Gorizia

Dopo la parata e l'esibizione di bande e gruppi, cerimonia conclusiva con l'assegnazione del trofeo

GORIZIA — «Capitale mondiale del folklore», è questa la definizione che oggi meglio si addice a Gorizia. Questo pomeriggio, infatti, dalle 16 in poi, lungo le principali vie cittadine si snoderà la parata folcloristica internazionale che tradizionalmente conclude il «Festival mondiale del folklore» giunto quest'anno alla 26ma edizione. La parata ospiterà l'esibizione dei numerosi gruppi provenienti da tutto il mondo e che quest'anno hanno decretato durante le due serate della kermesse festivaliera un eccezionale successo di pubblico alla manifestazione.

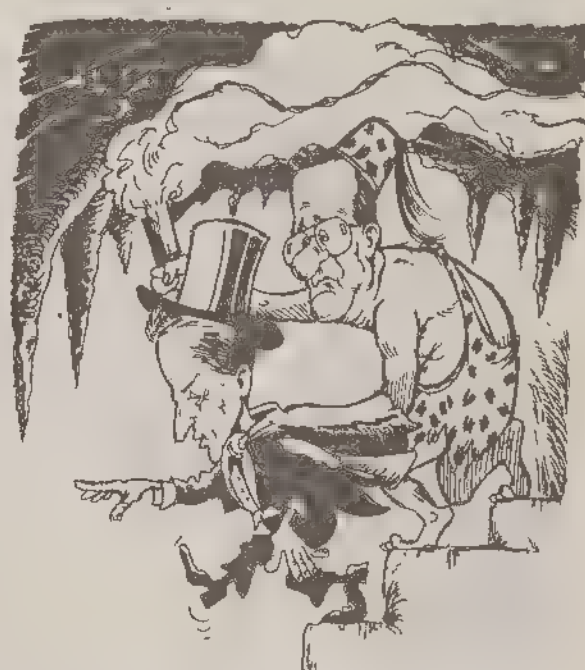
Ad aprire la sfilata sarà la banda austriaca «Schutzenmusik dei Stadt Lienz» seguita dall'associazione corale «Seghizzi» di Gorizia. La lunga serie di gruppi folkloristici in programma sarà invece inaugurata dal gruppo «Santa Gorizia» seguito a ruota dal «Kayumanggi Dance Company» delle Filippine. Sarà poi la volta dei «Pasian di Prato» dell'omonima cittadina in provincia di Udine, del gruppo ucraino «Zhaivir» e di quelli italiani «Città di Tirano» e «Cervignanese» provenienti dalle località di cui portano il nome. Gli spettatori potranno in seguito ammirare i «Lavradeiras da Meadela» del Portogallo, i «Promessi Sposi» provenienti da Lecco e i «Danzerini di Lucinico». Si esibiranno anche i danzerini sloveni del «Afs Student» di Maribor, i «Vektors» della Lettonia e i «Danzerini Udinesi» di Blessano-Basiliano.

Faranno di sicuro scalpore i danzerini colombiani del «Ballet Folclorico de Antioquia», forti della particolare sensualità dei suoi ballerini e delle coreografie; seguiranno poi i «Balarins de Riviere» di Magnano in Riviera. Chiuderà il festoso corteo la banda «Stadtkapelle» di Klagenfurt.

Alle 18, invece, si terrà in piazza Cesare battisti la cerimonia conclusiva durante la quale verrà assegnato al gruppo folkloristico più simpatico il trofeo «Castello di Gorizia». Il pomeriggio all'insegna delle migliori espressioni del folklore mondiale proseguirà nella serata quando, a partire dalle 21, si svolgerà il «Gran Gala del Folklore» con la partecipazione di tutti i gruppi protagonisti. (Nella foto a lato un'immagine della manifestazione).

Cristina Perini

da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

• Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale •

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

IL-LY-CIAN, ULTIMO IMPERATORE DELLA DINASTIA MING-YA, ARRIVATO A TRIESTE NEL DICIASETTESIMO SECOLO, SCOPRI' CHE LA BORA ALTRO NON E' CHE UN GIRO D'ARIA FRA LE CAVITA' DEL SOTTOSUOLO ED UN BUCO CHE SI TROVA AL CENTRO DELLA TERRA.
IL SINDACO, IL SUO VICE ED IL PROFESSOR NEGRI APPRENDONO TUTTO QUESTO DA UN ANTICO LIBRO E, LASCIATA PRECIPITOSAMENTE UNA FESTA MASCHERATA, SCENDONO ATTRAVERSO UN PASSAGGIO SOTTERRANEO PER ANDARE A CHIUDERE IL BUCO.
IMPROVVISAMENTE, DALL'OSCURITA' APPARE UNA FIGURA MISTERIOSA...

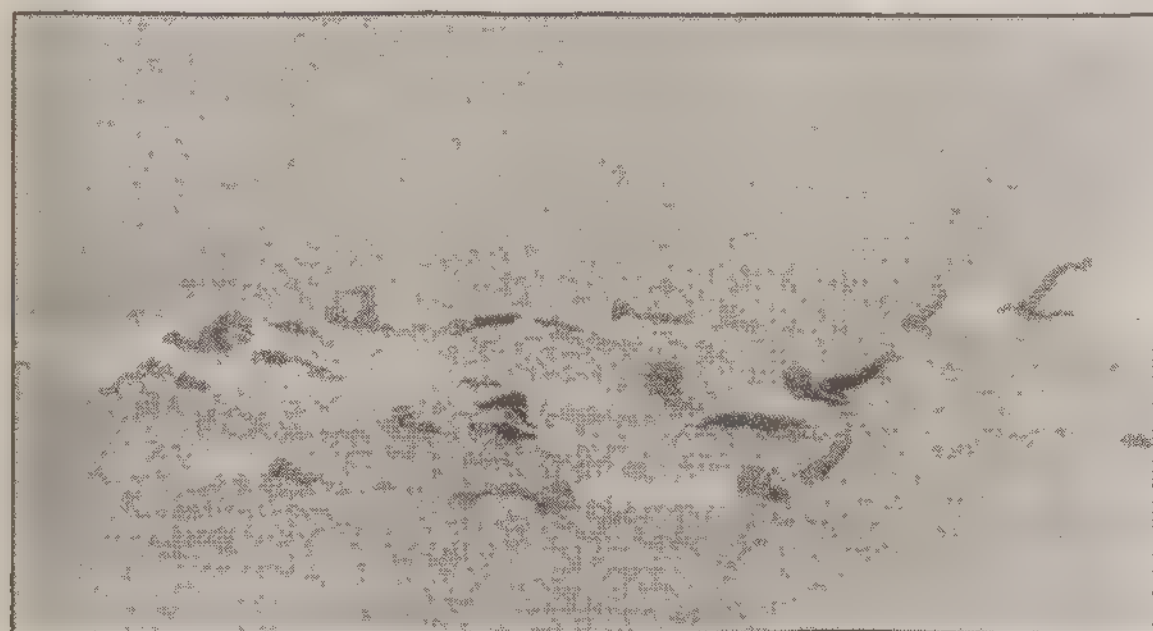
IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

STAGIONE 1996

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1996

Terza edizione del Triathlon Adriaman

È giunta ormai alla terza edizione la gara di triathlon internazionale sulla distanza olimpica. Una gara che è ormai entrata a far parte del calendario ufficiale delle manifestazioni di triathlon e che pertanto prevede la partecipazione dei migliori atleti di questa disciplina che sta sempre più calamitando attorno a sé l'interesse non solo dei numerosi praticanti ma anche dei semplici appassionati di sport.

Si tratta infatti, come è noto, di uno sport che vede impegnati gli atleti in tre discipline distinte che si praticano senza interruzione alcuna.

La distanza che si impiega a Grado è fra l'altro quella olimpica (ricordiamo che il triathlon farà il suo debutto proprio alle prossime olimpiadi di Sidney) ovvero i 1.550 metri a nuoto, 40 chilometri in bicicletta e 10 chilometri di corsa.

Che Grado si presti specificatamente per questa disciplina lo si è visto già nel corso delle precedenti edizioni della manifestazione sia per la massiccia e qualificata partecipazione e sia, soprattutto, per le attestazioni che sono pervenute da parte dei tecnici federali.

Dunque percorsi e zone cambio idonei alla manifestazioni ma numero chiuso di partecipanti. È prevista infatti la presenza massima di 500 iscritti.

La gara è internazionale e sia in campo maschile che in quello femminile è prevista la presenza dei più qualificati atleti di vari Paesi. Oltre all'Italia (sarà comunque assente il campione italiano Maurizio De Benedetti, recentemente coinvolto in un incidente stradale), saranno presenti infatti Germania, Austria, Slovenia, Ungheria e Svizzera.

Presenze certe saranno a ogni modo quelle dei vincitori della passata edizione e cioè Silvia Ricco che aveva vinto la gara femminile in 2 ore 12 minuti e 55 secondi e l'austriaco Wolfgang Kattinig che aveva terminato in un'ora 57 minuti e 24 secondi.

Il terzo triathlon Adriaman di Grado valido anche per il campionato italiano di società, si preannuncia dunque ad altissimo livello.

L'appuntamento è per sabato prossimo 7 settembre con inizio alle 12 dalla spiaggia della Costa Azzurra. A nuoto i concorrenti raggiungeranno la spiaggia principale e quindi si precipiteranno verso il Parco delle Rose dove è situata la zona cambio. Saliranno immediatamente in bicicletta (raggiungeranno praticamente Monfalcone prima del giro per il rientro a Grado) per percorrere i previsti 40 chilometri. Al Parco delle Rose lasceranno le loro biciclette e si metteranno a correre per una decina di chilometri prima di ritornare al traguardo sito sempre al Parco delle Rose.

Per quanto concerne la grado turistica va detto che si tratta di un'importante avvenimento in quanto porta nell'isola del sole un bel numero di persone. Per il futuro nelle idee degli organizzatori, vi è la maggiore qualificazione della gara sulla distanza olimpica ma anche l'intenzione di promuovere per il prossimo anno in maggio una massacrante gara – e sarebbe la prima in Italia – di «Ironman», ovvero il triathlon sulle distanze dei 10 chilometri di nuoto, di 100 chilometri di ciclismo e 40 chilometri di corsa.

Il carico della Iulia Felix e come mangiavamo (martedì il boreto)

Indubbiamente le due mostre attualmente in corso nelle sale dell'Azienda di promozione turistica, stanno calamitando il pubblico in maniera probabilmente superiore alle previsioni. Entrambe, fra l'altro, rimarranno aperte fino al 29 di settembre e quindi alla fine si registreranno record di presenze davvero invidiabili. Aperta il 6 luglio la mostra allestita nella sala Candioli ha già fatto registrare infatti oltre 15.000 visitatori.

A proposito di questa iniziativa che interessa «i cibi e i sapori del passato» va ricordato che l'ultimo appuntamento «pratico» ovvero l'ultima possibilità per assaggiare anche le pietanze tipiche di un tempo o di un determinato ambiente, è previsto per martedì prossimo alle 18.

La conclusione non poteva che essere riservata alla cucina lagunare e più specificatamente al «boreto». Gli assaggi vengono offerti a coloro che sono in possesso dell'apposito buono, dall'Azienda di promozione turistica con la partecipazione delle Edizioni della Laguna e l'intervento, per quel che concerne i vini, dell'azienda agricola Polencic di Plessiva di Cormons. Ricordiamo che in mostra sono stati ricreati diversi ambienti: da quello della caratteristica frasca, alla cucina tradizionale delle zone del Carso, alla cucina friulana, a quella borghese goriziana, alla stanza d'albergo con la colazione a letto, alla laguna di Grado con un «casone» in miniatura arredato di tutto punto.

Una mostra ideata da Antonio Boemo, diretta da Marino De Grassi e curata da Giovanna Ludovico Giannattasio che per essere allestita ha avuto bisogno dell'indispensabile collaborazione dei Musei Provinciali di Gorizia, del Museo di Documentazione della Civiltà Contadina Friulana di Farra d'Isonzo, dei Musei Formentini del Friuli imperiale di Aiello del Friuli, della Casa Carsica di Rupingrande, dell'Associazione dei Portatori della Madonna di Barbana di Grado, dell'Azienda Fiere di Gorizia, della ditta Otto Krainer di Gorizia, di Marina Bressan di Gradisca d'Isonzo, di Giovanni Cossar di Gorizia, della ditta Giorgio Bagolin di Campolongo al Torre, di Marino De Grassi di Monfalcone, di Carla Talpo di Monfalcone, della ditta Romano Donda di Gorizia, di Giovanna Giannattasio di Gorizia e di Lodovico Mischou di Gorizia.

Di altro spessore e argomento la mostra che è allestita nella sala espositiva all'ingresso principale della spiaggia. Stiamo parlando dei reperti della nave oneraria romana risalente al 175 dopo Cristo che in parte sono stati esposti nell'ambito della mostra intitolata «Iulia Felix - Il carico». Mai viste tante persone in coda come nei giorni scorsi per vedere questi affascinanti reperti che sono davvero di grande interesse storico.

L'associazione dei Graisani de Palù con il responsabile scientifico Dario Gaddi, con l'intervento del Comune e dell'Azienda di promozione turistica e della Soprintendenza regionale su concessione del ministero dei Beni culturali sono gli artefici di questa iniziativa che vuole essere un «acconto» di quanto si potrà vedere fra un paio d'anni esposto nel costruendo Museo Nazionale di Archeologia subacquea. Iniziativa molto importante è quella che ci potranno essere anche visite guidate, principalmente dedicate alle scolaresche.

È in edicola il quarto numero della rivista «Grado e la provincia isontina» e come sempre si presenta ai lettori con una vesta grafica davvero importante e ricca di contenuti di vario genere. Da quello prettamente locale sia storico che d'attualità, a quello dedicato alla cultura.

Una delle novità di questo numero (oltre all'inserimento di una nuova splendida grande riproduzione di una vecchia immagine di Grado) è indubbiamente il primo aggiornamento al vocabolario della parlata gradese.

In questo numero si potrà leggere anche di «Grado gioiello dell'Adriatico», della vita in spiaggia che serve per allungarsi la vita, dell'importante realizzazione di due campi di golf e di altre strutture turistiche e ancora dei «casuni» e dei canti popolari oltre a un «backstage» degli spettacoli e delle manifestazioni estive. E si leggerà anche dei sarti, dei «calegheri» e dei barbieri di un tempo, di Promogenio fatto Patriarca di Grado dal Papa Onorio e fregiato del Pallio, delle «Nominanse a Gravo», dell'antica tradizione della sala di lettura per i villeggianti e ancora della Croce di Aquileia.

In questo numero si raccontano inoltre della mostra sui reperti della Iulia Felix, degli «Ornamenti dell'oscenità intorno a Carlo Michelstaedter», della vita, gli studi e le «villeggiature» di Sigismondo D'Attems e ancora di «Una finestra sul Settecento».

Alcune pagine della rivista sono riservate anche alla gastronomia ed esattamente ai dolci e al pane.

Manifestazioni della settimana

Fino al 6 *Grado* - Palazzo Regionale dei Congressi - *Seminario Internazionale di medicina pratica* (Collegium Medicinae Italogermanicum).

Fino al 29/9 *Grado* - «Sala Candioli» - *Mostra: «Come mangiavamo».*

Fino al 29/9 *Grado* - Sala mostre ingresso principale della spiaggia - *Mostra espositiva dei reperti della nave romana «Iulia Felix».*

Lunedì 2
ore 21.10 *Grado* - Basilica di Sant'Eufemia - *«Musica a 4 stelle» - Concerto* del *Coro Faurè: «Missa brevis»* di *Haydn.*

dal 5 all'8 *Grado* - Piazza dell'Acquedotto - *Sagra del Donatore (A.D.V.S.).*

Sabato 7
ore 12 *Grado* - 3.o *Triathlon Adriaman* - Gara internazionale sulla distanza olimpica (Happidea Triathlon).

Domenica 8 *Grado* - *Regata velica «Lui e lei»* (Lega navale)

dall'8 al 13 *Grado* - Palazzo Regionale dei Congressi - *XLI Congresso nazionale dell'Ordine degli Ingegneri.*

Sabato 14
ore 21.30 *Grado* - Molo Torpediniere - *Gara di pesca a squadre sulla trezza XIX Trofeo «Isola del sole».*

Sabato 14 *Grado* - Palazzina delle Rose - *Congresso* promosso dal *Corso di diploma universitario in terapisti della riabilitazione.*

Sabato 14 *Grado* - Campiello della Scala *Teatro in piazza* - *«al zorno de la Madona»* (Grado teatro).

14 e 15
ore 20 *Grado* - Palazzetto dello Sport - *Torneo Alpe Adria di basket in carrozzella* (Polisportiva Nordest).

CANTINA

La vendemmia '96 è (quasi) partita

Ci siamo. La vendemmia '96 è iniziata. Ma, per ora, non proprio con il piede giusto. Nella nostra regione i primi grappoli vengono recisi soltanto in alcune zone della Bassa dove, a causa del balordo andamento stagionale, è preferibile raccogliere uve poco mature piuttosto che lasciarle rovinare dalle muffe. Comunque non manca molto alla calata generale nelle vigne. Tutto dipenderà dal tempo dei prossimi giorni. E, come per il tempo, previsioni precise non se ne possono fare, e non ne fanno neppure i viticoltori.

Se con queste premesse sarebbe di che preoccuparsi, al contrario - fatti i debiti scongiuri - le aziende nutrono buone speranze. E' un fatto che quest'estate, dopo alcuni anni di calure agostane e di dannose siccità, non ha lesinato quasi quotidiane «innaffiate» naturali ai vigneti. Tanto che la vendemmia delle prime, più delicate, uve - cioè dei Pinot - ammesso che si incominci nella settimana entrante, sarebbe sì nella norma decennale, ma posticipata di una decina-quindicina di giorni rispetto alle ultime edizioni (che erano, sicuramente, troppo anticipate per cause di forza maggiore).

E' sbagliato pensare che l'uva maturi meglio quanto più il sole batte. Vero è invece che la vite richiede un mix di secco e di bagnato, di calure e di notti fresche. Non a caso i vini più profumati riescono al nord, dove queste condizioni climatiche più facilmente si verificano. Molto peggio è se a un agosto arido - come è accaduto nel '95 - segue un settembre piovoso, che annacqua e guasta i grappoli.

La speranza è oggi, al contrario, che, dopo un agosto bagnato, splendano giornate settembrine terse e delicatamente soleggiate. Un simile andamento atmosferico garantirebbe finalmente un'annata eccezionale, sia per i bianchi che per i rossi, che potrebbero maturare più a lungo sui tralci. E, forse, stavolta, ci siamo proprio.

Certo bisogna tener conto delle grandinate. In alcune zone hanno fatto disastri. Ma altrove hanno, in pratica, selezionato quantitativamente le produzioni a tutto vantaggio della qualità globale. Un bel settembre, che auguriamo a tutti i viticoltori, consentirebbe inoltre un vendemmia tranquilla, senza le ansie di portare in cantina uve comunque esse siano. E permetterebbe altresì di vinificarle lentamente per estrarne i succhi, gli aromi, il corpo che sarebbero capaci di esprimere. Ripeto, è un forte augurio.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Diritti del contribuente

In attesa di discussione in Parlamento un disegno di legge sullo statuto

Dello statuto dei contribuenti si è già parlato nei primissimi giorni del passato mese di giugno, quando la preannunciata novità, rimbalzata dagli schermi dei televisori alle prime pagine dei giornali, era poco più di una notizia. Oggi, ad agosto appena finito, lo statuto – pur se in forma di bozza – ce l'abbiamo davanti e possiamo quindi parlarne con maggiore precisione.

Innanzitutto una informazione sullo stato del provvedimento: niente di definitivo, per cominciare. Si tratta semplicemente di un disegno di legge che ha ricevuto l'approvazione da parte del consiglio dei ministri e che si trova in lista di attesa per la discussione parlamentare. Come è fatto. Diciamo subito che non abbiamo a che fare con un decalogo contenente una sintetica enunciazione di principi generali ai quali l'amministrazione finanziaria si deve attenere, nel riconoscimento dei corrispondenti diritti dei contribuenti.

Al contrario. Il disegno di legge occupa un'intera pagina di giornale e conta di ben tredici articoli. E si comincia con una enunciazione che lascerebbe ben sperare sul resto: si dice infatti al primo articoletto che ogni modifica alle più significative disposizioni contenute nella legge non potrà avvenire che in forma espressa. Come dire che le tanto insidiose abrogazioni tacite non avranno diritto di cittadinanza.

Poi si passa alla descrizione della «forma di legge», prescrivendosi, tra l'altro, che ciascun testo dovrà contenere l'oggetto (nel titolo) e che i richiami ad altre disposizioni normative dovranno essere fatti indicando anche il contenuto delle norme richiamate. E qua cominciano a venir su dubbi e perplessità: ma, si domanda il solito attento lettore, non è strano che in uno statuto che dovrebbe assicurare i diritti del contribuente si vengano ad affrontare temi come quello della ingegneria legislativa?

Osservazione pertinente, si risponde. Pertinente soprattutto per quel che vien dopo: scorrendo il testo del «disegno» si trova infatti un breve articolo che titola «efficacia temporale delle norme tributarie», affrontando un argomento che – agli esperti di diritto e di diritto tributario in particolare – fa letteralmente sgranare gli occhi. Basti ricordare che il tema (quello della successione della legge tributaria nel tempo) è uno dei più dibattuti dalla dottrina da almeno sessantacinque anni: da quando cioè fu varata quella legge del 1929 che, nostro malgrado, siamo costretti a citare forse troppo frequentemente. E' un po' come se una legge che parli di circolazione stradale contenesse, al suo interno, l'affermazione del principio di legalità.

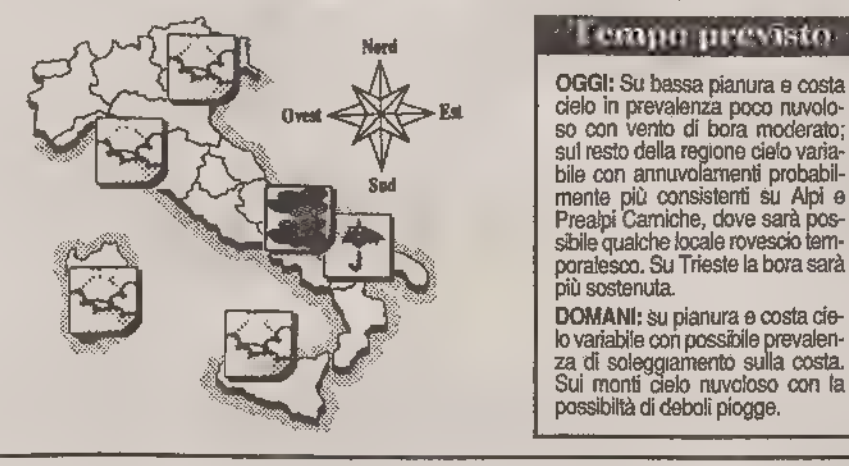
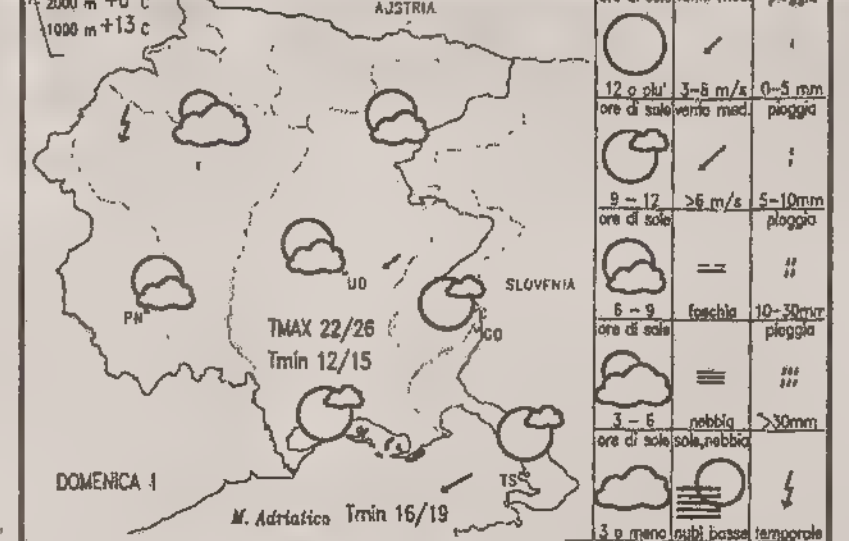
Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

DOMENICA 1 — TMAX 22/26 — Tmin 12/15 — M. Adriatico Tmin 16/19

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento di bora moderato; sul resto della regione cielo variabile con annuvolamenti probabilmente più consistenti su Alpi e Prealpi Carniche, dove sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Su Trieste la bora sarà più sostenuta.

DOMANI: su pianura e costa cielo variabile con possibile prevalenza di soleggiamento sulla costa. Sui monti cielo nuvoloso con la possibiltà di deboli piogge.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	10	18	Madrid	sereno	14	28
Atene	variabile	21	32	Manila	nuvoloso	24	32
Bangkok	pioggia	27	33	La Mecca	n.p.	-	-
Barbados	variabile	27	32	Montevideo	nuvoloso	9	16
Barcellona	pioggia	16	22	Montreal	sereno	15	22
Belgrado	variabile	18	26	Mosca	sereno	10	25
Berlino	variabile	13	21	New York	sereno	21	27
Bermuda	nuvoloso	27	29	Nicosia	sereno	22	36
Bruxelles	variabile	9	16	Oslo	variabile	13	22
Buenos Aires	sereno	10	23	Parigi	variabile	11	20
Caracas	sereno	18	32	Perth	sereno	12	18
Chicago	variabile	15	27	Rio de Janeiro	variabile	17	25
Copenaghen	sereno	14	20	San Francisco	sereno	14	30
Francoforte	pioggia	13	17	San Juan	variabile	26	30
Gerusalemme	sereno	21	30	Santiago	nuvoloso	9	14
Helsinki	sereno	11	23	San Paolo	pioggia	14	16
Hong Kong	sereno	26	31	Seul	sereno	18	22
Honolulu	pioggia	24	32	Singapore	pioggia	22	29
Istanbul	[illegible]	20	28	Stoccolma	sereno	14	24
Il Cairo	[illegible]	23	34	Tokyo	nuvoloso	20	26
Johannesburg	[illegible]	4	22	Toronto	sereno	11	24
Kiev	nuvoloso	11	26	Vancouver	nuvoloso	13	23
Londra	nuvoloso	11	19	Varsavia	variabile	15	23
Los Angeles	sereno	22	35	Vienna	nuvoloso	17	22

DOMENICA 1 SETTEMBRE — S.EGIDIO ABATE

Il sole sorge alle	6.26	La luna sorge alle	21.48
e tramonta alle	19.42	e cala alle	10.46

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	21,3	23,9	MONFALCONE	16,0	25,0
GORIZIA	18,0	24,6	UDINE	16,6	25,1
Bolzano	13	24	Venezia	17	23
Milano	14	25	Torino	13	23
Cuneo	14	22	Genova	19	25
Bologna	17	17	Firenze	16	17
Perugia	17	18	Pescara	17	23
L'Aquila	11	16	Roma	16	24
Campobasso	16	22	Bari	19	26
Napoli	18	26	Potenza	18	26
Reggio C.	23	29	Palermo	23	25
Catania	22	27	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle regioni orientali e sulle zone ioniche di Puglia, Basilicata e Calabria variabile con temporali, più probabili sui rilievi alpini e sul medio versante adriatico. Nel resto d'Italia ampie schiarite sulle zone costiere tirreniche, con locali possibili rovesci all'interno e sui rilievi. Dalla serata peggioramento sull'Italia del Nord-Ovest e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi sulle regioni di Ponente.

Venti: deboli da Nord-Est, con rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni adriatiche.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-Occidentali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori generalmente nuvoloso con locali piogge, più probabili su Sardegna e Sicilia. Sul resto del Paese da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli orientali al Centro-Nord; deboli o moderati da Sud-Est al Sud.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/9	3.00	Gr CRUDESKY	M. el Breega	Siot
1/9	8.30	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/9	16.00	Ma KUPARI	Tartous	Safa
1/9	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
1/9	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
1/9	22.00	Ho HAMAMAT AL SALAM	Beirut	rada
2/9	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
2/9	6.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Koper	50/114
2/9	6.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	47
2/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
2/9	8.00	Cy WISTERIA	Bari	22
2/9	15.00	Gr NISSOS DELOS	Banias	Siot
2/9	20.00	Ma BUZET	Fiume	Molo VII
2/9	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
1/9	19.00	It UND DENIZCILIK	Istanbul	31
2/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Brioni	31
2/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
2/9	10.00	It ORMEA	ordini	SI.LO.NE
2/9	17.00	Ma KUPARI	Marghera	Safa
2/9	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
2/9	20.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Napoli	50
2/9	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
2/9	21.00	Ct RIVA	Durres	44

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Jacqueline attrice - **6** Pittore paesaggista francese - **10** Antica popolazione peruviana - **11** Autorimessa all'inglese - **12** Sigla di Parma - **13** Non manca all'aggressivo - **14** Rischiarano il cielo - **16** Per i buoni e per gli ottimi - **17** Sergio Leone - **18** Dea dell'aurora - **19** Ponte veneziano - **22** Sigla di Grosseto - **23** Pieno di malanni - **26** Lo scrittore egiziano premio Nobel 1988 per la letteratura - **28** Lo sono ah e deh - **29** Musicò *Adriana Lecouvreur* - **30** Il mare di Crotone - **31** Cattiva fama - **32** Sigla di Sondrio - **33** Osservazione in breve - **34** Uno a Londra - **35** Il re della foresta - **38** La fine del concerto - **39** Isaac Asimov - **40** Era mitica quella di Venere.

VERTICALI: **1** Si usano per arricciare i capelli - **2** La scritta sulla croce - **3** Li usa Alberto Tomba - **4** Il patrono di Cuneo - **5** Oriente - **6** Si cerca agli oggetti fuori posto - **7** Anna cantante - **8** Profittatore - **9** Tre carte uguali per il pokerista - **15** Amplifica la voce - **17** Organo maschile del fiore - **19** Un film di Milos Forman - **20** In provincia di Catania - **21** Lo Stato di Gheddafi - **24** Isola greca nell'Egeo - **25** Sta con le mani in mano - **27** Città dorica - **31** Io e te - **32** Nota musicale - **36** Le prime in elenco - **37** Emile Zola.

SCAMBIO DI CONSONANTI (4,2,4=4,2,4)

E racconti una freddura nuova!
Quella del cieco pare sia stradetta
e già si vede rabbuiar l'Ombretta,
quindi la faccia ravvivar così
di certo pure Rosa torna qui!

CAMBIO D'INIZIALE (5)

I dipendenti tifosi
Già fuori con il capo sono andati
e per questo non sono scamiciati;
pur allo stadio poi si spingeranno:
per veder la partita certo andranno.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: Malta, multa

Cambio di lettera: Sosia, sosta

Cruciverba

S	P	E	S	S	O	■	U	M	I	D	O
P	I	■	■	C	O	N	■	O	D	E	R
Q	U	A	S	I	■	S	T	R	E	S	S
R	■	T	O	■	M	■	I	T	A	C	A
■	S	A	L	S	I	E	R	A	■	A	M
■	O	L	E	A	N	D	R	I	■	M	A
■	M	A	R	L	O	W	E	■	B	I	G
C	A	N	T	E	R	I	N	O	■	S	G
A	L	T	E	R	E	G	O	■	B	A	I
L	I	I	■	N	N	E	■	L	O	D	O
C	A	N	T	O	N	■	S	E	N	O	R
A	■	O	U	■	I	N	T	E	N	S	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vi imporrete brillantemente sul piano professionale e non dovrete aspettare molto il successo. Da una storia d'amore potreste uscire con le ossa rotte.

Toro 21/4 – 19/5
Datevi molto da fare per rimuovere tutte quelle difficoltà create da un lavoro troppo a lungo rinviato. Situazione rassicurante in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Un lavoro sta per prendere la giusta direzione, ma dovete fare largo uso della diplomazia per superare gli ostacoli. Turbamenti in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Un po' di malumore per quella che ritenete una ingiustizia subita: sforzatevi di dimenticare l'incidente. In amore vi sentite sempre insoddisfatti.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata non molto propizia e se non riuscirete a mantenere la calma cercate di non farla perdere agli altri. In amore avete motivo per essere ottimisti.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete fatto quel che è in vostro potere per condurre a buon fine un affare importante: dovete solo aspettare. In amore la dedizione sarà ripagata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siate più cauti con una nuova conoscenza e soprattutto non confidatevi con nessuno. Anche in amore fidatevi del buon senso e dell'esperienza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Forse sarà necessario affrontare con coraggio e decisione una situazione spiacevole che si protrae da tempo. In amore sorprese insperate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Controllate i vostri impulsi e non lasciatevi guidare solo dall'ispirazione. Bisogna essere realisti. In amore non sempre tutto fila liscio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riuscirete nel vostro intento nonostante lo scetticismo dei colleghi e il pessimismo dei collaboratori. Il cuore vi gioca un tiro mancino.

Aquario 21/1 – 19/2
Un incontro vi lascierà alquanto perplessi, ma tutto si risolverà poi per il meglio. Un appuntamento con amici si rivelerà una piacevole sorpresa.

Pesci 20/2 – 20/3
Prendete nota di tutto quello che non va nella vostra attività e al momento opportuno muovetevi. Piacevoli evasioni, ma potrebbero costar care.

Continuaz. dall'8.a pagina

AFFITTIAMO arredati centrali camera cucina 400.000, mansardina 600.000, appartamenti 3 posti letto da 650.000, 4 posti letto 1.000.000, 5 posti letto 1.300.000. Piramide, 040/360224. (A00)

APPARTAMENTI ARREDATI per studenti 3-4 letti affittansi zona Università - centro - Locchi. Tel. 766676 ufficio. (A099)

ELLECI 040/635222 centrale affittasi ammobiliato soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone 850.000 mensili.

ELLECI 040/635222, Baiamonti, affittasi locale d'affari, circa 70 mq, bagno, magazzino. 1.000.000 mensili. (A 10026)

ELLECI 040/635222, . (A 10026)

ELLECI 040/635222, Strada del Friuli, affittasi per non residenti, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 600.000 mensili. (A 10026)

GORIZIA mq 75 affitto appartamento nuovo ammobiliato termoautonomo. Tel. 0422/543854 0481/536666. (GUd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comforts - vuoti San Marco, Giacinti, Lamarmora, Verga, Rossetti, Severo. Da 400.000 mensili - arredati Donadoni, fine Revoltella, Severo, Settefontane, Navali, Ananian. Da 700.000 mensili. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari zone piazza Ospedale e via Ananian - da 60 metri quadrati. Canoni da 650.000 mensili. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici via Palestrina, Carducci tre/quattro stanze, servizi. Da 1.200.000 mensili. (A10043)

LORENZA 040/7606552 Romagna salone 3 stanze cucina servizi 800.000; Diaz salone 3 stanze cucina servizi 1.300.000. (A10008)

LORENZA 040/7606552 Sistiana 3 stanze cucina bagno terrazza garage in palazzina 850.000. (A10008)

PIAZZA UNITA' D'ITALIA PRESTIGIOSO UFFICIO DI 140 MQ 1.o PIANO, composto da ampio ingresso, quattro stanze, servizi, aria condizionata, primaria società affitta inintermediari. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

QUADRIFOGLIO: GRETTA panoramico arredato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli riscaldamento autonomo; altra MIONI arredato 55 mq circa. 040/630174. (A099)

SCHERIANI Taccardi centrale con ascensore vuoto tre stanze stanzino servizi 1.000.000 mensili; viale arredato due stanze soggiorno servizi poggioli 1.200.000 mensili tel. 040/635170 - 0360/217152. (A10067)

STUDENTI ammobiliato Roiano 2 stanze cucina bagno bellissimo 4 letti 800.000 040/7606552. (A10008)

STUDENTI Tiepolo 2 stanze cucina bagno 3 letti riscaldamento autonomo 700.000; Torricelli stanza soggiorno cucinino bagno 2 letti 570.000, 040/7606552. (A10008)

STUDENTI Tiepolo bellissimo ammobiliato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 4 letti 1.000.000 040/7606552. (A10008)

STUDENTI Vercelli ammobiliato 2 stanze cucina bagno poggiolo 4 letti 750.000 040/7606552. (A10008)

UFFICI CENTRALISSIMI da 60 a 160 mq affittansi. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano, via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (A10032)

VESTA 040/636234 zona Viale d'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti, appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. 8A10032)

VIA CORONEO VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, UFFICIO DI AMPIA METRATURA (c.ca 400 mq) con possibilità di posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA CORONEO VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di 1-2 stanze e servizi, con possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA DIAZ VICINANZE PIAZZA UNITA' primaria società affitta UFFICI di circa 170 mq completamente ristrutturati, riscaldamento centralizzato, ascensore, terzo e quarto piano, ottima esposizione. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA REVOLTELLA affittasi in casa recente appartamento libero, 4.o piano ascensore, riscaldamento centralizzato. Telefonare ore ufficio Amministrazione Gelletti 040/7606069 - 761149. (A9985)

VIA SAN NICOLO' CORSO ITALIA primaria società affitta UFFICI DI VARIA METRATURA in stabili primo ingresso con aria condizionata. Possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA UDINE ZONA STAZIONE CENTRALE primaria società affitta in immobile recente UFFICI DI VARIE METRATURE aria condizionata, posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

GIOIELLERIA centralissima paraggi Borsa arredamento nuovo vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 273273.

PIERIS vendesi licenza commerciale tabelle I, VI, VII, XIV, mq 118 ampliabili trasferibili. Tel. 0431/968756. (C0624)

QUADRIFOGLIO: RINOMATA buffetteria paninoteca, avviatissima e conosciuta si pone in vendita, 040/630174. (A099)

TAB. XII-XIV vendo negozio piccolo centrale avviatissimo escluse agenzie. Scrivere a Cassetta n. 1/F Publied, 34100 Trieste. (A9928)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO di circa 30/60 mq cerchiamo velocemente uso investimento. Equipe 040/764666. (A9964)

APPARTAMENTO 40/50 mq anche da sistemare cerca nostra clientela. Top 040/314777. (A10044)

CERCHIAMO per coppia referenziata appartamento: soggiorno, due/tre camere, servizi. Equipe 040/764666. (A9964)

IMMEDIATAMENTE nostri clienti cercano soggiorno, 1/2 camere, cucina, servizi. TOP 040/314777.(A10044)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente ingresso cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075. (A10066)

A.A.A. ECCARDI Salita di Raute villetta indipendente ampio terreno alberato cucinino tinello soggiorno due stanze doppi servizi ampia terrazza panoramica box autovetture cantina 420.000.000. 040/634075. (A10066)

A. APPARTAMENTO via Ghirlandaio, ingresso, cucina, due stanze, bagno, wc, poggiolo, buone condizioni vendesi. Tel. 040/639156. (A9958)

ADIACENZE Viale elegante, salone, tre matrimoniali, due bagni, cucinona arredata rusticamente. Piramide, 040/360224. (A00)

AGAVI ottimo arredato cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo box auto. Professionecasa 638408. (A9973)

ALTURA recente ottime condizioni panoramico ultimo piano saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile ampia soffitta 205.000.000. Vip immobiliare 040/631754. (A099)

APPARTAMENTI cucina soggiorno due stanze servizi: S. Giacomo, panoramico, ottimo stato 115.000.000; D'Annunzio, 135.000.000; Rigutti, 7.o piano panoramico, 144.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

APPARTAMENTO in villa Monrupino con 1000 mq giardino indipendente vista vallata 254.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

ATTICO prestigioso zona residenziale ancorché centrale. 190 mq abitativi 130 mq terrazza due posti macchina. Alti livelli geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

BARRIERA in stabile restaurato cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo autometano 130.000.000. Vip immobiliare 040/634112. (A099)

BORGO TERESIANO, in palazzo signorile, disponiamo di splendidi primingressi anche mansardati, in fase di ultimazione. Varie metrature e prezzi. Marketing 040/632211.

BURLO rifinitissimo soggiorno cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Cacciatore splendida vista 75 mq saloncino cucina matrimoniale ripostiglio 2 servizi 160.000.000. Possibilità posto auto. (A10062)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Frescobaldi perfetto soggiorno 2 camere doppi servizi cucina balcone cantina posteggio coperto. (A10062)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Tesa stabile recente cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo soffitta. (A10062)

CAPODISTRIA recente soggiorno poggiolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

CARPINETO 25ennale, appartamento perfetto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda. 125.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Privato telefonare feriali 0337/543656 ore 11-20. (A10011)

CARSO TERRENI non costruibili, varie metrature. Vendonsi. Domus 040/366811. (A099)

CASABELLA Barbacan nuovissimo: soggiorno, vista arco Riccardo, due matrimoniali, cucina, servizi, autoriscaldamento, ascensore, RARA OCCASIONE, 170.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Gretta vista mare: ampio salone, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, doppio ingresso, scala interna, porticato, giardino, posto auto, 470.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Gretta vista mare: salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto. 380.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno vista giardino, cucina, due stanze, servizi, 215.000.000. Tel. 309166.

CASAFFARI 040/213366 PADRICIANO - AURISINA - SISTIANA ville singole, accostate o schiera in costruzione, ottime rifiniture, da mq 160-230 disposte su due o tre livelli, box e giardini. (A099)

CASAFFARI 040/213366 BARCOLA prestigioso appartamento mq 180, ampi spazi abitativi, terrazza, garage, parco e campo tennis condominiale. (A099)

CASAFFARI 040/213366 HERMET adiacenze, appartamento mq 85, ultimo piano con vista mare, stabile signorile, ascensore, termoautonomo. (A099)

CASAFFARI 040/213366 OPICINA palazzina in costruzione, appartamenti da mq 120 a mq 200 con giardini esclusivi, taverne, mansarde e posti auto. (A099)

CASAFFARI 040/213366 S. GIOVANNI appartamento mq 80, ventennale, ottimo, piano alto, vista aperta, ascensore, terrazza, box. (A099)

CASETTE indipendenti Roiano 800 mq giardino vista golfo ampio parcheggio 325.000.000. Campanelle da ristrutturare 125.000.000. Professionecasa 638408.

CATTINARA decennale, perfetto: cucina, salone, due matrimoniali, bagno, terrazzone, box, 190.000.000. Cmt Piramide, 040/360224. (A00)

CATULLO autometano piano alto soggiorno cucina due camere bagno wc poggiolo 040/7606016. (A9986)

CATULLO nel verde 2 stanze salone cucina bagno 2 poggioli servizi separati cantina termoautonomo 160.000.000. GREBLO 362486. (A099)

CENTRALE epoca di prestigio ultimo piano ascensore 160 mq da estimatori rifiniture storiche 395.000.000. Altro PIAZZA GOLDONI abitazione/rappresentanza veramente unico. Altro VIA GIOTTO 160 mq bel condominio epoca ristrutturato 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

CENTRALI tre appartamenti comunicanti in perfette condizioni uso ufficio complessivi 330 mq. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO da restaurare 170 mq 6 stanze servizio prezzo interessante. GREBLO 362486. (A099)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Hermet mq 140 ultimo piano scorcio mare. Carlo Alberto mq 115 adatto anche ambulatorio ufficio. Commerciale mq 83 recente ottimo stabile. Campi Elisi mq 92 luminoso riscaldamento autonomo. (A099)

COLLINA Muggia vecchia privato vende villetta ogni comfort con ampio terreno costruibile. Tel. 273273. (D00)

COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

COSTIERA triestina appartamento in villa ampia metratura quattro posti auto agevole accesso al mare informazioni previo appuntamento. Vip immobiliare 040/634112. (A099)

D'ANNUNZIO perfetto soggiorno cucina poggiolo matrimoniale cameretta doppi servizi 159.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

DUINO LA ROCCA indipendente da sistemare mq 1700 di giardino passaggio autorizzato alla spiaggia. 0481/411548. (C00)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, ottime condizioni, tranquillo, signorile, soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, termoautonomo. 80.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Piccardi, libero, perfetto, disimpegno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo. 105.000.000.

ELLECI 040/635222, Pinguente, libero, nel verde, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio. 85.000.000. (A

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio. 210.000.000.

ELLECI 040/635222, Roiano, recente, signorile, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, ottimo investimento. 45.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Strada di Fiume, libero, ottime condizioni, piano alto con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 158.000.000. (A 10026)

ELLECI 040/635222, Vicolo Ospitale Militare, recente, vista verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 125.000.000. (A 10026)

EREMO, signorile, luminoso, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

FERDINANDEO vendo appartamento ultimo piano ascensore atrio salone cucina due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina due posti auto giardino condominiale 300 milioni. Tel. 040/943330. (A1002)

GABETTI Op. Imm. adiacenze ippodromo recente ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo eventuale box auto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo recente sesto piano ottima vista salone cucina tre stanze doppi servizi ampio poggiolo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. S. Vito stabile d'epoca prestigioso luminosissimo appartamento quarto piano ampia metratura termoautonomo giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. villa bifamiliare con ampio giardino da rinnovare zona università. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare con ampio giardino fronte mare. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. villetta a schiera vista golfo. Muggia recente buone rifiniture con piccolo giardino e box auto. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona centrale luminoso quarto piano signorile ampia metratura vista sulla città. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GARIBALDI casa epoca quinto piano da ristrutturare 2 grandi stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 70.000.000. GREBLO 362486. (A099)

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136.(A10007)

GEOM. SBISA': Giulia mq 43, 88.000.000. Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77, 120.000.000. Università mq 72, 155.000.000. Gretta nuovo 140 mq, 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq, 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494.(A099)

GEOM. SBISA': Locale Montebello mq 344 occasione 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494.(A099)

GIULIA adiacenze, panoramico, salone, tinello, cucinino, due matrimoniali, tre bagni, ripostiglio, cantina, terrazzi. 370.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GORIZIA centro villino soggiorno cucina 3 camere 2 bagni 370.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da lire 150.000.000 dilazionati vendita diretta Constructa Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA zona duomo appartamenti nuovi 2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage uffici villette con giardino privato pagamento dilazionato vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da lire 125.000.000 mutuo regionale concesso vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A099)

GRETTA casetta indipendente 700 mq giardino soggiorno cucina due camere bagno più mansarda 040/7606016. (A9986)

GRETTA stupenda vista golfo cucina soggiorno matrimoniale bagno ampio poggiolo cantina 120.000.000. Professionecasa 638408. (A9973)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze rive edificio indipendente disposto su due livelli totali 600 metri quadrati, adatto a diverse attività. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Rossetti ultimo piano vista golfo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati. 225.000.000. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Altipiano due casette carsiche accostate con 1000 metri quadrati di terreno. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Aurisina villa di nuova costruzione ampia metratura interna, rifiniture signorili, 1000 metri quadrati di giardino alberato. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale in palazzo d'epoca posizione tranquilla: salone, quattro stanze, cucina, bagno. Affittato. 100.000.000. (A10043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo zona pedonale in palazzo signorile: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A10043)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Cologna recente ultimo piano: saloncino, due stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, 200.000.000. (A10043)

Continua in 32.a pagina

CALCIO

COPPA ITALIA / A SAN SIRO ARRIVA L'EMPOLI

Milan al bivio, vittoria o bufera

Tabarez, che giura di non avvertire la tensione, recupera Weah ma lo porta in panchina - In campo anche Verona e Bari

CARNAGO — Una gara che non doveva esserci può diventare l' occasione per permettere al Milan di tornare ad essere il Milan o viceversa far suonare campanelli d' allarme. La gara bis di Coppa Italia contro l' Empoli, oggi alle 16 a San Siro, è divenuta passaggio importante per la stagione rossonera.

La preoccupazione a Milanello non è eccessiva, ma si parla di gara delicata. Lo fa il vicepresidente Adriano Galliani: «La partita contro l' Empoli è delicata, è una gara che dobbiamo assolutamente vincere, ma non possiamo rischiare calciatori. Paradossalmente sarà il medico a fare la formazione. Se dirà che qualcuno ha bisogno di riposare, questo rimarrà fuori. Dobbiamo già pensare alla prima di campionato e alla sfida in Champions League contro il Porto».

Galliani, parlando con i giornalisti, respinge le voci di preoccupazione per come sta andando la squadra e smentisce l' interessamento della società a tornare sul mercato, magari alla ricerca di una punta, visto il perdurare dell' assenza di Dugarry. «Non torneremo sul mercato - dice - perchè abbiamo due giocatori per ogni ruolo».

E, a proposito di infortunati e acciaccati, Tabarez recupera Weah, ma non lo rischia, e Panucci. Andranno entrambi in panchina. «Weah - racconta il tecnico - si è reso disponibile, ma in questi giorni ha lavorato poco. Spero che non ci sia il bisogno di mandarlo in campo».

Senza Weah, l' attacco sarà affidato a Simone e Savicevic, con Baggio dietro le punte, sorretto da Eranio, Albertini e Davids. In difesa, al

Oscar Tabarez

posto di Reiziger, impegnato con la nazionale olandese, giocherà Tassotti accanto a Costacurta, Baresi e Maldini. Analizzando il momento non felice del Milan, Tabarez, ammette che la squadra non si è espressa secondo le sue possibilità. «A Empoli forse non abbiamo avuto l' atteggiamento mentale giusto ed ora sappiamo che fare una brutta figura ci può creare problemi. Le gare giocate fino ad oggi hanno dimostrato che qualche problema in difesa esiste. Cambierò qualcosa per eliminarli, ma non il progetto discusso con la squadra».

Tra gli azzurri dell' Empoli l' entusiasmo per il pareggio di mercoledì scorso sembra essersi raffreddato, ed ora si teme una «vendetta» di Baggio e compagni.

«Il Milan ha giocato molte partite amichevoli - spiega Luciano Spalletti, allenatore dell' Empoli - e si è sempre trattato di partite impegnative. Hanno cadenzato la preparazione in maniera diversa da noi, e probabilmente il Milan ci farà scontare la gioia per il pareggio di mercoledì scorso. I rossoneri stanno attraversando un periodo in cui sono stati criticati e sicuramente daranno il massimo. Ma noi cercheremo di fare bella figura».

Intanto Giovanni Martusciello è tornato ad allenarsi, ma non è detto che giochi, mentre in panchina dovrebbe andare Mauro Bertarelli. Le sue condizioni sono migliorate e potrebbe scendere in campo per qualche minuto. Anche Guerino ha recuperato perfettamente anche se rimane un dubbio di formazione per il centrocampo: per un posto da titolare sono in lizza Giampieretti, Martusciello e Ficini.

L'altra partita di spareggio del secondo turno di Coppa Italia vedrà di fronte Verona e Bari. La partita mercoledì scorso si era conclusa sull'1-1. Il Verona dovrebbe presentare il nuovo attaccante Maniero, appena ingaggiato dalla Samp.

SPOGLIA INCE

L'ultima bravata di Gascoigne

CHISINAU – Paul Gascoigne ne ha combinata un'altra mentre si trovava con i suoi compagni di squadra al Republican Stadium di Chisinau ad assistere alla partita delle Under 21 di Moldava ed Inghilterra (2-0 per gli inglesi). Il suo compagno di squadra Paul Ince, come tutti i giocatori inglesi, stava cercando riparo per un improvviso acquazzone quando Gascoigne gli ha tirato giù i pantaloni davanti ad una folla stupita almeno quanto Ince ed i fotoreporter che seguivano la squadra. Glenn Hoddle, allenatore dell'Inghilterra, non ha voluto commentare l'episodio. Oggi, sempre al Republican Stadium, l'Inghilterra affronterà la Moldavia in un incontro valido per le qualificazioni mondiali.

SCIALBO PAREGGIO COL VENEZIA

Udinese, piace solo Poggi

2-2

MARCATORI: nel pt 12' Poggi, 42' Ballarin, 46' Polesel; nel st 44' Poggi.
UDINESE: Battistini, Bertotto (31' st Pellegrini), Calori, Bia, Orlando (28' st Giannichedda), Gargo (1' st Sergio), Rossitto, Desideri, Stroppa, Amoroso (31' st Clementi), Poggi.
VENEZIA: Pierobon (1' st Landucci), Brioschi (15' st Benetti), Pavan, De Agostini (15' pt Fogli), Filippini, Ballarin, Pellegrini, Marangon, Bellucci (1' st Zironelli), Passoni (1' st Fantini), Polesel (19' st La Monica).
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: Angoli: 4-2 per l' Udinese. Spettatori 2.000. Ammoniti: Rossitto e Amoroso per gioco falloso, Pellegrini per gioco non regolamentare.

UDINE — L'Udinese non è andata oltre uno scialbo pareggio con il Venezia nell' ultima amichevole precampionato. Priva di Bierhoff e Helveg, impegnati con le rispettive nazionali, e di Kozminski (infortunato), la squadra di Zaccheroni è apparsa con poche idee e con molti uomini (Stroppa e Amoroso su tutti) ancora lontani da una condizione atletica accettabile.

Solo Poggi si è mosso con sufficiente disinvoltura dimostrando di essere già pronto per l' avvio del campionato.

L' Udinese è sembrata in difficoltà un po' in tutti i settori: la difesa non è ancora ben registrata; il centrocampo - dove il ghanese Gargo non appare in grado di sostituire Ametrano - non filtra con la dovuta continuità; l' attacco - dove Poggi dovrebbe farsi preferire al brasiliano Amoroso - è, senza Bierhoff, troppo prevedibile, evanescente e privo di incisività.

I friulani sono andati in vantaggio con Poggi al 12' che ha sfruttato al meglio un passaggio filtrante di Stroppa. Poi la squadra è calata vistosamente, favorendo il pareggio e poi il sorpasso del Venezia con Ballarin e Polesel. Il pareggio di Poggi è giunto quasi allo scadere.

MONDIALI / QUALIFICAZIONI

La Svizzera «pasticcia» ne approfitta l'Azerbaigian con una rete clamorosa

BAKU (AZERBAIGIAN) — La sconfitta per 1-0 patita ieri sera dalla Svizzera sul campo dell'Azerbaigian costituisce il risultato più clamoroso della giornata di partite giocate per le qualificazioni alla Coppa del Mondo di calcio.

E' stata una partita molto combattuta, ma la formazione elvetica ha denunciato chiaramente la disorganizzazione provocata dal troppo rapido avvicendamento alla sua panchina: Artur Jorge, che aveva sostituito Roy Hogson pochi mesi fa, se ne è tornato in Portogallo, ed il nuovo ct, il tedesco Rolf Fringer, ha avuto appena due settimane di tempo per lavorare con la squadra.

L'unico gol della partita è stato segnato al 28' di gioco, quando Yunis Guseinov ha tempestivamente approfittato di un errore della difesa svizzera e, dopo avere evitato due avversari, ha passato un pallone d'oro a Vidadi Rzayev, che ha insaccato, fra l'entusiasmo incontenibile dei 25.000 spettatori, fra i quali il presidente azero Gheidar Aliev.

Armenia 0
Portogallo 0

Armenia e Portogallo hanno pareggiato 0-0 in un incontro del gruppo 9. L'incontro è stato arbitrato dallo sloveno Ihring.

Romania 3
Lituania 0

La Romania ha battuto la Lituania 3-0 (1-0) in un incontro del gruppo 8. La reti sono state segnate da Moldovan al 20' pt, da Petrescu al 20' st e da Gilca al 32' st. L'incontro è stato arbitrato dall'ucraino Melnichuk.

Liechtenstein 0
Eire 5

L'Eire ha battuto il Liechtenstein 5-0 (4-0) nell'incontro del gruppo 8. Per gli irlandesi hanno segnato Townsend al 5' pt, O'Neill al 7' pt, Quinn all'11' pt e al 16' st, Harte al 19' pt. Ha arbitrato il bielorusso Shmolik.

Faeroer 1
Slovacchia 2

La Slovacchia ha battuto le isole Faeroer 2-1 (0-0) in un incontro del gruppo 6. Per la Slovacchia hanno segnato Maravcik al 13' st e da Dubrovski al 44' st. Per i padroni di casa aveva momentaneamente pareggiato Muller al 15'. Ha arbitrato il norvegese Hauge.

Bielorussia 1
Estonia 0

La Bielorussia ha battuto l'Estonia 1-0 (1-0) in un incontro del gruppo 4. La rete del successo è stata realizzata al 35' pt da Makovsky. Ha arbitrato il russo Khussainov.

Irlanda del Nord 0
Ucraina 1

L'Ucraina ha battuto l'Irlanda del Nord 1-0 (0-0) in un incontro del gruppo 9. Il gol del successo è stato segnato da Rebrov al 34' st. Ha arbitrato il francese Sars.

Galles 6
San Marino 0

Il Galles ha battuto San Marino 6-0 (4-0) in un incontro del gruppo 7. Per i britannici doppiette di Saunders al 2' pt e al 30' st, e di Hughes al 24' pt e al 9' st. Le altre due reti sono state segnate da Melville al 34' pt e da Robinson al 45' pt. Ha arbitrato l'incontro il lussemburghese Hamer.

Canada 3
Panama 1

Il Canada ha battuto Panama per 3-1 (2-0) in una partita valida per la zona Concacaf delle eliminatorie mondiali. Questa la successione delle reti:nel pt 41' Aunger su rigore, 42' Peschisolido; nel st 5' Jorge Luis Dely Valdes (fratello gemello dell' ex centravanti del Cagliari), 42' Corrazin.

CALCIO C2

A MACERATA TROVERÀ DI FRONTE UN AVVERSARIO POCO ACCOMODANTE

Triestina, inizia la grande avventura

Roselli, tra squalificati e infortunati, ha un rammarico: non può schierare la formazione tipo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Silenzio e buio in sala, la Triestina oggi va finalmente in scena con tutte le ansie e i timori che accompagnano di solito un debutto. Nei disegni della società c'è la serie B, possibilmente in due stagioni (ma è assai difficile); un programma decisamente ambizioso ma dettato anche da necessità di sopravvivenza. I pesci piccoli (le squadre di C1 e C2) in questo business tutto-campo avranno la vita sempre più dura. I pescecani fagocitatori di miliardi sono sempre lì, pronti a divorarli.

Se la serie cadetta è il traguardo, il campionato di C2 non può che rappresentare una tappa intermedia, una sorta di gran premio della montagna che bisogna assolutamente vincere. Costi quel che costi. Se non si aggiudica questa prima corsa, l'Alabarda potrebbe anche essere costretta a scendere di sella, difficilmente la gestione Del Sabato sarebbe disposta a sobbarcarsi ancora per un anno gli oneri della C2. Per pompare entusiasmo nelle vene dei suoi finanziatori e dei suoi tifosi, la Triestina –

L'Alabarda scatta verso la C1

meglio ripeterlo – è condannata così a prendere l'ascensore per salire di un piano. Ma sarà dura, molto dura.

Quest'anno l'Unione non ha potuto nascondersi e adesso tutti l'aspettano al varco, a cominciare dalla Maceratese. Il campo ha ancora una volta dimostrato che le pirotecniche partite amichevoli sono una cosa e quelle dove si gioca per i punti è un'altra; pur essendo stato eliminato, il San Donà ha riportato gli alabardati con i piedi sulla terra dopo una serie di esibizioni entusiasmanti. La Triestina ha sicuramente più spessore tecnico rispetto alla scorsa stagione, ma di partite facili ne vedremo poche.

A una dirigenza in cui in passato (solo pochi mesi fa) non abbiamo lesinato critiche per tutta una serie di errori gestionali, ora riconosciamo di avere agito per il meglio. Esiste una buona squadra in campo e una altrettanto buona dietro la scrivania. L'arrivo, o meglio il ritorno, di Piedimonte e Sabatini, il reclutamento del team manager Vagaia e dell'enciclopedico tuttofare Marino hanno riempito il vuoto societario. L'anno scorso c'era solo il povero Osti a fare da cinghia di trasmissione tra l'Unione e la città, ora c'è una struttura totalmente diversa.

Capello e altri grandi allenatori insegnano che per vincere un campionato non bisogna trascurare neanche i più piccoli dettagli; la Triestina si è adeguata assumendo un preparatore portieri-giocatore (Bianchet) e un secondo preparatore atletico (Marras) da affiancare a Marcuzzi. Le risorse per tornare in C1 non mancano, ma nemmeno le altre sono state a guardare. Questa è una super-C2, popolata da club dall'ottimo pedirgree e da tanti giocatori di categoria superiore. Lo spettro della disoccupazione (sempre più incombente dopo il terremoto-Bosman) ha inditto molti professionisti ad accettare ingaggi inserie inferiori. È il caso, per esempio, degli stessi alabardati Vinti, Grandini e Di Costanzo, i quali la scorsa stagione giocavano in B. Ma ci sono anche tanti giovani interessanti parcheggiati in C2 per favorire la loro completa maturazione.

Sulla carta Ternana e Livorno sono le avversarie che possono rovinare i piani alla Triestina, ma c'è da giurarci che spunterà fuori qualche altra sopresa (il Rimini?).

Nella giornata in cui si accendono le luci sul campionato, l'allenatore Roselli non può mandare in campo la formazione che aveva in testa. Gubellini, Camporese, Mosca e Pivetta devono pagare vecchi debiti con la giustizia. Ubaldi è «out» da primo giorno di ritiro, mentre Aubame è in attesa del placet della Federazione per poter essere tesserato. Come se ciò non bastase, Polmonari non sta bene (ha ricevuto un colpo al ginocchio contro il San Donà) e anche Grandini e gli altri due esterni Marsich e Aldrovandi sono acciaccati. Roselli ieri si è portato appresso anche

Scattini

uno stuolo di marmocchi (Carli, Tognon, Drioli, Piselli) per riempire la panchina, che da quest'anno è diventata più lunga. Ciononostante, la Triestina non è nelle condizioni di potersi permettere di sbagliare la partenza. Molti tifosi attendono queste prime vere partite per decidere se abbonarsi o meno. La Triestina perciò si gioca subito una buona fetta di credibilità e di consensi.

«Abbiamo visto in video l'incontro tra Fermana e Maceratese. È proprio una gran brutta bestia la nostra prima avversaria – commenta l'allenatore – Non sgarra mai, ha sempre le spalle coperte da otto giocatori. Sono partite che possono essere decise da un singolo episodio. Noi comunque abbiamo gli elementi che possono fare la differenza con una giocata. Non abbiamo certo paura».

Visti gli infortuni e le squalifiche, non ci vuole a questo punto una fervida fantasia per anticipare l'undici che Roselli schiererà dal primo minuto a Macerata. La Triestina si presenterà con Vinti tra i pali, Beretti, Zanotto, Birtig e Scattini a formare la linea difensiva, Pavanel e Brevi in mezzo al campo, e Taribello unica punta con il supporto di Di Costanzo e degli esterni Polmonari e Aldrovandi (o Marsich) a seconda di chi sta meno peggio. Con l'innesto di Di Pietro, Carillo, Paoloni, Sgherri e Aiello, la matricola Maceratese sul suo campo è pronta a dare battaglia a qualsiasi formazione. Anche alla Triestina.

Grandini ancora «fuori uso»

MACERATA — Dal ritiro marchigiano non giungono notizie del tutto rassicuranti. Nell'allenamento pomeridiano di ieri (finito a tarda notte) il terzino Grandini è rimasto ancora una volta a guardare i compagni dal bordo del campo.

Malgrado l'invito giuntogli da Sabatini di stringere i denti, la botta dell'ex foggiano non si è riassorbita; toccherà quindi al '77 Beretti fare oggi il suo debutto in C2, recitando il ruolo di terzino destro.

Polmonari, invece, si è sciroppato due ore di corse, salti e tiri. L'indomabile «belva» i colpi non li sente, nemmeno se arrivano sulle delicate ginocchia. Lui, Marsich e Aldrovandi saranno «centellinati» (parola di mister Roselli) nel corso della partita.

Un incontro che si annuncia insidioso per l'Alabarda, sia causa le assenze che per il rango degli avversari. Le punte Aiello e Sgherri hanno fatto dormire sonni agitati ai difensori alabardati, seppur sopiti dalla frescura di Macerata.

«Cominciamo subito con una bella coppia – si lamenta Scattini, "cervello" della retroguardia – ma a contare non sono tanto i singoli quanto l'intera squadra. È questo vale sia per noi che per loro. Se riusciremo a rimanere corti, sarà più facile controllare i loro attaccanti. Allungandoci - conclude - tutto riuscirà più difficile».

Stretti o larghi, l'importante è che vada bene. Si cominci, cioè, con un buon viatico. Almeno un punticino non ci starebbe male.

a. r.

Il Pontedera fa già i conti in tasca alla rinforzata Ternana di Osti

TRIESTE — Neanche il tempo di battere ciglia che già cominciano le sfide probanti. Alla prima giornata di campionato le presunte «grandi» sono attese subito da prove impegnative. Alla Ternana del gentiluomo Osti tocca di testare la sua sfarzosa campagna acquisti fra le mura amiche, ospitando il Pontedera.

Quest'ultima, affida al nuovo allenatore Braglia la possibilità di ritrasformare la formazione toscana in quella squadra «champagne» che tre anni or sono aveva vinto la C2 e battuto la nazionale di Sacchi. Ma i rossoverdi umbri, davanti al loro pubblico si trasformano. I favori del pronostico sono tutti per loro.

Il Livorno è atteso dal primo (di una lunga serie) derby toscano, andando a trovare la retrocessa Massese dell'ex alabardato Labardi. Una brutta gatta da pelare per i labronici. Pisa e Arezzo, le due matricole di lusso, sono impegnate rispettivamente in casa con il Forlì e in trasferta a Lugo di Romagna. Due ottime occasioni per comprendere le reali «chance» delle neopromosse in questo campionato. Tra San Donà e Giorgione sprizzano scintille da derby. L'«X» è d'obbligo in questi casi e, soprattutto, quando in campo scendono due compagini capaci di fare bene in qualsiasi situazione.

Vis Pesaro-Ponsacco e Tolentino-Rimini sono sfide tra possibili sorprese. Pesaresi e riminesi puntano senza mezzi termini ai play-off, le loro avversarie a recitare il ruolo da outsider. Tra Iperzola e Fano, infine, già si respira aria di zona retrocessione.

a. r.

CALCIO / ABETE FA IL PUNTO DEL TORNEO

Benvenuti stranieri, la C1 ha un nuovo look

Pradella (Treviso)

ROMA — Con una settimana di anticipo sulla serie A e B parte oggi alle 16 la lunga maratona della serie C che concluderà la sua fase regolare il 18 maggio. Poi ci saranno playoff e playout. Si tratta della 60/a edizione del campionato, la 19/a dopo che la riforma che a partire dal 1978 divise la terza serie in C1 e C2.

La maggiore novità riguarda la possibilità di utilizzare per la prima volta i giocatori stranieri, come conseguenza della sentenza Bosman. Ma a questa possibilità accederanno poche squadre. Per ora lo schiereranno lo Spezia (l'italo-francese Stephan Lerda), il Modena (l'italo- olandese Paolo Assorgia) e l'Avezzano (l'italo-argentino Juan Josè Di Stefano).

Il primo campionato di serie C risale alla stagione 1935- 36. Quattordici delle 61 società che presero parte alla prima edizione giocheranno in serie C: nove in C1 (Como, Montevarchi, Monza, Prato, Spezia e Treviso nel girone A, Ancona, Fermana e Savoia nel girone B) e cinque in C2 (nel girone A Pro Patria, che si è fusa lo scorso anno con la Gallaratese, presente nella prima edizione; nel girone B Fano e Rimini; nel girone C Benevento e Catanzaro).

Nella C1 le maggiori favorite sono nel girone A Spal, Como, Modena e Monza e nel girone B: Savoia, Avellino, Atletico Catania, Ancona, Ascoli e Gualdo. Le sorprese potrebbero essere Brescello nel girone A e e Sora nel girone B.

Il programma odierno. Girone A: Alessandria-Como; Brescello-Alzano; Modena-Novara; Montevarchi-Prato; Monza-Carpi; Saronno-Pistoiese; Spal-Fiorenzuola; Spezia-Siena; Treviso-Carrarese. Girone B: Ascoli-Ischia; Atletico Catania-Savoia; Avezzano-Avellino; Casarano-Ancona, Gualdo-Trapani; Juve Stabia-Giulianova; Lodigiani-Fermana; Nocerina-Fidelis Andria; Sora-Acireale.

Per Giancarlo Abete, il presidente della Lega di serie C e candidato alla presidenza Figc, quello che prende il via sarà un torneo interessante, vivo. Afferma: «Il torneo, che si è arricchito negli ultimi anni delle innovazioni collegate ai tre punti per vittoria, ai playoff e ai playout, è generalmente caratterizzato da grande equilibrio e costante equilibrio, come dimostra la promozione del Castel di Sangro lo scorso anno. Quest'anno c'è la novità, anche se quantitativamente non ancora rilevante, della possibilità di utilizzare, in relazione alla sentenza Bosman, i giocatori comunitari».

«Ma l'obiettivo primario della serie C - prosegue Abete - rimane quello di valorizzare i vivai nazionali. Il ruolo della C rimane fondamentale per evitare che si creino fratture tra il grande sistema professionistico e il mondo dilettantistico. Il posizionamento della categoria e la sopravvivenza della stessa sono i nodi fondamentali che hanno determinato il commissariamento della federazione. E' necessario rimettere mano ai problemi del professionismo minore per non vanificare gli sforzi delle società e per evitare che si determini una crisi strutturale negli equilibrio economici delle società».

Lerda (Atl. Catania)

BASKET

COPPA ITALIA / IL RETOUR-MATCH COINCIDE COL DEBUTTO INTERNO

Chiarbola scopre Trieste

I biancorossi hanno lavorato sulla difesa per arginare Montecatini - Martedì gli eventuali ottavi

Così sul parquet
(Chiarbola, ore 18.30)

PALL. TRIESTE		MONTECATINI
Gori	4	Niccolai
Gironi	5	Agostini
Laezza	6	Ragionieri
Tonut	7	Amabili
Guerra	8	Cattabiani
Herriman	9	Williams
Vianini	10	
	11	Branch
Pol Bodetto	12	Chiarello
	13	
Robinson	14	Burroughs
Burtt	15	Rotelli
	Allenatori	
STEFFE'		TOMMEI

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Sarà il pomeriggio delle scoperte. La Pall. Trieste vuole scoprire se ha la condizione e la convinzione per soffiare Montecatini fuori dalla Coppa Italia. Può scoprire se Robinson, con qualche giorno di lavoro di palestra in più, mostra segni di progresso.

I tifosi scoprono una squadra che finora ha visto solo qualcuno che si è preso la briga di andarla a studiare a Grado o a Gradisca. Per Trieste, infatti, la gara di questo pomeriggio (si inizia alle 18.30, arbitrano Pascotto e Longo) rappresenta il debutto stagionale a Chiarbola. È decisamente curioso il caso di Herriman: tra postcampionato (il provino risale allo scorso giugno) e preparazione, è a Trieste ormai da tre mesi ma non ha mai giocato un incontro «vero» davanti al proprio pubblico.

Effettivamente un'amichevole di vetrina in precedenza per la Pall. Trieste non sarebbe mica stata male...Non andatelo a dire, però, a Furio Steffè. Per il tecnico ogni giornata sfruttata per allenarsi in palestra pare essere diventata una conquista. Anche ieri si è rivisto la telecronaca della gara d'andata e, sempre per restare in tema di scoperte, ha individuato la chiave della sconfitta. «Stanchezza. Abbiamo scontato soprattutto la stanchezza. Ultimamente abbiamo giocato troppo e non siamo stati in grado di lavorare per inserire gli stranieri. Due giorni sono poca cosa ma credo che, rispetto a Montecatini, dovremmo mostrare un leggero progresso».

Il giocatore più indiziato di miglioramenti è Darnell Robinson. «In trasferta ha pagato il calo atletico - spiega Steffè - ma il giocatore c'è. Si sta ambientando. Dovrebbe essere a posto per l'inizio del campionato». È da rivedere, piuttosto, la difesa. Il discorso è complesso. Trieste ha qualche elemento che è ben lontano dall'essere un «cancellatore» e non lo diverrà mai (Burtt e Herriman, ad esempio). Può esistere però una difesa di squadra, fatta di chiusure tempestive e di buoni sincronismi, che mette una pezza anche alle magagne individuali. Quella, per intenderci, che non si è vista per tutta la ripresa a Montecatini.

Delme Herriman

Nonostante la sconfitta all'andata, la logica spinge Trieste verso la Virtus Bologna, che aspetta al varco chi passa il turno. La prima gara degli ottavi si disputerebbe martedì, a Chiarbola, in quanto comincia in casa chi ha ottenuto il peggior piazzamento nell'ultima stagione.

Per arrivarci, occorreranno, tuttavia, continuità e intensità per 40 minuti di fila. Williams non è qua per fare regali. Lo ha già dimostrato a Montecatini ricordando ai biancorossi le caratteristiche che conosciamo: non è un tipo che gioca di fino, non è un mastino ma - se gli viene concesso spazio - la mette dentro.

Tra le formazioni di A1 che rischiano di uscire dalla Coppa, la Scavolini dovrebbe essere in grado di recuperare in casa i 16 punti incassati a Pozzuoli. Non ha alternative: la «piazza» è esigente e un'eliminazione significherebbe contestazione. Probabilmente è meno semplice la rimonta che aspetta Forlì con Imola. La mossa Bol sembra essere stata solo una boutade pubblicitaria: il pinnacolo africano segna col contagocce e si limita a allentare qualche stoppone. Previsione scontata: tra qualche settimana si materializzerà dalle parti del Palafiera Scott e Manutone porterà altrove a spasso i suoi 231 centimetri.

La Pall. Gorizia a Cantù cercherà di difenderà i tre punti di vantaggio dell'andata. Compito non facile ma la squadra di Medeot ha gli uomini adatti per colpire anche in Brianza. Le altre partite: Rimini-Caserta; Viola-Fabriano; Siena-Padova; Reggiana-Battipaglia; Pistoia-Livorno.

MOTO / G. P. DI IMOLA

La pioggia frena le prove Biaggi parte in «pole» Cadalora in crescita

Max Biaggi ripeterà scene come questa?

IMOLA — Le avverse condizioni atmosferiche hanno quasi «congelato» le griglie di partenza del G. P. Città di Imola. A partire da quella della classe 125, la prima a scendere in pista per il secondo turno, tutt' altro che decisivo. La pioggia caduta incessantemente fin dalle prime ore della mattinata sull' autodromo «Enzo e Dino Ferrari» non ha infatti consentito ai piloti della minima cilindrata di migliorare i tempi fatti segnare venerdì pomeriggio. La provvisoria pole dello spagnolo Jorge «Aspar» Martinez è così diventata definitiva.

Un posto al sole se l' erano fortunatamente già assicurati anche gli azzurrini, Stefano Perugini e Valentino Rossi, rispettivamente secondo e terzo miglior tempo nel primo turno cronometrato di venerdì nonostante una sfilza di problemi.

Con un solo turno di prove ufficiali, quelle di venerdì, Max Biaggi ha conquistato la sua sesta pole position, la 23/ma della carriera. Le conclusive prove della quarto di litro hanno infatti modificato lo schieramento di partenza. Nell'ultimo turno Biaggi si è limitato a studiare l'assetto in caso di gara bagnata, facendo segnare però soltanto il quinto tempo. Il più veloce dell'ultima sessione è stato Ralf Waldmann. Nonostante la pioggia, Luca Cadalora è invece tornato a sorridere. Il modenese del Team Kanemoto Racing ha realizzato il miglior tempo nella seconda sessione di prove cronometrate della classe 500. La sua Honda sembra assecondarlo e Cadalora, reduce da un lungo periodo di crisi tecnica dopo la seconda vittoria stagionale ottenuta a metà luglio in Germania, confida in un buon risultato nella gara davanti agli occhi del pubblico di casa. L'exploit di ieri non è comunque servito a Luca per migliorare la sua posizione sulla griglia di partenza. Cadalora partirà dall'ultimo posto al sole della prima fila, grazie al quarto miglior tempo fatto segnare venerdì pomeriggio.

Classe 125: 1) Martinez (Spa-Aprilia) 2:00.818 (media 145.766); 2) Rossi (Ita-Aprilia) 2:01.206; 3) Perugini (Ita-Aprilia) 2:01.498; 4) Alzamora (Spa-Honda) 2:01.522; 5) Tokudome (Gia-Aprilia) 2:01.866; 7) Cecchinello (Ita-Honda) 2:02.278; 13) Goi (Ita-Honda) 2:02.880

Classe 250: 1) Biaggi (Ita-Aprilia) 1:54.078 (media 154.379); 2) Jacque (Fra-Honda) 1:54.140; 3) Fuchs (Ger-Honda) 1:54.274; 4) Ukawa (Gia-Honda) 1:54.469; 5) Ruggia (Fra-Honda) 1:54.640; 6) M. Lucchi (Ita-Aprilia) 1:54.662; 8) Migliorati (Ita-Honda) 1:54.774.

Classe 500: 1) Doohan (Aus-Honda) 1:50.250 (media 159.739); 2) Bayle (Fra-Yamaha) 1:50.727; 3) Abe (Gia-Yamaha) 1:50.858; 4) Cadalora (Ita-Honda) 1:51.006; 5) Criville (Spa-Honda) 1:51.075. 13) Capirossi (Ita-Yamaha) 1:52.223

Diretta su Tele+2 dalle 11.30

CICLISMO

MONDIALI SU PISTA / PROVA A SQUADRE

Inseguimento d'oro

Collinelli trascina i compagni e vince la sua seconda medaglia

CICLISMO / SUCCESSO IN VOLATA

Il Giro del Veneto è di Bartoli

TREVISO — Michele Bartoli vince la volata del 69/o Giro del Veneto. La gara, cui hanno partecipato 150 corridori, è stata contraddistinta da scatti e controscatti. Poco dopo la partenza, una caduta ha coinvolto una decina di corridori, tra cui Colagè, Pelliccioli e Totsching.

Bartoli si era già fatto vedere al km. 102, all'interno di un gruppo di 21 atleti che comprendeva anche Tafi e Gianetti. All'inizio del circuito del Montello i battistrada sono diventati 31, con altri scatti nei quattro giri previsti che hanno fatto selezione. Al km. 175 gli uomini di testa sono scesi a otto: Livingston, Podenzana, Faresin, Bartoli, Sciandri, Gianetti, Fincato e Tafi. Negli ultimi 6 km la bagarre è continuata nel gruppo di testa, con tentativi da parte di tutti, in particolare di Tafi e Fincato, ma nessuno è riuscito a prendere il largo. La vittoria si è dunque decisa in volata.

A conclusione della settimana triveneta del ciclismo nazionale il ct azzurro Alfredo Martini si è detto «soddisfatto del grande agonismo messo in campo da tutti gli atleti». Più ancora del vincitore, Michele Bartoli, il ct azzurro promuove Andrea Tafi: «E' impagabile, tenace, in salita è stato agganciato ai migliori, sempre in prima linea, con tanti scatti. Gli darei un 10». Gli auguro di mantenere questa condizione». Oggi si correrà sulle strade della Val di Non il trofeo Melinda.

Ordine di arrivo del 69/o Giro del Veneto: 1) Bartoli in 5h8'46"; 2) Tafi; 3) Gianetti (Svi); 4) Sciandri (Gbr); 5) Fincato; 6) Faresin; 7) Podenzana a 5"; 8) Livingstone (Usa); 9) Guidi a 4'48"; 10) Konichev (Rus).

Cambia 4 volte padrona il record mondiale della Bellutti

MANCHESTER — Una giornata da incorniciare per i colori azzurri, questa quarta giornata dei Mondiali su pista, culminata con i due primati del mondo di Antonella Bellutti e del quartetto dell'inseguimento. Ma più del record (4'00"958, quasi tre secondi sotto il precedente limite dell'Australia) per Citton, Collinelli, Trentini e Capelli conta il titolo. Gli azzurri in finale sono andati meno forte (4'02"752 ha termine dominato lo stesso, infliggendo quasi due secondi ai francesi Bos, Ermenault, Monin e Moreau. Per il quartetto italiano è la rivincita della delusione di Atlanta.

Nell'inseguimento donne continua intanto il momento magico della Bellutti. Nelle qualificazioni della mattinata il primato del mondo è stato ritoccato quattro volte: prima della bolzanina avevano centrato il record l'australiana Lucy Tyler-Sharman (3'31"830) e la francese Marion Clignet (3'31"674), ma poi l'olimpionica ha messo tutti d'accordo fermando il cronometro a 3'31"526. In serata nei quarti di finale la Clignet si è nuovamente ripresa il record con 3'30"974. Nei quarti la Bellutti non ha incontrato problemi nel regolare la lituana Mazeikyte, che viaggia oltre i 3'46".

In semifinale Antonella Bellutti se la vedrà oggi con l'australiana Lucy Tyler Sharman mentre la francese affronterà la russa Natalia Karimova.

Da registrare, nell'altra finale della giornata, un altro grande acuto della francese Felicia Ballanger, che bissa il titolo della velocità imponendosi anche nei 500 metri con partenza da fermo. La transalpina domina la specialità da tempo (suo anche il record del mondo) ma in finale ha preceduto di 38 centesimi la tedesca Neumann, in testa fino a metà gara.

Nella velocità uomini (ottavi di finale): Roberto Chiappa direttamente nei quarti battendo il lettone Ainars Kiksis in 11.314. Leonardo Branchi, battuto dall'australiano Darryn Hill, ai ripescaggi è stato eliminato.

Risultati. Finale 500 metri donne: 1) Felicia Ballanger (Fra) 34.829; 2) Annett Neumann (Ger) 35.202; 3) Michelle Ferris (Aus) 35.694; 4) Magali Humbert-Faure (Fra) 35.888; 5) Olga Slioussareva (Rus) 36.170; 6) Oksana Grishina (Rus) 36.242; 7) Tanya Dubnicoff (Can) 36.307; 8) Katrin Freitag (Ger) 36.491; 9) Donna Wynd (Nzl) 36.831; 10) Mira Kasslin (Fin) 37.273; 11) Wendy Everson (Gbr) 37.624; 12) Giovanna Troldi (Ita) 38.285; 13) Rita Razmaite (Lit) 38.546.

Finale inseguimento a squadre: Italia (Capelli, Citton, Collinelli e Trentini) 4'02"752 batte Francia (Bos, Ermenault, Monin e Moreau) 4'04"539.

TENNIS / OPEN USA

Gaudenzi fuori Avanza la Grande

NEW YORK — Andrea Gaudenzi è uscito di scena al secondo turno degli Us Open sconfitto (6-3, 6-2, 6-2) dallo statunitense Todd Martin, testa di serie n. 12 del torneo. A conclusione della quinta giornata, lo svedese Stefan Edberg ha superato il turno battendo (3-6, 6-3, 6-3, 1-0) per abbandono al quarto set il tedesco Bernd Karbacher, infortunatosi ad un ginocchio.

Nel torneo femminile Rita Grande si è qualificata per gli ottavi di finale superando la belga Els Callens 7-6 6-1.

Risultati. Singolare femminile. Terzo turno: Seles (Usa/n.2) b. Randrianfety (Mad) 6-0 6-2; Graf (Ger/n.1) b. Zvereva (Blr) 6-4 6-2; Wiesner (Aut) b. Langrova (Cec) 6-2 6-0; Grande (Ita) b. Callens (Bel) 7-6 6-1; Hingis (Svi/n.16) b. Kijimuta (Gia) 6-2 6-2

Singolare maschile. Secondo turno: Korda (Cec) b. Ulihrach (Cec) 6-0 7-6 (7/5) 6-2; Medvedev (Ucr) b. Kroslak (Slv) 6-4 6-3 6-2. Terzo turno: Enqvist (Sve/n.13) b. Campana (Equ) 6-4 6-4 6-2.

Intanto Peter Graf, padre della tennista tedesca Steffi, coinvolto in una vicenda di presunta evasione fiscale per la quale si trova da oltre un anno in custodia cautelare, avrebbe versato al fisco quasi 20 milioni di marchi (poco più di 20 miliardi di lire). Lo riferisce il settimanale tedesco 'Focus'.

Il versamento sarebbe stato fatto a pochi giorni dall'avvio del processo per evasione fiscale nei confronti di Peter Graf, che si aprirà giovedì a Mannheim.

AUTO / RALLY DELLE ALPI ORIENTALI

Riscatto alla grande di Deila su Peugeot

UDINE — Era venuto a Udine per riscattare un campionato disastroso, e c'è riuscito in pieno, vincendo alla grande assieme al navigatore Claudio Vischioni la 32.ma edizione del Rally Alpi Orientali. Assente il veneto Renato Travaglia, ormai vincitore con due gare d'anticipo del Campionato italiano 2 litri, il cuneese Deila ha avuto vita relativamente facile per fronteggiare Alex Fiorio con la Bmw 321 Is 4, secondo nella classifica del Campionato tricolore, e gli arrembanti Zamparini, Gatti, Ratiglia e Pozzi.

Alla fine l'alfiere della scuderia piemontese Vaemenia Jolly Club è salito per primo con una Peugeot 306 S16 sul palco d'arrivo in piazza Libertà, distanziando di 25 secondi Marco Gatti della Trt di Treviso (navigatore Massimiliano Cerrai) su Renault Clio Williams, e di 1'18" Francesco Pozzi-Massimo Baiardi, con una vettura uguale e della stessa scuderia del vincitore.

Giù dal podio sono finiti Fabrizio Ratiglia-Emanuele Curto, a 2'48", Zamparini-Guidolin a 3'20" e al sesto posto si è classificato Alex Fiorio a 7'40". Una sonora sconfitta, la sua, dovuta però a guai tecnici della sua Bmw: dapprima ha dovuto sostituire un semiasse posteriore e poi concludere la gara con l'altro in pessime condizioni, al punto che nelle tre prove speciali conclusive ha dovuto pagare quasi 6'.

Alle sue spalle, settimo assoluto a 8'46" si è classificato un fantastico Giorgio Venica, con una Clio Williams della scuderia Città di Castelfranco. Il pilota di Dolegna, primo dei regionali, ha stravinto il gruppo «N» precedendo personaggi del calibro di Davide Gatti e Biasiotto, in lotta per il titolo tricolore.

Dei friulani, primo Gianni Chiorboli, decimo assoluto davanti allo spilimberghese Zanin, che a sua volta ha preceduto l'udinese Gino Buiatti; 15' il goriziano Stekar, mentre il triestino Vallisneri si è ritirato per un'uscita di strada.

Claudio Soranzo

VELA

TRICOLORI IMS / CHIUSURA

Chiavari incorona Favini Pelaschier secondo

CHIAVARI — Sono «X Lady X» timonata da Flavio Favini, «Blue Sax» (Pantaleo) e «Kicker» (De Angelis) i tre campioni italiani assoluti di vela d'altura, premiati ieri sera a Chiavari, al termine di sei regate disputate nel corso della settimana. Vincitore del trofeo «Challenge dei tre mari», e quindi primo classificato nella graduatoria Overall, è Flavio Favini, con «X Lady X» di Ravaioni, l'X-332 che è riuscito a battere in Ims anche tutti i prestigiosi scafi Regata.

Una vittoria tutto sommato inattesa, che conferisce l'organizzazione della prossima edizione del Campionato italiano a Lavagna, cittadina a meno di due chilometri da Chiavari. Il titolo Challenge resta dunque al Tirreno, e anche i tre neo-campioni italiani appartengono alla costa Ovest dell'Italia.

Amaro in bocca, invece, per l'Adriatico, che si è visto soffiare uno dei tre titoli, quello in classe Regata; «Photogenika» di Erminio Naibo, alla fine delle sei regate disputate era in testa al gruppo, davanti a «Kicker»: i controlli di stazza hanno però evidenziato la presenza in barca di uno spinnaker di troppo, e la conseguente penalizzazione del 5 per cento sul punteggio delle ultime due regate è stata sufficiente a dar retrocedere l'Ilc 30 (a bordo due triestini, il timoniere Gabriele Benussi e il tailer Michele Paoletti) al quarto posto in classifica.

Bene si sono comportati invece gli altri velisti della nostra zona presenti al campionato: nel raggruppamento B, classi Crociera 3-5, l'unico scafo triestino presente al campionato «Caos Bortolotti» di Ezio Guarnieri, timonato da Roberto Bertocchi, ha concluso al quarto posto, nono in classifica Overall; nel gruppo Zero, invece, Mauro Pelaschier, il timone di «Querida» è secondo, seguito da «Osama Citizen» (a bordo Vascotto, Stoppani, Ballico; al timone Chieffi); quarto posto, sempre nello stesso raggruppamento, come detto, per «Photogenika», quindi invece Stefano Rizzi e Lorenzo Bressani su «Xplosion».

Fr. C.

FLASH

CORSA TRIS 18-10-14

NAPOLI — Combinazione vincente della Corsa Tris di galoppo svolta l'altra sera all'ippodromo di Agnano: 18-10-14. Ai 4.127 vincitori vanno 2.116.800 lire. La quota di coppia per i 1.234 vincitori è di 156.200 lire. Il movimento è stato di 13.130.912.000 lire.

VELA: TRICOLORI 420

MALCESINE — Il duo livornese Chiarugi-Trumpy si è aggiudicato la vittoria nella giornata conclusiva del Camionato italiano di vela 420 svoltosi a Malcesine. Dietro alla coppia si sono classificati i giuliani Tomasin-Trani, mentre il bronzo è andato ai fratelli toscani Del Rio.

«LUNEDI' SPORT» TORNA IN EDICOLA

TRIESTE — Tornerà in edicola da domani, completamente rinnovata, «Lunedì sport», testata settimanale sportiva di Trieste che aveva cessato le pubblicazioni nel '93. L'annuncio è stato dato dal direttore responsabile, Piero Tononi. La nuova rivista avrà per ora 24 pagine tabloid che dovrebbero poi salire a 32, di cui 4 a colori e le altre in bianco e nero. Tra i collaboratori l'ex allenatore della Illycaffè, Mauro Stoch.

ORGANIZZATORI COSTRETTI A RINUNCIARE ALLA TERZA GIORNATA DI GARE

La bora spinge in archivio la «Primavela 1996». Ma non rovina la grande festa

SISTIANA — Alla terza giornata della nazionale «Primavela '96» ha vinto la bora. E in un certo senso era giusto che i 200 giovanissimi velisti - più i 400 accompagnatori - presenti a Sistiana conoscessero anche questo aspetto del nostro golfo, che per tanti forestieri appare traumatico.

Così, ieri mattina, giuria e organizzatori, di fronte al grecale che soffiava a raffiche anche di 45 all'ora, hanno dovuto imporre ai ragazzi di rinunciare alle due ultime prove ancora mancanti alla conclusione della manifestazione per tutte e tre le classi, Equipe, Optimist e Aloha. Le regola internazionale stabilisce, infatti, che per queste categorie l'intensità del vento in regata non deve essere superiore agli 8 metri al secondo.

Comunque le 4 prove regolamentari disputate nelle due splendide giornate precedenti hanno dimostrato con sufficiente carattere agonistico i valori in campo e confermato appieno qualcosa che va oltre la filosofia della «Primavela», che è essenzialmente pedagogica e adeguata all'età dei giovanissimi velisti. Alcuni di essi hanno dimostrato d'essere autentici campioncini.

Va subito detto - senza essere accusati di campanilismo - che i giovanissimi della nostra XI Zona hanno confermato quelle qualità che altri atleti dello yachting, un po' maturi nell'età, hanno dimostrato negli ultimi due anni a livello mondiale ed europeo. Esaminiamoli nella fattispecie.

Nella classe Equipe: 1) Pressich - de Gavardo; 2) C. Dall'Orto - Tonel; 5) Codiglia - Pascolo; 7) Nicolettis - Barbarossa. Altri 4 nei primi 10 Optimist: 1) Jaro Furlani, rivelazione con due primi e due secondi; 6) Andrea Micalli. Due nei primi dieci Aloha: solo tre locali sulle 24 tavole in gara dominate dal laziale Andrea Beverino, 4 volte primo; ma Stefano Grasso ha lottato tenacemente per il secondo posto, finendo terzo a pari punti col ligure Fabra. Moletta, presidente di zona, e i due consiglieri Franzese e Sain, preposti ai giovani, felici di tali positive prestazioni.

Quasi per un inconscio suggerimento preventivo, nella serata di venerdì, dopo 4 prove, alla Caravella della baia c'è stato il raduno dei ragazzi davanti al palco delle autorità, che ha anticipato la parte protocollare. Presenti personalità sportive, civili e militari, giuria e presidenti di varie società veliche della zona. Per l'organizzazione hanno parlato Kosuta, presidente della Ciupa, e Neri, per la Pietas Julia, che ha portato il saluto del presidente Erriquez, assente per malattia.

Per la proprietà della baia ha preso la parola Dodi; per il Comune di Duino - Aurisina il sindaco Depangher e per quello di Trieste l'assessore De Grassi. Lori Samarelli per i giovani della Fiv; Gaibisso, presidente Fiv, e Rovi, vice; Borri, presidente provinciale Coni; Tafaro per l'Azienda turistica; il viceprefetto Vergone per il commissario del governo. Massimo riguardo espresso per i concorrenti «oggi sconosciuti, domani campioni ammirati».

La prima optimista d'Italia 1996, Johana Krisnic, ha donato infine a Gaibisso il modello in legno di un'antica ciupa (piroga pescherecia del luogo) a ricordo della manifestazione. Collettivo augurio di pronta guarigione a Erriquez; doni simbolici a collaboratori e sponsor. Premiati gli autori dei tre cartelloni artistici simboleggianti le classi: Saccheggiani - Ronci (Equipe); Verderame - Demasi (Optimist); Demaio - Adegnoli (Aloha).

Italo Soncini

Jaro Furlani

Nuovo «look» per la Pro Gorizia: a sin. Buzzinelli, accanto Giacomini

NAZIONALE DILETTANTI

Campionato al via, nuova Pro Gorizia

GORIZIA — Per le squadre del campionato nazionale dilettanti sono finite le vacanze. Oggi pomeriggio si comincia a fare sul serio con partite vere e che avranno in palio tre punti che contano veramente. Prende il via, infatti, il campionato che per 34 giornate terrà impegnate le squadre in un lungo testa a testa.

Nel girone D sono inserite le cinque formazioni regionali della categoria e, la prima giornata, offrirà subito un derby. Si troveranno di fronte, infatti, Pordenone e Ita Palmanova. Uno scontro che vede, sulla carta, come grande favorita la squadra pordenonese. I ramarri del Noncello sulle ali dell'entusiasmo della promozione hanno impostato una squadra che potrebbe essere l'outsider della stagione. Il presidente Pierantonio Rico ha fatto le cose per bene rinforzando tutti i reparti con giocatori di grande esperienza. Oggi però il Pordenone dovrà fare i conti con le squalifiche accumulate da alcuni giocatori nella passata stagione.

Da Pieve quindi non potrà disporre dei neoacquisti Carpin e Sandrin oltre a Scodeller. L'Ita Palmanova dopo la «liquidazione» estiva si presenterà con una formazione puntata esclusivamente su giovani volonterosi. La società del presidente Bosco però ha acquistato proprio ieri dal Ronchi il jolly Brugnolo e nei prossimi giorni dovrebbe concludere altri acquisti di giocatori d'esperienza.

La Sanvitese farà il suo debutto giocando in esterna sul campo del Legnago che è sempre stato particolarmente ostico per Cinello e soci. In casa del presidente Isidoro Nosella si ricordano tutti il 5-0 subito due stagioni fa. Lo scorso anno le cose sono andate un po' meglio con un'equa divisione della posta. La Sanvitese dopo il bel campionato scorso, avendo lasciato la squadra quasi inalterata, parte in questa stagione con grandi ambizioni e quindi vuole subito partire con il piede giusto.

La Cormonese, al suo debutto nella categoria, esordirà sul campo del Porto Viro. La squadra grigiorossa, che ha acquistato nei giorni scorsi il forte difensore Favoni, parte in questo campionato con l'unico obiettivo di conquistare la salvezza magari con un certo anticipo. La squadra del mister Battistuta sembra in proposito ben attrezzata per puntare a un campionato tranquillo.

La Pro Gorizia completamente rivoluzionata rispetto allo scorso campionato non nasconde le sue ambizioni di una stagione di vertice. Giacomini ha cambiato squadra e modulo di gioco: quest'anno la Pro Gorizia, infatti, adotterà una zona 4-4-2. Contro il Rovigo sarà un test molto importante vista la forza della squadra veneta che è considerata tra quelle in grado di battersi per la vittoria finale.

La prima giornata di campionato sarà interessante per vedere all'opera il Mantova che ospiterà la neopromossa Giorgiana, considerata una mina vagante del torneo e il Reggiolo che farà visita alla Luparense. Le due squadre emiliane sono considerate assieme a Sanvitese e Rovigo tra le più accreditate per la lotta al vertice.

Gli altri incontri della prima giornata saranno quelli tra Pievigina e Caerano, Ciabatta Italia e Portogruaro, Arzignano e Santa Lucia.

Antonio Gaier

SERIE D
Girone D
Prima Giornata ore 16

Arzignano-Santa Lucia
Pordenone-Palmanova
Adriese-Portogruaro
Legnago-Sanvitese
Luparense-Reggiolo
Mantova-Giorgianna
Pievigina-Caerano
Porto Viro-Cormonese
Pro Gorizia-Rovigo

COPPA ITALIA E COPPA REGIONE / PRIME VERIFICHE IN CAMPO CON UN OBIETTIVO COMUNE: EVITARE GLI INFORTUNI

Dilettanti già sotto interrogazione

La Sacilese dovrà fare i conti con Pro Aviano e Fiume Veneto; il Porcia comincia recitando fin dall'inizio la parte della regina

COPPA ITALIA
COSI' OGGI - Ore 17

	TERNE ARBITRALI
Sacilese - Pro Aviano	**Padrini Marco**, Padrini Stefano, Padrini Roberto
Centro del Mobile - Fontanafredda	**Taiariol Rudi**, Laccania Giulio, Boscarato Roberto
Juniors Casarsa - Azzanese	**Colicchia Franco**, Del Bene Mario, Pitton Ovidio
Tamai - Porcia	**Bracci Daniele**, Tosoni Domenico, Rubulotta Mario
Zoppola - Caneva	**Iacuz Luca**, Cosmo Mauro, Bortolussi Michel
San Daniele - Tolmezzo	**Baratto Roberto**, Del Fabbro Maurizio, Bruni Giorgio
Trivignano - Tricesimo	**Burdin Gabriele**, Mulloni Fabio, Falzarano Antonio
Basaldella - Com. Pozzuolo	**Lepore Pietro**, Missoni Valentino, Mango Giuseppe
Flaibano - Pro Fagagna	**Lo Gioco Lorenzo**, Tosolini Pierangelo, Bortolotti Fabiano
Bearzicolugna - Cussignacco	**Mattellone Michele**, Curci Germano, Gelmi Giorgio
Maranese - Gradese	**Simonetti Riccardo**, Fusco Giancarlo, Dorotea Giacomino
Flumignano - Sangiorgina	**Pittia Franco**, Chiesa Carlo, Buchini Simone
Juventina - Aiello	**Cominotto Giovanni**, Milos Fabio, Del Buono Gaetano
Manzano - Rivignano	**Morganti Luca**, Delvecchio Diego, Morana Antonino
Aquileia - Sevegliano	**Pavano Andrea**, Marcioni Fulvio, Giagni Gianluca
San Luigi - Zarja	**Laganà Michele**, Pilos Gianfranco, Mattiassich M.
Itala San Marco - Ponziana	**Melissari Francesco**, Soliani Paolo, Pivetta Federico
Capriva - Primorje	**Zamero Augusto**, Merlino Andrea, Venuti Roberto
Mossa - San Canzian	**Casali Davide**, Zicari Sandro, Coccopalmerio Paolo
San Sergio - Lucinico	**Visentini Lorenzo**, Meneghel Marco, Concu Stefano
C.R. Staranzano - Manzanese	**Carboni Davide**, Veronese Matteo, Moscarda Alessandro
Sovodnje - Ronchi	**Moroso Giampaolo**, Centore Massimo, Forcieri Fabrizio

TRIESTE — Iniziano le prime verifiche serie, anche se molte formazioni temono la Coppa Italia a causa degli infortuni possibili oppure la considerano solo un buon allenamento. La **Sacilese** non avrà vita facile con le brillanti **Pro Aviano** e la neopromossa **Fiume Veneto**. Da vedere se l'attacco dei biancorossi liventini può garantire il salto di qualità. Più abbordabile sembra il **Cordenons**. Per il **Centromobile** il problema del gol è sempre attuale. **Azzanese, Fontanafredda** e **Juniors** sono chiamate a verificarlo. Nel girone C c'è la regina delle coppe: il **Porcia** infatti è sempre più protagonista nei trofei extra che in campionato. A fermarla subito ci proveranno **Tamai, Caneva** e **Zoppola**. La neopromossa **Fanna Cavasso** è piaciuta molto, come gioco, nella scorsa stagione. Dovrà vedersela con una delle migliori difese della regione e cioè il **Tolmezzo** e con le deludenti **San Daniele** e **Gemonese** retrocesse con poco onore.

E' da vedere se dopo un campionato di assestamento il **Pozzuolo** farà qualcosa di più. La difesa sembra migliorata e i primi test con il retrocesso **Trivignano**, l'ostico **Tricesimo** e il sorprendente **Basaldella** dovrebbero provarlo. Una rinforzata **Pro Fagagna** prova la reale consistenza del neopromosso **Flaibano** e la voglia di rivincite delle deludenti **Cussignacco** e **Bearzicolugna**. **Sangiorgina** superfavorita. I cremisi con l'arrivo di Zentilin da Marano possono solo sbagliare da soli, infatti la **Gradese** deve ancora cominciare il suo nuovo ciclo ed è già in difficoltà con l'organico (tradizionalmente in stagione estiva si allena poco). Il **Flumignano** è comunque molto solido mentre sembra indebolita la **Maranese** rispetto al passato.

Le neopromosse **Juventina** e **Rivignano** cercano consistenza e verifica. Ai primi della Pro Gorizia è arrivato l'attaccante della Rappresentativa, Zagato, mentre i secondi hanno in Lepore tanti gol garantiti. **L'Aiello** ha perso tutta la difesa e il **Manzano** ricomincia da capo. Tutto da vedere in chiave panchine il girone I. Allo **Zarja** c'è Palcini, ex del **San Luigi**; al San Luigi c'è Milocco che era subentrato al Ronchi a Brugnolo che aveva cominciato l'annata scorsa, poi la società aveva richiamato Leonarduzzi, è retrocessa ed è tornato Buso (questo è il valzer delle panchine!).

Con **Ponziana** e **Primorje** nel raggruppamento L l'**Itala San Marco** è favorita sulla carta. Le cinquine rifilate agli avversari al «Puia» di Farra d'Isonzo parlano in suo favore. Il **Capriva** è un mistero. La neopromossa goriziana per ora ha dimostrato poco, ma è una formazione «marpiona» per tradizione. La corazzata **San Sergio** dovrà vedersela con quella tascabile di Promozione, cioè il **Mossa**. I goriziani hanno rinforzato l'organico con acquisti mirati e saranno protagonisti. Note non troppo liete da **Lucinico** e **San Canzian**. I primi senza Franti, Peressini e di Gioia, devono soffrire, mentre i secondi hanno grossi problemi dietro e a centrocampo. Il **Ronchi** orfano di Paolo Brugnolo passato al Palmanova ieri, deve vedersela con la **Manzanese** che sembra aver ridimensionato i suoi programmi; con lo sperimentale **Staranzano** (aveva accennato alla zona) e con l'indebolito **Sovodnje**.

In coppa Regione, esame severo quello contro il **San Giovanni** per il **San Pier** senza Iuculano (squalificato). Spiccano i derby extra Trieste **Futura-Gonars** con i secondi favoriti; **Ruda-Pro Fiumicello** (anche da retrocesse continua la rivalità); **Monfalcone-Fincantieri** con i primi ancora a caccia di pezzi da novanta per il campionato.

Oscar Radovich

COPPA ITALIA E COPPA REGIONE / IL REGOLAMENTO

Chi passa il turno e chi torna a casa

TRIESTE — Ecco di seguito il regolamento in vigore nelle due manifestazioni di Coppa che cominciano oggi.

COPPA ITALIA. Passano al secondo turno le prime due per girone. In caso di parità si guarda:

1) la miglior differenza reti;

2) il maggior numero di reti segnate;

3) l'esito dello scontro diretto e infine persistendo la parità, la Federcalcio effettua il sorteggio.

Le ventiquattro squadre rimaste proseguono la competizione con scontri diretti (andata e ritorno, in caso di parità i gol in trasferta valgono il doppio e per ulteriore parità, si battono i rigori).

Le dodici rimaste sono divise in quattro triangolari e le vincenti (regolamento come nella prima fase) accedono alle semifinali e poi alla finalissima. In campo ci deve essere sempre un '76 o un giocatore più giovane (un eventuale cambio va fatto con un pari età). I cambi sono tre in tutto.

COPPA REGIONE. Delle squadre iscritte nella Prima categoria, passano le prime compagini, e le quattro ripescate. Nella seconda fase della Coppa trovano le sedici vincenti lo scontro diretto tra le vittoriose e nove ripescate dei ventitrè gironi di Seconda e Terza categoria.

Non ci sono obblighi infine per quanto riguarda i giovani e i cambi consentiti in questa manifestazione sono cinque. Da ricordare, in ultima istanza, che le squalifiche di campionato non si scontano in Coppa.

o.r.

COPPA REGIONE
COSI' OGGI - Ore 17

1.a CATEGORIA	
Isonzo San Pier - San Giovanni	Arbitro: Marangoni
San Lorenzo - Vesna	Arbitro: Luccoli
E. Adriatica - Opicina (Viale Sanzio)	Arbitro: Rossi
Muggia - Costalunga	Arbitro: Brugnami
Lavarianese - Morsano	Arbitro: Brandolin
Torviscosa - Castionese	Arbitro: Lupi
Futura - Gonars	Arbitro: Comuzzi
Doria - Spal	Arbitro: Candussio
Spilimbergo - Villanovese	Arbitro: Sant
Riviera - Tarcentina	Arbitro: Gerometta
Corno - Medeuzza	Arbitro. Belich
Ruda - Pro Fiumicello	Arbitro: Pravisani
Union Pasiano - Forgaria	Arbitro: Boglione
Sette Spiga - Valeriano	Arbitro: Cesarano
Sarone - Chions	Arbitro: Canese
Palazzolo - Lignano	Arbitro: Zin
Virtus Rov. - Reanese	Arbiro: Cursano
Visinale - Com. Tavagnacco	Arbitro: Federico
Monfalcone - Fincantieri	Arbitro: Mininni
Codroipo - Valvasone	Arbitro: Castello
Valnatisone - Torreanese	Arbitro: Tonca

2.a e 3.a CATEGORIA
GIRONE B3
Audax - Poggio
Azzurra - Villesse
GIRONE C1
Begliano - Romana
Fogliano - Moraro
GIRONE C2
Turriaco - Pieris
Pro Farra - Mladost
GIRONE C3
Domio - Servola
Olimpia - Latte Carso
GIRONE D1
Breg - Venus
Chiarbola - C.G.S.
GIRONE D2
Breg B - Kras
Portuale - Montebello
GIRONE G3
Mariano - Moimacco
Medea - Aurora

COPPA ITALIA / DERBY SAN LUIGI-ZARJA

Debutto del San Sergio, al Grezar arriva il Lucinico

TRIESTE — Si torna a giocare. Il San Sergio debutta in Coppa Italia ospitando alle 17 al Grezar il Lucinico. I lupetti di Pribac saranno privi quest'oggi di Bussani e Silvestri due perni essenziali dello schieramento - e con lo stesso Di Donato a mezzo servizio. Edy Pribac ha comunque a disposizione un nugolo di rincalzi dal vivaio. Pochi gli assilli; oggi conterà essenzialmente accertarsi della condizione generale ponendo l'accento - secondo le aspettative del tecnico - soprattutto sui meccanismi del centro campo.

La giornata di Coppa propone subito un altro appuntamento di rilievo con il derby tra il San Luigi e lo Zarja. I vivaisti di Milocco sono molto attesi alla prima concretizzazione del loro potenziale ma qualche intoppo sta rallentando il pieno funzionamento del giocattolo biancoverde. Il San Luigi è semplicemente ridotto all'osso per quanto concerne gli attaccanti potendo contare, attualmente, solo su Cermeli. Giorgi infatti è impegnato a La Spezia nel servizio militare (dove ha seguito la preparazione con la locale formazione di C/2), Giassi è indispensabile, Longo e Bragagnolo, come è noto si sono accasati altrove. Spunta nuovamente il nome di Padoan, ma è poco più di un'ipotesi. Per il momento Milocco dovrà rivedere qualcosa, cosa non facile dal momento che oggi dovrà rinunciare anche a Drago e Ravalico. Per contro, lo Zarja non intende certo presentarsi in abiti dimessi. Palcini ha chiesto e ottenuto i debiti rinforzi e oggi potrebbe schierare Valzano, Pettarosso e Fait (ex Sodovnje).

Il Ponziana fa il suo debutto in trasferta, sul terreno del Farra, contro l'Itala S. Marco. Di Mauro schiererà in pratica il blocco della scorsa stagione più Prestifilippo a centrocampo. Zei è squalificato mentre l'attaccante senegalese Momar deve ancora aggregarsi con i suoi nuovi compagni. La società ponzianina ha intanto reso noto che in attesa degli ultimi dettagli legati alla agibilità del nuovo terreno di gioco, disputerà le gare di Coppa dal 4 all'8 settembre, contro Primorje e Capriva, sul campo del San Luigi.

La Coppa Regione accoglie in casa le formazioni di Prima categoria del girone B. L'Edile Adriatica affronta l'Opicina. I «costruttori» lanciano tra i pali Clementi, confermano Seppi (che forse posticipa l'avventura in Coppa Trieste) e presentano il nuovo arrivo. Lando, ex San Luigi, lo scorso anno a Muggia. Assente Derman per il riacutizzarsi della pubalgia. Attesa per il Muggia di Jannuzzi, con un buon test fornito dal Costalunga di Scala. In trasferta San Giovanni e Vesna rispettivamente contro Isonzo S.P. e San Lorenzo.

f.c.

Seconda categoria, il Latte Carso Aurisina parte con una marcia in più

TRIESTE — Nove compagini costituiscono il nucleo delle triestine militanti nel campionato di Seconda categoria. Nel girone D spicca naturalmente il Latte Carso Aurisina, società intenta a varare da quest'anno un ciclo che, secondo le aspettative dell'ambiziosa dirigenza, dovrebbe sortire la nuova linfa del calcio dilettantistico della provincia.

Sembrava dovesse essere il tecnico Beorchia, dato certo in giugno, il nocchiero principe di tale missione ma poi, dopo un divorzio sereno e consensuale, si è optato per Di Benedetto. Il resto è noto. Proclami (legittimi), ottimi acquisti e gemellaggi con la presunta «casa madre» di Trieste. Tutte le premesse insomma per auspicare al «dream team» ma anche per rischiare i crismi — tipici del calcio — del «grande bluff». Il Latte Carso permane comunque la favorita d'obbligo, le altre «cugine» anelano solo a nobilitare al meglio le contese.

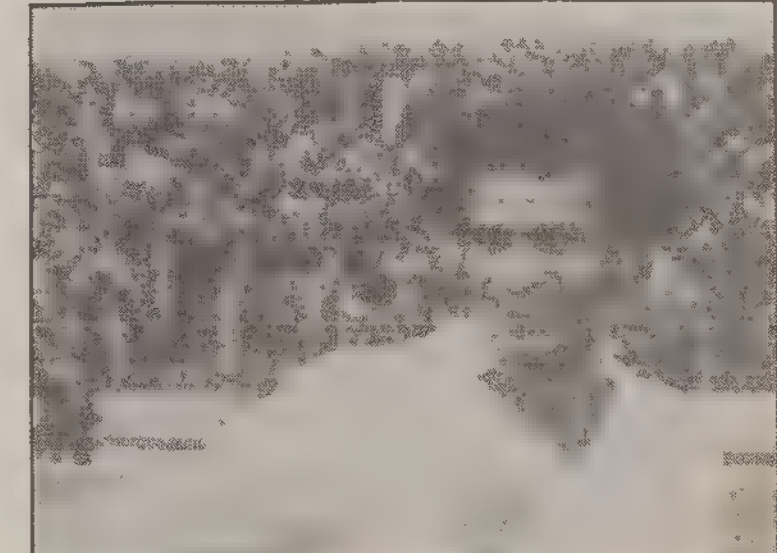
Il Portuale ad esempio si è mosso bene sul fronte del mercato pescando la punta Pase, dal Muggia, Ingrao, «cavallo di ritorno» dalla Stock e quindi Troiano, Gurtner e Pertan. Importantissimo il lavoro votato al pieno recupero di Cimolino. Nell'ambito delle cessioni emergono i «prestiti» di Fidel e Lazzara al San Giovanni, le partenze di Varglien, Tamburini e Tedeschi, rispettivamente al San Canzian, San Sergio e Primorec. Un gran fermento quindi in casa portualina ma Roberto Cheber, anima del sodalizio biancoceleste, smorza i facili entusiasmi e preferisce saggiamente attendere i primi riscontri dalla realtà del campo di gioco.

Il Cgs di Vatta è attualmente impegnato in un intenso regime di amichevoli di rodaggio. La sua compagine ha perso il prezioso Blanos, volato al Primorje, ma ha visto l'arrivo di un buon numero di rinforzi come Weber, Pentassuglia, Lokatos, Bernobi e Simionato. Gli obiettivi dell'allenatore gentiluomo si attestano sui valori di un campionato privo di affanni ben lontano dai temi per la sola salvezza. Il Kras, guidato da Carlo Valdevit, lo scorso anno sulla panchina della Nova Gorica, punta anch'esso a salvarsi in tranquillità. Molti gli arrivi: Vlach, Modolo, Ridolfo, Angelini, Bistovich, Vodopivec e Willy Vatta.

Il Primorec ha dato pochi ritocchi al suo organico, sono giunti Svara (Montebello D. Bosco) e il portiere Balzano dal Campanelle. Appaiono più competitive forse le giuliane nel girone E. Il Domio, sempre con Sciarrone allenatore, punta sul blocco formidabile dello scorso anno; ha perso Stokely, ora a Muggia, ma ha trovato Ursich e un nugolo di giovani della scuderia under. Il Breg di Podgornik invoca una salvezza in tutta scioltezza. In tale ottica sono giunti Canelli Simonetti dal Chiarbola, Granieri dal Primorec. Assente il capitolo cessioni.

L'Olimpia di Ghersetic sembra corroborata al meglio con gli innesti di Sabini, Micheli, i fratelli Benci, il ponzianino Ludovini (in prestito), Piergianni e Marco Neppi. Ghersetic vuole improntare un lavoro intenso e assiduo, potrebbero sbocciare dei frutti successi. Il Chiarbola infine ha scelto giustamente di riaffidarsi al tecnico Curzolo, allenatore saggio e motivato che auspica una stagione brillante come la precedente sposata magari al lancio di qualche giovane.

Approdano al Chiarbola Milinco e Iugovac dal San Luigi, Gregori in prestito dal Breg. Se ne vanno invece un paio del gruppo storico come Canelli, al Breg, e Appel, tentato dall'avventura in Coppa Trieste.

Francesco Cardella

Schiraldi, allenatore degli allievi Latte Carso

MA SI GIOCA AL RIMPALLO DELLE RESPONSABILITA'

Pure il ricco piange

«È lo Stato che ci impone gli interessi», dicono gli operatori

TRIESTE — Anche i ricchi piangono. Le banche, grandi accusate soprattutto da parte dei piccoli industriali, a loro volta hanno buoni motivi per lamentarsi.

Apparentemente sono il demonio che provoca tutti i mali: troppo alti i tassi che impongono alle aziende e troppo bassi quelli che concedono ai risparmiatori. La famosa forbice avrebbe le punte troppo divaricate a loro favore.

Ma gli istituti di credito ributtano la palla nel campo del governo. E' lo stato che impone i tassi. Troppo alti quelli che vengono «regalati» a chi investe in Bot e Cct e di conseguenza anche le banche devono adeguarsi, altrimenti addio raccolta, che è la materia prima da rivendere e che è già castigata, ancora una volta dallo stato, che si becca il 27 per cento sulle obbligazioni.

I costi poi sono troppo alti, anche a causa delle enormi spese imposte dalla vigilanza per frenare il riciclo del denaro sporco proveniente dai loschi affari della malavita. La caduta dei confini in Europa poi ha scatenato una concorrenza selvaggia e impone una rincorsa a servizi sempre più completi e innovativi, che a loro volta hanno un costo.

Troppo alto da sopportare, almeno in Italia, quello del personale, tanto che è in pericolo il posto di lavoro di almeno trentamila addettii. Neanche quello del bancario non è più un posto sicuro. Tutti questi elementi, nella nostra regione, hanno portato a una febbre di fusioni, aggregazioni, vendite che in pochi anni hanno completamente sconvolto il quadro precedente.

Ma è vero che in effetti i tassi sono già scesi da tempo per alcuni imprenditori, mentre per altri i tassi sono proibitivi? E' vero, come al solito chi dà più sicurezza e maggiori garanzie paga di meno di chi è povero e senza prospettive.

Ma a luglio, dopo il calo del tasso di sconto, i saggi d'interesse sono scesi per tutti. I dati diffusi ieri dalla banca d'Italia mostrano una discesa (compresa tra i 13 e i 26 centesimi di punto) dei tassi praticati dalle banche sui prestiti concessi alla propria clientela, cui si accompagna una corrispondente risuzione dei tassi riconosciuti sui depositi.

In frenata, per i motivi di cui si diceva, anche il ritmo di crescita degli impieghi in lire che a luglio sono aumentati del 4, 9 per cento rispetto allo stesso mese del '95, a fronte del 5, 4 per cento di giugno, mentre gli impieghi totali hanno segnato un incremento del 2, 9 per cento.

Il tasso medio sui prestiti è sceso dal 12, 24 per cento di giugno al 12, 11 di luglio, mentre quello minimo è sceso all'8, 87, a fronte di un precedente 9, 13.

Alle flessioni dei tassi praticati dalle banche sui prestiti e depositi si accompagna un analogo andamento per le pronti contro termine di finanziamento della Banca d'Italia, dal 9, 56 al 9, 45 per cento.

PAOLO D'AGNOLO, VICEPRESIDENTE DELLA CRT: «SU TRIESTE PESA LA PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE»

Calo demografico nemico delle banche

«Aumentare il prodotto è importante per tutti gli istituti: i nostri conti vanno bene perché abbiamo avuto il coraggio di uscire dalla città»

Intervista di
Fulvio Gon

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste è un osservatorio importante. Sul «*tourbillon*» di banche nella regione e sulla situazione economica locale abbiamo sentito il vicepresidente Paolo D'Agnolo.

La Bundesbank qualche giorno fa ha ridotto i tassi pronti contro termine dello 0,30%. Tutti si aspettavano uno 0,10 al massimo. Paura della recessione?

Non so se è già tale, ma quando paesi come la Germania hanno livelli di disoccupazione a due cifre, se non c'è è molto vicina. La Banca di Germania, riferimento europeo, ha mosso la leva finanziaria per rilanciare l'economia. Ma la finanza è solo una parte della pietanza, forse il formaggio sulla pastasciutta. Poi ci sono fisco, politica sociale, sindacati. E' un primo calcio che può portarci fuori dalla crisi.

Perchè i tassi italiani sono così alti?

L'Italia è in una situazione difficile. I parametri di Maastricht sono severi e difficili da raggiungere, se non a costi forse insopportabili. Sono stati studiati in un altro momento. L'Italia ha pesi aggiuntivi. Il progresso tecnologico preme sulla riduzione del personale. Poi c'è la «tassa sul lavoro». In Inghilterra è del 10 per cento, in Germania del 20, in Italia del 45 o del 60. Questo ci spiazza con la concorrenza estera.

«Gli imprenditori non si fidano: l'attesa non è positiva»

La raccolta come va?

E' la materia prima delle banche, la merce che dobbiamo rivendere. Tutti i prodotti che sono stati studiati per aumentarla, dal certificato deposito in poi, appena hanno raggiunto il gradimento del pubblico sono stati penalizzati da nuove norme. Per favorire la raccolta di titoli di stato hanno penalizzato la raccolta con una tassa del 27 per cento.

Quali sono le altre difficoltà?

Il tipo di sviluppo italiano non è stato «alla Ford», con grandissime aziende, ma ne ha generate tante e tante medio piccole. Per una sorta di campanilismo sono nate tante banche. Quelle che hanno un radicamento nel territorio, come le Popolari e le Casse di risparmio, resistono da sole: le altre devono badare alle concentrazioni in modo feroce

E tutto questo «fondersi» in regione?

La regione è molto frastagliata. Ci sono situazioni positive, medie e incerte. Su questo gioca la ricchezza del territorio, ma giocano anche le dimensioni e l'anzianità. La Popolare di Trieste, troppo piccola e troppo giovane, ha dovuto aggregarsi. A Trieste il calo di abitanti pesa e poche industrie locali si espandono al di là delle mura. Solo alla Illy è indifferente se a Trieste ci sono cento o duecentomila abitanti.

Ma i vostri conti non vanno male...

No, perchè una decina di anni fa abbiamo avuto il coraggio di uscire da Trieste. Siamo andati sulle zone venete, che fortunatamente hanno avuto il maggiore impulso economico. Questo ci dovrebbe permettere di sopportare il previsto calo ulteriore di popolazione attiva. Ma Trieste è una città bella, piena di case e di palazzi, un giorno o l'altro qualcuno ci verrà.

L'interesse di Vicenza è solo per Trieste o per l'Est?

Il sistema bancario è abituato all'aiuto reciproco. Anche le banche che stanno bene hanno bisogno di ampliare la loro operatività e di aumentare il prodotto. I costi sono ingenti. La Vicentina è sana e a Trieste trova già tre sportelli pronti. L'Est è un mercato molto ampio. Ci saranno spazi anche per le piccole. I grandi colossi operano a livello governativo, ma la strada è lunga e molto difficile.

Temete la concorrenza della Vicentina?

La Cassa di risparmio è abbastana blindata verso la concorrenza di banche simili.

Voi avete il polso della situazione a Trieste. Gli imprenditori non possono lavorare perchè i tassi sono alti, o non chiedono soldi perchè non si fidano del momento economico?

La prima cosa è che non si fidano: l'attesa non è positiva. Vedono grigio davanti. Gli imprenditori sono avviliti e non si proiettano. Vendono le aziende, chi ha fatto i soldi chiude, questa è l'aria che tira. Molti si sono fatta una propria liquidità. Accedono poco alle banche. Il costo del prodotto è crescente e gli oneri finanziari pesano.

Ma la difficoltà di avere finanziamenti?

L'economia non va bene e chi presta denaro deve fare maggiore attenzione. L'imprenditore deve presentare bilanci validi non solo per il passato ma anche per il futuro. Le banche hanno modificato il sistema di valutazione. Guardano alla capacità di lavoro e di reddito. Si chiedono ancora garanzie ma molto meno di trent'anni fa, quando si viveva con i mutui e basta. Oggi sono solo una parte dell'attività.

Ma questi tassi perchè non li abbassate?

Sono governati dal debito pubblico. Noi subiamo i tassi dei Bot e questo ci governa. E' un mercato imposto.

Allora sarebbe meglio che tassassero i Bot?

I Bot li abbiamo anche noi e paghiamo già le tasse. Ne sono esenti solo gli acquirenti esteri e i privati. Tutte le aziende pagano sui redditi prodotti dai Bot. E' un falso problema. La ritenuta è demagogica e ha provocato un innalzamento dei tassi. L'imposta prima o dopo viene trasferita. Ha fatto aumentare i tassi e ha rappresentato un costo per l'erario italiano: ha dovuto rimborsare una valanga di soldi all'estero, pagando più caro il prestito collocato tanto quanta era l'imposta.

Previsioni?

Poterle fare...

I VICENTINI NELLA POPOLARE DI TRIESTE

Gerin: «Apriremo delle nuove filiali»

TRIESTE — La piazza di Trieste piace. Almeno alle banche. E se piace alle banche è buon segno, visto che in questo settore la materia prima sono i soldi e i soldi muovono il mondo. Va visto dunque in maniera positiva l'interesse della Banca popolare Vicentina per la giovane sorellina triestina, che a soli quattro anni ha già trovato marito. Il professor Guido Gerin (nella foto a fianco), ne è il presidente e si deve a lui e al presidente degli industriali triestini, Mauro Azzarita, l'approccio che porterà alla consumazione degli sponsali.

Professor Gerin, la notizia è ufficiale?

Sì, abbiamo avuto l'ok della Banca d'Italia.

Come mai avete deciso per la Vicentina, e come mai avete deciso di cedere il controllo?

Ancora non abbiamo scelto, per ora si parla di collaborazione. Non c'è stata alcuna fusione, loro devono lanciare un'Opa (offerta pubblica d'acquisto, ndr). Ci siamo incontrati al Centro elettronico di Padova. La Vicentina era subentrata alla Popolare di Venezia in posizione di maggioranza, così è nata l'idea.

Chi è servito dal Centro elettronico?

Sedici banche popolari. Avevamo anche altre offerte, ma chiedevamo di conservare il nostro nome, con tutta la struttura e il personale. Altri non erano disposti, volevano tutto, cambiando la ragione sociale.

Ma poi anche la Vicentina chiederà che sparisca il nome Popolare di Trieste?

No, mai più. Tutto resterà come prima. Anzi, verrà aumentato il personale.

Ora cosa succederà?

Faremo l'offerta, poi ci trasformeremo in società per azioni, ora siamo una «srl», società a responsabilità limitata, e da ultimo faremo un aumento di capitale da venti miliardi. Se i triestini lo sottoscrivono tutto saranno loro i padroni, se no l'aumento lo garantisce la Vicentina.

I soci attuali sono 2. 200 e possono avere al massimo cento milioni a testa di quota, cosa devono fare a questo punto?

Aspettano l'Opa e la Vicentina farà le sue offerte. Stiamo calcolando la quotazione attuale.

Quanto ci si guadagna a vendere le quote?

Parecchio. Poi, dicevo, facciamo l'assemblea: se i soci approvano la trasformazione bene, se no aria. Se approvano facciamo l'aumento di capitale di venti miliardi. I soci non potevano pretendere di avere i dividendi e anche di estendere l'attività della banca. Il costo effettivo - non di personale - di uno sportello costa quattrocento milioni.

Ma la Popolare era nata come concorrente «laica» della Cassa di risparmio di Trieste?

Diciamo prima di tutto che la Cassa di risparmio è torinese, non triestina, dopo l'operazione Unicredito. Noi ritenevamo semplicemente, con duemila soci, di avere un buon potenziale, tanto che il capitale minimo previsto era di dieci miliardi e ne abbiamo raccolti venti.

Il «vuotamento» dell'off shore ha influito sugli sviluppi della situazione?

No. L'off shore però deve venire lo stesso. E' la Camera di commercio che non lo vuole, Illy lo vuole e io lo voglio. Anche Gutty è d'accordo.

Ma Gutty è uscito dalla Popolare...

Sì, ma è d'accordo che venga l'off shore, anche com'è ora. E' importante per richiamare gente a Trieste, se non altro dal punto di vista psicologico.

Ai vicentini interessa l'Est?

Certo. Insieme a loro apriremo qui anche altre filiali. Con venti miliardi si può fare tanto.

Resterà presidente?

Certo. Se mi vogliono i miei. «Loro» sono d'accordo.

Fulvio Gon

POLITICI E SINDACALISTI, PARERI DIVERSI

«Deregulation» fra luci e ombre

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — «Dopo i cantieri, le banche. I ne porta via propio tuto». La filosofia triestina, applicata al tourbillon che interessa attualmente gli istituti bancari regionali e locali, non potrebbe che sortire in una frase come questa. Che però, mai come questa volta, rischia di suonare fuorviante ed eccessiva. Nel Friuli-Venezia Giulia, nella Trieste del 1996, ci si incomincia a rendere conto che l'Europa non è più un concetto vago, anche e soprattutto a livello economico. Le fusioni, i ribaltamenti nelle maggioranze societarie, le sinergie costituiscono la nuova realtà finanziaria. Non più banche-salvadanaio, ancorate alla rendita di posizione del risparmio spicciolo, ma strutture aggressive, motivate, abili a cogliere ogni segnale utile per ritagliarsi il proprio spazio. «In un sistema liberistico - osserva il senatore Camerini, dell'Ulivo - si va a occupare qualsiasi spazio sia ancora disponibile, e certo la nostra vicinanza con l'Est ha inciso, in questo fenomeno».

C'è da stupirsi, dunque, se gli istituti veneti sbarcano in forze, se quelli lombardi rosicchiano a destra e a manca, se quelli stranieri guardano al "porcellino" Trieste con occhi del tutto nuovi? «Direi proprio di no - debutta il sindaco Riccardo Illy - perchè si tratta di un fenomeno che prende origine da lontano, da Bruxelles, in particolare. E' iniziato tutto con il processo di integrazione economica all'interno dell'Unione europea, che tra le prime conseguenze ha comportato la deregulation, la liberalizzazione degli sportelli bancari. Un cambiamento non da poco, che ha portato al significativo sbarco della Deutsche Bank anche qui da noi, alla creazione pure in Italia di banche "universali", in grado cioè di operare sul medio e lungo termine e come merchant, alla necessità di aumentare l'efficienza degli istituti, che è figlia diretta della concorrenza».

Riccardo Illy

Un fenomeno fisiologico, dunque, ma al quale, almeno a queste latitudini, si poteva rispondere diversamente. Dice Illy: «Niente da eccepire sul fatto che in un'area come la nostra, decentrata e con un'economia industriale ridotta, alla lunga si sia imposta la logica delle aree più forti. Mi chiedo, però, se non sarebbe stato meglio che le nostre banche regionali si coalizzassero a suo tempo tra di loro, invece di andare a cercare partner a Verona, Vicenza, Brescia...».

Un puro fatto di scarsa lungimiranza, allora? «No - afferma Gualberto Niccolini, deputato del Polo - è proprio un fatto di pigrizia mentale, almeno nella nostra città. La piazza, non ci piove, era e rimane appetibile. E' che la nostra imprenditoria è debole, i triestini non hanno proprio fiducia nell'economia della loro città, non le concedono delle chance. Non possono, dunque, lamentarsi, se al loro posto arrivano i lombardi o chissacchì».

Chi vive peggio degli altri il dopo-fusioni sono indubbiamente i dipendenti. Adriano Bertolutti, segretario regionale della Fabi, il principale sindacato di categoria, è piuttosto caustico sulla fine di molte banche regionali. «La nostra non può che essere una valutazione negativa - racconta - soprattutto nei confronti del management di tali aziende e della stessa imprenditoria locale, che non ha saputo tutelare il sistema creditizio regionale. Al primo stormir di foglie hanno venduto tutto». La preoccupazione, insomma, esiste. Troppe volte negli ultimi anni integrazione europea ha fatto rima con disoccupazione.

Chi insedia la Friuladria? Un fraticello e un soldato di Prussia

TRIESTE — Sull'ultimo numero del periodico «Il circolo», organo del circolo del personale della Banca Popolare Friuladria, si legge una sorta di avvertimento ai vertici dell'istituto pordenonese, raffigurati in copertina in una simpatica vignetta che li immagina chiusi in un fortino insidiato da un fraticello e da un soldato prussiano, a simboleggiare rispettivamente la Banca Antoniana e la Deutsche Bank.

I «condottieri» della Friuladria – come vengono definiti in un corsivo dalla rivista a firma «La redazione» – sarebbero «in attesa degli eventi». Ma dovranno tener conto anche dei loro dipendenti, che si dicono «ben consapevoli che siamo quasi in mille e non ci fermeremo qui», ovvero a una semplice vignetta.

Si tratta di un segnale sufficientemente chiaro del fermento in atto nel sistema bancario regionale alle prese con l'amletico dubbio se continuare a esistere o se soccombere alle pressioni di gruppi creditizi esterni. Il problema è di grande portata – finanziaria, economica, politica e sociale – come ha rivelato il processo di cessioni già avvenute, a cominciare dalla più eclatante, quella della Banca del Friuli, la maggiore banca regionale confluita nel Credito Romagnolo, a sua volta passato sotto il controllo del gruppo Credito Italiano.

Se escludiamo le banche di credito cooperativo, anch'esse alle prese con fusioni, che semplificandone il sistema, le doti di una più idonea dimensione in un processo, però, che si svolge tutto in regione, le altre banche, popolari e casse di risparmio, sono divenute obiettivi di attenzioni sempre più insistenti da parte di istituti extraregionali.

Coniugare l'efficienza gestionale con le ridotte dimensioni delle nostre banche è uno dei principali problemi, soprattutto se visto in prospettiva. Proporre prodotti e servizi evoluti a costi bassi per far fronte alla concorrenza è sempre più difficile. L'avvento della moneta unica, poi, comporterà notevoli investimenti per l'adeguamento delle strutture informatiche. Esiste, in tale scenario, la possibilità della sopravvivenza delle banche locali? È qui che si gioca la vera partita.

Per quanto riguarda le popolari, Antoniana e Deutsche Bank rappresentano soluzioni alternative. La banca veneta si propone come acquirente con laute offerte ai soci delle popolari friulane: ha assorbito quella di Codroipo e quella di Gemona e ora preme sulla Popolare Udinese, da cui ha ottenuto la promessa di convocazione di un'assemblea sociale per dibattere del futuro della banca friulana.

Anche la Friuladria rientra nelle mire dell'Antoniana, che alle spalle ha – non va dimenticato – il colosso creditizio olandese Abn Amro, ma, per le dimensioni dell'istituto pordenonese, se vi sarà trattativa essa forse sarà più articolata (trasformazione in spa di Friuladria e conseguente opa dell'Antoniana?).

Deutsche Bank dimostra di seguire un'altra strategia. Punta a stringere accordi commerciali con banche locali per collocare i propri prodotti finanziari attraverso l'efficace rete di vendita di queste. Ha colto subito quest'opportunità la Banca Popolare di Cividale, che un accordo in tal senso lo ha siglato nel dicembre scorso e già colloca fondi comuni e prodotti assicurativi del maggiore gruppo creditizio europeo (quarto a livello mondiale), con cui, tra l'altro, ha costituito una società in Friuli, «Help Phone», che opera a livello internazionale nel campo della gestione delle carte di credito e dei servizi di telemarketing e teleassistenza. Certo, Deutsche Bank non disdegna le acquisizioni, come ha fatto con la Banca d'America e d'Italia e con la Popolare di Lecco. Ma l'accordo con la «Cividale» si basa esclusivamente sull'autonomia e complementarietà delle due istituzioni bancarie, assolutamente diverse per dimensioni, ruolo e missione aziendale. Primo in Italia, tale accordo è stato illustrato ai vertici di una trentina di banche medio piccole della Penisola in un incontro che si è tenuto nel luglio scorso presso l'abbazia di Rosazzo, nel Cividalese.

La Popolare Vicentina rappresenta una variabile a queste soluzioni. Pare abbia 300 miliardi da investire e cominicia dalla Popolare di Trieste la sua campagna acquisti con il benestare della Banca d'Italia.

Tempi di privatizzazione attendono le casse di risparmio. In autunno è atteso il decreto Ciampi, che indicherà termini e modalità di tali operazioni. Le casse regionali, o meglio le fondazioni che le controllano, si stanno predisponendo al «grande passo». Unicredito, la holding della Cassa di Verona, è pronta ad acquisire la maggioranza delle quote azionarie delle casse regionali in cambio di una corrispettiva partecipazione alla holding, che sarà sempre di minoranza. Forte dell'alleanza con la Cassa di Torino, CariVerona punta a costituire un potente polo bancario, concorrenziale alla stessa Cariplo. Però i giochi non sono fatti e, soprattutto dalle altre casse venete, sono maturate ultimamente forti resistenze. Occorre inoltre tenere presente che Cariplo ha una partecipazione del 10% nella Cassa di Gorizia e che sempre a Gorizia è approdata la holding che fa capo alla Cassa di Risparmio di Bologna, con il controllo dell'ex Banca Agricola.

La Banca di Credito di Trieste, infine, già partecipata dalla Popolare di Brescia, rappresenta un'ulteriore incognita per la tenuta del sistema creditizio locale. Le difficoltà che ha attraversato, stando ai si dice, non sembrano ancora del tutto superate.

E' GIA' IN ATTO NEGLI USA, SI ESTENDERA' PRESTO ANCHE IN EUROPA: FIDUCIOSI MODIGLIANI E SCOGNAMIGLIO

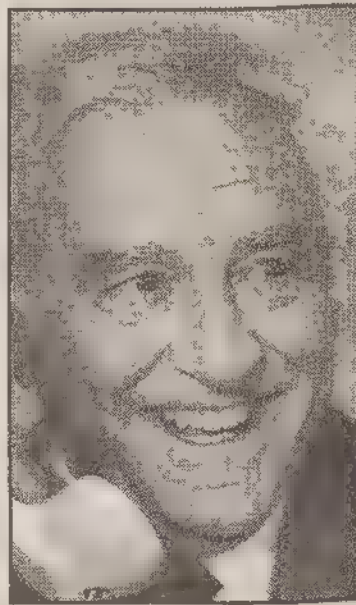
«La ripresa arriverà. Nel '97»

«Ma attenzione al rinnovo dei contratti», ammonisce il Nobel - Indispensabile il calo dei tassi, dicono molti esperti

ROMA — Dopo lo choc dei dati arriva l'ottimismo della speranza. E se Carlo Azeglio Ciampi continua a dirsi sicuro che il peggio è passato, numerosi economisti sono ugualmente certi che la frenata di consumi, investimenti e produzione sia destinata a esaurirsi tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Sarà una ripresa che partendo dagli Stati Uniti, dove peraltro è gia in atto, raggiungerà Francia e Germania per poi coinvolgere tutti i paesi europei. Starà ai singoli governi adottare le politiche più idonee a evitare che vadano dispersi i vantaggi di una ripresa dell'economia. E a giudizio degli esperti, un calo pilotato dei tassi a livello europeo potrebbe consentire a molti paesi di riaccendere il motore.

A dare il buon esempio dovrà però essere la Germania, visto che solo la Bundesbank è così potente da poter trascinare le altre economie. E' questo il giudizio di Franco Modigliani *(nella foto)*. L'Italia, secondo il Nobel per l'economia, ha buone speranze per farcela. A patto che non faccia ripartire l'inflazione con scelte sbagliate specie sui contratti. La partita si gioca con il rinnovo dei contratti: aumenti come quelli chiesti dai sindacati rischiano, sempre nelle parole di Modigliani, di far saltare i tetti.

Proprio sul rischio contratti, e sulla necessità di accelerare il calo dei tassi come ricetta per uscire dalla crisi, insiste il presidente dell'Assolombarda Ennio Presutti: «Penso che sui contratti debba prevalere lo spirito dell'accordo di luglio del '93, non solo per contenere gli aumenti entro il tetto dell'inflazione. Dobbiamo fare l'ultimo pezzo di strada per incontrare i parametri di Maastricht - spiega - e sarebbe una stupidaggine crearci problemi in questo momento.».

Calo dei tassi come acceleratore di uscita dalla crisi: è questo anche il suggerimento che arriva dall'ex ministro del Bilancio Rainer Masera. L'attuale direttore generale dell'Imi si dimostra però più prudente sulle prospettive: l'economia italiana non è tecnicamente in recessione, ma «indubbiamente è in una fase di rallentamento molto forte, che potrebbe preludere anche a una fase recessiva». «A breve - conclude Masera - segnali di inversione di rotta non ne vedo; anche la Germania ha problemi che non riesce a risolvere».

Diversa l'analisi dell'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, secondo il quale il rientro della lira nello Sme è «inevitabile». E' vero, dice Scognamiglio commentando i dati Istat sul pil del secondo trimestre '96, che «l'andamento reale dell'economia sta confermando le previsioni meno positive che si facevano alla fine dell'anno; e questo tecnicamente si definisce un periodo recessivo». Ma «qualche elemento lascia pensare che le cose non dovrebbero peggiorare ulteriormente». Perché «negli Stati Uniti, che hanno un'economia anticipata di circa due anni rispetto all'Europa, è in corso una chiara ripresa. Questo fa pensare che - superata la fase acuta di rallentamento - già nel '97 la ripresa potrebbe attestarsi su valori non lontani dal 3%, un tasso di crescita soddisfacente». E che potrebbe rimettere in moto investimenti e occupazione.

Pronto un pacchetto di incentivi per le imprese

Proprio l'occupazione è l'altro grave nodo da sciogliere in epoca di recessione. E per rilanciare, il lavoro il ministro Tiziano Treu ha confermato che già la prossima settimana, nel corso degli incontri con le parti sociali, presenterà un pacchetto di incentivi alle piccole e medie imprese mirato anche a stimolare anche assunzioni. Il piano di intervento riguarderà soprattutto il Mezzogiorno e interesserà le imprese che operano in settori come l'ambiente e i beni culturali. Gli aiuti si sostanzieranno in decisi sgravi fiscali da concedere soprattutto alle imprese che nascono in modo da favorirne il decollo.

Francia, si preannuncia un altro autunno caldo

PARIGI — Dopo le proteste della Cgt e degli insegnanti, Workers Force - il terzo maggiore sindacato francese - annuncia per il 21 settembre un'enorme manifestazione a Piazza della Bastiglia minacciando un nuovo «autunno caldo», preludio di una possibile ondata di scioperi che non sarà da meno alle due settimane e mezzo di mobilitazione che lo scorso anno paralizzarono Parigi. Marc Blondel, leader di Workers Force, ha spiegato a *Le Monde* che «ci sono tutti gli ingredienti del malcontento». A riscaldare gli animi sono soprattutto gli annunci dei sostanziali tagli alla spesa pubblica che il governo renderà noti il 10 settembre, presentando ufficialmente la finanziaria '97. I sindacati lamentano in primo luogo di pagare il prezzo di una ripresa economica non avvenuta.

MERCATI / IN VISTA DEI DATI USA
Tengono bene lira e Btp

ROMA — Preparazione della Finanziaria e andamento dei mercati Usa cattureranno dalla prossima settimana l'attenzione dei mercati finanziari. L'ottava, che inizierà a pieno ritmo martedì (domani i mercati Usa chiudono per il «Labour Day») presenta due appuntamenti di vitale importanza per le decisioni che a fine mese la Federal Reserve prenderà sui tassi: il superindice Usa, in programma martedì, e il dato sulla disoccupazione, atteso per venerdì.

Nell'ottava trascorsa lira e titoli di Stato hanno dimostrato una notevole solidità di fondo rispetto alla tendenza al ribasso internazionale. In uno scenario piuttosto difficile, la divisa italiana ha registrato un calo modesto contro marco (da 1019,73 lire di venerdì 23 agosto alle 1021,01 dell'altro ieri), e i Btp decennali hanno perso solo una quarantina di centesimi, passando dal prezzo della settimana scorsa di 115,93 al prezzo della seduta di venerdì: 115,50.

Gli ultimi dati economici in Usa hanno ridato vita ai timori di un rialzo dei tassi in occasione della prossima riunione del Fomc il 24 settembre. Lo scenario a breve termine del dollaro, secondo gli analisti, resta quindi negativo come quello del franco francese, sotto pressione per l'incertezza sulla legge di bilancio '97 e per la futura entrata nell'Uem.

Ma l'incognita che più dovrebbe pesare sull'andamento dei còrsi nel breve periodo resta l'approvazione della finanziaria che dovrebbe essere presentata, secondo i calcoli del mercato, intorno al 20-28 settembre. Nella sua nota settimanale Bank of America prevede che quando la discussione entrerà nel vivo «il rischio politico e la turbolenza sul mercato dei cambi daranno luogo a una combinazione ottimale per un'ondata di vendite sulla lira». «Qualora invece - conclude Bank of America - si delineasse un accordo tra l'Ulivo e Rifondazione, i mercati anticiperebbero un percorso più agevole per la finanziaria e la verosimile approvazione nei tempi stabiliti».

MERCATI / VERSO I NODI AUTUNNALI
La Borsa resta in attesa

MILANO — Finita la pausa di agosto, Piazza Affari si prepara ad affrontare i temi dell'autunno. Il mercato azionario aspetta di conoscere come Prodi e Ciampi risolveranno il problema della finanziaria, e quali saranno i capitoli di spesa e di entrata sù cui si baserà. I primi titoli a fare le spese degli esercizi in corso sono stati gli assicurativi, mentre ne hanno tratto profitto quelli delle costruzioni. Mentre in complesso l'offerta ha avuto la meglio, la settimana registra una variazione negativa dell'indice Mibtel del 2,15% e del Mib30 del 2,65%. Il settore assicurativo ha ceduto il 3,25%, quello delle costruzioni ha guadagnato il 2,36%. Scambi sempre contenuti a livello estivo.

Il titolo Mediaset ha attraversato la vicenda del rinnovo delle concessioni tv con qualche leggero ribasso, per poi stabilizzarsi abbondantemente sopra la soglia delle 7 mila lire. La Fininvest ha stabilizzato la propria partecipazione poco sopra il 50% del capitale. Riflettori puntati sulle Stet: il titolo ha ceduto nella settimana lo 0,39% a 4.827 lire, mentre si prepara la privatizzazione di un'altra tranche di Eni, sacrificate del 2,44% nell'ottava. Ultime sedute di passione per le Olivetti: il titolo ha ceduto il 3,60%. Diffusi i segni meno nella lista dei titoli del Mib30.

BREVI

Isco: alle famiglie del Nord-Est spetta il top dell'ottimismo

ROMA — Le famiglie italiane fanno parte del coro degli ottimisti, di coloro che non hanno l'ansia da recessione perché sono convinti che a fine anno ci sarà la ripresa. A mostrare più fiducia sono proprio le famiglie dell'Italia nord-orientale, che un'inchiesta condotta in giugno dall'Isco colloca al primo posto con un indicatore pari a 122,6. Un po' meno di ottimismo mostrano le famiglie dell'Italia centrale, con un indicatore che scende a 119,8, seguite da quelle dell'Italia meridionale (118,6) e - ultime - le famiglie dell'Italia nord-occidentale e insulare con un indice a 115,2. Giugno è comunque stato il mese durante il quale il clima psicologico delle famiglie ha evidenziato, a partire dall'inizio dell'anno, il più forte recupero di fiducia. Le aspettative per i prossimi dodici mesi hanno riflesso un apprezzabile miglioramento con riguardo tanto alla situazione economica del paese quanto all'evoluzione dei prezzi, anche se non si intravedono segnali positivi sul fronte dell'occupazione.

Olivetti, Artom (Infostrada) lascia: «Diversità di opinioni sulle strategie»

ROMA — Arturo Artom lascia Ivrea. Il manager milanese era stato chiamato appena cinque mesi fa a dirigere «Sinfonia», la divisione long distance della società Infostrada, costituita da Olivetti per entrare nel mercato della telefonia vocale fissa. Artom si è limitato a confermare la «differenza di opinioni» con il gruppo dirigente di Ivrea sulle strategie tecniche per la gestione dei servizi vocali.

Si fa in tre la holding della Gucci: ridistribuito il capitale sociale

ROMA — La Guccio Gucci, holding del gruppo quotato a New York, si spezza in tre: è operativa la scissione progettata per dar vita ad altre due entità, Gucci Italia e Gucci Logistica. La Guccio Gucci taglia il proprio capitale sociale in favore delle nuove società, portandolo da 30 a 8 miliardi di lire. La Gucci Italia risulta così dotata di mezzi patrimoniali per 12 miliardi, mentre la «Logistica» nasce con un capitale di 10 miliardi.

Gemina: soci minori armati di aglio contro il «vampiro» Supergemina

MILANO — Domani all'Assorisparmio, con una scorta di aglio - l'anti-vampiri - contro il ritorno di Supergemina. Così i soci minori della Gemina ricorderanno il primo anniversario dell'annuncio della fusione, poi annullata, Gemina-Ferfin. Una "necrologia" annuncia che «i piccoli azionisti ricordano l'operazione scottati dalle perdite subite (non solo a causa dell'estinta) e terrorizzati dal rischio di eventuali ritorni dall'aldilà».

QUADRANTE

Ma in questa regione il nome di Maastricht suona ancora lontano

La paura fa novanta! E perfino il presidente della Fiat si è pronunciato in maniera possibilista nei confronti di un rinvio dell'applicazione dei parametri di Maastricht, preoccupato che un popolo reso virtuoso dagli obiettivi europei assopisca la sua propensione all'acquisto di automobili.

A prescindere dalle date delle scadenze, però, l'appuntamento con l'Europa di Maastricht appare problematico, sul fronte del debito pubblico, per tutto il paese e soprattutto per il Friuli-Venezia Giulia. Anzi,a ben guardare, la Lombardia sarebbe l'unica regione ad avere le carte in regola, avendo un bilancio pubblico in attivo: per il resto, più o meno, un vero e proprio disastro.

I dati emergono da due studi – condotti da alcuni ricercatori dell'Istat – che analizzando milioni di microdati hanno elaborato (per il periodo 1983-1992) i conti economici regionali delle amministrazioni pubbliche e le fonti di reddito delle famiglie consumatrici.

Ne emerge, a sorpresa, un quadro complessivo che rende innanzitutto giustizia a molti facili luoghi comuni che addossano sempre al Sud del paese le cause della voragine del debito pubblico. Tant'è che a fronte di una media nazionale di 28,6 milioni di lire di debito pubblico procapite, in effetti ogni abitante del Friuli-Venezia Giulia ne ha «prodotti» 53,2 mentre questo importo è pari a 16,9 per la Lombardia, 19,5 per la Puglia, 21,7 per la Campania, 24,2 per la Calabria, 24,8 per il Veneto.

Il dato viene confermato dal rapporto debito pubblico/pil analizzato nelle varie regioni: nel Friuli-Venezia Giulia la percentuale del debito pubblico è del 171% rispetto al pil, il che significa che di fronte a 100 lire di ricchezza prodotta, l'amministrazione pubblica ha accumulato 171 lire di debiti.

Per quanto riguarda questo parametro la nostra regione è in buona compagnia con quelle meridionali (anche se molte risultano più parsimoniose), ma restando nel Nord-Est il Veneto evidenzia un 82,6% (l'amministrazione pubblica ha accumulato meno debito della ricchezza prodotta).

Altrettanto significativi i dati relativi alla composizione dei redditi familiari: nel Friuli-Venezia Giulia il 58,2% dei redditi risulta da lavoro dipendente (media nazionale = 57,7%); il 28,2% risulta da lavoro autonomo (media nazionale = 30,3). Il primo dato è pari a 57,3% nel Veneto; 56,4 in Campania; 55,5% in Puglia. Il secondo dato è 32,8% in Veneto; 30,5% in Campania; 28,9% in Calabria.

La nostra regione si colloca invece ai primi posti per quanto riguarda il pagamento delle imposte: viene dato allo Stato il 37,5% del reddito disponibile delle famiglie. Meglio fanno solamente il Lazio, la Lombardia e il Piemonte.

Moltissime sono le altre analisi e interessantissimi i risultati che emergono, ma va sottolineata un'indicazione che prevale dallo studio dei ricercatori dell'Istat. L'indicazione è che le regioni più deficitarie sono quelle a Statuto speciale, e che quindi il federalismo fiscale non va ipotizzato assegnando quote di imposte la cui definizione complessiva rimane di competenza centrale: va attuata una vera autonomia impositiva decentrata, consegnando alle Regioni la discrezionalità dei provvedimenti e anche la responsabilità (con relativo responso) di fronte agli elettori.

Franco Rosso

IN VISTA DELLA GARA PER LE ULTIME LICENZE

Telefonia mobile: la Stet mira al mercato tedesco

BONN — La Stet è interessata a entrare nel mercato della telefonia mobile in Germania: lo scrive il settimanale tedesco *Der Spiegel* in edicola domani. La società del gruppo Iri - si è appreso ieri da ambienti del ministero delle Poste - ha chiesto i documenti relativi alla procedura di partecipazione alla gara in vista dell'assegnazione delle ultime licenze di gestione, i cui destinatari saranno resi noti il 4 febbraio '97. Alla gara guarderebbe anche il colosso americano At&T: né la Stet né At&T, precisa lo *Spiegel*, hanno finora presentato domanda di partecipazione.

A livello ufficiale però il portavoce del ministero delle Poste di Bonn, Christian Hoppe, non ha voluto sbilanciarsi: fino a quando i termini sono aperti - le domande vanno presentate entro il 15 ottobre - le regole del gioco impongono la massima discrezione.

Il settore della telefonia mobile in Germania è in pieno boom. Le tre reti ora esistenti - la D1, gestita dalla Deutsche Telekom (ancora pubblica, ma in fase di privatizzazione), la D2, gestita dal gruppo ingegneristico Mannesmann e la E-Plus, una joint-venture fra il gruppo siderurgico Thyssen e la Veba, altro colosso dell'energia e della petrolchimica - registrano tassi di crescita vertiginosi, con 100.000 nuovi abbonati al mese. Gli esperti stimano che entro il Duemila la telefonia mobile conterà in Germania fra i 12 e i 14 milioni di abbonati.

Finora, secondo lo *Spiegel*, si è fatto avanti formalmente un solo concorrente: la cordata guidata dal gruppo bavarese Viag, in cui sono presenti anche il colosso Rwe e la British Telecom. I tre partner contano di investire dai quattro ai cinque miliardi di marchi (fra i 4000 e i 5000 miliardi di lire). L'assegnazione della licenza sembrava finora una pura formalità, anche perché la Viag confidava nel fatto che l'entità degli investimenti necessari sarebbe stata un deterrente per chiunque altro ci avesse fatto un pensiero. Eventuali altre candidature potrebbero però rimescolare le carte in tavola.

AEREI

Continuano a crescere le nuove compagnie

ROMA — Nuove compagnie crescono. Anche l'Italia entra di diritto nel novero delle nazioni in cui è sempre più rilevante il fenomeno della nascita di nuovi vettori che s'inseriscono più o meno di prepotenza nel mercato del trasporto aereo. Sarà l'aria della dilagante deregulation, sarà il timore di un ingresso sempre più consistente delle compagnie estere nel nostro paese, sarà la crisi dell'Alitalia: sta di fatto che il panorama aeronautico italiano prende sempre più consistenza.

E così, se da un lato si rafforza la presenza di AirDolomiti (vettore sorto nel 1991) sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, e si moltiplicano le voci di un assorbimento della Noman da parte dell'Air One (agguerrito concorrente della nostra compagnia di bandiera sull'affollatissima tratta Roma-Milano) ecco che a Padova sorge Minerva Airlines, compagnia che è appena stata equipaggiata con il primo dei due Dornier 328: con questo velivolo dovrebbe avviare i collegamenti tra il centro veneto e la capitale e tra Bologna e Crotone.

Ma c'è di più. Confermate le voci di una possibile alleanza tra la veneta Alpi Eagles e l'Alitalia nel settore del trasporto aereo regionale, ha aperto i battenti anche Aviosarda, vettore che assicura i collegamenti Olbia-Tortolì e Olbia-Alghero e Sarda Airlines, la cui attività dovrebbe iniziare nel giro di pochissimi mesi.

Ed è di questi giorni, poi, la notizia che Azzurra Air-compagnia controllata da Air Malta con scalo d'armamento sull'aeroporto di Bergamo - ha ordinato tre Rj 85 S da 92 passeggeri, con i quali dovrebbe coprire rotte con destinazione Colonia, Ginevra, Roma e Zurigo. I primi due velivoli saranno consegnati dal consorzio Air nei mesi di novembre e dicembre, mentre il terzo raggiungerà Bergamo nell'aprile 1997.

Intanto, il presidente dell'Alitalia Fausto Cereti ha confermato che sono state avviate trattative per una integrazione tra Air Europe (57% Finflight, 24% Alitalia e 18% Sopaf) ed Eurofly (45% Alitalia, 45% Olivetti e 10% Sanpaolo di Torino), la società di charter gestita da Alitalia. «Air Europe sarà il braccio charter di Alitalia», ha confermato Cereti. «Il come, cioè se attraverso una fusione fra le due società o attraverso l'acquisto di Eurofly da parte di Air Europe, è un fatto puramente tecnico. Non è la quota che conta - ha concluso il presidente Alitalia - ma la volontà di collaborare».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA ESTATE!. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA ESTATE. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.05 GRANDI MOSTRE: TINTORETTO. Documenti.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE ESTATE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GELATO AL LIMONE. Con Benedicta Boccoli e Massimiliano Pani.
17.00 REGATA STORICA
18.00 TG1
18.10 GELATO AL LIMONE
18.50 REGATA STORICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 - SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22.55 TG1
23.00 IN CALABRIA. Documenti.
0.30 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 INVITO AL VALZER "IL VALZER NELL'OPERETTA"
1.55 CANZONISSIMA 66
3.25 TEATRO INCHIESTA: IL CASO FUCHS
4.40 MI RITORNI IN MENTE - REPLAY: J.FONTANA E ADAMO
4.55 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO

RAIDUE

7.00 VIDEOCOMIC
7.20 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.10 IL PICCIONE DI PIAZZA SAN MARCO. Film (commedia '80). Con Jean Paul Belmondo, Michel Galabru, George Geret.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 DOV'E' FINITA CARMEN SAN DIEGO ?
10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.30 MARSUPILAMI. Documenti.
11.00 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE. Documenti.
11.10 DARKWING DUCK
11.30 BLOSSOM. Telefilm.
11.55 TG2
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.30 METEO 2
13.40 COME SVALIGIAMMO LA BANCA D'ITALIA. Film (commedia '66). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
15.20 CERCANDO CERCANDO
16.45 BULLITT. Film (poliziesco '68). Di Peter Yates. Con Steve McQueen, Robert Vaughn.
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.10 DOMENICA DISNEY - SERA
20.30 TG2 20.30
20.50 SETTE CRIMINALI E UN BASSOTTO. Film (commedia '92). Di Eugene Lvy. Con John Candy, James Belushi.
22.30 FORMAT PRESENTA: "IL SOGNO VUOTO"
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 SORGENTE DI VITA
0.10 NON CHIAMARMI OMAR. Film (commedia '92). Di Sergio Staino. Con Ornella Muti, Stefania Sandrelli.
1.50 BUON VIAGGIO ANTARTIDE
2.20 SEPARE': PATTI BRAVO E J. DORELLI (1971)

RAITRE

6.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.30 FRANCIS ALLE CORSE. Film (commedia '51).
10.55 CANZONE PAGANA. Con Esther Williams, Howard Keel, Rita Moreno.
12.10 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 CACCIATORE BIANCO CUORE NERO. Film (avventura '90). Di Clint Eastwood.
16.15 NURBRUNGRING: AUTOMOBILISMO CAMP. ITC
16.45 TRENTO: CICLISMO TROFEO MELINDA
16.55 NURBURGRING: AUTOMOBILISMO CAMP. ITC
17.30 RIETI: ATLETICA LEGGERA GRAN PRIX IAAF RIETI 96
18.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR
20.00 VIVA IL CINEMA
20.15 BLOB DA VENEZIA
20.20 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI DA VENEZIA
20.30 LA MOGLIE DEL SOLDATO. Film (drammatico '92). Di Neil Jordan. Con Stephen Rea, Jaye Davidson, Forest Whitaker.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 CHIUNQUE TU SIA. Scenegg.
3.10 TG3
3.25 MARTA ED IO. Film (drammatico '90).

TMC

6.00 CNN
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
8.35 EURONEWS
9.00 GRANDI FIRME
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.15 DOMENICA SPORT
13.00 TMC ORE 13
13.15 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 AUTOMOBILISMO: CAMP. IT. VELOCITA' TURISMO
16.00 CARTOON NETWORK SHOW
18.00 THE JETSON
18.30 TMC RACE
19.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 GRAND HOTEL EXCELSIOR. Film (commedia '82). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Carlo Verdone.
22.40 TMC SERA
23.00 CALCIO: ARGENTINA - PARAGUAY
1.15 TMC DOMANI
1.25 FREE SPIRITS. Telefilm.
2.00 TMC DOMANI
2.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
9.50 CHE BOTTE SE INCONTRI GLI ORSI. Film (commedia '77). Con Walter Matthau, Tatum O'Neil.
11.45 NONNO FELICE
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.30 MR. BEAN. Telefilm.
14.00 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio.
16.15 VIVA NAPOLI
18.00 I ROBINSON
18.30 CARO MAESTRO (R). Telefilm.
20.00 TG5
20.30 DUE SUPERPIEDI QUASI PIATTI. Film (commedia '77). Di Enzo Barboni. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
0.00 TG5
0.15 MARY HIGGINS CLARK: LA SIGNORA DEL BRIVIDO.... Film tv (giallo '92). Di Clive Donner. Con Jennifer Beals, Kate Nelligan.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN.

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.30 T.J. HOOKER.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 AGLI ORDINI PAPA'
13.15 GRAN PRIX
14.15 IL TEMPIO DI FUOCO. Film (avventura '86). Di Jack Lee Thompson. Con Chuck Norris, Louis Gossett Jr..
16.00 TARZAN NELLA VALLE DELL'ORO. Film (avventura '70). Di Robert Day. Con Mike Henry, Manuel Padilla.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 FATTI E MISFATTI
19.00 ACAPULCO HEAT
20.00 GLI AMICI DI PAPA'
20.30 FUGA PER LA VITTORIA. Film (drammatico '81). Di John Huston. Con Sylvester Stallone, Max Von Sydow.
22.30 L'ALLENATORE NEL PALLONE. Film (commedia '84). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Andrea Roncato.
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
1.35 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
3.30 AENIGMA. Film (giallo '88). Di Lucio Fulci. Con John Martin, Lara Nazisky.
5.30 T.J. HOOKER (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS
6.30 WINGS. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT.
8.00 A CUORE APERTO
8.45 GIUDICE DI NOTTE
9.00 I JEFFERSON
9.15 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm.
11.00 HAWAII: MISSIONE SPECIALE (R).
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 I SETTE GLADIATORI. Film (avventura '62).
16.00 BELLEZZE AL BAGNO (R).
17.30 IL RITORNO DI IRONSIDE. Film tv (poliziesco '93). Di Don Mitchell. Con Raymond Burr, Barbara Anderson.
19.25 TG4 SERA
19.50 GAME BOAT
19.55 TI VOGLIO BENE DENVER
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 L'OMBRA DEL TESTIMONE. Film (thriller '91). Di Alan Rudolph. Con Harvey Keitel, Demi Moore, Bruce Willis.
22.45 LA DOLCE VITA. Film (drammatico '60). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimee.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
3.00 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 FIABE DAL MONDO
16.15 SLOANE. Telefilm.
17.00 ANGOSCIA. Film (drammatico '44). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
19.00 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
20.00 VESTITI USCIAMO
20.02 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 1
20.24 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.30 BASKET: PALLACANESTRO TS - MONTECATINI
22.05 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.30 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
23.45 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 UN REIETTO DELLE ISOLE. Scenegg.
18.00 KAM VODIJO NASE STEZICE
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.25 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DUE MOGLI SONO TROPPO. Film (commedia '50). Di Mario Camerini. Con Lea Padovani, Griffith Jones.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CALCIO - QUALIFICAZIONI CAMPIONATO MONDIALE '98

RETE A

17.00 SEMERARO SHOW
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 PRIGIONIERO DEL PASSATO. Film (drammatico '42). Di Le Roy Mervin. Con Colman Ronald, Garson Greer.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 MATCH MUSIC MACHINE
13.05 UNDERGROUND NATION
13.40 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
20.00 TELEFRIULI SPORT ESTATE
20.30 PROSA: STRATI, AMOR E GELOSIA
22.30 TELEFRIULI SPORT ESTATE
23.00 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Teresa Wright, Anita Louise.
0.30 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 PRIGIONIERO DEL PASSATO. Film (drammatico '42). Di Le Roy Mervin. Con Colman Ronald, Garson Greer.
4.40 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 F.J. HAYDN: LA CREAZIONE HOBXXI 2
22.10 W.A. MOZART: AVE VERUM CORPUS KW618
23.15 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE K238
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 TOURING
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 SOTTOCOPERTA CON IL CAPITANO. Film (commedia '58). Di Jack Lee. Con John Gregson, Donald Sidney.
16.00 WEEKEND
16.10 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
16.40 POMERIGGIO CON...
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 GIGI LA TROTTOLA
20.00 CONAN
20.30 IL PRINCIPE DELLA CITTA'. Film (poliziesco '81). Di Sidney Lumet. Con Richard Fonony, Treat Williams.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 GUNSMOKE: RETURN TO DODGE CITY. Film tv. Di Vincent Mc Eveety. Con James Arness, Matt Dillon.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE SETTE
2.55 CHINA BEACH. Telefilm.
3.55 WEEK END

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO (PN)
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 KILLER KID. Film (western '67). Di Leopoldo Savona. Con Anthony Steffen, Liz Barrett, Fernando Sancho.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
19.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
20.30 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (comico '59). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
22.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.00 IL DITO NELLA PIAGA. Film (guerra '69). Di Tonino Ricci. Con Klaus Kinski, George Hilton, Ray Sanders.
1.30 SOLO MUSICA ITALIANA
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: L'oroscopo; 7.27: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 9.10: Mondo cattolico, 9.30. Santa Messa; 10.17: Permesso di soggiorno; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.25: Senti la montagna; 15.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.35: Venti d'Europa; 20.00: Radiouno Musica; 20.25: GR1 - Calcio: Coppa Italia; 22.50: Bolmare; 23.00: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Juke box classica; 8.30: GR2; 8.45. La Bibbia; 9.15: Radio Lupo; 10.00: Il meglio di...; 11.35: Momenti di pace; 12.30: GR2; 12.50: Gelato, 13.30: GR2; 13 42: Livingstone; 14.35. Hit Parade; 15.45: Marconi; 16.00: Brivido; 16.30: Incontro con...; 18.30: GR 2; 18.35: Tornando a casa; 19.30: GR2; 22.30. GR2; 22.35: Fans Club; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival dei festival; 12.00: Uomini e profeti, 12.45: Grandi direttori; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30 Kon-Tiki; 18 45 GR3; 19.00: Una serata con Stendhal; 20.05: Radio TRE Suite Festival; 20.30: Festival di Lucerna; 22.30: Quant'e' bella la vecchiezza; 23.35: Cronache dal Festival del Cinema di Venezia; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.35: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Tu che mi hai preso il cuor; 12.30: Giornale radio; 18.30. Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Tu che mi hai preso il cuor; 15: Le avventure della parola; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Melodie a voi care; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Ringo, il vagabondo»; 10.25: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.30: Melodie estive; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. «Mario, Kermen, Sofia e Klementina»; 15: Dalle nostre manifestazioni; 15.50: Musica leggera slovena; 16: «Draga 96»; 18: Studio aperto; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Notiziario; 8.30, 12 30, 18.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30. Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30 Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19 30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana;' 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **20.30** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore **21.45** «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicolas Cage ed Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. 17.o Festival dei Festival. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La bruttina stagionata» di Anna Di Francisca, con Carla Signoris, Edi Angelillo, Isabella Biagini, Milena Vukotich. Dal romanzo di Carmen Covito un film divertentissimo sulle tecniche seduttive delle donne.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.35, 22.15:** «Flipper» con Paul Hogan ed Elijah Wood. Una nuova spettacolare avventura dal protagonista di «Mr. Crocodile Dundee».

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Poeti dall'inferno» di Aghieszka Holland, con Leonardo di Caprio e David Thewlis. Il film che esplora le vite di Rimbaud e Verlaine.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La città del piacere anale». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dinamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: È arrivato Jackie Chan «Terremoto nel Bronx». Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The stupids». La bomba comica di John Landis. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: Robin Williams e Gene Hackman in uno strepitoso e divertentissimo film con... vizietto! «Piume di Struzzo», di Mike Nichols.

CAPITOL. 17, 18.30: «Balto». Un cartone animato di S. Spielberg basato su una storia vera. Ore **20.15, 22.10:** «Lockness» una grande avventura, un mistero svelato.

LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ultima volta sul grande schermo. **Oggi** ore **21.30:** «Stargate» di Rolands Emmerich con Kurt Russell. **Lunedì 2** ore **21.30:** «Johnny Mnemonic» di Robert Longo con Keanu Reeves. **Martedì 3** ore **21:** «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. In caso di maltempo le proiezioni si svolgeranno al Teatro Miela (tel. 365119). Ingresso L. 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16.30, 18:** «In viaggio con Pippo» l'ultimo successo della Walt Disney. Pomeriggio speciale bambini. Ore **20.30, 22.30:** «Lockness» di John Henderson. Una grande avventura. Un mistero svelato.

GORIZIA

ALPE-ADRIA PUPPET FESTIVAL - KULTURNI DOM. Ore **21:** Compagnia Fratelli Forman (Rep. Ceca): «Opera Barocca». Eccezionale debutto con i Fratelli Forman. Antiche marionette, humour e poesia, per un divertente affresco sull'imperfezione umana. A seguire, ore **22** «Il cinema; mito di memoria e di figure». Viaggio alle origini del cinema. Biglietti: L. 10.000. Biglietto unico per due spettacoli: L. 15.000.

CORSO: 16, 18, 20, 22:«Crying freeman».

TEATRO: LUTTO

Laura, eclettica diva

Morta la Adani, una delle attrici italiane più caparbie e poliedriche

TORINO — L'attrice Laura Adani si è spenta, per un arresto cardiaco, nella sua casa di Torino. Aveva 83 anni. Dopo aver lasciato il teatro si era trasferita in Piemonte, dove aveva sposato in seconde nozze il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy. Lo scorso febbraio avevano festeggiato le nozze d'argento. I funerali avranno luogo domani.

Modenese di nascita, classe 1913 (ai lati, in due momenti della sua lunga carriera), aveva recitato con le migliori compagnie. Prediligendo i ruoli brillanti e sentimentali.

Se c'è stata un'attrice difficile da catalogare, questa era Laura Adani. La si ricorda come Ofelia in «Amleto», «Signora delle camelie» nel lavoro omonimo di Dumas, Ermengarda in «Adelchi», Gasparina nel «Campiello» goldoniano. E la si ricorda, per quanto riguarda i testi del nostro tempo, in « Giorni felici» di Beckett (prima interprete italiana del celebre dramma, diretta da Roger Blin), brillantissima Nina nell'omonima commedia di Roussin, svaporata ex diva della rivista nel «Grande statista» di Eliot.

Sono soltanto alcuni dei titoli, classici e contemporanei, tragici e leggeri, fra i tanti affrontati da Laura Adani nell'arco di una carriera fra le più intense e lunghe, interrotta soltanto fra il '48 e il '52, per il matrimonio con Luigi Visconti, duca di Grazzano, fratello del regista Luchino.

Nata a Modena, il 7 ottobre del 1913, aveva esordito come generica nella compagnia di Tatiana Pavlova. Quindi era diventata, nel 1930, prima giovane attrice nelle formazioni di Lamberto Picasso e Romano Calò, imponendosi per freschezza fisica e spontaneità. Fu promossa prima attrice nella compagnia Melnati-Cimara, un'esperienza piuttosto breve prima di affermarsi, con il nome in ditta, al fianco di Renzo Ricci: un'unione che andò incontro per cinque anni a molti successi.

Dopo cinque anni con Ricci, Laura Adani nel 1940 formò compagnia con Filippo Scelzo e Leonardo Cortese.Nel '43 la «ditta» mutò: all'Adani si associarono Ernesto Calindri e Tino Carraro, e con loro entrò in compagnia il giovane Vittorio Gassman. Subito dopo la guerra aveva fatto compagnia con Ruggero Ruggeri.

Piccola di statura con una moderna bellezza agra e svelta, i capelli biondi e il naso pronunciato, tutti la consideravano l'attrice più caparbia del teatro italiano. Un temperamento ideale per il repertorio brillante e sentimentale che in seguito l'avrebbe vista al fianco di compagni come Ernesto Calindri, Sergio Tofano, Mario Pisu, e in commedie come «Nata ieri»di Kanin e «Occupati d'Amelia» di Feydeau. Aveva da poco passato i quarant'anni quando si innamorò del bruno e sportivo Luigi Visconti, al quale piaceva il teatro. Quando la conobbe, il gusto del palcoscenico l'aveva già predisposto all'amore e si sposarono poco tempo dopo, il 15 novembre del '47. La lontananza dalle scene fu, però, breve e nel '53 tornò, diretta da Strehler, come «La vedova scaltra» di Goldoni.

Da allora, è stata di parola, non ha più mollato, sempre eclettica nelle sue scelte, distinguendosi prima nell'ambiguo doppio ruolo di Viola nella «Dodicesima notte» di Shakespeare e come «Sensale di matrimoni» di Thornton Wilder. Il pubblico ha potuto applaudirla ne «La sua parte di storia» di Squarzina ('62), «La Venexiana» di Anonimo ('65), «La lunga notte di Medea» di Alvaro ('66), dove, a detta della critica, diede una grande prova di quel che vuol dire mutevolezza degli stati d' animo, passando dall'allegra euforia dell'attesa alla disperazione della donna tradita e scacciata.

MUSICA: INTERVISTA

Eccellenti amici, Meathed

Un cd «di culto», e altri successi, per la band pordenonese

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE — «Meathed? It's great»: è più facile sentirlo dire in inglese che in italiano. Perchè la band di Pordenone (nella foto), fuori dell'Italia, è considerata un piccolo mito. In Germania, «Vision», una delle riviste più attente alle nuove sonorità, ha eletto disco del mese il loro secondo album, «Bored stiff». Che proprio in questi giorni viene distribuito nei negozi americani di musica.

Non basta. Adesso, la Sub Mission ha raccolto in un cd, intitolato «Against the world», le collaborazioni «eccellenti» dei Meathed. Cioè quei pezzi che la band pordenonese ha registrato in tandem con gruppi di culto nella musica alternativa: Cop Shoot Cop, Zeni Geva, Pain Teens, Babyland. A novembre uscirà anche il disco dei Matera, progetto musicale ideato da Mauro Teho Teardo, leader dei Meathed, con Mick Harris, geniale ispiratore di Napalm Death, Scorn, Painkiller, Lull.

Come dire, un momento magico per Teardo e gli altri tre dei Meathed: G.no, il bassista, Deizon, addetto a effetti e sampler, e Matt, batterista.

«Alla base di "Against the world" sta la voglia di fare musica insieme ad alcuni gruppi che amiamo», spiega Mauro Teho Teardo, uno dei personaggi più attivi e interessante sul fronte delle nuove sonorità: «E devo dire che non è stato difficile convincere band come Cop Shoot Cop, Zeni Geva, Babyland, Pain Teens».

Senza coinvolgere le case discografiche?

«E questo mi sembra l'aspetto più importante. Queste collaborazioni sono nate dalla voglia di suonare insieme. Noi, per primi, abbiamo preso contatto con i gruppi, scrivendo, scambiando cd e materiale musicale. Poi ci siamo conosciuto, facendo concerti assieme. Solo in un secondo momento è maturata l'idea di entrare in studio di registrazione per creare qualcosa».

Un attacco di megalomania quello dei Meathed?

«No, semplicemente voglia di evadere da quella provincia musicale dell'impero che è l'Italia. Non ci siamo mai considerati un gruppetto di periferia. Volevamo dimostrare che anche noi sappiamo suonare come tante band straniere osannate e rispettate».

E poi?

«Siamo convinti che solo confrontandosi con i musicisti più bravi si possa migliorare. E noi ci siamo avvicinati a queste esperienze con l'umiltà di chi vuole imparare».

Finora, non siete stati profeti in patria.

«Normale. La maggior parte delle persone si lascia condizionare da quello che legge. E troppi giornalisti recensiscono solo gli album che le case discografiche vogliono imporre sul mercato. È una questione di sensibilità musicale: se non ti abitui a certi suoni sperimentali, innovativi, finisci per ascoltare Michael Jackson, e company, per tutta la vita.».

Cambierà?

«Non credo. L'Italia è maledettamente "trendy". Si innamora solo di quello che è alla moda. Ma non importa: in fondo, il nostro Paese occupa uno spazio piccolissimo sulla carta geografica. All'estero abbiamo fatto già due tournée. La settimana prossima "Bored stiff", il nostro secondo album, esce in America. Questi, per noi, sono i risultati che contano».

Sogni nel cassetto?

«Lavorare con Foetus. È da sempre uno dei miei supereroi. Ci siamo incontrati, abbiamo fatto anche qualche progetto, che poi non si è concretizzato perchè lui aveva veramente troppe cose in ballo. Ma penso che, entro breve, riusciremo a far decollare questa collaborazione».

Vi hanno cercato i Front 242?

«Vorrebbero produrre il nostro nuovo album. E penso proprio che accetteremo, anche perchè ci teniamo molto al terzo disco dei Meathed. E loro sono grandi. Nei prossimi mesi, incideremo qualcosa anche con i Biohazard, con i Godflesh».

CONCORSO: BOLZANO

«Busoni» senza vincitori

Primo premio non assegnato. Secondo il tedesco Jiracek

Servizio di
Claudio Gherbitz

BOLZANO — «Non possiamo mica assegnare un primo premio ogni anno! Rischieremmo di produrre inflazione e un esercito di disoccupati in un mondo già affollato di pianisti...». Le parole sfuggite nel 1992 a Hubert Stuppner, presidente della giuria del concorso «Busoni», destarono scalpore e furono subito strumentalizzate. Ma la riflessione ad alta voce venne smentita dai fatti e la prestigiosa competizione bolzanina registrò per la prima volta nella sua storia un'impressionante sequenza di quattro primi premi consecutivi: all'ucraina Kravtchenko, all'italiano Cominati, alla georgiana Simonishwili, al russo Shtarkman.

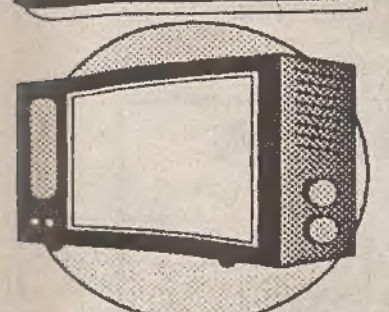
Ci è voluta questa edizione '96 per interrompere tanta «generosità» e per concedere al concorso «Busoni» una salutare pausa di riflessione. E pensare che la tornata, la quarantottesima della serie, si preannunciava «ricca di tensioni» solo perché fra i 150 e passa iscritti figurava Igor Kamenz, il pianista russo-tedesco che fin dalla sua prima apparizione a Bolzano fu al centro di polemiche e discussioni. Una volta terzo, una volta quarto, due volte secondo, una volta escluso dalle finali con contestazioni da parte del pubblico e plateale ritiro di un componente della giuria, Kamenz ha contrassegnato nel bene e nel male gli ultimi dieci anni di vita del «Busoni». Ci dice Giorgio Cambissa, il musicista triestino che per quasi vent'anni ne fu presidente, richiamato quest'anno quale componente della commissione: «Per motivi che mi sfuggono, Kamenz ha spaccato il pubblico di Bolzano, notoriamente equilibrato, e creato un gruppo di ultra, al di là dei suoi indiscussi meriti; che sono originalità, estro, fantasia, ma costruiti su basi tecniche incerte, quanto mai improbabili per un concorso come il «Busoni».

Inciampatosi in alcune prove, vistosamente nel Concerto beethoveniano con orchestra, Kamenz è stato stavolta relegato al quinto posto. Considerata l'attesa, e visto che i suoi 31 anni non gli permetteranno altre partecipazioni, è questo il dato più eclatante della classifica, che vede non assegnato il primo premio. Il secondo è andato al tedesco Jan Gottlieb Jiracek, che si è meritato anche il premio «Messiaen» assegnato dalla vedova Yvonne Loriod, il terzo all'ucraino Michael Dantschenko, il quarto alla coreana Jong-Gyung Park, il quinto ex aequo a Kamenz ed all'uzbeko Ulugbek Palvanov e il sesto alla giapponese Naoko Sugime. Il pubblico ha indicato di preferire Dantschenko, per la vivacità del suo pianismo e per i suoi promettenti diciott'anni.

TEATRO

Lo zio Vanja di Peter Stein si merita un «Angelo»

LONDRA — «Peter Stein: il suo Zio Vanja è Cechov rappresentato alla perfezione». Con questa motivazione uno staff di giornalisti del quotidiano britannico «The Herald» ha assegnato all'opera di Cechov, diretta da Peter Stein e prodotta dal Teatro Stabile di Parma e dal Teatro di Roma, l'«Herald Angel Award», il Premio attribuito ogni anno in occasione del Festival di Edinburgo.

Il regista ha ricevuto la statuetta a forma di angelo insieme con il protagonista, Roberto Herlitzca, in rappresentanza degli altri interpreti Elisabetta Pozzi, Maddalena Crippa, Remo Girone, Lino Troisi, Michele De Marchi, Tania Rocchetta, Bianca Sollazzo e Giovanni Fochi.

I FILM

Libertà è un pallone

Su Italia 1 si rivede «Fuga per la vittoria»

È ricca di appuntamenti la programmazione cinematografica di oggi.

«Fuga per la vittoria» (Italia 1, ore 20.30). Regia di John Huston, con Sylvester Stallone, Pelè, Michael Caine, Max Von Sydow (1981). In un campo di concentramento nazista i prigionieri si giocano la libertà con una partita a calcio.

«La moglie del soldato» (Raitre, ore 20.30). Regia di Neil Jordan, con Forest Whitaker, Stephen Rea, Jaye Davidson (1992). Un esempio di rara sensibilità nell'affrontare il tena della diversità. Oscar per la migliore sceneggiatura.

«Grand Hotel Excelsior» (Tmc, ore 20.30). Regia di Castellano e Pipolo, con Celentano, Verdone, Montesano, Abatantuono (1982). In un albergo si intecciano le storie dei più insoliti clienti.

«L'ombra del testimone» (Retequattro, ore 20.40). Regia di Aalan Rudolph, con Bruce Willis, Demi Moore, Harvey Keitel (1991). Una donna racconta a un poliziotto come un' amica le ha ucciso il marito ubriacone. Non manca il colpo di scena.

«Sette criminali e un bassotto» (Raidue, ore 20.50). Regia di Eugene Levy, con James Belushi, Cybill Shepherd, Giancarlo Giannini, Ornella Muti e John Candy (1991). L'ispettore Giannini indaga a Montecarlo sull'omicidio di una miliardaria.

«La dolce vita» (Retequattro, ore 22.45). Regia di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg (1960). Un capolavoro senza tempo sulla vacuità del vivere.

Raiuno, ore 12.20

«Linea Verde Estate» in fondo al mare

Si parlerà dei fondali marini e dei diversi sistemi di pesca a «Linea Verde Estate», in onda su Raiuno. L'itinerario proposto da Sandro Vannucci partirà da Gloucester (Massacchussets), dove si svolge la tradizionale pesca del baccalà, per passare ai fondali dell'isola di Linosa (Pelagie), dove si insediano le magnose, e concludersi a Favignana (isole Egadi) e a Sorrento, sulla nave oceanografica Copernaut.

Raidue, ore 22.30

«Il sogno vuoto» della beat generation

Raidue Format propone «Il sogno vuoto», uno speciale realizzato per la Mostra del cinema di Venezia nella sezione retrospettiva dedicata quest'anno alla beat generation.

Il programma è un omaggio a Jan, figlia dello scrittore Jack Kerouac, recentemente scomparsa. Gli autori, Emanuele Bevilacqua e Giorgio Moser, hanno realizzato un viaggio nelle leggenda beat.

CONCERTI

I Rocciosi dal vivo

TRIESTE — Quarto concerto della festa «Rosandra Crossing», organizzata a Bagnoli dalla radio Balkan Station di Trieste. Questa sera, alle 21, suoneranno Paolo Paolin e i Rocciosi. Grande attesa anche per il concerto di giovedì 5: saranno di scena gli Al Darawish, che stanno ottenendo un buon successo con il loro album nuovo «Radio Dervisch».

MUSICA: PREMI

Al «Festivalbar» stravince il solito Eros Ramazzotti

NAPOLI — Eros Ramazzotti è il trionfatore annunciato del Festivalbar 1996. Il cantautore, in base ai dati raccolti attraverso le radio, i negozi di dischi e i juke-box, ha conquistato tre premi nella manifestazione musicale ideata da Vittorio Salvetti, che si è conclusa ieri a Napoli (trasmissione in diretta per la sola Campania), davanti a un pubblico foltissimo, con la finale, in onda in due puntate su Italia 1 il 2 e 3 settembre alle 20.30.

A Ramazzotti è andato il premio per la canzone più gettonata (prima «Più bella cosa», seconda «Stella gemella»), il «Festivalbar Cd '96» per il miglior album e il «Festivalbar international». È la sesta volta che Ramazzotti sale sul podio del Festivalbar, guinto alla 33.a edizione. Ligabue è stato, invece, premiato per il tour dell'anno.

CINEMA

Pellicole in Castello

TRIESTE — Tre appuntamenti con il cinema, proposti dall'«Alcione» al Castello di San Giusto, da oggi a martedì 3 settembre. In programma, alle 21.30, nell'ordine: «Stargate» di Roland Emmerich, oggi; «Johnny Mnemonic» di Robert Longo, domani; «Dracula morto e contento» di Mel Brooks, martedì. In caso di maltempo, proiezioni al Teatro Miela.

FESTIVAL / GORIZIA

Terzetto di Forman per il «Puppet»

Con l'«Opera barocca» inizia oggi, al Kulturni Dom, la quinta edizione

GORIZIA — «Ho scelto il teatro. Anzi, il teatro d'animazione. E questa scelta, per me, ha innanzitutto il sapore della libertà: posso assecondare miei interessi, senza sentirmi intrappolato da un giudizio, da un confronto altrimenti inevitabile. D'altra parte, se avessi lavorato nel cinema, non sarebbe stato facile dimostrare di essere all'altezza di mio padre».

Petr Forman, oggi trentaduenne, si racconta con immediatezza e spontaneità: l'infanzia a Praga, vissuta insieme alla madre, attrice, e al fratello gemello Matej, che ha preferito dedicarsi alla pittura. Un padre, il regista cinematografico Milos Forman, famoso e stimato in tutto il mondo, costretto a riparare negli Stati Uniti subito dopo l'occupazione sovietica: «Da allora, abbiamo vissuto vite separate e profondamente diverse – spiega Petr Forman –. Solo nel '76 il governo ci accordò un visto di dieci giorni per gli Stati Uniti. In seguito non ci è capitato spesso di incontrare nostro padre. Tuttora, lui rifiuta di tornare a vivere a Praga. Matej e io, invece, ci sentiamo decisamente europei. Senza dimenticare che lavorare a certi livelli, negli Stati Uniti, per noi sarebbe molto complicato».

Ospite a Gorizia in occasione del debutto della quinta edizione di Alpe Adria Puppet Festival, Petr Forman presenterà oggi (Kulturni Dom, ore 21) un divertente, e insieme poetico affresco sull'imperfezione umana, l'«Opera barocca», tratta da un'opera cantata del repertorio popolare ceco, messa in scena con la collaborazione del fratello Matej, e un terzo Forman, Milan: «Ma si tratta solo di un'omonimia – puntualizza, divertito, Petr –. Dell'antica opera di Karl Loos, un aneddoto farsesco sulle "mani d'oro" di alcuni operai, ci aveva colpito subito il tema musicale, semplice ma accattivante. Così, nell'arco di cinque anni, abbiamo ideato questo spettacolo, in cui le originarie marionette di legno, alte 35 centimetri, convivono con i loro sosia, a grandezza naturale, disposti fuori dalla scena. Il teatrino, realizzato da Jan Marek, è la miniatura perfetta di uno stabile dell'opera classica».

Come si è avvicinato al teatro di animazione?

«Nei Paesi dell'Est europeo è ben radicata la tradizione di questo genere teatrale, e all'Università di Praga esiste una cattedra di «puppetry», dedicata cioè all'arte del teatro d'animazione. È questo, appunto, l'indirizzo che io stesso ho scelto nell'ambito del mio corso di studi. Subito dopo la laurea, nell'87, abbiamo fondato una compagnia, alternando a qualche piccolo film d'animazione, gli spettacoli e le produzioni realizzate in Francia, con il Teatro nazionale della Bretannia. È stimolante lavorare per platee diverse: il teatro d'animazione è estremamente «visuale» e mi affascina l'idea di entrare in comunicazione con un pubblico di diverse nazionalità. Per questo spesso, prima di uno spettacolo, ci capita di soffermarci con gli spettatori: per spezzare ogni barriera fra chi sta sopra e chi sta sotto il palcoscenico».

Non è questa la sua prima esperienza in Italia...

«Infatti, anche se per ora conservo ricordi frettolosi dei miei passaggi italiani. Sicuramente in Italia, ma anche nel Sud della Francia e della Spagna, il nostro lavoro diventa gioioso e molto gratificante: il vostro è un pubblico meno formale, più istintivo. Insomma, ci si capisce al volo».

I fratelli Petr e Matej Forman, figli del regista Milos, con Milan Forman.

FESTIVAL / FILM

Sulle note di un pianoforte rarità da grande schermo

GORIZIA — E il «Puppet Festival», oltre al teatro di figura, fa spazio anche alle rarità cinematografiche. All'interno della manifestazione, per due serate, al Kulturni Dom di Gorizia verranno proiettate alcune rarità su pellicola 16 millimetri. A curare questa sezione, allestita in collaborazione con «Trieste Contemporanea», è lo studioso e collezionista veneziano Carlo Montanaro, docente universitario e componente dello staff che organizza le «Giornate del cinema muto» a Pordenone.

Domani, alle 22, e mercoledì, sempre alla stessa ora, sfileranno sullo schermo del Kulturni Dom di Gorizia immagini del mito cinematografico, trucchi da grande schermo, emozioni che si materializzano in immagini. Accompagnate dal pianoforte di Carlo Moser, il musicista triestino che sa improvvisare dal vivo splendide colonne sonore per i film muti.

RABINO s.a.s.

Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566

PRESENTA le occasioni immobiliari della settimana

IMMOBILI FINO A 100.000.000

74.000.000 VICOLO OSPEDALE MILITARE libero, totalmente ristrutturato, camera matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo.
36.000.000 VIA INDUSTRIA libero appartamento composto da camera, cucina abitabile, bagno, totalmente arredato.
55.000.000 VIA DELLO SCOGLIO libera casetta su 2 livelli con tetto rifatto composta da soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, bagno.
50.000.000 ADIACENZE PAM libero perfetto appartamento ammobiliato composto da camera matrimoniale cucina abitabile, bagno.
43.500.000 ADIACENZE MARINA libero in stabile di 50 anni, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, servizio.
96.000.000 VIA S. MICHELE appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno.
85.000.000 - 351380 VIA VALERIO perfetto composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, totalmente arredato, serramenti alluminio.
65.000.000 ADIACENZE PIAZZA GARIBALDI libero appartamento composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, bagno.
72.000.000 ROIANO via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio, ripostiglio.
87.000.000 ADIACENZE VIALE D'ANNUNZIO appartamento piano alto luminoso, cucina abitabile, camera, bagno, balcone.
63.000.000 - 351380 ADIACENZE PIAZZA SANSOVINO libero piano alto in stabile d'epoca totalmente ristrutturato e arredato, composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno.
DA 17.000.000 ADIACENZE RIVE posti macchina recintati con paletti e catenelle.
20.000.000 VIA FABIO SEVERO ParkSì posti macchina scoperti custoditi 24 su 24.

IMMOBILI FINO A 200.000.000

150.000.000 ADIACENZE FIERA libero recente terzo piano con ascensore, perfetto, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, poggiolo, soffitta, giardino condominiale.
178.000.000 - 351380 ADIACENZE PAM libero primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento composto da soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno di grandi dimensioni, terrazza, veranda, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto d'allarme.
139.000.000 VIA CASTIGLIONI libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina.
135.000.000 ADIACENZE PIAZZA HORTIS libero da ristrutturare in decoroso stabile piano alto, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno.
140.000.000 VIA RONCHETO libero in stabile recente con ascensore, perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo.
150.000.000 ADIACENZE SETTEFONTANE appartamento composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno terrazzo.
109.000.000 ADIACENZE LARGO BARRIERA appartamento composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno.
190.000.000 VIA CADORNA libero in stabile d'epoca ristrutturato, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo.
140.000.000 ADIACENZE ROTONDA DEL BOSCHETTO bellissimo monolocale con cucinino, bagno, ripostiglio, grande giardino.
110.000.000 ADIACENZE PIAZZA GOLDONI appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo, composto da cucina abitabile, 2 camere, bagno.
127.000.000 VIA UDINE libero perfetto composto da soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo.
117.000.000 VIA TIBULLO libero appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo, metano, composto da cucina abitabile, 2 stanze, bagno, balcone.
121.000.000 VIA SETTEFONTANE appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo.
185.000.000 ROZZOL via Gortan libero in palazzina decennale perfetto, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, riscaldamento autonomo.
190.000.000 VIA LUCIANI in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo.
108.000.000 ADIACENZE RIVE libera in stabile d'epoca con vano scale rifatto, mansarda composta da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo.
135.000.000 GIARIZZOLE libero in stabile di 30 anni soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio, 2 cantine, riscaldamento autonomo.
180.000.000 - 351380 EURORESIDENCE via Capodistria libero in stabile recente signorile con doppi ascensori, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio.
180.000.000 VIA GHIRLANDAIO libero in stabile trentennale composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 2 terrazzi, cantina.
140.000.000 ADIACENZE VIA PICCARDI libero in stabile di 30 anni con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno poggiolo.
170.000.000 VIA GIULIA libero in stabile di 40 anni con ascensore, piano alto, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, soffitta.
147.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta.

IMMOBILI FINO A 300.000.000

215.000.000 VIA FABIO SEVERO ALTA libero, perfetto, piano alto con ascensore, luminoso, salone, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 3 poggioli, cantina.
260.000.000 - 351380 ROIANO bellissimo appartamento vista mare in ottime condizioni con soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, possibilità acquisto box per due macchine.
220.000.000 VIA SOTTOMONTE libera casetta accostata su 3 livelli, totali 110 mq, con piccolo cortile tutto in stile rustico, riscaldamento autonomo.
250.000.000 PIAZZA LIBERTA' libera in stabile d'epoca con ascensore, riscaldamento centrale, mansarda in buone condizioni, totali 110 mq, composta da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, studio, bagno, soffitta.
250.000.000 VIA DIAZ appartamento rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo, metano, composto da due saloni, due camere da letto, cucina abitabile, due cucinotti, bagno.
210.000.000 ROIANO via Sara Davis libera casetta su 2 livelli, totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare.
240.000.000 SANTA CROCE libero in casa d'epoca appartamento in perfette condizioni, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino di 220 mq di proprietà.
239.000.000 - 351380 CONCONELLO libero appartamento in casetta bifamiliare, stupenda vista mare, composto da cucina abitabile, 2 camere bagno, 2 poggioli, terrazzo di 40 mq, box auto.

IMMOBILI OLTRE I 300.000.000

480.000.000 VIA BELLOSGUARDO bellissimo appartamento composto da salone, quattro camere, cucina abitabile, tripli servizi, due balconi, uno grande e abitabile, giardino condominiale, cantina, box di 13 mq.
470.000.000 ADIACENZE CORSO CAVOUR libero in signorile stabile d'epoca con ascensore, appartamento composto da 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, soffitta, totali 250 mq.
395.000.000 RIVA GULLI libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato, salone di 50 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, soffitta.
390.000.000 VICOLO SCAGLIONI libero in stabile trentennale, salone di 35 mq, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, servizi separati, terrazzo, riscaldamento autonomo, box auto, giardino di 100 mq di proprietà.
COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina, ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, impianto d'allarme, condizionamento, cassaforte, prezzo impegnativo, informazioni ns. uffici.
420.000.000 VIA CLIVIO ARTEMISIO libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore, perfetto, salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, studio, doppi servizi, terrazzo di 90 mq, ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale.
SAN DORLIGO libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso, riscaldamento autonomo, appartamento al piano terra composto da soggiorno, 3 camere matrimoniali con spogliatoio, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. Primo piano: soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, taverna con cucina e bagno, garage per 5 macchine. Vari posti macchina all'aperto, giardino di 1500 mq.

LOCALI D'AFFARI

130.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari fronte strada di 100 mq con soppalco uso ufficio, servizio interno e cortile, passo carraio.
95.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine, servizio, altezza interna 4 ml, con possibilità posto macchina.
210.000.000 VIA ECONOMO libero locale d'affari di 200 mq composto da 3 vani + servizio, con magazzino sito al piano terra da adibirsi a box + lastrico solare.
39.000.000 GRETTA via Carmelitani locale fronte strada occupato di 40 mq.
ADIACENZE SAN GIUSTO libero locale d'affari di 120 mq con passo carraio, composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze, cucina, bagno, trattative riservate ns. uffici.

CAPANNONI

VIA CABOTO capannone industriale di 2500 mq interni + scoperto di 3500 mq con possibilità di frazionamento, prezzo impegnativo, informazioni ns. uffici.
ZONA INDUSTRIALE capannone su 3 livelli di totali 950 mq + 400 mq scoperti con possibilità di uffici e laboratori, officine. Trattative riservate ns. uffici.

ATTIVITA' COMMERCIALI

80.000.000 BAZAR in zona di fortissimo passaggio licenza tabella XII vendita di articoli di cine foto ottica orologi, locale di 15 mq alto, utile dimostrabile, informazioni riservate.
170.000.000 CENTRALISSIMA profumeria accessori abbigliamento bigiotteria, ampia licenza, avviamento, arredo, ottimo giro d'affari, trattative ns. uffici.
BARCOLA CHIOSCO avviatissimo vendesi, alto giro d'affari, informazioni riservate ns. uffici.
80.000.000 ZONA GIARDINO PUBBLICO drogheria profumeria sanitari, licenza tabella XIV con arredamento e avviamento, 70 mq con vetrine.
CENTRALISSIMA CASA DI RIPOSO su 3 piani comunicanti con possibilità di frazionamento, 44 posti letto, tutto a normativa Usl, prezzo impegnativo, trattative riservate ns. uffici.
158.000.000 CENTRALE ingrosso di alimentari con negozio di frutta e verdura licenza tabella I-VI-VII locale ad angolo di 130 mq con 12 fori, ottimo volume d'affari.
140.000.000 CENTRALISSIMA pellicceria con licenza, tabella XIV/1 avviamento, arredo, nuovi locali di grande metratura, fronte strada.
56.000.000 OCCASIONE CENTRALISSIMO negozio di 45 mq totalmente ristrutturato con licenza, tabella XIV/1-2-7 ampliabile.

AFFITTANZE

1.200.000 VIA FARNETO in stabile signorile appartamento perfetto di 110 mq, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, contratto patti in deroga.
800.000 CAMPANELLE in stabile ventennale primo ingresso, V piano con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, poggiolo, soffitta, ammobiliato, contratto non residenti.
300.000 SERVOLA locale d'affari di 25 mq adatto a ufficio.

RICERCHE URGENTI

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, zona S. Luigi - S. Vito, possibilmente posto macchina o box. Definizione immediata.
PER NOSTRO CLIENTE cerchiamo casa non accostata con giardino, composta da soggiorno, cucina abitabile, due o tre camere, preferibilmente zone centro - Costalunga - S. Luigi - Roiano, Gretta - Cattinara - Contovello.
CERCHIAMO per nostro cliente appartamento composto da soggiorno, 2 camere, bagno o doppi servizi, piano alto, zona Roiano - Gretta.

Continuaz. dalla 23.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano terreno lottizzato con splendida vista golfo, circa 12.300 metri quadrati. Trattative riservate. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco in palazzo moderno: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, 130.000.000. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito attico con vista mare città, circa 185 metri quadrati interni con 110 metri quadrati di terrazze. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni primingressi vista mare ultime disponibilità: salone, due o tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Dittamo recente piano alto ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 200.000.000. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare come primingresso: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagno, lisciaia, taverna, porticato, posto auto, giardino. 575.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini quarto e ultimo piano soleggiato, ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, totali 180 metri quadrati. 235.000.000. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Maurizio sesto piano soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, da ripristinare. (A10043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torrebianca in palazzo signorile, mansarda lussuosamente rifinita con aria condizionata e riscaldamento autonomi: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore. 180.000.000. (A10043)
IN palazzina totale vista golfo appartamento due camere zona giorno doppi servizi ampie terrazze garage. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

H30004

di Antonella Fratte

TRIESTE - VIA MILANO 15
Tel. 040/3720058 - Fax 3720059

HERMET, luminoso, da risistemare, 95 mq, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, stanzino, servizi separati, due poggioli, cantina, 200.000.000.
ROIANO, splendido, luminoso, autometano, ingresso, saloncino, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ascensore, 180.000.000.
VALMAURA, stabile moderno, cucinino, tinello, soggiorno, due camere, bagno, piano basso, riscaldamento centralizzato, 135.000.000.
CENTRALISSIMO prestigioso, primo ingresso, panoramico, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ottime finiture, 350.000.000.
SAN VITO bellissimo, primo ingresso, cucina, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, piccolo posto macchina, 235.000.000.
COMMERCIALE, tranquillo, salone, cucina abitabile, camera, cameretta, servizio, bagno, ripostiglio, cantina, da risistemare, 135.000.000.
UFFICIO Stazione, cinque stanze, doppi servizi, ripostiglio, ottime rifiniture, 240.000.000 anche in affitto 1.900.000/mensili.

VILLE E CASETTE

MONTE D'ORO villino bifamiliare, buone condizioni, pianoterra ampie cantine e magazzino, primo piano, appartamento 95 mq, cucinino, soggiorno, tricamere, bagno, poggiolo, secondo piano, appartamento al grezzo, cucinino, soggiorno, tricamere, bagno, poggiolo, vista mare nel verde, silenzioso 450.000.000. Altro stessa posizione, possibilità due appartamenti, 85 mq 370.000.000.
S. PELAGIO incantevole villino immerso nel Carso, 6000 mq di terreno, salone con caminetto, cucina abitabile, doppi servizi, tre camere, terrazze, garage, cantina.
SERVOLA splendida casetta perfetta con cortile, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, antibagno con armadio a muro, ripostiglio esterno, sottotetto, autometano, 175.000.000.

LICENZE

LICENZA, avviamento, arredamento, abbigliamento tab. IX varie zone da L. 60.000.000.

IPPODROMO ascensore recente ristrutturato cucina saloncino bagno due camere poggiolo 145.000.000. Professionecasa 638408. (A9973)
LITHOS Gatteri, bistanze, soggiorno, cucina grande, servizi, ascensore, termoautonomo. Tel. 040/369082.
LITHOS S. Vito silenzioso nel verde, ottime condizioni, tristanze, servizi, lavanderia, 185 milioni, nessuna provvigione a carico dell'acquirente. Tel. 040/369082. (A10041)
LOCALE pianoterra 132 mq con servizio riscaldamento, molto particolare, per studio-ufficio, via Manna. Prezzo da concordare. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)
LORENZA 040/7606552 S. Giovanni casetta con giardino 3 stanze cucina bagno cantina 210.000.000. (A10008)
MAGAZZINO 240 mq h 4,50, passo carraio, cortile di proprietà, zona Barcola. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)
MARCO Polo 40.ennale appartamento 130 mq ottime rifiniture, termoautonomo, possibilità box privato, vende. Tel. 44659, 774692. (A9879)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 78 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro vendesi grande magazzino piano strada mq 300 cinque stanze due servizi eventuale garage doppio.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente appartamento autoriscaldato 2 camere sala terrazza cucina servizio posto auto cantina.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro locale commerciale mq 70 tre stanze da sistemare adatto multiusi.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze in nuova residenza appartamenti autoriscaldati 2-3 camere garage cantina.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze villa mq 400, mansarda abitabile, scantinato terreno recintato.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento tre letto doppi servizi due terrazze autoriscaldato cantina garage ottime condizioni. Altro biletto. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale ufficio mq 140 possibilità garages vendesi. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale villa indipendente da ristrutturare due letto giardino mq 500. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vende centrali garages, cantine ampie metrature. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vende terreni edificabili agricoli varie metrature informazioni c/o ns. uffici.
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Monfalcone appartamento in palazzina grande giardino condominiale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Monfalcone zona centralissima nuovo mini-appartamento ottime finiture. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Ronchi casetta con giardinetto soggiorno salotto cucina due matrimoniali una cameretta doppi servizi ripostiglio. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. S. Pier villetta ottimo stato giardino salone cucina tre letto doppi servizi tavernetta lavanderia garage. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano appartamento in ottime condizioni zona residenziale soggiorno con caminetto cucina matrimoniale due stanze doppi servizi cantina posto auto. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. villetta indipendente disposta su due livelli con giardino ampia metratura ottimo stato. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina soggiorno terrazza splendida mansarda box cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4% tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A10007)
MONFALCONE LA ROCCA appartamento con ingresso indipendente e giardino 2 camere soggiorno angolo cottura. Autoriscaldato. Box 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA centrale appartamento 85 mq 2 camere 2 servizi autoriscaldato. Parzialmente da ristrutturare. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA casa con appartamento e negozi da ristrutturare giardino e garage. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA costruendi appartamenti con mansarda taverna e giardino proprio ottime finiture box. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE privato vende villa 115 mq, garage, cantina, terreno alberato 750 mq, 400 milioni. No perditempo. No agenzie. 0481/482217. (C0625)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti: prestigioso primingresso in villa d'epoca ristrutturata; altri nuovi da L. 115.000.000; Pieris recente bicamere perfetto occasione.
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 case con giardino: singola centrale L. 220.000.000; accostata L. 95.000.000; villa signorile centrale; ronchi recentissima villa e nuove bifamiliari; occasione provincia prestigiosa villa liberty mq 800 coperti parco stupendo. (C00)
MONTE d'Oro villa tre stanze soggiorno cucina doppi servizi giardino recintato tel. 040/272192. (D00)
MONTEBELLO ottimo giardino proprio vista cucina saloncino due matrimoniali bagno terrazzo posto auto. Professionecasa 638408. (A9973)
MUGGIA intero edificio moderno in buone condizioni generali 550 mq abitabili 1100 mq di terreno splendida vista mare adattissimo casa di riposo oppure previo ricondizionamento villa plurifamiliare prezzo interessante informazioni per appuntamento Vip Immobiliare 040/631754. (A099)
MUGGIA mq 1000 terreno edificabile pianeggiante vista golfo Bb Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

MUGGIA bella villa recente su 2 piani 135 e 85 mq con terrazze panoramiche, inoltre taverna lavanderia doppio garage giardino, possibilità bifamiliare 780.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)
MUGGIA panoramico mq 100 due stanze soggiorno cucina tinello bagno poggioli garage Bb Immobiliare tel. 040/272192. (A00)
MUGGIA perfetto monolocale recentemente arredato mq 40 Bb Immobiliare tel. 040/272192. (A00)
MUGGIA villetta mq 60 possibilità ampliamento zona tranquilla soleggiata mq 500 giardino Bb Immobiliare tel. 040/272192. (A00)
PADRICIANO impresa di costruzioni vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio. Disposta su tre livelli, in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)
PAISIELLO saloncino terrazza cucina camera cameretta bagno ripostiglio 170.000.000, possibilità box. Mediagest 040/661066.
PERIFERICI appartamenti recenti soggiorno cucina una/due stanze poggiolo ascensore riscaldamento. Telefono 773755. (A099)
PRIMI ingressi di prestigio centralissimi anche uso ufficio, finiture curate, da 207.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)
PRIVATO vende appartamento centrale luminoso ristrutturato, V piano: ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, biservizi. Telef. 660707. (A9903)
PRIVATO vende appartamento recente zona Coroneo 100 mq ascensore riscaldamento soffitta terrazza telefonare 637162 dalle 14.30. (A9787)
PRIVATO vende appartamento zona stazione saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli ascensore tel. 040/415885. (A10110)
PRIVATO vende prestigioso recente appartamento via Murat 200 mq altri 40 terrazza garage cucina abitabile ampio salone cinque stanze ripostigli doppi servizi telefonare ore pasti 52200 397970. (A10009)
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO complesso "Le Girandole" recente villino accostato composto da cucinotto, salone con caminetto e veranda, 2 stanze, bagno, giardino, posto macchina. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO BERGAMINO primingresso, panoramico, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti, hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO S. ANDREA palazzo signorile, spazioso, III piano con soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, servizi, poggioli, cantina. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE recente, tranquillo e luminoso, composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO VIA COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore, autometano, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostigli, cantina. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO VIA GAMBINI primingressi di circa 90 mq composti da cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, autometano, box o posto macchina, a partire da 203.000.000. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO via GATTERI alta, tranquillo, spazioso, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, 135.000.000. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO zona SEVERO al piano stradale ufficio di 130 mq con ingresso indipendente. 040/630174. (A099)

H30005

OFFRIAMO a tutti i privati e imprenditori un'opportunità unica nel suo genere! Vendiamo terreni immersi nel verde e nello stesso tempo adiacenti la marina di Aquileia, pratico e attrezzato approdo per le imbarcazioni; le aree edificabili soddisfano tutte le esigenze di chi cerca la pace nella campagna o di chi ama il mare e la navigazione, di chi vuole costruire la casa per le vacanze, ma anche di chi, stanco dei disagi cittadini, vuole una casa come residenza.

- Superfici a partire da 820 metri quadri
- possibilità di costruzione immediata
- a partire da 76 milioni
- acquisti con solo il 10% d'acconto
- programma rateale dei pagamenti.

Siamo in grado di offrire al cliente una consulenza gratuita e completa su ogni singola fase della costruzione, progetto, realizzazione completa o solo al grezzo.

ESENTE DA MEDIAZIONE

FIUMICELLO recentissima villa indipendente. Ben rifinita. Ampia taverna, grande porticato, cantina e garage. Giardino circostante di 750 mq piantumato con alberi d'alto fusto e recintato. 340.000.000.0431/35986.
CERVIGNANO esenti da mediazione: ville a schiera primingressi consegna dicembre '96. Due piani più luminosa mansarda abitabile con travi a vista, 180 mq interni. Rifiniture di pregio e serramenti in legno. Terrazzo, box auto e giardino. Da 260.000.000. 0431/35986.
RONCHI in zona tranquilla prestigiosa villa indipendente dei primi '900 completamente ristrutturata. Giardino piantumato con piante sempre verdi, terrazzo abitabile, 2 box auto. Trattative riservate. 0431/35986.
AQUILEIA in splendida e isolata posizione: cascinale da ristrutturare solo internamente. Tetto, struttura portante e solai in ottime condizioni. Fienile, 2400 mq di terreno (possibilità fino a 800 mq). 260.000.000. 0431/35986.
CERVIGNANO 115.000.000 in palazzina centralissima con ampio giardino condominiale ottimo appartamento di 100 mq. Terrazzo, cantina e posto macchina custodito e coperto. 0431/35986.

SEDE DI CERVIGNANO DEL FRIULI - VIA ROMA 91
TEL. 0431-35986

SAN GIACOMO
luminoso appartamentino da risistemare, con esposizione sul campo San Giacomo. Lire 53.000.000.

CENTRALE
piano alto in stabile recente, ottime condizioni. Soggiorno con balcone, camera, accessori. Lire 120.000.000.

MANSARDA
primoingresso in casa ristrutturata. Soggiorno, due stanze, accessori. Possibilità box. Lire 200.000.000.

PANORAMICO
appartamento in stabile recente con ascensore. Salone, quattro camere, accessori. Lire 310.000.000.

GRADO CENTRO
elegante appartamento ultimo piano con terrazze. Zona giorno, tre camere, accessori, garage. Fronte spiaggia.

V.LO DELLE VILLE
elegante appartamento con terrazza e giardino in villa ristrutturata. Salone, tre camere, accessori, garage.

MANSARDA
centralissima, vista aperta sulla città, buone condizioni. Cucina abitabile, due stanze, accessori. Lire 90.000.000.

SEMIPERIFERICO
in zona servita, recente piano alto con ascensore. Soggiorno con angolo cottura, camera, accessori. Lire 120.000.000.

ROIANO
luminoso piano alto perfetto, casa d'epoca ristrutturata. Soggiorno, cucina, tre camere, accessori. Lire 210.000.000.

MANSARDA
primoingresso in elegante casa ristrutturata con ascensore, posizione centrale e silenziosa. Salone, tre camere, accessori.

CHIADINO
villa con giardino da ristrutturare internamente disposta su due piani. Possibilità di frazionamento.

COMMERCIALE
ultimo piano di rappresentanza con vista mare. Quattro saloni, cinque stanze, accessori, ampia terrazza panoramica, garage.

CRISPI ALTA
appartamento mansardato da risistemare. Soggiorno, cucina, due camere, accessori. Lire 110.000.000.

ROZZOL
ultimo piano in palazzina recente. Soggiorno, cucinino, camera, accessori. Buone condizioni. Lire 125.000.000.

TERRENO
con vista mare nel verde, zona università alta. Possibilità di edificare villa bi o trifamiliare. Lire 250.000.000.

ROMAGNA
elegante appartamento nel verde. Soggiorno, cucina, due camere, accessori, terrazzo, garage. Ottime condizioni.

CARSO VILLETTA
immersa nel verde con ampio terreno di proprietà. Zona giorno, due camere, studio, taverna. Lire 500.000.000.

ROMAGNA
lussuoso attico con vista totale, prestigiosa palazzina. Salone, cucina, cinque stanze, terrazze, accessori, garage.

BATTISTI
piano alto in stabile d'epoca. Soggiorno, angolo cottura, due camere, accessori. Buone condizioni. Lire 120.000.000.

SEMIPERIFERICO
appartamento come primoingresso, con terrazza. Ampia cucina, due camere, accessori. Lire 135.000.000.

IN COSTRUZIONE
appartamenti nel verde con vista mare, terrazze e giardino. Salone doppio, tre/quattro stanze, accessori, garage.

SCORCOLA
panoramico appartamento con due terrazze. Soggiorno, cucina, tre camere, accessori, cantina, garage.

SANTA CROCE
villa in progetto a picco sul mare. Salone, quattro camere, accessori, possibilità piscina e modifiche interne.

COSTIERA
villa padronale da risistemare, con alloggio ospiti e custodi, garage, ricovero imbarcazioni, spiaggia privata e parco.

UNIVERSITA'
appartamento in buone condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, due balconi, accessori. Lire 120.000.000.

RONCHI
villette in costruzione con giardino. Zona giorno, due / quattro camere, taverna, posto macchina. Lire 165.000.000.

... tante altre offerte chiamandoci

VISTA GOLFO
appartamento con mansarda in palazzina elegante. Salone doppio, quattro camere, accessori, terrazze, garage.

NEGOZIO
centrale, circa 120 mq più soppalco, ottime condizioni, libero luglio 1997. Ottimo investimento.

AFFITTIAMO
via delle Linfe appartamento con terrazza nel verde. Arredato: soggiorno, cucinino, due camere, accessori.

AFFITTIAMO
Università vecchia, ultimo piano arredato. Soggiorno, cucina abitabile, camera, accessori. Lire 600.000.

Specialisti della casa.

Trieste - Galleria Tergesteo - Tel. 366811
E-Mail Internet: domusts@mbox.vol.it

AFFITTIAMO
Commerciale, appartamento signorile con vista verde. Soggiorno, cucina due camere, terrazzi, accessori, posti auto.

AFFITTIAMO
Rive piano alto ristrutturato, vista mare, signorile palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, quattro stanze, accessori.

AFFITTIAMO
centrale appartamento arredato in stabile recente. Soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, accessori.

AFFITTIAMO
tranquillo nel verde, stabile recente. Arredato: soggiorno, cucina, camera, balcone, accessori. Lire 650.000.

AFFITTIAMO
Baiamonti luminoso piano alto arredato con vista aperta. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, accessori.

AFFITTIAMO
panoramico piano alto in stabile recente. Soggiorno, cucina, due camere, terrazzo, accessori. Patti in deroga.

QUATTROMURA Baiamonti, panoramico, buono, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo abitabile. 84.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA Barriera recente, tranquillissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 130.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA Cancellieri buono, occasione, mobilio nuovo, camera, cameretta, cucina, bagno. 69.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA Palazzetto, ottimo investimento, camera, cucina, bagno, ripostiglio, arredo recentissimo. 45.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA San Giacomo buone condizioni, soggiorno, camera, cucina, bagno. 50.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA San Giacomo, ottima opportunità, camera, cucinino, bagno. 28.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA varie zone appartamentini di camera, cucina, bagno, partendo da 50.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Veronese buono, tranquillo, soggiorno, camera cucinino, bagno, posteggio condominiale. 85.000.000. 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA Veronese panoramico, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Telefono 040/578944. (A9994)

QUATTROMURA zona Cantù villa panoramica unifamiliare indipendente, tre livelli, giardino. 580.000.000. 040/578944. (A9994)

REVOLTELLA ALTA recente camera cucina bagno piano basso tranquillo buone condizioni 48.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

RIVE adiacenze casa epoca completamente ristrutturato luminoso salone stanza stanzetta cucina abitabile servizi separati ampia cantina 150.000.000. GREBLO 362486. (A099)

ROIANO, bipiano, vista golfo, ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, posti auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ROIANO alloggio tranquillo, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, autometano. Marketing 040/632211. (A099)

ROIANO recente perfetto atrio soggiorno cucina vista due stanze bagno terrazzino. Telefono 773755. (A099)

RONCHETO piano alto vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 108.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

RONCHI DEI LEGIONARI LA ROCCA appartamenti e villette di prossima costruzione giardino proprio varie metrature finiture accurate. 0481/411548. (C00)

RONCHI DEI LEGIONARI LA ROCCA prestigiosa villa recentissima ampia metratura ottimi materiali. Posizione invidiabile! 0481/411548.

ROSSETTI alta, signorile, ingresso, salone, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto. 240.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

S. Marco libero arredato cucina matrimoniale bagno 50.000.000. Giulia soggiorno cucina matrimoniale stanzino bagno 75.000.000. Professionecasa 638408. (A9973)

SALUS adiacenze, signorile, ingresso, salone, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina. 280.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SAN Pasquale adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo box auto 315.000.000. Vip immobiliare 040/634112. (A099)

SCALA SANTA 35ennale, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 125.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SCHERIANI Taccardi Muggia casetta su tre livelli piccolo giardino parzialmente da restaurare 165.000.000 040/635170 - 0360/217152. (A10067)

SCHERIANI Taccardi terreno costruibile coefficiente 0,7 700 mq località Muggia 040/635170 - 0360/217152. (A10067)

SEMICENTRALE rifinitissimo soggiorno cucina arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

SISTIANA recente nel verde saloncino terrazza cucina due matrimoniali bagno 215.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

SISTIANA, recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostigli, veranda, autometano, posto auto. 158.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

STARANZANO LA ROCCA appartamento 3 camere ampio terrazzo cantina box e posto auto. Ottime condizioni. 0481/411548. (C00)

STAZIONE-BOCCACCIO magazzino su strada 42 mq vendesi 39.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

STRADA di Fiume moderno ottime condizioni angolo cottura bel soggiorno grande matrimoniale con guardaroba bagno ripostiglio poggiolo 138.000.000. Altro CASTALDI moderno ultimo piano panoramicissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno poggioli. Bello 150.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

TARABOCHIA-GOLDONI I piano 140 mq da rimodernare completamente 125.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

TERRENO agricolo Costiera - sotto S. Croce; 800 mq frutteto con deposito attrezzi, acqua, 25 milioni trattabili. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

TERRENO edificabile Chiampore stupenda vista mare 950 mq 190.000.000. Piramide, 040/360224. (A00)

TERRENO edificabile progetto approvato bifamiliare. Visione planimetrie nostri uffici, appuntamento telefonico 773755. (A099)

TERRENO OPICINA centralissimo circa 1100 mq alberato edificabile villa 200 mq più terrazza e porticato. Già garage più porticato per 5 auto, recintato stile carsico alto 3 m già luce acqua metano. Privato a privato 040/211105 orario 18-21. (A9909)

TIGOR, recente, luminoso, perfetto, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo. 220.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

TOP 040/314777 Campi Elisi libero ottime condizioni camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, vista verde, 65.000.000. (A10044)

TOP 040/314777 Cologna recente soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, luminoso, 145.000.000. (A10044)

TOP 040/314777 Revoltella adiacenze, ristrutturato completamente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, 105.000.000.(A10044)

TOP 040/314777 San Luigi, recente libero, vista golfo, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza, 146.000.000. (A10044)

TOP 040/314777 Soncini recente bellissimo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, vista verde, 192.000.000.(A10044)

TRIBUNALE-CORONEO casa signorile recente soggiorno 3 stanze stanzetta cucina abitabile bagni poggioli 155 mq possibilità posto auto. Tel. 766676 ufficio. (A099)

TRIESTE vicino stazione vendonsi causa lontananza metri centro restauratissimi base valore catastale. Telefonare 0432/495548. (GPd)

V.LE MIRAMARE perfetto ampio soggiorno cucina arredata bagno autometano 155.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

VENDESI appartamento uso studio professionale salone cinque stanze doppi servizi due ripostigli autoriscaldamento ascensore possibilità box auto zona tribunale ottimo stato scrivere a cassetta n. 7/F Publied 34100 Trieste.

VERA OCCASIONE APPARTAMENTO 220 MQ I piano stabile pregio inizio Giulia 7 grandi vani 2 bagni autometano ascensore cantina possibilità mutuo 100%. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti priminigresso, panoramici, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A10032)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto vista mare, soggiorno, stanza, bagno, cucina.

VESTA 040/636234 S. Vito, Teatro Romano, S. Antonio Nuovo appartamenti prontingresso varie metrature, riscaldamento autonomo. (A10032)

VESTA 040/636234 zona Fiera, nel verde, soggiorno, stanza, cucina, bagno, terrazza, ascensore. (A10032)

VIA GALLERIA 9 LOCALE USO DEPOSITO fronte strada circa 75 mq primaria società vende. Per informazioni telefonare orario ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA MATTEOTTI in garage condominiale posti auto e moto con acqua e luce. Vendonsi. Domus 040/366811.(A099)

VIA RONCHETO 28/1 ALLOGGIO di circa 50 mq ottima esposizione riscaldamento centralizzato ascensore, primaria società vende. Per informazioni telefonare orario ufficio 7781333 - 7781573. (A099)

VIA UDINE N. 59 LOCALE COMMERCIALE DI CIRCA MQ 85 CON SERVIZI primaria società vende a L. 120.000.000. Per informazioni telefonare 7781333 - 7781573 orario ufficio. (A099)

VILLA epoca in città accuratamente ristrutturata 300 mq vista mare. 0338/327861. (A10057)

VILLA ROSSETTI-IPPODROMO bella architettura 200 mq interni più 100 mq taverna, cantina e 700 mq giardino. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VILLA sul Carso con giardino in costruzione vendesi 450.000.000. Tel. 040/212267. (A9589)

VILLE/VILLETTE: OPICINA splendida metà di una bifamiliare cucina soggiorno tre camere doppi servizi giardino 450.000.000; COSTIERA molto particolare come uno chalet austriaco splendida vista 120 mq abitativi + cantina/taverna 1000 mq giardino; MUGGIA rarissimo connubio tra collina e mare molto carina moderna 90 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino 295.000.000; CUMANO rarità a due passi dal centro perfetta per famiglia tre persone giardino posteggio 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.(A099)

VOLONTARI Giuliani graziosissima mansarda perfetta, arredata, cucina, soggiorno, camera, bagno, 120.000.000. Cmt Piramide, 040/360224. (A00)

ZONA Besenghi appartamentino stanza grande cucina abitabile bagno quinto piano luminoso ascensore escluse agenzie ore cena 224467. (A10090)

50.000.000, Università appartamentino nuovo: camera, cucina, bagno. Mobili su misura compresi. Equipe 040/764666. (A9964)

60.000.000 appartamento di due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio viale Miramare-Stazione nell'interno, buone condizioni. CMT RIVIERA 040/224426. (A099)

23 Turismo e villeggiature

AUSTRIA Kitzbuehel appartamento splendida vista Alpi garage campi tennis seggiovia 2 minuti 3 stanze 6 letti sauna lavastoviglie telefono fax Sat-tv 004314085258. (A9961)

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

GRADO: affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)